Anno 117 - Numero 119

LA STAMPA

Sabato 21 Maggio 1983

A PAGINA 12

De Michelis: l'Anic non prenderà gli impianti che la Montefibre vuole chiudere

Il ministro De Michelis

OGGI **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

L'inchiesta della Bankitalia

Dove fugge il risparmio

Dov'è investito il risparmio delle famiglie italiane? In gran parte va a finire nei depositi bancari, in obbligazioni e azioni, in prestiti indicizzati, in titoli di Stato a breve termine e in beni immobili. In periodi di inflazione galoppante come l'attuale, le diverse iniziative hanno avuto esiti diseguali se si esaminano in rapporto alla svalutazione monetaria.

Nei giorni scorsi il servizio studi della Banca d'Italia ha reso nota una relazione che analizza questi problemi. L'esame prende l'avvio dal 1972 e spazia su di un decennio. Innanzitutto viene calcolato il potere d'acquisto di cento lire che nel periodo suddetto è sceso a 21,62: ciò significa che la nostra moneta è scesa a quasi un quinto del suo valore di partenza, fatto non sorprendente e che le nostre massaie ben conoscono senza l'ausilio di approfondite statistiche.

Occorre pensare che il 1972 è stato l'ultimo di una felice serie di anni in cui i prezzi sono rimasti stabili e in cui la Banca d'Italia manteneva costanti quotazioni e rendimenti dei titoli di Stato, obbligazioni e cartelle fondiarie. Vennero poi gli anni difficili: il sistema monetario internazionale fu travolto dalla crisi del dollaro, l'oro s'impennò e i prezzi del petrolio impazzirono con riflessi sconvolgenti su tutta l'economia mondiale.

Acquistare la casa in cui si abita fu il migliore degli affari e questo non fa meraviglia perché il costo delle costruzioni segue da presso — se addirittura non anticipa — i movimenti inflazionistici. Minor profitto è derivato dal possesso di altri immobili che subirono l'effetto perverso dell'equo canone. Solo negli ultimi due anni la crisi serpeggia, ma dovrebbe trattarsi di un arresto transitorio.

Nel comparto finanziario, che rappresenta la fetta più grossa dei risparmi, le cose non sono andate altrettanto bene. I prestiti indicizzati hanno permesso di mantenere il valore-capitale, ma in Italia solo negli ultimi tempi questa forma di raccolta di denaro si è ampliata.

Negl'investimenti tradizionali, obbligazioni e titoli di Stato hanno subito il danno maggiore e anche qui non c'è da stupirsi. Il rialzo verticale degl'interessi ha punito proporzionalmente quei titoli a reddito fisso che fruttavano pochissimo nel 1972 (fra il 5 per cento e il 7 per cento).

Una sorpresa per i non addetti ai lavori è la grave perdita sui depositi bancari (oltre il 50 per cento). Le banche remunerano, infatti, i depositi a risparmio e i conti correnti meno di altri investimenti e il cospicuo prelievo fiscale entrato in vigore nel 1974 ha ulteriormente penalizzato i depositanti.

In quanto ai titoli azionari, è stato un magro affare: essi si sono rivalutati solo del 31,45 per cento, a conferma dell'avversa tendenza di questo mercato, protrattasi sino alla fine degli Anni Settanta. Negli ultimi due anni, però, le cose sono cambiate e la situazione si è riequilibrata anche per merito del mutamento di politica del governo verso la Borsa, finalmente ritenuta un elemento indispensabile per riportare il Paese a una reale economia di mercato.

Sui Cct e i Bot, gli investitori non hanno perduto quasi nulla, ma il prezzo che la collettività ha dovuto pagare è stato molto alto: il debito pubblico è salito vertiginosamente e a un certo punto quasi metà del deficit era rappresentato dal pagamento degli interessi sui titoli di Stato in circolazione. Ecco perché si è reso indispensabile ricorrere sempre più alla pressione fiscale che ora ha raggiunto una percentuale sul reddito nazionale tale da lasciare ben poche altre possibilità di prelievi tributari.

Manca, nello studio della Banca d'Italia, ogni riferimento agl'investimenti in oro e altri metalli preziosi: per questi, a conti fatti, nonostante il reddito zero, è rimasto un largo margine di guadagno.

Renato Cantoni

I partiti hanno ormai quasi completato la scelta dei nomi per le liste elettorali

Limitata intesa fra pri, psdi e pli
Protesta dc per il caso De Martino

Candidature comuni laiche solo in sei regioni - Il giornale democristiano accusa il psi per l'accordo con i comunisti a Napoli sull'ex segretario socialista - Rognoni replica alla tesi di Berlinguer sui rischi della democrazia - I radicali domani decidono definitivamente se presentarsi alle elezioni

ROMA — Hanno trovato un accordo, ma su pochi collegi. Socialdemocratici, repubblicani e liberali hanno discusso per giorni cercando di concordare candidati comuni al Senato. L'obbiettivo era guadagnare qualche seggio là dove nessuno dei tre partiti aveva un rappresentante, ma anche quello di presentarsi uniti e quindi più forti davanti alla dc dopo le elezioni.

Il «polo laico» ha concordato candidature comuni in sole sei regioni (Trentino-Alto Adige, Abruzzo, Molise, Calabria, Sardegna, Basilicata). Nelle altre regioni ognuno andrà per conto suo perché la situazione «permette di precedere la concreta possibilità per ciascun partito di conseguire separatamente un senatore».

Successo limitato, quindi, della «operazione apparentamento» tra i laici, malgrado tutti temano di essere schiacciati, in campagna elettorale e dopo, dalla nuova dc di De Mita. Lo «scudocrociato» sembra premere in particolare sul partito di Spadolini, che considera il suo più temibile concorrente in una campagna puntata tutta sulla parola d'ordine del «rigore». E, di giorno in giorno, i rapporti tra pri e dc diventano sempre più tesi. Ieri il segretario Spadolini ha smentito che vi sia stata «alcuna offerta di candidatura di area tra dc e pri».

Un risultato di rilievo lo hanno invece raggiunto socialisti e comunisti a Napoli con la decisione di presentare, in comune, in un collegio senatoriale, l'ex segretario del psi De Martino. Sul significato di questa operazione a sorpresa ci sono pareri diversi. Mentre il socialista Covatta parla di «accordo tecnico», lo stesso De Martino sottolinea la necessità di «sbarrare la strada ad un tentativo di restaurazione centrista». Si dice pure che De Martino potrebbe essere un buon candidato di psi e pci alla presidenza del Senato, nel caso la dc decida di chiedere per sé la presidenza della Camera.

Certo è che la democrazia cristiana non ha apprezzato la mossa di psi e pci, perché «non contribuisce alla chiarezza», come scrive il direttore del *Popolo* oggi. «Non possiamo pensare che il psi non disponga di un collegio senatoriale sicuro da affidare ad uno dei suoi leader storici più prestigiosi — argomenta Galloni — senza il bisogno dell'apporto dei voti comunisti e senza dover riversare voti socialisti sui candidati comunisti». Questo modo di agire sembra alla dc una propensione socialista per l'alternativa col pci.

Questa è ormai presentata dal segretario comunista Berlinguer come unico rimedio per evitare nel Paese una svolta a destra guidata da gruppi industriali che mirerebbero a gestire in modo diretto il potere che i politici si starebbero lasciando sfuggire di mano. L'allarme lanciato da Berlinguer ha acceso la campagna elettorale suscitando un coro di smentite. Dicono «no» a questa interpretazione della realtà il ministro dell'Interno, il democristiano Rognoni, il socialdemocratico Longo, i liberali.

«Il pericolo può esserci solo se qualcuno lo tira da parte» risponde Rognoni a Berlinguer. I partiti hanno il controllo democratico del Paese e sono «a garanzia sicura anche per l'uso che si tentasse di fare di un eventuale voto bianco o di astensione contro il sistema anziché per il sistema».

Ma i socialdemocratici, che sospettano un rigermogliare del «compromesso storico» tra dc e pci, si sono allarmati. Pietro Longo insiste che «l'ipotesi vera sulla quale sta lavorando la dc per il dopo elezioni non è un governo centrista, che il psdi respinge, ma un "governo diverso"». Definizione, questa, coniata proprio da Berlinguer.

Fondamentale per capire se ci saranno o no più schede bianche è l'atteggiamento del partito radicale. Questo dovrebbe decidere il da farsi tra oggi e domani, in un «conclave» segreto riunito nel castello di Santa Severa. Non è da escludere che Pannella (che ha iniziato da tre giorni lo sciopero della fame e della sete) scelga di far presentare il pr alle elezioni spiegando che gli eventuali eletti diserteranno poi le aule parlamentari, lasciando i banchi vuoti per il «partito della scheda bianca».

Alberto Rapisarda

A PAGINA 13

Bot a ruba anche se calano i rendimenti

Navi e aerei lo sciopero di lunedì è sospeso

ROMA — E' stato sospeso lo sciopero congiunto del personale navigante degli aerei e delle navi che era stato indetto dai sindacati confederali e da quelli autonomi dell'Anpac, dell'Atr e dell'Anpav per lunedì 23 maggio.

Tutti i voli saranno perfettamente regolari come saranno effettuate tutte le partenze delle navi passeggeri e da carico dai porti italiani.

Sacharov, mal di cuore
La moglie: «Aiutateci»

Mosca. Andrei Sacharov, che oggi compie 62 anni, soffre di disturbi al cuore. Ai giornalisti la moglie dice: «Aiutateci». Elena Bonner (nella foto), che di recente ha avuto un infarto, teme che il marito, se ricoverato a Gorkij, possa essere ucciso. La «Pravda» attacca Reagan per la giornata dedicata al dissidente, che è in esilio da circa 3 anni (A pag. 4, serv. di F. Galvano)

Il negoziatore Usa riferisce al Consiglio Atlantico

Nitze sui missili: l'Urss non fa ancora proposte

BRUXELLES — «Se l'Unione Sovietica mostrerà la stessa flessibilità degli Stati Uniti», nella trattativa di Ginevra sulla riduzione degli euromissili, «aprirà la via a progressi reali nel negoziato»: è questo il parere del Consiglio Atlantico, espresso ieri in una dichiarazione ufficiale che fa seguito al rapporto sull'andamento della trattativa che il capo della delegazione degli Usa a Ginevra, Paul Nitze, ha fatto agli ambasciatori dei «sedici» e agli esperti Nato.

La dichiarazione ribadisce l'appoggio della Nato «alle proposte flessibili degli Stati Uniti per un accordo intermedio» sulla riduzione degli euromissili e esprime la speranza che «l'Unione Sovietica risponda in modo costruttivo all'offerta Usa, equa e significativa».

Il rapporto di Nitze al quartier generale dell'Alleanza Atlantica, quattro giorni dopo la ripresa del negoziato a Ginevra (le delegazioni degli Usa e dell'Urss si sono incontrate martedì 17 maggio e poi ancora giovedì, dopo una pausa di sette settimane), sottolinea — secondo i diplomatici Nato — la volontà americana di stretta consultazione con gli alleati europei.

Il Consiglio Atlantico si rallegra «per il fermo impegno degli Stati Uniti a raggiungere un accordo» e ricorda i termini delle proposte Usa per un'intesa flessibile che dovrebbe comportare l'installazione di un numero di euromissili inferiore a quello previsto dai programmi Nato (464 Cruise e 108 Pershing-2 in cinque Paesi europei fra cui l'Italia), in cambio di una riduzione allo stesso livello delle ogive degli SS-20 sovietici già installati.

Il documento della Nato non fa invece cenno alle recenti dichiarazioni del leader sovietico Yuri Andropov, che sembrava accettare un conteggio delle forze per ogiva e non per vettore (ogni «SS-20» può portare tre ogive nucleari, mentre «Cruise» e «Pershing-2» ne possono portare una sola).

La visita di Nitze a Bruxelles è stata brevissima: il capo della delegazione degli Usa è arrivato di prima mattina nella capitale belga e, subito dopo il rapporto alla Nato, è ripartito per la città elvetica.

Secondo quanto si è successivamente appreso da fonti Usa, il negoziatore americano ha rivelato che la delegazione sovietica non ha ancora formalmente presentato a Ginevra la posizione di Andropov sul conteggio delle forze per ogive invece che per vettori. «La delegazione sovietica non ha risposto alle nostre richieste di precisazioni e di dettagli — ha detto una fonte Usa —: non vogliamo tuttavia trarre da questo fatto indicazioni pessimiste perché siamo appena all'inizio della trattativa».

Le fonti Usa insistono sulla disponibilità americana a esaminare «ogni proposta dell'Unione Sovietica» e a discutere una riduzione del numero degli euromissili «al più basso livello possibile al di sotto di quanto previsto, auspicabilmente a zero, senza prefissare una cifra» (la precisazione contrasta le indiscrezioni di stampa secondo cui gli Stati Uniti punterebbero a un'intesa a quota trecento).

Nitze ha parlato agli ambasciatori Nato anche del progetto di trattato Usa sugli euromissili, ma non si sa se il progetto è stato presentato alla delegazione sovietica. La prossima consultazione fra Stati Uniti e alleati europei sull'andamento del negoziato è prevista il 9 giugno a Parigi.

Parigi: votate le spese per la difesa

PARIGI — L'Assemblea Nazionale francese ha approvato ieri il piano governativo di spese militari per il 1984-1988 che prevede una riduzione delle forze convenzionali di terra, con corrispondente potenziamento della difesa nucleare, lo sviluppo di una nuova generazione di missili nucleari terra-terra, la costruzione di un settimo sommergibile a propulsione nucleare, la messa in stato operativo di un nuovo sistema di missili nucleari a testata multipla per i sommergibili.

La spesa prevista nei cinque anni è di 186 mila miliardi di lire.

Attentato a Pretoria Sedici morti

PRETORIA — Una violenta esplosione ha fatto tremare ieri pomeriggio il centro di Pretoria, causando la morte di almeno sedici persone e il ferimento di altre centoventi. Lo scoppio è avvenuto nel parcheggio di un edificio che ospita il quartier generale dell'aviazione militare sudafricana: sarebbe stato causato da una o forse due auto imbottite di esplosivo. A quell'ora, erano le 16,30, la maggior parte degli impiegati e dei lavoratori della capitale amministrativa del Sudafrica lascia gli uffici.

L'attentato è stato confermato mezz'ora dopo dal ministro della Difesa, generale Magnus Malan, in una dichiarazione al Parlamento di Città del Capo. La deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri degli edifici vicini al quartier generale dell'aviazione e ha distrutto numerose vetture parcheggiate nella Church Street. La polizia ha bloccato tutto il centro della città e ha minacciato di arrestare i fotografi se questi avessero tentato di scattare istantanee.

Il fischio sinistro delle ambulanze è echeggiato per molto tempo nelle strade del centro.

Un portavoce dei vigili del fuoco ha detto di aver visto «un buon numero di feriti gravi».

I bidoni trasportati nella notte da un reparto dell'esercito francese

La diossina è in una base militare
Si cerca il posto per distruggerla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Come in un film di fantascienza il «carico della morte», i 41 bidoni di diossina provenienti da Seveso e scoperti ieri dopo otto mesi in un mattatoio in disuso d'un paesino nel Nord della Francia, è stato posto sotto controllo dell'esercito. La notte scorsa è giunto ad Anguilcourt-le-Sart un reparto di soldati che ha preso in consegna il pericoloso carico e ha cominciato le operazioni di trasbordo. Trasferiti su sette camion dell'esercito, scortati da un nugolo di gendarmi e fra eccezionali misure di sicurezza, i bidoni sono stati depositati nella base militare di Sissone, a una cinquantina di chilometri dal villaggio. E là restano, sorvegliatissimi, in attesa che le autorità francesi s'accordino con la società Hoffmann-La Roche sul modo migliore per eliminare definitivamente ogni traccia degli indesiderabili residui tossici.

In una conferenza stampa svoltasi ieri pomeriggio a Neuilly, presso Parigi, il direttore tecnico della multinazionale svizzera, André Putterknecht, ha affermato che la Hoffmann-La Roche si assume direttamente il compito del trasporto e dell'incenerimento dei residui di diossina. «Non c'è alcun problema tecnico da risolvere», ha assicurato il dirigente della società. Ma probabilmente c'è ancora da reperire il forno dove effettuare questa operazione. E basta sentire il binomio diossina-Seveso perché scattino immediate manifestazioni di rifiuto. Così è avvenuto ieri, ad esempio, a Saint-Vulbas, presso Bourg-en-Bresse, dove esiste uno dei pochissimi impianti in Europa in grado di neutralizzare totalmente il prodotto tossico: la sola ipotesi di trovarsi con i bidoni di diossina vicino alla porta di casa ha indotto i sindaci della zona a rifiutare in anticipo questa eventualità.

Dove avverrà, dunque, l'incenerimento? Forse in Svizzera, o forse nella Germania dell'Est, dove secondo alcune indiscrezioni il carico di diossina era originariamente destinato, se qualcosa non si fosse inceppato dopo l'arrivo dei misteriosi bidoni lo scorso settembre a Saint-Quentin. Ed è appunto sui responsabili del trasporto, la Mannesmann Italiana (dipendente dalla casa madre di Düsseldorf) e in secondo luogo la Spedilec, la ditta subappaltatrice di Bernard Paringaux, che oggi la multinazionale tende a gettare tutte le responsabilità. «Siamo stati ingannati anche noi dalla Mannesmann — ha sostenuto ieri nella conferenza-stampa parigina il dirigente della Hoffmann-La Roche —, ci dispiace di aver fornito informazioni rivelatesi false, ma erano quelle che ci erano state fornite dai responsabili della Mannesmann. Sono loro che non hanno rispettato i controlli, le norme di sicurezza. E contro di loro apriremo un procedimento giudiziario in Italia».

Ma non basta: la multinazionale tira indirettamente in ballo anche le autorità italiane sostenendo che erano state loro a «suggerirci, anzi più che a suggerirci, di firmare con la Mannesmann» l'accordo per sbarazzarsi al più presto delle scorie tossiche. E nella ricerca delle responsabilità, la stampa e la televisione francese hanno accennato ieri, appunto, alla «negligenza» italiana per non avere informato le autorità di Parigi dell'arrivo del micidiale carico sul territorio nazionale.

I 300 abitanti di Anguilcourt-le-Sart, per 24 ore al centro dell'attenzione di mezza Europa, tirano intanto un sospiro di sollievo. «Abbiamo dormito per mesi, da novembre, con quel veleno accanto e nessuno ha mai sospettato nulla: è un'infamia», ha detto in tv uno degli abitanti del paese.

E la maestra del villaggio ha fatto notare: «Il mattatoio abbandonato dove quei bidoni sono rimasti all'aperto da novembre è soltanto a cento metri dalla scuola. Che cosa poteva succedere se i ragazzi avessero cominciato a giocare attorno a quei veleni, se qualcuno avesse aperto un bidone?».

Paolo Patruno

(Altri servizi a pagina 6)

Anche i medici «dissidenti» hanno firmato

ROMA — I rappresentanti dei medici ospedalieri aderenti alla Cimo, all'Anpo, all'Aarei e all'Anmdo — che si erano rifiutati in un primo momento di aderire all'accordo contrattuale intervenuto fra il sindacato di categoria Cgil-Cisl-Uil, i medici dell'Anaao e della Fimed e la parte pubblica (governo, Regioni, Comuni) — si sono recati questa mattina a palazzo Vidoni per sottoscrivere il testo contrattuale già concordato con gli altri sindacati. Ne dà notizia un comunicato del ministero per la Funzione pubblica.

Studentessa di 14 anni rapita a Roma

ROMA — Una ragazza di 14 anni, Antonella Vitale, è stata sequestrata e caricata a forza su una «Fiat 127» da due uomini che hanno fatto perdere le loro tracce.

Antonella Vitale è figlia di un maresciallo maggiore dell'Aeronautica militare. Non si conoscono ancora i motivi del sequestro.

Il fatto è avvenuto alle 20,30, in via Giuseppe [illegible], nel quartiere portuense. Antonella era scesa da casa con la sorella Emanuela, di 11 anni, per gettare un sacchetto di spazzatura.

«Troppa fiducia nella sola ragione»

Il Papa a Milano

MILANO — La visita pastorale del Papa a Milano è cominciata ieri pomeriggio in piazza Cinque Giornate, dove le autorità e i fedeli gli hanno dato il primo benvenuto, sotto la pioggia. Fanfani, a nome anche di Pertini, ha salutato Giovanni Paolo II annunciando la stesura definitiva del Concordato. Il sindaco Tognoli ha ricordato la sostanziale unità di laici e religiosi milanesi nelle lotte storiche per «ideali di libertà profondamente permeati dal cristianesimo».

Anche il Papa, nella risposta ai saluti, ha ricordato come Milano sia stata «in prima fila nell'impresa del risorgimento politico della nazione e nello sviluppo del Paese», ma ha voluto subito far risaltare il carattere «pastorale» della sua visita, soffermandosi su una diagnosi morale e religiosa della città.

«Milano — ha detto — è cuore pulsante dell'economia nazionale e promotrice generosa di iniziative di carità», è «all'avanguardia nel mondo della cultura e nel mondo cattolico». Ma presenta anche «quei fenomeni negativi che inquinano la società moderna e che hanno la matrice in un riduttivo secolarismo». In particolare, ci sono iniziative sociali e di cultura che «recano latenti le insidie dell'abuso e del sovvertimento», perché derivano da una visione dell'uomo ispirata a una «eccessiva ed erronea fiducia nelle risorse della ragione, priva di un più alto confronto».

Oggi è previsto un incontro con i giovani, a Monza, e con gli operai a Sesto San Giovanni. Il Papa andrà anche nella «bianca» Brianza.

(A pagina 6 il servizio di Marco Tosatti)

ADORO IL RITO "AMBROSIANO"!!!

Un progetto del governo greco per smantellarlo e ricostruirlo

Salviamo il Partenone, facendolo a pezzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Forse il British Museum restituirà alla Grecia i marmi di Elgin, ma questi non troveranno un Partenone sul quale essere sistemati. Il simbolo della cultura greca classica potrebbe nel frattempo essere smontato, pietra dopo pietra, e quindi ricostruito, dopo la sostituzione delle morse arrugginite che erano state usate nei precedenti restauri per tenerne insieme la struttura. Il progetto richiederà dodici anni di lavoro. Il governo greco consulterà in proposito esperti di tutto il mondo e organizzerà un convegno internazionale.

Sarà la stessa procedura già seguita per l'Eretteo: tutte le parti architettoniche sono state liberate dalle giunture di ferro che hanno provocato i danni al marmo, i tiranti sono stati già in parte sostituiti con elementi al titanio. Le cinque cariatidi sono state messe al sicuro in un museo e sostituite temporaneamente con copie in cemento.

Ma alla radice dei rischi che tutti i monumenti della Grecia classica stanno correndo c'è l'inquinamento. E' dell'altro giorno la notizia che l'Europarlamento ha assegnato alla più giovane capitale della Cee, Atene appunto, lo sgradevole primato di città più inquinata dell'Europa Occidentale, davanti a Nizza e Milano. Il *nefos*, la nube grigia di pulviscolo e gas tossici che oscura il cielo della metropoli greca, incombe ormai quasi tutto l'anno.

Il governo socialista di Papandreu accusa i governi precedenti, che avrebbero preso misure assolutamente insufficienti o tardive contro l'inquinamento per non pagare il «prezzo politico» di leggi impopolari. Ma gli ecologi attribuiscono buona parte della responsabilità agli attuali dirigenti, affermando che tutti i provvedimenti decisi sinora sono stati inefficaci (compresa la circolazione automobilistica a targhe alternate, adottata in certi periodi) e che la situazione rischia di diventare incontrollabile. Ci sono al massimo cinque anni di tempo, dice il presidente del Centro Panellenico di studi ambientali, Panayotis Christodoulakis, poi sarà troppo tardi e vi sarà una vera «epidemia da smog» come negli anni peggiori di Londra, quando centinaia di persone morirono.

Per il sindaco di Atene, Dimitris Beis, questi cinque anni saranno impegnati proprio nella lotta al *nefos*; il ministro per l'Ambiente, sostiene, ha un programma quinquennale per «lavare» l'atmosfera della città. «Non prometto che Atene tornerà pulita come 30 anni fa — ha detto a un inviato del *New York Times* — ma ci sarà un deciso miglioramento».

Appunto trent'anni fa incominciava la selvaggia espansione urbanistica. Atene contava 150 mila abitanti in epoca classica, quando era limitata all'Acropoli; oggi ospita oltre il 40 per cento della popolazione del Paese, più di 4 milioni 100 mila persone con i sobborghi, e si estende senza soluzione di continuità sino al Pireo. L'inquinamento ha eroso i monumenti più celebri dell'Acropoli, le cui strutture erano già minate dal passaggio dei jet diretti verso uno degli aeroporti più affollati d'Europa.

e. st.

Tragedia a Torino

Ragazzo uccide madre e sorella

TORINO — Tragedia della follia in una casa alla periferia torinese; alle 7 di ieri, una donna di 47 anni e la figlia di 13 sono state trovate uccise. In un primo tempo si era pensato ad un delitto-suicidio: lei, sconvolta per una difficile relazione coniugale, soffoca la bimba, stringendole un foulard al collo poi si impicca alla porta.

Le indagini della Mobile hanno portato, sette ore dopo, ad una svolta sconvolgente: ad uccidere è stato il primogenito, 17 anni, studente lavoratore. Ha confessato; un racconto con momenti confusi e altri drammatici. Gli inquirenti parlano di un «raptus», che forse ha radici nelle lunghe giornate e notti di solitudine. Bigi.

(Servizio in cronaca)

Inchiesta tra i nostri emigrati che si preparano a ritornare per le elezioni anticipate

Cara Italia, imita la Svizzera...

Su 450 mila, soltanto 30-40 mila verranno a votare - Diffusa amarezza per l'immagine negativa del nostro Paese all'estero - Critiche alla televisione - I giovani conoscono solo l'Italia delle vacanze, ma tra gli emigrati da più tempo si comincia a confrontare l'efficienza elvetica con le lungaggini burocratiche di Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — Quasi ogni settimana — e man mano che passano i giorni sempre più di frequente — parlamentari e funzionari di partito italiani percorrono la Svizzera, impegnati in discorsi, convegni, conferenze o semplici feste organizzate dai partiti e dalle associazioni dei nostri emigrati. La gran fiera e connazionali, le elezioni si avvicinano, la caccia al voto è aperta. I voti, si sa, saranno appena un pugno: dei 450 mila emigrati italiani in Svizzera, soltanto trenta o quarantamila probabilmente potranno o vorranno scendere al loro paese per le elezioni.

Il fatto che gli scrutini siano stati indetti a una scadenza non prevista, fa sì che la maggior parte dei nostri emigrati abbia già fissato le ferie per luglio e agosto: per votare non resta che sperare in qualche permesso straordinario, peraltro non previsto dalla legislazione elvetica.

Moltissimi poi non pensano neppure di scendere in Italia: si sentono abbandonati e non credono che il loro voto possa valere qualcosa. Ma per quei trenta, quarantamila voti, i partiti stanno facendo un grosso sforzo: accaparrarseli diventa un fatto di prestigio, ed è anche — sottolinea un giovane funzionario del pci di Zurigo — «lavorare per il futuro: prima o poi verrà ammesso il voto per corrispondenza degli emigrati, e a quel momento si conoscerà una verità ben diversa».

Nella battaglia per sedurre gli emigrati e ottenerne il voto sono impegnati nomi conosciuti e nomi oscuri della gerarchia politica italiana: l'anno scorso i socialisti hanno mobilitato addirittura Craxi, quest'anno per i repubblicani è venuto a Zurigo Spadolini; per i comunisti non può mancare che non venga qualcuno tra i massimi esponenti del partito, compreso Berlinguer. Ma in genere è alle «stelle minori» che è chiesto di presiedere le riunioni all'estero.

Per ogni emigrante che manifesta le proprie simpatie e convinzioni politiche, ce ne sono migliaia che non portano simboli all'occhiello, che spesso rifiutano addirittura di impegnarsi in discussioni politiche. Anche se poi magari vanno ugualmente a votare.

«Gli emigranti — sostiene chi ne conosce la vita e i problemi — sono i primi a parlar male dell'Italia, ma sono anche i più energici nel difenderla». Incontrando decine di connazionali a Zurigo, Berna, Basilea, Losanna, eccetera, la considerazione che abbiamo sentito fare dai più era: «Vorremmo che le cose andassero meglio in Italia per non dovervi sentire umiliati all'estero». Oppure: «Gli stranieri sottolineano del nostro Paese soltanto le cose peggiori: ma noi sappiamo che non tutto è così brutto».

Uno degli imputati di questo stato d'animo — anzitutto, beninteso, ai giornali, locali e italiani — è il notiziario della televisione della Svizzera italiana, spesso la sola fonte di informazioni a cui i nostri emigrati attingono: è accusata di dar rilievo a tutte le informazioni relative a scandali, mafia, violenze, incidenti e disastri che si verificano nella penisola, e di ignorare, o quasi, gli avvenimenti positivi dell'Italia.

Proprio in questi giorni, a questo proposito, è stata definita una convenzione grazie alla quale dal 1984 sarà possibile ricevere in quasi tutta la Svizzera il primo e il secondo canale della tv italiana di Stato. Un sistema complicato e costoso, ma che fa fin d'ora sognare molti nostri connazionali, che sperano — oltre ai programmi nella propria lingua — di poter finalmente avere un contatto più stretto con la madrepatria, e anche di poterne conoscere un volto migliore: speriamo che non debbano pentirsene.

Sono soprattutto i giovani ad avere un'immagine estremamente positiva dell'Italia. Nati all'estero, conoscono la patria che gli viene descritta con nostalgia dai genitori e vedono l'Italia delle vacanze. Ignorano spesso tutto il resto. Nella vita di tutti i giorni in Svizzera, raccontano gli altri, di integrazione, molti di questi giovani si sentono emarginati: li chiamano «maccaroni», «spaghetti», «mandarini», o — peggio — «mafiosi»; nelle discoteche, perfino, è raro che riescano a superare le barriere nazionali: per lo più si riuniscono a gruppetti, spesso addirittura distinti fra italiani del Sud e italiani del Nord: e non è raro che si faccia a botte fra italiani, slavi, turchi e magari gli svizzeri tutti assieme contro gli svizzeri.

In una classe della scuola per operatori turistici italiani di Zurigo, indistintamente tutti gli allievi hanno espresso la speranza di poter andare presto a vivere e lavorare in Italia: «Qui abbiamo sempre la polizia alle calcagna, ci tengono d'occhio come fossimo potenziali banditi. La vita è regolare, noiosa; c'è troppa disciplina, le leggi sono inflessibili; quando d'estate andiamo in vacanza in Italia ci sembra di rinascere, di tornare a essere liberi».

Ma anche i più anziani sono spesso tentati nel difendere, rimpiangere tutto, l'Italia. La signora Magnani — da 30 anni emigrata a Zurigo, impiegata in un supermercato Migros e ora pensionata; un passato di persecuzione razziale alle spalle (è stata ad Auschwitz, dove le è perfin nata la figlia) — si lamenta che l'Italia le abbia a suo tempo negato il diritto a una pensione, dice che «si fanno troppe volte elezioni anticipate», e ha idee sue sull'eccessivo numero di partiti (quello di un teorico bipartitismo come in Francia, Germania, Inghilterra, eccetera, è uno dei temi più ricorrenti fra le opinioni dei nostri emigrati). Ma sostiene anche che «non penso dell'Italia tutto il male che si dice», ed è comunque del parere che le «elezioni aiuteranno a cambiare».

Alcide Dal Piave, qui da 29 anni, trentino, è del parere invece che «c'è poco da sperare per una svolta politica precisa: in verità siamo una democrazia giovane, ci vorranno almeno trent'anni». Il prof. Alessandro Bertelli, che insegna tecnica d'ufficio in una scuola italiana, dice di essere «perplesso sull'Italia»: comunque il 26 giugno voterà «lo stesso partito, perché credo che sia il meno peggio».

L'Italia che negli slogan e nei discorsi si vorrebbe capovolgere per renderla più «civile», o comunque «diversa», l'Italia matrigna odiata e amata, finisce insomma che agli occhi degli emigranti si colora pur sempre di verde speranza. «Ma, attenti — avverte Alfredo Randazzo, emigrato da 23 anni, cancelliere al nostro Consolato di Basilea — in questi ultimi tempi avvertiamo fra i nostri emigrati una sempre maggiore incomprensione dei problemi italiani: non si capiscono, soprattutto non si giustificano, per esempio, gli scioperi selvaggi che bloccano treni e aerei; non si capisce perché l'inquilino al quale l'emigrante ha affittato la casa che si è costruito con i suoi risparmi in Italia non possa più essere cacciato; si sopportano sempre più malvolentieri le lungaggini burocratiche... L'orologio svizzero a poco a poco è entrato anche nella mentalità degli italiani che vivono qui».

Sandro Doglio

Sciopero taxi ieri a Roma contro i vigili

ROMA — Aumento delle tariffe, ampliamento dei posteggi, estensione e [illegible] delle corsie preferenziali e fine delle «persecuzioni» da parte dei vigili urbani: queste le richieste dei quattromila tassisti romani che hanno scioperato ieri dalle 7 alle 22.

Un quadro per Pertini

Roma. Il presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale i rappresentanti della Confederazione italiana dei coltivatori. A sinistra, Alfonso Gustin fa omaggio a Pertini di un quadro di soggetto agricolo. Pertini ha ricevuto anche il presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, Giulio Dolchi, con gli organizzatori della mostra «Antifascismo, resistenza e lotta di liberazione nelle arti visive». Gli organizzatori della mostra hanno regalato al Presidente una scultura in acciaio

Caso Torino, i socialisti denunciano persecuzioni strumentali in periodo preelettorale

Una secca replica della Procura al psi «Il codice penale vale tutto l'anno»

ROMA — *«Non c'è una parte del codice di procedura penale che viene usata tutto l'anno e che viene invece chiusa durante i mesi di campagna elettorale»*. E' questa la dura replica di un magistrato della Repubblica di Torino chiamato in causa dal psi, nel braccio di ferro che è in corso ormai da mesi tra socialisti e magistratura, dopo lo scandalo-Zampini.

Questa guerra aperta, tra un settore del mondo politico e un settore della magistratura, non è nuova; più o meno mascherata, più o meno sotterranea, ritorna in ogni campagna elettorale, accompagnata da sospetti, accuse, denunce di strumentalizzazione, come un ingrediente fisso delle settimane «calde» che precedono il voto. Ma questa volta, è un intero partito che si è mosso, ed è la sua segreteria che sostiene direttamente un'accusa gravissima, di «*protagonismo giudiziario*», e addirittura di «*persecuzione*».

«*Sia chiaro* — spiega Salvo Andò, responsabile nazionale della sezione problemi dello Stato del psi —: *noi non chiediamo affatto una sorta di speciale immunità per gli uomini politici durante la campagna elettorale. Diciamo soltanto che i magistrati devono muoversi con misura, e non possono ignorare quanto sta avvenendo attorno a loro, fuori dai loro uffici, nella società civile. Da certe loro azioni e da certe loro decisioni, nascono problemi d'interferenza nell'orientamento della pubblica opinione. E sono problemi che non possono sfuggire a magistrati che abbiano un minimo di sensibilità politica. E questo è tanto più vero quando non sono in gioco prevalenti interessi processuali, come il rischio di un inquinamento delle prove, o di una latitanza dell'inquisito. Insomma, per essere chiari: tra certi interessi — non centrali — di un'indagine giudiziaria, e l'interesse al corretto funzionamento della vita democratica (e il caso delle elezioni) deve prevalere quest'ultimo. Altrimenti, il rischio di una speculazione diventa oggettivo*».

Ma è una tesi che i magistrati respingono. «*Non vedo proprio perché in campagna elettorale dovrei modificare il mio cliché e il mio comportamento* — ci dice un magistrato torinese che segue le vicende al centro delle polemiche di questi giorni —. *Se vengo a conoscenza di una notizia di reato, devo forse aspettare a muovermi per non turbare un presunto "ordine pubblico elettorale"? Certo, decidendo di procedere posso dare fastidio, e posso essere accusato di strumentalizzazione. Ma la stessa accusa, rovesciata, non potrebbe essermi rivolta anche nel caso in cui decidessi di rimanere fermo, senza avviare i procedimenti imposti dalla legge?*»

Ma i socialisti accusano con sospetto il fiorire di iniziative giudiziarie clamorose contro il loro partito proprio in questo delicato periodo pre-elettorale. Appena è stato diffuso il testo della richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti, trasmessa dai giudici di Torino alla Camera, l'onorevole La Ganga, giovedì, ha parlato di «*mascalzonata*» e di «*riciclaggio di vecchie notizie già note e già smentite, a scopo di strumentalizzazione elettorale*».

Chi è sotto accusa, il giudice di Torino, la Camera, i giornalisti? A Montecitorio, la giunta per le autorizzazioni a procedere respinge ogni sospetto di strumentalizzazione: la prassi, dicono i funzionari, prevede e impone che qualsiasi richiesta avanzata dal giudice ordinario venga prima annunciata dal presidente in aula, poi stampata dalla tipografia della Camera, quindi «distribuita», cioè trasmessa all'archivio, dove come atto ufficiale della Camera è a disposizione di deputati e giornalisti.

C'è stata, nel caso di La Ganga, una «tempestività sospetta»? Alla Camera lo negano: questa richiesta di autorizzazione a procedere è stata annunciata in aula il 28 aprile, e quindi la sua stampa e la sua distribuzione sono cadute per forza di cose in pieno periodo elettorale. E questo non è l'unico caso: procedimenti molto meno clamorosi sono aperti presso la giunta. Due domande di autorizzazione a procedere (contro il socialista De Martino e il comunista Pavolini), per diffamazione a mezzo stampa, sono state annunciate all'aula l'11 e il 28 aprile, un'altra richiesta (per violazione delle norme sulla tutela delle acque, contro il democristiano Mazzarino), è anch'essa arrivata alla giunta l'11 aprile.

Dunque spesso sono le circostanze e i «tempi tecnici» che portano un caso giudiziario ad esplodere in un periodo delicato, come quello elettorale. Ma i sospetti di «trappole», strumentalizzazioni e manovre rimangono, e non solo in casa socialista. «*Io non dico che si tratti per forza di una mascalzonata* — sostiene ad esempio Riccardo Misasi, capo della segreteria politica di De Mita —; *ma dico che è sicuramente una fesseria*». Cos'è successo? Il nome di Misasi è improvvisamente comparso, giovedì, nella vecchia storia delle tangenti per il gas sovietico, come ministro del Commercio con l'Estero. Ieri la Procura Generale della Corte dei Conti ha precisato che al tempo dei fatti oggetto di indagini, Misasi non era più ministro. La storia resta da chiarire.

«*Ma intanto* — dice Misasi — *io mi chiedo perché, a un mese dalle elezioni, io vengo improvvisamente tirato in ballo, anche se a torto. E' una cosa assurda, senza fondamento, ma ho passato un mattino d'inferno, telefonando al mio vecchio capo di gabinetto, per farmi aiutare a ricostruire vicende di 11 anni fa. Perché rispuntano proprio adesso? Il sospetto di qualche furberia, non me lo toglie nessuno. Può essere tutto un equivoco, ma può trattarsi anche di una grossa strumentalizzazione. Di chi? Io non lo so. Giochi interni alla dc? Io non ci credo, ma certo ormai tutto può essere...*».

Ezio Mauro

Roma, incendio alla facoltà di Chimica

ROMA — Incendio, fortunatamente senza vittime, ieri sera nello stabile della facoltà di Chimica della «Città universitaria». Poco prima delle 20, al quarto piano della facoltà, mentre alcuni docenti e studenti eseguivano esperimenti, una reazione ha provocato un forte scoppio, seguito da fiamme e dalla fuoriuscita di un denso fumo molto acre.

Le fiamme, immediatamente propagatesi all'interno dell'aula, hanno danneggiato suppellettili e altro materiale. Alcuni studenti sono rimasti leggermente intossicati dal fumo. I vigili del fuoco, immediatamente accorsi nella «Città universitaria» con numerosi mezzi, hanno, in breve tempo, domato le fiamme.

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Usate bene il test

Sei lontano qualche giorno dall'Italia, magari a pochi chilometri dalla frontiera, e subito ti chiedi se non sia cambiato qualcosa. Non per il timore di mutamenti, ma per lo stupore che molte cose durino precariamente da anni. Non sarà un incantesimo che basta voltare la testa e scompare? Così si fantastica su quello che c'era una volta in Italia, non solo le cose importanti, ma le frivole, le minime che raccolgono il sapore del tempo. Non solo la politica («*Ti ricordi Fanfani, come guardava dritto negli occhi? Ti ricordi la lotta all'inflazione, come ci si divertiva con le bugie?*»), ma la televisione, i giochi. «*Chissà se si pratica ancora quel quiz serale chiamato "test" e condotto da un probo giornalista rovinato dai complimenti? Chissà se il metodo delle domande con varie risposte, per misurare il carattere, s'è esteso ad altri settori, ha invogliato anche i politici?*».

Non si sa, si è troppo lontani dall'Italia per sapere, potrebbe essere cambiato tutto, almeno nei giochi televisivi. Eppure le domandine di stesse potrebbero essere utilizzate, convenientemente in vista delle elezioni. Sei un bravo elettore? Sei elettoralmente maturo o ancora distratto? Sei servile verso i partiti o sai servirtene? Sei clientelare o sei un puritano del Nord? Non sappiamo, nella lontananza, se la tv abbia provveduto a questo gioco collettivo, ma vorremmo portare il nostro contributo di interrogativi, con relativi punteggi. Prendete carta e matita e rispondete a queste domande, scegliendo tra le risposte indicate.

Siete in treno e Craxi entra nello scompartimento. Cosa fate? *a)* Vi alzate e gli cedete il posto (punti 2); *b)* Gli domandate se ha prenotato (4); *c)* Guardate ostentatamente fuori dal finestrino (6); *d)* Chiamate il controllore (7); *e)* Gli dite di non fumare (10).

Dovete invitare a pranzo De Mita. Come vi comportate? *a)* Gli preparate i maccheroni all'avellinese (2); *b)* Gli mettete il veleno nel caffè (4); *c)* Vi fate venire il singhiozzo (7); *d)* Lo fate mangiare poco (10); *e)* Gli dite: "Faccia come a casa sua" (1).

Vi trovate su un aereo con Longo. Qual è il vostro atteggiamento? *a)* Indossate il paracadute (4); *b)* Allacciate la cintura di sicurezza (10); *c)* Conversate con le hostess come se niente fosse, citando ogni tanto Saragat (7); *d)* Gli fate una fotografia ricordo (1); *e)* Vi assicurate di non essere saliti su un charter di pensionati pubblici, magari baby (8).

Dovete fare un duello alla sciabola con Zanone. Come vi preparate? *a)* Scegliete un'arma arrugginita (3); *b)* Prendete come padrini Almirante e Mammì (6); *c)* Chiedete un duello al primo sangue (4); *d)* Rimandate la questione a dopo le elezioni (10); *e)* Portate Zanone sul colle del Gianicolo e mostrandogli Roma gli chiedete: "E mentre noi ci scanniamo, laggiù che succede?" (4).

Pertini, trattenuto all'estero da un contrattempo, vi chiede di sostituirlo per un giorno al Quirinale. Che iniziative prendete? *a)* Nessuna (6); *b)* Tirate le orecchie a Craxi (5); *c)* Chiedete al ministro del Tesoro e delle Finanze informazioni dettagliate sulla dilagante spesa pubblica, pregandoli di non darvi consigli sul come porvi rimedio (10); *d)* Tirate le orecchie a De Mita (5); *e)* Andate a vedere se in Sicilia la lotta alla mafia ha fatto qualche passo avanti (7).

Rimanete chiusi in un ascensore guasto con Berlinguer. Come vi comportate? *a)* Dopo tre ore che lui tace gli rivolgete la parola (7); *b)* Gli chiedete se ama i balletti russi (1); *c)* Gli voltate le spalle fingendo di leggere i numeri sulla bottoniera (2); *d)* Gli fate firmare un chiaro programma economico per dopo le elezioni (8); *e)* Parlate male di Craxi (3).

Vi presentano in una biblioteca universitaria Spadolini. Che fate? *a)* Gli domandate qual è l'ultimo libro che ha scritto (2); *b)* Dite: "Come sembra giovane. Mazzini aveva l'aria più malaticcia" (7); *c)* Dite: "Spadolini chi?" (3); *d)* Dite: "Il Papa mi ha parlato bene di lei" (8); *e)* Dite: "I laici divisi sono più forti" (1).

Se avete totalizzato oltre sessanta punti siete elettori maturi e dotati di buona sensibilità politica.

Se avete ottenuto meno di venti punti dovete, come si dice, darvi una mossa. Con un punteggio tra venti e sessanta siete normali, potete votare scheda bianca, ma dopo ve ne pentirete e avrete gli incubi nelle notti di luna piena.

Alla candidatura dc di Carli il pri risponde con la figlia

Altre due «figlie illustri» (Elena Croce ed Emilia De Sica) e una sportiva (Sara Simeoni) con i repubblicani - In Piemonte lo scudocrociato esclude Picchioni e «ripesca» Sarti

ROMA — Per la direzione dc, riunita all'Eur da martedì, la giornata lunghissima è terminata con facce stanche e parecchi mugugni. Ma non è ancora finita: la composizione delle liste, i nuovi e gli esclusi, gli esterni e quelli in odore di P2 o altro. Prime sorprese: in Piemonte esce Rolando Picchioni, causa P2. Rientra, ma in corsa libera alla Camera, il senatore Adolfo Sarti, «ripescato» dopo il ricorso presentato alla direzione del partito. In Lombardia — sempre per P2 — restano fuori Egidio Carenini e Massimo De Carolis.

Per le liste in Piemonte tutto è pronto. A Torino-Novara-Vercelli capolista sarà il ministro Guido Bodrato, seguito dal vicepresidente della Camera Oscar Luigi Scalfaro, da Giuseppe Botta e Giuseppe Costamagna. Nella circoscrizione di Asti-Alessandria-Cuneo apre la lista il ministro Giovanni Goria, e qui sarà presentato Adolfo Sarti. Per il Senato, nella circoscrizione Torino-centro, si presenterà l'avvocato Vittorino Chiusano.

Baruffa, invece, per il Veneto: a un certo punto, è stata avanzata la candidatura di Gustavo Selva nel collegio Venezia-Treviso, che avrà come capolista Tina Anselmi, presidente della commissione parlamentare sulla P2. Obiezione: ma come, nella stessa lista anche Selva, il cui nome era negli elenchi di Gelli?

Nella notte, la direzione dc era impegnata nel capitolo veneto, ma per le lunghe è andata anche la questione Lombardia: De Carolis, fino a ieri mattina, era dato come candidato sicuro, e l'interessato ne era convinto. Sia lui sia Carenini, invece, hanno ricevuto il no della segreteria di partito. Il criterio sembra questo: fuori chi — secondo gli elenchi di Gelli — era iscritto e pagava le quote; dentro chi — come Sarti — iscritto non è risultato (l'ex ministro aveva presentato domanda, ma subito dopo l'aveva annullata). Un criterio, questo, che certamente non soddisferà gli esclusi.

Nel collegio Milano-Pavia la direzione dc ha lasciato al ministro Rognoni e al vicesegretario Mazzotta la scelta del numero 1 in lista: e Mazzotta cederà il posto a Rognoni. Il presidente del Senato, Vittorino Colombo, lascia il collegio di Monza e prende il posto dello scomparso Marcora a Vimercate. Passano al Senato i deputati uscenti Prandini, [illegible] e Padula, con il sindacalista Cisl Romei, Guido Carli (ancora incerto il suo collegio), il rettore della Bocconi, Gasparini, il rettore dell'Università Statale, D'Adda.

Giuseppe Zamberletti aprirà la lista a Varese mentre il senatore Mino Martinazzoli sarà capolista a Brescia-Bergamo. Ancora in forse la candidatura al Senato del consigliere istruttore del tribunale di Roma, Achille Gallucci (collegio senatoriale di Viterbo). Sicura quella del senatore Claudio Vitalone (collegio di Lecce). Nessun dubbio, anche se lui mantiene il mistero, per il presidente della Roma campione d'Italia, Dino Viola: si candida al Senato e sarà ultimo della lista per la Camera. Vengono smentite le voci sulle liste in Sardegna: non esistono problemi o tensioni tra il segretario regionale Soddu, che sarà capolista all'unanimità e il deputato Mario Segni, che sarà numero 4.

Soltanto questa sera — così si prevede — la dc definirà le proprie liste. In mattinata sono previste una conferenza stampa del pci, le riunioni delle direzioni del psi e del pri. I repubblicani, a Milano, candidano per la Camera l'industriale farmaceutico Emilio Lepetit, l'editore Giuseppe Vallardi e l'avvocato Cesare Rimini. Sempre il pri a Verona, e forse anche a Torino, presenta Sara Simeoni, già primatista mondiale del salto in alto. I repubblicani si sono anche assicurate tre «figlie illustri»: Antonella Carli, figlia dell'ex governatore della Banca d'Italia, Elena Croce ed Emilia De Sica, rispettivamente figlie del filosofo e del regista.

I radicali — che oggi faranno meglio capire le loro intenzioni — si sono comunque assicurati Toni Negri, che ieri si è incontrato in carcere con il deputato Franco Corleone. Il psi ha due problemi da risolvere. Il primo riguarda il senatore Domenico Pittella, eletto a Lagonegro (Potenza), accusato dalla magistratura romana di contatti con le Brigate rosse: il comitato regionale della Basilicata, in un suo documento, sostiene «l'*inopportunità politica della ricandidatura del senatore Pittella*». Il secondo problema, di ben diversa natura, è quello del sindacalista Uil Vincenzo Mattina: in un primo momento gli era stata garantita la candidatura, come capolista, a Salerno. La direzione del psi, però, ha preferito Francesco Tempestini; e alla Uil l'hanno presa parecchio male.

E. G.

Parenti di desaparecidos davanti all'ambasciata dell'Argentina a Roma

ROMA — I familiari dei «desaparecidos» italo-argentini hanno manifestato ieri pomeriggio davanti all'ambasciata argentina a Roma contro il silenzio che la giunta militare di Buenos Aires continua a mantenere sulla sorte delle 30 mila persone scomparse.

L'iniziativa, alla quale ha partecipato un centinaio di persone, si è svolta in concomitanza con quella indetta ieri nella Plaza de Mayo da tutti gli organismi per i diritti umani argentini ed è stata organizzata dall'associazione dei familiari degli italiani scomparsi in Argentina, dal Comitato di solidarietà con i familiari di scomparsi prigionieri politici (Cosofam) e dal Comitato antifascista contro la repressione in Argentina (Cafra).

Hanno aderito la sezione romana di Amnesty International, la Lega romana per i diritti e la liberazione dei popoli e altri organismi umanitari.

Oltre che contro l'atteggiamento della giunta militare, i manifestanti hanno voluto protestare — ha detto un esponente del comitato antifascista — anche per il sequestro e l'assassinio dei militanti peronisti Osvaldo Cambiaso ed Eduardo Pereira, prelevati sabato scorso da militari in borghese in un bar di Rosario, a 330 chilometri a Nord di Buenos Aires.

Usa: 12 morti per il maltempo

NEW YORK — Otto morti, decine di feriti e gravi danni materiali a causa di una serie di trombe d'aria che ieri mattina hanno investito Houston e altre comunità del Texas sud-orientale e della Louisiana centrale. Salgono così a 12 le vittime.

«Hai ucciso Moro», urlano a Kissinger

STOCCOLMA — «Hai ammazzato Moro»: con questo grido, una ragazza e un uomo hanno interrotto ieri l'ex segretario americano, Henry Kissinger, mentre parlava ai giornalisti nell'Hotel Sheraton, a Stoccolma.

Kissinger si trova nella capitale svedese per perorare la candidatura americana all'organizzazione della Coppa del Mondo di calcio 1986, su cui la Fifa prenderà una decisione in giornata. Mentre l'ex capo della diplomazia americana parlava con i giornalisti, i due dimostranti, sulla ventina lei, sui 30 anni lui, sono scattati in piedi gridando al suo indirizzo le parole surriferite.

Agenti di scorta americani e svedesi hanno immediatamente afferrato la coppia, trascinandola via dalla sala e lo stesso Kissinger è stato accompagnato immediatamente fuori. Secondo notizie da Roma, un magistrato italiano ha espresso recentemente il desiderio di ascoltare Kissinger in relazione alla vicenda [illegible]

Cinque coinvolti nello scandalo Usl di Pescara

PESCARA — Sono cinque le persone coinvolte nello scandalo delle forniture (per oltre 1 miliardo) alla Unità sanitaria di Pescara, una delle più grandi d'Italia. Scagionato, invece, l'assessore regionale alla Sanità, Carlo Sjuard, a suo tempo raggiunto da una comunicazione giudiziaria.

La procura della Repubblica ha contestato i reati di truffa allo Stato, interesse privato in atti d'ufficio, falso ideologico e materiale, peculato per distrazione all'ex presidente dell'Usl Giuseppe D'Innocco, al vicepresidente Eugenio Giancola, all'ex assessore comunale Francesco Ricci (dc il primo e psi i secondi due), arrestati per ordine del giudice istruttore Scarselli e quindi scarcerati.

Ai tre sono stati inviati mandati di comparizione. Uguale provvedimento anche per il coordinatore dell'Usl, prof. Vincenzo Stuppia, anch'egli arrestato e scarcerato. Coinvolto in un secondo tempo il prof. Giuseppe Conseli.

le opinioni del sabato

L'Urss è una colonia?

FRANE BARBIERI

E' sarebbe l'impensabile: Mosca protesta dichiarandosi sfruttata dai suoi stessi alleati. Più impensabile ancora, ha anche un solido fondamento per protestare. Avendo fatto i conti, come sempre con ritardo, al Cremlino hanno scoperto che nel quadro della Comunità economica dei Paesi comunisti si è istituito nel corso degli anni quello che nel gergo ideologico si chiamava rapporto coloniale. Però a formula rovesciata: al posto dei satelliti nella posizione di una colonia si è trovata l'Urss.

Ecco come funziona il ciclo del paradossale sfruttamento: l'Urss garantisce ai propri alleati materie prime, petrolio, gas, energia elettrica a prezzi fissati per quinquenni e di conseguenza minori a quelli impazziti del mercato mondiale, in cambio riceve prodotti industriali elaborati dal materiale di base sovietico e con l'energia sovietica e prodotti agricoli, però a prezzi mondiali correnti.

E non è tutto, dato che all'Urss vengono consegnati i residui e gli scarti che i rispettivi Paesi, a causa della scarsa qualità, non sono riusciti a piazzare sui mercati di valuta forte. Le economie dei Paesi del Comecon vengono tenute in piedi con le risorse sovietiche, ricevono dall'Urss sovvenzioni attraverso le «forbici dei prezzi» e quando devono restituire il ricevuto si avvantaggiano ancora riversando sul mercato sovietico la merce invendibile. Il marchingegno coloniale funzionante nelle maglie del Comecon viene rivelato dalla rivista teorica del pcus *Kommunist*, in un'analisi, ovviamente cifrata ed eufemistica, dell'accademico Bogomolov.

Nelle storie antiche è rimasto registrato che l'impero romano era finito con il sovvenzionare la sua colonia britannica, senza trarne profitti economici. Era considerato come l'unica anomalia del genere nella storia degli imperi. La ragion d'essere degli imperi erano i vantaggi che la metropoli estraeva dalla periferia. L'Urss invece sovvenziona tutti i Paesi congregati nel suo impero. Seguendo i canoni tradizionali viene da chiedersi addirittura come nasce e a che serve un impero anomalo, privo di essenza materiale.

I motivi della creazione dell'impero rimangono quindi strategici e ideologici. L'ossessione del primo Stato rivoluzionario di non restare accerchiato dall'imperialismo lo porta a spostare le frontiere della sicurezza il più lontano dai propri confini, al punto da confondere la difesa con l'espansione. L'altra ossessione, quella di essere il Prometeo del nuovo ordine, porta l'Urss a imporre il proprio sistema anche ai Paesi che la rivoluzione in proprio non l'hanno fatta né avevano intenzione di farla. Tanta ambizione da rivoluzionaria diventa per forza imperiale anche se non ha il fondamentale movente economico. Sembra conseguenza logica quindi che l'impero anomalo paghi le proprie ambizioni sproporzionate sovvenzionando le terre conquistate. Il prezzo però sembra essere diventato troppo alto.

Il richiamo del *Kommunist* agli alleati di restituire all'Urss almeno quanto ricevono, sembra un tentativo di Mosca di riscattarsi dalla singolare condizione coloniale nel quadro del proprio impero.

Svarioni elettorali

ALDO RIZZO

Qualche settimana fa, in questa rubrica, Mario Pirani si domandava le ragioni dell'oscurità e dei «velami» del linguaggio economico corrente e le individuava, essenzialmente, nell'ambiguità di un certo nuovo potere, pubblico o semipubblico, confusamente progressista e sostanzialmente anti-industriale, dal quale provengono informazioni che sono «in partenza deformate o nebulose».

In un altro articolo, sul *Giornale*, lo scrittore Geraldo Bufalino ha lamentato la scomparsa, in pratica, del congiuntivo, vedendovi il rifiuto di un modo linguistico complesso da parte di una società assetata da certezze categoriche, ancorché precarie e intercambiabili. In passato si è potuto lamentare il contrario, cioè un abuso nella lingua italiana di modi dubitativi e cautelativi, di fronte, per esempio, alla franca linearità dell'inglese; ma il trionfo dell'indicativo non sta a indicare un'acquisita immediatezza espressiva.

Ascoltando e leggendo economisti, uomini politici e giornalisti, soprattutto in queste settimane pre-elettorali, gonfie più che mai di parole, si hanno impressioni ancora più ampie e generalizzate sul grave declino della lingua nazionale. Intanto le responsabilità appaiono equamente distribuite tra il potere, vecchio e nuovo, e i giornali che lo osservano e lo «raccontano». Poi gli episodi sono così numerosi e così vistosi da rendere insufficienti o superflue le analisi specifiche, suggerendo piuttosto un giudizio sommario, di cadura diffusa della civiltà delle parole.

Sono in pochi ormai a non usare vocaboli che non esistono, come riequilibrio, degrado, sbando, militanza. Sempre più ampio è anche l'uso improprio o deformato di parole nate con altre intenzioni. Per esempio si dice valenza non nel senso antico di valentia o vigore, o in quello scientifico di capacità di combinazione degli atomi (che pure si presta a un uso traslato), ma, piattamente, per dire ciò che già si dice benissimo con parole come valore o significato. Caso ancora più grave, attitudine per atteggiamento.

Verbi intransitivi sono correntemente impiegati come transitivi, e viceversa. Di uno Stato si dice che intende stazionare i missili sul suo territorio; di una moneta, non che è stata svalutata o rivalutata, ma che svaluta o rivaluta del tot per cento.

Infine dilagante e inarrestabile appare la tendenza a inventare lì per lì i termini contrari, ignorando quelli legittimamente esistenti, con l'aggiunta meccanica di un prefisso negativo. Nascono e circolano così parole come disinflazione, decrescita, disaccoppiamento, e di una riunione annullata, disdetta, rinviata, si può dire che è stata sconvocata.

Naturalmente la lingua è una cosa viva, che si rinnova, ecc. Ma non in questa direzione. C'è da chiedersi piuttosto se un tale lassismo linguistico non preluda a una più profonda perdita d'identità e di coesione degli italiani.

Le urne senza tabù

ALFREDO VENTURI

Il fenomeno è noto: abbiamo elettori riluttanti, quest'anno, elettori trascinati per i capelli all'appuntamento con la cabina. I partiti cercano di correre ai ripari, di scongiurare il temutissimo non-voto. Da una parte si fa un po' di terrorismo psicologico contro l'astensione, dall'altra si tenta la via dell'immaginazione, che uno slogan del Sessantotto collegava in modo seducente con il potere. Per esempio immaginazione in fatto di candidature indipendenti. Ecco: la caccia ai nomi nuovi. Vediamo un paio di capitoli, d'interesse più che politico.

Primo capitolo. Il movimento sociale italiano si rivolge a Vittorio Mussolini. Che ne direbbe, il camerata dal nome fatale, di un seggio nell'aula sorda e grigia? Il figlio del duce ci pensa su, poi decide di lasciar perdere. Vuole infatti dedicarsi al centenario di papà, e comprensibilmente aspira a una celebrazione non di parte, o almeno non soltanto di parte.

Secondo capitolo. Da tutt'altra sponda, dalla sponda liberale, parte un invito in direzione di Amedeo di Savoia duca d'Aosta. Se la sente, il rampollo del ramo cadetto, di affrontare un'avventura così inedita in famiglia? L'iniziativa di Zanone pone oltretutto un piccolo problema linguistico. Se il blasonatissimo candidato dovesse entrare a Montecitorio, come andrebbe chiamato? Onorevole duca? Onorevole Aosta? Problema risolto sul nascere dal gentile rifiuto ducale.

A parte questo, siamo di fronte a novità impensabili fino a pochi anni fa. E' dunque possibile, in piena democrazia, votare Mussolini? In piena Repubblica, tracciare sulla scheda il nome di un Savoia? E' possibile, perché no. Il fatto che candidature come quella del figlio del duce o quella del nipote del re siano considerate proponibili, e tranquillamente proposte, conferma che il costume si evolve, che cadono i tabù, che si sgretolano vecchi schemi. Lo si è visto anche, in tempi recenti, ogni volta che si è discusso attorno all'opportunità di consentire il rimpatrio dell'ultimo re e dei suoi discendenti, alla risepoltura in Italia di Vittorio Emanuele III, di Umberto II.

Ma c'è dell'altro, a proposito delle candidature. I due casi che ho citato (fra i quali, sia chiaro, non stabilisco che un rapporto puramente strutturale) si prestano a un'altra considerazione. Chi ha sollecitato il Mussolini junior, e il duca d'Aosta, non credo che lo abbia fatto perché i nomi della nostra storia recente ormai non fanno più scandalo. Al contrario, credo che lo abbia fatto nella convinzione che quei nomi un po' di scandalo lo facciano ancora.

Non a caso queste iniziative nascono per contrastare la disaffezione elettorale. Almirante non può non aver contato sul fascino che il nome di Mussolini deve pure esercitare sul suo nostalgico elettorato. E Zanone non può ignorare che fra i suoi potenziali elettori c'è chi scriverebbe volentieri sulla scheda, non senza un brivido peruselano, il nome di un duca di sangue reale.

I tabù sono caduti, dunque, ma liberando segni e simboli ancora capaci di effetti politici. Segni e simboli che possono essere discussi, ma che vanno accettati se non altro in omaggio alla nominale sovranità dell'elettore. E in considerazione del fatto che muta, in questi anni al galoppo, anche il comune senso della storia.

L'IMBARAZZANTE PRESENZA DEI VESCOVI NEL DIBATTITO IN AMERICA

La mitria contro il fungo atomico

La pastorale di 150 pagine sull'ammissibilità della guerra nucleare fa ancora discutere - Reagan esprime «comprensione» - Il «Washington Post» afferma: «Sconvolti i piani della destra protestante» - Ribatte il «New York Times»: «Quelle armi non esistono solo qui, qualcun altro le possiede» - Mai un documento interno alla Chiesa cattolica aveva suscitato in Usa tanta attenzione - «Ma alla fine chi l'ascolterà?»

NEW YORK — «Siamo arrivati alla politica del pulpito», ha scritto *Patrick Glynn sul settimanale politico liberale New Republic, commentando la lettera dei vescovi americani che condanna le armi nucleari.* «La ragione, dice *Glynn*, è nella terribile fase di incertezza che il mondo sta attraversando. Mancano riferimenti politici, manca la certezza che vi siano accordi e leggi internazionali. In un tempo di dubbio è naturale che la Chiesa torni alla predicazione sociale».

Negli stessi giorni un altro influente settimanale politico, The National Review, che è la bandiera dei conservatori repubblicani ed è diretto dallo scrittore cattolico William Buckley, ha dedicato alla nuova predicazione morale dei vescovi un intero numero, ospitando un saggio di Michael Novak, autore noto per la sua rigorosa osservanza cattolica, ma anche per il suo sostegno alla politica del riarmo. Nel suo saggio Novak cita Gilson e Maritain per affermare che la Chiesa cattolica si occupa del mondo in tre modi diversi. Il primo riguarda la vita dello spirito, e qui la parola dei vescovi ha per i cattolici un valore assoluto. Il secondo riguarda l'ordine sociale (Novak ricorda la Rerum Novarum) e questa — lui dice — è un'area di ispirazione indiretta, collegata alla morale cristiana. La terza sfera di intervento riguarda i fatti e le realtà sociali immediate. In questo campo, afferma Novak, la parola dei vescovi merita attenzione. Ma non più attenzione di quanto meriti ogni altra fonte attendibile. «Quando i vescovi discutono di bomba atomica, lo fanno mettendosi sul piano del discorso comune. Semmai, osserva *Novak* con una *punta di polemica*, i vescovi rischiano di affrontare questo argomento con minore conoscenza dei fatti e probabilmente anche in modo ingenuo».

«I vescovi finalmente hanno parlato, scrive sul Catholic New York il columnist *William Reel*. Ma chi crede alla parola dei vescovi, chi li ascolta, chi leggerà la pastorale di centocinquanta pagine sulla moralità e l'ammissibilità della guerra nucleare». *Il pessimismo di William Reel sembra però superato dai fatti. Se la polemica intorno alla posizione dei vescovi cattolici non è ancora divampata in pieno, ciò si deve al timore di molti — giornali, televisioni, ma anche leader politici — di irritare l'immenso potenziale di voti che è nelle mani dei cattolici.*

C'è inoltre un antico e tacito accordo fra le Chiese, in America, come fra i gruppi etnici e culturali. La polemica dev'essere interna. Per questo soltanto Novak e Buckley, fra i conservatori più noti, hanno parlato contro la pastorale dei vescovi. Possono farlo perché sono cattolici. Il presidente Reagan, lo stesso giorno in cui il documento è stato pubblicato, ha fatto sapere la sua «comprensione».

Ma vi sono stati molti altri interventi e forse mai prima d'ora nella storia americana un documento interno alla Chiesa cattolica ha destato tanta attenzione. L'ex ambasciatore George Kennan ha scritto che «ci troviamo di fronte al primo serio tentativo di definire la questione morale da quando esistono le armi atomiche».

I due noti columnist Rowland Evans e Robert Novak scrivono sul Washington Post che la strategia dei vescovi cattolici ha sconvolto i piani della destra morale protestante (fondamentalisti ed evangelici). Secondo Evans e Novak la grande idea è stata di collegare l'opposizione all'aborto con l'opposizione alle armi nucleari. Da un lato i vescovi hanno allargato la portata teologica della classica posizione cattolica «per la vita». Dall'altro hanno troncato la tradizionale alleanza con la «nuova destra cristiana», che propone invece la sequenza «contro l'aborto, per la pena di morte e in favore di un massiccio riarmo».

Il New York Times, che di solito si schiera dalla parte più liberal, ha un'obiezione da fare ai vescovi cattolici e ha scelto il prestigio di un suo editoriale per proporla: «Nessuno ha mai detto che si debbano amare le armi atomiche, ma dobbiamo pur rassegnarci a vivere con questo problema. Quelle armi esistono, qualcuno, e non solo l'America, le possiede. Nel caso che venissero usate non basterebbe certo la morale come rifugio».

La pastorale, che viene ormai definita «il manifesto cattolico», ed è stata approvata dalla grandissima maggioranza dei vescovi americani (250 voti contro 9), è l'opera di cinque vescovi tra i più noti nel nuovo schieramento cattolico, tutti relativamente giovani (in media superano di poco i cinquant'anni), tutti giunti da poco a posizioni di guida e di prestigio nazionale. Il protagonista è l'arcivescovo di Chicago Joseph Bernardin, primo italiano nella storia della Chiesa cattolica americana a diventare cardinale e capo di una delle maggiori diocesi. A lui si attribuisce la decisione di redigere la lettera. Il cardinale Bernardin conferma che «era ed è necessario per la Chiesa cattolica avere una chiara posizione morale sul problema della guerra nucleare». *E offre questo elenco dei punti salienti della pastorale.*

«Noi, dice il cardinale *Bernardin*, riconosciamo il diritto morale all'autodifesa di un popolo. Ma riteniamo che vi siano limiti. L'insegnamento della Chiesa non può ignorare questi limiti». *Primo di tutto noi affermiamo il rifiuto di qualunque strategia militare, nucleare e non nucleare, che, se realizzata, porti alle stragi delle popolazioni.* «Abbiamo infatti il dovere di domandarci se sia accettabile una strategia di difesa che implichi la possibilità di sterminio delle popolazioni civili. E' nostro dovere affermare il più profondo scetticismo verso qualsiasi progetto di guerra atomica limitata. Questo scetticismo ha radici morali (è tollerabile moralmente tale disegno?) e logiche (si può davvero porre un limite preciso che salvi gli innocenti da un attacco atomico?). A noi sembra che la incontrollabilità sia un carattere inerente all'uso delle armi nucleari». *Questa posizione include un fondamentale rifiuto della guerra, nucleare e non nucleare, come modo di risolvere le dispute politiche, e una forte riserva morale verso il concetto di «deterrente».*

Il cardinale Bernardin non ha difficoltà ad ammettere di avere mediato fra posizioni e tensioni anche più nette. Si sa che fra i cinque vescovi redattori, alcuni avrebbero voluto essere più moderati. Per esempio il vescovo Connor, ausiliare militare della diocesi di New York, ha opposto strenue riserve alla formulazione finale della lettera. Ma due degli altri vescovi, Rielly del Connecticut e Pulcher dell'Ohio, non hanno fatto mistero del sostegno offerto al liberalismo del cardinale Bernardin. Quanto al quinto membro, il vescovo Gumbleton di Detroit, la sua posizione di partenza è stata sempre molto più intransigente. Gumbleton è il proponente di una «teologia della pace» che molti altri vescovi ritengono, benché meritevole di attenzione, non in linea con la tradizionale cautela della Chiesa cattolica sui temi della pace, della guerra e dell'autodifesa.

Al centro del dibattito che è scoppiato intorno alle posizioni della Chiesa cattolica c'è una brevissima parola che è sembrata il segno di una tendenza irreversibile, la rivelazione di quanto profonde siano ormai le radici dell'atteggiamento antinucleare nell'episcopato americano. E' la parola «alt», che i vescovi dopo molte discussioni hanno voluto includere nel testo in sostituzione di espressioni come «limitare» o «contenere». Il testo dice ora che si deve opporre un «alt» risoluto alla produzione di armi e alle strategie che riposano sull'esistenza di quelle armi e sul proposito di usarle.

Appare evidente che i vescovi cattolici, con una mossa che non ha precedenti nella storia sociale americana, hanno proposto in anticipo uno degli argomenti più sensibili e delicati della campagna elettorale del 1984. I politici dei vari schieramenti (liberali, conservatori, moderati) e dei maggiori partiti (repubblicani, democratici) se ne stanno prendendo nota. Ma il fenomeno più interessante si sta verificando non nel dibattito politico, o nel confronto ad alto livello tra i vescovi e i teologi laici (il caso sollevato da Michael Novak sulla legittimità dell'insegnamento dei vescovi in tema di difesa militare). Piuttosto nel rapporto antico e tradizionale fra un vescovo e i suoi fedeli. Nella diocesi di Norwich, in Connecticut, sede del vescovo Rielly, uno degli estensori della lettera pastorale, vi sono state assemblee nelle fabbriche e nelle chiese cattoliche per discutere la lettera. Il problema è che a Preston, un centro della diocesi, si fabbricano i sottomarini Trident, dotati di strumentazione e di armi nucleari.

«Dopo questa lettera diventerà peccato mortale lavorare al Trident?», *ha chiesto una delegazione di operai in visita al vescovo.* «Noi, nella nostra lettera, non abbiamo detto questo, risponde *Rielly*, ma abbiamo ricordato che una condizione di peccato si forma quando un cristiano agisce contro il dettato della propria coscienza. Questa lettera deve servire a tutti noi per tornare a un concetto che è alla base di tutta la morale cristiana: qualunque ordine deve confrontarsi col dettato della coscienza».

E' presto per dire quali conseguenze avrà sulla comunità cattolica la posizione antinucleare dei vescovi, presto per decifrare il segno che lascerà in America, nella vita e nel voto e nelle decisioni politiche. Ma nel silenzio di senatori e membri del Congresso si notano altri segnali. Quando il 13 maggio si è aperta l'annuale assemblea delle chiese protestanti (il Consiglio nazionale delle Chiese, un organismo che riunisce le maggiori denominazioni protestanti in America) i presenti hanno dedicato un'ovazione al vescovo Quinn, che era venuto a presentare la posizione morale dei cattolici sul problema delle armi nucleari. «Quaranta milioni di protestanti si sono uniti a cinquanta milioni di cattolici», *ha detto quella sera il commentatore della rete televisiva Cbs.*

Resta naturalmente da ricordare il vasto movimento fondamentalista ed evangelico (la «Moral majority») appassionatamente ostile alla posizione cattolica. Resta la forza dell'opposizione interna, specialmente la più colta, guidata dal Michael Novak e dal William Buckley, che ritiene almeno discutibile il diritto dei vescovi di offrire insegnamento morale su un simile argomento. E c'è infine il dubbio del commentatore William Reel: «Alla fine chi ascolterà la parola dei vescovi?».

Furio Colombo

Chicago. L'arcivescovo Joseph Bernardin, il primo italiano a divenire cardinale in America (Upi)

STORIA DI UN MAL DI DENTI E DI UNA QUERELA

Carmelo Bene vince e tuona Il genere umano mi ripugna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Questa è la storia di un processo che non si è celebrato. Alla sbarra, Carmelo Bene, 47 anni, attore; è accusato di diffamazione. Alle 8,45 fa il suo ingresso in pretura, dice: «*Si celebri, si celebri, questo rito*». Veste un completo azzurro, camicia crèche, cravatta viola. E' bellicoso e irritato per non aver potuto dormire. Si sente vittima, se non altro di un malinteso, non imputato.

L'accusatore è Angelo Esposito, 41 anni, titolare di un cinema e organizzatore di spettacoli teatrali. La storia: l'attore, la sera del 16 aprile '82 doveva esibirsi nella «Lectura Dantis» in piazza Colombo. Lo spettacolo salta, Bene, ammalato, è costretto al forfait. Nuovo accordo per il luglio, compenso pattuito 22 milioni. L'impresario afferma di esserne pagati 17 perché «*cinque li hanno bruciati le spese sostenute per la prima organizzazione*».

Esplode la baruffa. Diceva ieri mattina Esposito: «*Bene e il suo impresario, Salvatore Maenza, scoppiarono in un fracasso da mercato del pesce*». Di più, un telegramma all'amministrazione comunale, firmato dall'attore, definiva l'organizzatore un «*cialtrone*». Di qui la querela.

La prima udienza, il 14 febbraio, è rinviata perché l'imputato è assente, la successiva perché erano in corso trattative.

Non si raggiunge accordo: Bene respinge la proposta di inviare una lettera di scuse, pagare 300 mila lire di spese processuali e 200 mila da donare alla Croce Rossa di Sanremo. Ieri il confronto decisivo. Ripeteva Bene, sempre più combattivo, deciso a difendersi davanti al pretore Vittorio Spirito: «*In ventidue anni di palcoscenico non mi era mai capitata una cosa del genere*».

«*Mai successo un affare simile, eppure per anni ho organizzato spettacoli per attori importanti, l'ultima è stata Liza Minnelli*», ribatteva Angelo Esposito. E aggiungeva: «*Ma forse erano più seri di Carmelo Bene. Io alla storia del mal di denti, quando non si presentò in aprile, non ci ho mai creduto*».

L'accordo raggiunto dagli avvocati Umberto Guerini di Bologna e Massimo Traldo di Sanremo, difensori dell'attore e Alessandro Mager, patrono di Esposito, prevede remissione della querela e pagamento delle spese per l'impresario.

Dopo la «pace», Bene tuona: «*Non sono soddisfatto, lo volevo condannato, volevo fare del bene al Comune di Sanremo*».

Non ci sono stati sorrisi o strette di mano. «*Stringere la mano a chi?*», chiede l'attore. E prosegue: «*A me il genere umano ripugna, a cominciare da me stesso, figuriamoci il genere subumano*».

Vincenzo Tessandori

Carmelo Bene

Esule a Parigi
Poeta cubano si dice minacciato

PARIGI — *Il poeta cubano Armando Valladares, che vive in esilio a Parigi e che è cofondatore dell'Internazionale della resistenza contro il totalitarismo, ha affermato di avere ricevuto minacce, soprattutto da parte dell'ambasciata cubana a Parigi, se non abbandona ogni attività «controrivoluzionaria».*

L'ambasciata ha recisamente smentito. Valladares, che è stato liberato nell'ottobre scorso dalle autorità cubane dopo ventidue anni di detenzione, aveva dichiarato, al suo arrivo in Francia, di essere rimasto invalido per un lungo periodo in seguito alle sevizie subite in carcere.

Ora ha detto che una persona gli ha telefonato lunedì e dicendo di essere un funzionario dell'ambasciata cubana l'ha minacciato di «rendere pubbliche prove determinanti concernenti il suo periodo di invalidità».

«Nessuno può ricattarmi, ha detto il poeta, e continuerò a denunciare tutti i crimini del governo cubano».

«C'è il fascista cubano dietro il traffico di droga in Usa»

Reagan durissimo con Castro (ma conciliante con Andropov)

Secondo il Presidente, un vertice Usa-Urss è possibile l'anno prossimo - Ma, pare di capire dal tono delle accuse all'Avana, prima l'Urss deve cambiare condotta in Centro America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha sferrato ieri uno dei più violenti attacchi verbali degli ultimi anni contro Cuba. Definendo il castrismo «un regime fascista che reprime e terrorizza la popolazione», lo ha accusato per l'ennesima volta di esportare «il colonialismo sovietico» nel Centro America. Gli ha anche rimproverato di trafficare in droga negli Stati Uniti «come un criminale, lucrando sulla tragedia dei tossicomani», allo scopo di procurarsi valuta pregiata e di infiacchire la gioventù Usa. Spostando il tiro sul Congresso, a Washington, che esita a fornire aiuti militari ai Paesi centroamericani «minacciati da Cuba», Reagan ha detto: «Non si può pretendere che essi restino paralizzati di fronte a ribelli armati fino ai denti dall'asse Urss-Cuba-Nicaragua».

Il Presidente ha attaccato Castro in un discorso a Miami, in Florida, di fronte alla comunità di rifugiati cubani, per l'ottantesimo anniversario dell'indipendenza di Cuba dalla Spagna. L'Avana aveva protestato per questa iniziativa, condannandola come «un'inaccettabile interferenza nei nostri affari interni». Reagan ha parlato rivolto non solo a Castro ma anche al Congresso. Ha esortato il primo a provare di non essere il braccio armato sovietico nel Centro America e di non mandare droga negli Stati Uniti.

Col Congresso, il Presidente ha assunto un tono minaccioso. «Ci sono troppi parlamentari a Washington», ha tuonato, «che per paura o ignavia non fanno nulla per i nostri amici in Centro America... Se in questo momento, in cui la crisi può ancora essere evitata, essi ci ostacoleranno, il nostro popolo saprà chi è responsabile». «Negare forniture militari e gente che combatte contro la sovversione esterna armata fino ai denti», ha continuato, «è la ricetta del disastro... Se la nostra sicurezza nazionale verrà messa in pericolo, ne chiederò conto al Congresso». La veemenza del discorso di Reagan non ha lasciato dubbi sui suoi obiettivi: stroncare da una parte i tentativi di alcuni parlamentari di promuovere un dialogo tra gli Stati Uniti e Cuba, e costringerli dall'altra ad appoggiare il suo intervento in Centro America.

In una precedente intervista all'agenzia di stampa United Press International, il Presidente aveva già fatto riferimento a Castro, ma in termini meno aggressivi. All'inizio del mio mandato, aveva detto, abbiamo compiuto dei sondaggi. «E' avvenuto questo, ci ha accusati di preparare l'invasione di Cuba... ma i contatti si sono persi».

L'intervento di Reagan in Florida ha anche ridimensionato le interpretazioni ottimistiche date all'intervista alla Upi. Il Presidente, rovesciando la propria posizione, si è proclamato disponibile a un incontro con Andropov. «Un vertice tra le superpotenze», ha detto testualmente, «è probabile l'anno venturo». In risposta alle domande dei giornalisti [illegible] che non è la «riluttanza» del leader del Cremlino a renderlo difficile adesso, ma il fatto che deve essere preparato con cura per ottenere risultati positivi. Nell'intervista, Reagan ha sfoggiato addirittura un tono conciliante verso Mosca, affermando di aver tenuto con lei «contatti a tutti i livelli, sempre» e di non aver mai corso il rischio che un confronto si trasformasse in una guerra nucleare.

Sembra chiaro che nell'attuale fase il capo dell'amministrazione repubblicana vuole fare pervenire ad Andropov un duplice messaggio: la sua disponibilità al vertice esiste, dice, ma, per concretarla l'Urss deve cambiare condotta, soprattutto in Centro America.

Ennio Caretto

Caccia «buona» alla balena

Skive (Danimarca). Una balena bianca (fotografata da un aereo) è rimasta imprigionata in un fiordo. Un gruppo di «amici degli animali» oggi le darà la caccia per liberarla in mare aperto (Tel.)

Oggi lo scienziato, da tre anni in esilio, compie 62 anni

Sacharov ha disturbi al cuore *La moglie in lacrime: aiutateci*

Elena Bonner, che di recente ha avuto un infarto, teme che il marito, se ricoverato a Gorkij, possa essere ucciso - La «Pravda» attacca Reagan per la giornata dedicata al dissidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Abbiamo entrambi gravi disturbi di cuore e abbiamo bisogno di essere curati. Aiutateci*». Pallida e quasi in lacrime, la moglie del fisico dissidente Andrei Sacharov parla appoggiata alla [illegible] sotto casa, dopo che la polizia e uomini in borghese (presumibilmente del Kgb) hanno impedito a un gruppo di giornalisti occidentali di raggiungere il suo appartamento al sesto piano. Elena Bonner chiede «aiuto» e ripete: «Ci stanno uccidendo» mentre milioni di copie della *Pravda* lanciano un duro attacco al presidente Reagan, colpevole di avere proclamato questo sabato 21 maggio «Giornata di Sacharov» (il premio Nobel per la pace compie oggi 62 anni nel suo esilio di Gorkij) e mentre l'Accademia delle Scienze rompe il silenzio siglando un documento ancor più tagliente, diramato qualche ora dopo dall'agenzia *Tass*.

Ieri la Bonner avrebbe dovuto raggiungere il marito, dopo dieci giorni moscoviti durante i quali le autorità sovietiche hanno deciso che Sacharov è tuttora a conoscenza di «*segreti di Stato e militari*» e hanno pronunciato un «niet» forse irreversibile all'ipotesi di un loro espatrio. Ma non è quest'ultimo inciampo ad allarmarla: dice infatti di non credere alle «*ultime parole*» di Mosca, e cita il caso della figlia Lisa Alekseeva, lasciata partire dopo lo sciopero della fame attuato due anni fa dal Sacharov, anche se la *Tass* l'aveva categoricamente escluso. «*La mia salute — dice invece — è peggiorata e non posso tornare a Gorkij per festeggiare i suoi 62 anni*». Chiede quindi che la si aiuti a ottenere per entrambi il ricovero nell'unico ospedale in cui dice di poterci sentire al sicuro, quello dell'Accademia delle Scienze, dalla quale Sacharov non è mai stato espulso.

«*Mio marito* — spiega — *soffre di gravi disturbi di cuore e ha già avuto due leggeri attacchi. Io ho avuto un infarto il 25 aprile, a Gorkij. Alla clinica dell'Accademia mi è stato detto che io posso essere ricoverata, ma lui no. Non voglio lasciarlo solo, e non può farsi curare a Gorkij perché qualcuno potrebbe cercare di uccidermelo mentre è in ospedale*». Sono le stesse gravi accuse che la Bonner aveva già pronunciato nei giorni scorsi. «*O partire o morire*».

Circondata dal capannello di giornalisti («*Hanno cercato d'impedirvi di venire da voi, dicendomi di coricarmi e riposare, ma mi sono fatta largo sulle scale perché non credo a questa improvvisa sollecitudine*»), Elena Bonner ripete che la soluzione migliore per Sacharov e per lei sarebbe il visto d'uscita. Conferma l'offerta di ospitalità del governo norvegese, annunciata nei giorni scorsi a Oslo dal ministro degli Esteri Svenn Stray, e conferma anche che il marito sarebbe ben lieto di accettarla.

La Bonner, che ha due anni meno del marito e che da tre anni gli fa da «postino» con Mosca (quindi con l'Occidente), esprime con evidente commozione il suo grazie al presidente Reagan per la «*Giornata di Sacharov*»: «*Questo — dice — è un onore senza precedenti per mio marito, e voglio ringraziarne l'intera nazione americana*». Non è dello stesso avviso la *Pravda*, che ieri ha accusato il presidente Usa di «*interferenza negli affari interni*» dell'Urss. Definendo Sacharov «un *servo* dell'imperialismo americano», il giornale del pcus accusa la leadership Usa di rinnovare la sua «*crociata anticomunista*» rispolverando «*un personaggio ampiamente e accanitamente antisovietico*» e facendolo apparire «*nelle vesti di combattente per la libertà*».

Reagan è accusato di «*vivere nel mondo della fantasia*», di voler «*imporre*» al governo sovietico la sua volontà nel campo dei diritti umani; sfera, questa, in cui Washington non avrebbe voce in quanto «*negli Stati Uniti i diritti umani sono regolarmente violati*».

Fabio Galvano

Testimone di Geova o agente della Cia? La Tass denuncia i due volti di Pamela

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Che cosa faceva una bambinaia americana a 150 chilometri da Mosca? Perché prendeva parte nella città di Kalinin alle «*riunioni illegali*» (articolo 142 del codice penale della Repubblica federativa russa) dei Testimoni di Geova? Secondo la *Tass* la risposta è chiara: per «*diffondere materiale antisovietico*», per «*gettare il seme della sovversione*» con il pretesto della «*lotta contro gli anticristo*» (lo Stato sovietico). A rendere appetitosa la vicenda è il fatto che Pamela Carney, questa «*bambinaia della Cia*», lavorava a Mosca alle dipendenze di un diplomatico americano, prima che la solerzia dei militsiani mettesse fine alla sua «*attività segreta*» e la ragazza — poco più che ventenne — lasciasse precipitosamente l'Unione Sovietica, domenica scorsa.

Nessun particolare [illegible], questa volta: nella «*guerra delle spie*» fra Usa e Urss, nel gioco a chi riesce a smascherare il maggior numero di agenti nemici, può bastare essere Testimoni di Geova. Ma la *Tass*, che alla vicenda ha dedicato un lungo polemico commento, si affretta a dire che la Carney è stata «*brevemente trattenuta*» — cioè arrestata — non per le sue affiliazioni religiose, anche se si specifica che la ragazza era «*emissaria di un'organizzazione strettamente collegata alla Cia*», ma perché era andata a Kalinin in questa e in altre occasioni senza avvertire le autorità sovietiche, come invece prescrivono le norme per gli stranieri residenti a Mosca.

«*Provocazione*» è il titolo — non molto originale, vi ricorre quotidianamente — dato dalla *Tass* al suo racconto. «*Alla Cia non manca l'inventiva*», aggiunge l'agenzia del Cremlino: quale miglior «*copertura*» che l'impiego come bambinaia presso William Plankert, secondo segretario dell'ambasciata Usa? Colpa fra le colpe, la Carney si era presentata ai Testimoni di Geova presenti alle riunioni come Paula Coombs, studentessa di russo all'istituto Pushkin di Mosca: andava a Kalinin, hanno «*confessato*» gli altri Testimoni arrestati con lei, «*per istruire i membri di un gruppo clandestino*», ma anche per «*distribuire materiali sovversivi che volutamente diffamavano la Costituzione e il sistema statale dell'Urss e incitavano ad attività sovversive con il pretesto di una lotta contro l'anticristo*».

f. gal.

Il presidente francese convoca i leader politici in vista di Williamsburg

Giscard, invitato, torna all'Eliseo Avrà un «consulto» con Mitterrand

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Giscard d'Estaing tornerà giovedì prossimo all'Eliseo, per la prima volta dopo il maggio '81. L'ex presidente ha accettato l'invito del suo successore, François Mitterrand che nell'imminenza del vertice di Williamsburg ha chiesto a tutti i leader politici, della maggioranza come dell'opposizione, di incontrarlo per uno scambio di opinioni. All'Eliseo si recheranno dunque Chirac (per il rpr, neo-gollista), Lecanuet (per l'udf, giscardiano), Jospin per i socialisti e il leader comunista Marchais, sempre più critico verso l'azione del governo Mauroy.

Ma Giscard non è il capo di nessun partito e l'invito assume quindi un significato particolare e suscita qualche interrogativo nell'ambiente politico parigino. L'ex presidente è stato invitato in quanto inventore, a Rambouillet, di questo genere di incontri al vertice fra i Paesi più industrializzati? Oppure Mitterrand ha voluto dimostrare pubblicamente il suo apprezzamento perché Giscard d'Estaing ha sostanzialmente approvato la sua proposta per lo svolgimento di una conferenza che rimetta ordine nel dissestato sistema monetario internazionale?

Naturalmente non è possibile rispondere a questi interrogativi. Ma che l'incontro avvenga, dopo che Mitterrand aveva evitato di invitare Giscard d'Estaing l'anno scorso in identiche circostanze, prima del summit di Versailles, e che lo stesso ex presidente aveva rifiutato di recarsi all'Eliseo come membro di diritto del Consiglio costituzionale, rappresenta un avvenimento per il mondo politico.

In due articoli pubblicati su *Le Monde* nei giorni scorsi, Giscard ha sostenuto di essere favorevole a «*una marcia graduale capace di condurre a una conferenza monetaria internazionale*». [illegible] aveva chiesto Mitterrand davanti ai ministri riuniti a Parigi per le sessioni dell'Ocse una decina di giorni fa. La proposta mitterrandiana ha trovato scarsa eco non solo negli Stati Uniti.

Nella sua lucida analisi, Giscard preconizza tre azioni convergenti: il rafforzamento dello Sme attraverso una più ampia utilizzazione dell'Ecu (l'Unità di conto europea), un sistema di «*zone d'obiettivi*» comuni tra l'Ecu, il dollaro e lo yen, che implicherebbe «*politiche monetarie coordinate*», e infine «*reciproci interventi concordati*» delle banche centrali sui mercati dei cambi.

p. pal.

Un vertice dei sindacati Forse in Cile nuovi scioperi

SANTIAGO — I rappresentanti di diverse organizzazioni sindacali cilene dissidenti hanno tenuto ieri, per la prima volta, una riunione di «Unità nazionale dei lavoratori», per cercare una soluzione pacifica dei problemi del Paese. L'incontro è avvenuto nella sede della Confederazione dei lavoratori del rame (Ctc), sotto la presidenza di Rodolfo Seguel, il principale organizzatore della giornata di protesta popolare dell'11 maggio contro il regime.

La riunione ha avuto luogo poche ore prima del discorso del presidente Augusto Pinochet, annunciato per le 21,30 (le 3,30 di stanotte in Italia).

«La gente è delusa — ha detto il vicepresidente del sindacato camionisti, Ernesto Riquelme — non si vedono soluzioni, e noi vogliamo cercare soluzioni ai problemi. Per questo siamo qui, per scambiarci opinioni». Secondo informazioni non ufficiali, nel corso della riunione, protrattasi per diverse ore, potrebbe essere stata discussa una nuova protesta pacifica.

Ieri la vedova del presidente Allende, signora Hortensia, ha lanciato da Città del Messico un appello a tutto il mondo affinché sia sostenuta la lotta del popolo cileno contro la dittatura.

A Varsavia condannati 9 sindacalisti clandestini

VARSAVIA — Il tribunale militare del distretto di Varsavia ha emesso la sentenza contro nove membri dell'organizzazione clandestina «Mrks» (Comitato operaio interaziendale di Solidarnosc) condannando sette persone a pene detentive variabili da 15 mesi a 3 anni e mezzo e concedendo la condizionale alle altre due.

L'agenzia ufficiale di stampa polacca «Pap» precisa che tutti gli accusati (Adam Borowski, Jerzy Bogumil, Bogusław Golebiowski, Roman Bieriernski, Grzegorz Gampel, Andrzej Machalski, Waclaw Skedzielewski, Elzbieta Stobbe e Mieczysław Nowak) sono stati riconosciuti responsabili di aver «organizzato a Varsavia scioperi e manifestazioni, nonché di aver pubblicato e diffuso pubblicazioni illegali».

I condannati sono stati riconosciuti colpevoli anche di «aver praticato il terrore nei confronti delle persone che consideravano come avversari politici». La pena più elevata, 3 anni e mezzo di prigione, è stata inflitta a Borowski.

Usa, minirivolta repubblicana per salvare il bilancio 1984 contro il volere del presidente

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Con un voto a sorpresa nel cuore della notte, il Senato ha approvato per 50 voti a 49 un bilancio di previsione del 1984 non gradito a Reagan. Il bilancio prevede un aumento delle spese militari del 5 per cento in termini reali, anziché del 10 per cento come richiesto dal Presidente; un incremento delle tasse che sarebbe di 9 miliardi di dollari nell'84 ma che salirebbe a 51 miliardi nell'88, invece della diminuzione voluta da Reagan; e non un taglio, bensì un'espansione delle spese sociali. La sconfitta di Reagan è stata causata dalla defezione all'ultimo momento del capo della commissione del Bilancio del Senato, il repubblicano Dominici.

Reagan ha reagito al rovescio — il secondo in una settimana — in maniera durissima. Tramite il portavoce Speakes ha dichiarato che il bilancio di previsione approvato dal Senato «*è inaccettabile*» e che vi opporrà il veto voce per voce se sarà necessario. «*L'obiettivo è completamente diverso da quello da noi perseguito*», ha detto Speakes. Il Presidente avrebbe accettato un bilancio con un deficit leggermente superiore — quasi 200 miliardi di dollari — che rafforzasse però molto di più la difesa, riducesse le tasse e non incrementasse i servizi pubblici. Questo bilancio di previsione è stato sconfitto al Senato per 56 voti a 43, e quindi con la defezione di ben 10 repubblicani, in un ballottaggio preliminare, come lo è stato quello diametralmente opposto avanzato dai democratici.

Il significato politico del confronto creatosi tra il Senato e il Presidente non è da cercarsi tanto nella sconfitta di quest'ultimo, quanto nel dramma personale di Dominici. Preparare il bilancio di previsione è una delle prerogative cui il Congresso non intende rinunciare e che Reagan vuole invece strappargli. Ogni anno, il Congresso resta impantanato nelle polemiche e rischia di far rimanere lo Stato senza bilancio. Dominici ha cambiato ieri temporaneamente bandiera per salvare il processo legislativo.

Di contro, Reagan si sente in posizione di forza perché l'economia è in netta ripresa e nei sondaggi di opinione la sua popolarità sta salendo.

Tre cittadini statunitensi scomparsi in Argentina

WASHINGTON — Fonti dell'ambasciata Usa a Buenos Aires hanno detto che anche due cittadini statunitensi figurano tra le migliaia di «desaparecidos». Una fonte del dipartimento di Stato a Washington vi ha aggiunto il nome di un terzo americano scomparso tre anni fa in Argentina. Lo riferisce la *Washington Post* notando tali ammissioni come «una svolta» rispetto alle precedenti assicurazioni da parte delle autorità Usa secondo cui nessun loro cittadino era tra i «desaparecidos».

In carcere noti personaggi dello spettacolo

New York, sconvolto il jet set Arresti per spaccio di droga

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *La polizia newyorchese ha arrestato per spaccio di droga un gruppo di uomini del jet set, protagonisti della vita mondana di Manhattan. Tra di essi vi sono il soggettista della* Febbre del sabato sera*, il film con John Travolta, Nik Cohn, l'ex manager dei «Who», il più famoso gruppo di musica rock inglese dopo i «Rolling Stones», Peter Maddock; il cantante Ben Brierly, l'ex marito di Marianne Faithfull, noto col nome d'arte di Ben E. Fidel; il lord inglese John Jermyn, ultimo discendente di una grande casata.*

Gli arresti hanno causato sensazione nella metropoli, dove il gruppo era conosciutissimo, anche perché si prevede che altre personalità verranno implicate nello scandalo. Secondo la polizia, il centro dello spaccio di droga era un appartamento nel palazzo di Nik Cohn, affittato da una sua amica, Francis Mullin, ribattezzata dagli agenti «L'ape regina» perché capo indiscussa del gruppo. Sarebbe lei il «cervello».

Lo smercio della droga da parte del gruppo fu scoperto sei mesi fa, con l'arresto di un «corriere», una donna di trent'anni, Laurita Watson. Per evitare una pesante condanna, la Watson si trasformò in informatrice della polizia. Per sei mesi tutte le telefonate dal palazzo di Cohn vennero registrate. Si accertò che la droga partiva da New Delhi, passava da Roma o Londra, e raggiungeva Manhattan. L'attività della Mullin era nota nel jet set, tanto che il suo appartamento era sempre invaso di clienti.

La polizia ha trovato nel palazzo di Nik Cohn cocaina e marijuana in notevole quantità. Cohn, che ha 37 anni, si è dichiarato innocente ed è stato rilasciato in libertà provvisoria su cauzione di mezzo milione di dollari. La Mullin, che non ha potuto garantire al tribunale una somma analoga, è rimasta in carcere. Il lord inglese sta cercando 150 mila dollari per uscirne. Davanti al palazzo non sono più in sosta auto fuori serie. La notizia dello scandalo ha fatto scappare i clienti.

In Jugoslavia è condannato per elogi al capitalismo

BELGRADO — Un giovane professore jugoslavo di filosofia e sociologia è stato condannato a cinque anni di carcere per avere detto che il capitalismo è un sistema migliore del comunismo. Lo rivela l'agenzia Tanjug, precisando che il docente, Milan Bozic, 39 anni, è stato processato a Tuzla, nella Jugoslavia Centrale ed è stato giudicato colpevole.

«Giornate dei Sudeti»

C'è crisi tra Praga e Vienna

VIENNA — Rischia di diventare un «caso» diplomatico con conseguenze ancora imprevedibili nei rapporti tra Austria e Cecoslovacchia la celebrazione delle «giornate dei tedeschi dei Sudeti» in programma da ieri al 23 maggio a Vienna.

Dopo le dure critiche dei giorni scorsi da parte della stampa ufficiale cecoslovacca, si è avuta oggi la protesta del governo austriaco cui ha fatto seguito il richiamo a Praga dell'ambasciatore cecoslovacco in Austria per tutto il periodo della manifestazione.

Ieri, in una conferenza stampa, il portavoce del gruppo dei «tedeschi dei Sudeti», il segretario di Stato della Baviera Franz Neubauer, aveva ribadito che queste celebrazioni non vogliono significare un «*ritorno al passato*» ma una riunione di cittadini «*che hanno gli stessi sentimenti comuni di pacifica convivenza*».

dr. Nino De Sanctis
— Torino, 21 maggio 1983.

dott. Gaetano De Sanctis
— Torino, 20 maggio 1983.

dott. Gaetano De Sanctis
— Torino, 20 maggio 1983.

Si associano al dolore: [illegible]

dott. Gaetano De Sanctis
— Torino, 20 maggio 1983.

Orario necrologie
VIA MARENCO, 22
Ore 8,30-12,30; 14-21
domenica: 16,30-21

cav. uff. Aldo Pasquali

Caterina Dardanelli vedova Agosta

Caterina Dardanelli

dott. Mario Dolza

dott. Mario Dolza

Fulvio Mangini

Marianna De Pasquale Martina

Marianna De Pasquale Martina

Angelo Marangoni

Angelo Marangoni

dott. Vittorio Marengo

dott. Vittorio Marengo

Vittorio Marengo

Michele Gai

Michele Gai

Michele Gai

Michele Gai

Pierina Berardi ved. Lausetti

(Continua a pag. 5)

Da trent'anni sul trono di Giordania il quarantunesimo discendente della famosa dinastia hascemita

Hussein, un piccolo grande re

La sua figura politica, fatta di astuzia, ardimento e realismo, «rasenta il cinismo» - Sopravvissuto a venti attentati, due guerre con Israele e all'odio dei «fratelli» arabi, oggi è l'uomo sul quale la Casa Bianca punta per risolvere la questione palestinese - Da «Settembre Nero» al vertice di Rabat: le scelte di un leader moderato che «non vuole fare la fine di Sadat» - L'ultimo «penoso» colloquio con Arafat che ha bloccato il Piano Reagan

Più nessuno, in Giordania, lo chiama «il piccolo re»: il 2 maggio scorso Hussein Ibn el Hashim ha celebrato trent'anni di regno; alto un metro e 53, la sua statura politica è cresciuta impetuosamente, specie nell'ultimo lustro, grazie a un sapiente dosaggio di astuzia, prudente ardimento e di un realismo che, come ha scritto *Der Spiegel*, «rasenta il cinismo». E' sopravvissuto a venti attentati, a due guerre con Israele, all'odio viscerale di alcuni «*fratelli*» arabi e, *last but not least*, a ben quattro mogli.

Una vita veramente difficile, sferzata dalle interminabili tragedie del Medio Oriente, lo ha costretto a imporsi cinque principi fondamentali. *Primo*: non provocare Israele che potrebbe, in qualsiasi momento, schiacciare il suo esercito beduino e annientare la dinastia hascemita riducendo la Giordania a quella «*repubblica palestinese*» teorizzata da Ariel Sharon. *Secondo*: non mettersi contro gli Stati arabi ricchi di petrolio (nel 1982 l'Arabia Saudita e i reami del Golfo hanno sborsato 1 miliardo e trecento milioni di dollari per i piani di sviluppo giordani). *Terzo*: non inimicarsi i palestinesi della Giordania che sono il 60% della popolazione (il regno conta 2 milioni e 300 mila abitanti): «*A me il governo, a voi gli affari*» fu il patto che stipulò con loro dopo la guerra civile del 1970. *Quarto*: mantenere legami saldi con l'Occidente, soprattutto con gli Stati Uniti senza per altro alcuna sudditanza psicologica. *Quinto*: sforzarsi sempre di mantenere «*rapporti corretti*» con l'Urss.

La perdita della Cisgiordania, nel giugno 1967, ha privato Hussein della regione più prosperosa, lasciandogli un regno di novantamila chilometri quadrati di sassi e deserto, di cui appena seimilacinquecento coltivabili. Per lunghi anni ha regnato su di un Paese definito il parente povero del Medio Oriente, «con *due sole mammelle, il contrabbando e i sussidi*».

Ha regnato sull'indigenza però combattendola con accanimento, mettendo a profitto gli aiuti americani (un miliardo di dollari) per valorizzare le modeste risorse agricole e industriali del Paese. E così nel volgere di cinque anni (1975-1980) la Giordania è divenuta la prima fornitrice di frutta e verdura dell'Arabia Saudita e Akaba, già dedicata al turismo e al traffico portuale, vede crescere lungo i 26 chilometri della costa un colossale impianto per la produzione di concime chimico. Sul Mar Morto, infine, è all'ordine del giorno l'estrazione su larga scala del potassio: i giacimenti, scoperti nel 1972, costituiscono la più grande riserva mondiale del prodotto: due miliardi di tonnellate. Il Dinaro, totalmente convertibile, è una delle monete più forti del vicino Levante, il tasso di crescita economica è del 7%, quello dell'inflazione non supera il dieci.

Formidabile incassatore, re Hussein ha saputo reagire agli scacchi politici, alle umiliazioni, associando la frustrazione con una indefessa attività da *manager*. Quando, nell'ottobre del 1974, a Rabat, quel vertice arabo designò l'Olp come unico e legittimo rappresentante del popolo palestinese, Hussein, dopo aver tentato invano di opporsi, accettò dignitosamente la decisione. Annunciò che «*non avendo più terre da liberare né sudditi da soccorrere, non avrebbe più fatto la guerra né partecipato a negoziati di pace*». E aggiunse: «*Ecco di scena, così come avete voluto, ma verrà un giorno in cui dovrete venire a cercarmi*».

Il «*giorno*» sembrò essere arrivato otto mesi fa, dopo il lancio del Piano Reagan. Il Presidente americano proponeva un autogoverno palestinese in Cisgiordania e nella striscia di Gaza in associazione con il regno di Giordania. Il Piano venne immediatamente rifiutato da Israele ma Reagan puntò tutte le sue carte su Hussein: «*E' lei la chiave della situazione*», gli disse nel dicembre dell'82, alla Casa Bianca, «*confidiamo sul suo coraggio e la sua abilità politica per salvare la pace e risolvere il problema palestinese che tanto sta a cuore a voi arabi*».

Il sovrano rispose di aver sempre sostenuto che «*prima o poi bisogna rassegnarsi a trattare con Israele*», però per negoziare pose due condizioni: l'assenso di Arafat, leader dell'Olp; l'impegno degli Stati Uniti a congelare gli insediamenti israeliani in Cisgiordania. «*Non voglio fare la fine di Sadat*», concluse.

Ai primi dello scorso aprile sembrava fatta. Arafat, forte di un mandato a trattare rilasciatogli dal Consiglio Nazionale palestinese dopo la tumultuosa assemblea di Algeri, intensificò gli incontri con Hussein, incoraggiato dai Paesi arabi moderati, sarebbe meglio scrivere «*equilibrati*». Sennonché, a mano a mano che la trattativa procedeva, punteggiata dall'ottimismo oltranzista di Reagan, l'oltranzismo dei palestinesi radicali (Nayef Hawatmeh, George Habbash, Ahmed Jibril) si faceva sempre più minaccioso. Le pressioni, i ricatti, le minacce, addirittura, di Andropov convinsero, infine, Arafat a seppellire l'opzione politica.

L'ultimo incontro, quello che doveva essere decisivo, tra il re e Arafat è stato definito da un dignitario giordano «*penoso*». Il leader palestinese arriva ad Amman con quaranta ore di ritardo sull'appuntamento fissato. Il Cnp (il governo) palestinese gli ha detto brutalmente che finché nel Piano Reagan non si farà menzione di uno Stato palestinese in Cisgiordania e Gaza, i palestinesi non potranno mai partecipare a una trattativa che equivarrebbe a una capitolazione. E, in ogni caso, alla trattativa «*dovranno partecipare, congiuntamente, delegati dell'Olp designati dal Cnp*». Nessuna delega a Hussein, dunque.

«*La storia è sempre stata ingrata con me*», si vuole abbia detto Hussein, dopo l'incontro con Arafat, al principe ereditario Hassan, «*fratello devoto e consigliere fidato*», aggiungendo: «*Ma la storia mi ha anche insegnato che l'importante è sopravvivere. Chi muore ha sempre torto*».

Hussein Ibn Talal el Hashimi è nato il 14 novembre 1935 nell'ospedale italiano di Amman. Aveva quindici anni quando suo nonno, l'emiro Abdullah, venne assassinato dal primo *fedayn* della storia davanti alla Moschea di Al Aqsa, in Gerusalemme. Si racconta che una pesante medaglia di bronzo appuntatagli proprio dal nonno sul petto lo salvò dal proiettile a lui destinato. «Fu quello il primo segno che la morte aveva deciso di risparmiare il quarantunesimo discendente della più famosa dinastia islamica, l'hascemita».

Tre settimane dopo i funerali di Abdullah, per poco non viene pugnalato dal padre Talal, «*malato di nervi*». Talal viene trasferito in una clinica turca e il giovinotto sale sul trono. Ha studiato ad Harrow e alla accademia militare di Sandhurst, «*ha un cuore arabo e un cervello inglese*», dicono di lui, nessuno è disposto a scommettere un Dinaro bucato su quell'omino quasi macrocefalo, dalla voce bassa da ventriloquo.

Solo Nasser intuisce che l'ometto è un duro e decide di fargli fare la fine del cugino, Feisal II, re dell'Iraq. Una bomba esplode nel palazzo del governo di Amman facendo a pezzi il primo ministro Majali e otto dignitari. Hussein si salva per aver tardato qualche minuto. Se l'era già cavata qualche tempo prima quando i siriani avevano cercato di abbattere il suo vecchio De Havilland.

Se la caverà con il dentifricio alla stricnina, coi cibi avvelenati, con la rivolta del generale Abu Nuwar. Se la caverà nel 1970 quando dopo aver subìto lo Stato nello Stato creato dai palestinesi in Giordania (dieci anni più tardi i fedayn commetteranno lo stesso errore in Libano) li caccerà a cannonate dal suo regno. E' la strage del «*Settembre Nero*».

Se la caverà anche stavolta: Hussein si vuole abbia tracciato a suo fratello uno scenario tremendo: «*Pace lontana, gli Stati Uniti bloccati nelle loro iniziative dalle elezioni presidenziali, nuove turbolenze in Libano con gli israeliani tentati di [illegible] una mazzata alla Siria, rivolte nella Cisgiordania ed espulsione in massa di quei palestinesi verso la Giordania, nuovi campi profughi alla frontiera, ripresa della guerriglia, tentativi di destabilizzazione del regno, intervento di Israele*».

Insomma, prevede il peggio cercando, tuttavia, «*di immaginare un nuovo piano di pace*». Avvolto e forse protetto dalla fama di leader indistruttibile, vedremo, e forse non tanto tardi, se ancora una volta Hussein ha un asso nella manica per i giorni difficili che lo attendono. Nel 1962 quando scrisse la sua autobiografia scelse come titolo una battuta di Shakespeare: *Uneasy lies the Head*, Inquieto giace il Capo. E inquiete sono le sue notti che passa leggendo riviste di armi e di giardinaggio, rivedendo per la millesima volta la videocassetta d'un film romantico: *Cantando sotto la pioggia*.

Igor Man

Amman. Re Hussein passa in rassegna la guardia d'onore della fedelissima Legione araba

L'autorità di Arafat contestata da palestinesi filo-siriani

BEIRUT — Serpeggia la ribellione tra i guerriglieri palestinesi nel Libano. Un comandante filosiriano, «Abu Musa», si è messo alla testa di due battaglioni per contestare l'autorità del presidente dell'Olp, Yasser Arafat. La situazione è abbastanza seria da indurre lo stesso Arafat ad accorrere sul posto. L'agenzia dell'Olp, la *Wafa*, riferisce che egli ha visitato le forze palestinesi nella Bekaa per la quinta volta nel giro di un mese. Nonostante il suo intervento, il problema non pare risolto. Il comandante dell'artiglieria palestinese, Wasef Oreiqat, meglio noto come «Abu Raad», ha annunciato a Damasco: «*Da questo momento pongo me stesso e le mie forze sotto il comando di Abu Musa*».

Della rivolta di Abu Musa si era sentito parlare per la prima volta il 12 maggio, quando i corrispondenti dalla valle libanese della Bekaa diedero notizia di una battaglia tra palestinesi nel campo di Nabi [illegible].

Grave crisi in Bolivia Il governo è dimezzato

LA PAZ — In Bolivia, il primo governo civile dopo 18 anni di dittatura militare rischia di cadere: la Società statale mineraria è stata occupata dai lavoratori e la metà del Consiglio dei ministri si è dimessa. La crisi fa temere che le forze armate, sette mesi dopo avere ceduto i poteri al presidente Hernan Siles Zuazo, progettino di riprenderselo.

I partiti d'opposizione di centro, che hanno la maggioranza in Parlamento, vorrebbero mettere sotto accusa il capo dello Stato «*per incapacità*». Da un regime militare corrotto, Siles ereditò una miriade di mali di cui soffre questo Paese di sei milioni di abitanti, il più povero del Sud America.

La settimana scorsa Siles ha ammesso che gli ostacoli da superare per risolvere i problemi nazionali sono accresciuti dall'indisciplina, dalla partigianeria, dal settarismo [illegible] della sua Unione popolare e democratica, nella quale tre partiti di sinistra litigano per sete di potere.

Habib, dopo le missioni a Riad e al Cairo, forse richiamato negli Usa

Portaerei russa davanti al Libano Washington darà i caccia a Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
NEW YORK — Una portaerei sovietica, la *Novorossiisk*, incrocia da ieri al largo delle coste libanesi. E' scortata da tre navi lanciamissili e una nave cisterna, ed è entrata nel Mediterraneo proveniente dal Mar Nero la scorsa settimana. Nel Mar Nero si trova ancora un'altra portaerei sovietica, la *Kiev*, l'ammiraglia della squadra. Lo ha annunciato il Pentagono, esprimendo la speranza che la presenza della *Novorossiisk* presso il Libano non preluda a una prova di forza della Siria contro Israele. La Sesta Flotta americana nel Mediterraneo è stata informata degli sviluppi ed è pronta a dirigersi a sua volta verso le coste libanesi. La *Novorossiisk* dispone di missili mare-mare e di 25 caccia a decollo verticale Yak 36, sul modello di quelli inglesi.

Secondo il Dipartimento di Stato è improbabile che questo «invio di cannoniere», come si diceva sotto l'impero britannico, segnali lo scoppio di ostilità. Esso rimane del parere che le tensioni di questi giorni diminuiranno col passare del tempo. In una testimonianza al Congresso, il segretario di Stato Shultz ha deprecato il fatto che la Siria «fletta i suoi bicipiti sovietici», e l'ha invitata a ritirare le sue truppe dal Libano insieme con quelle dell'Olp. «*Il riarmo siriano da parte dell'Urss è un episodio negativo, per usare un eufemismo* — ha detto Shultz —. *E' ora che tutte le forze straniere lascino il territorio libanese*».

A indicare la ferma volontà degli Stati Uniti di resistere a eventuali violenze, il presidente Reagan ha però deciso di permettere la vendita a Israele dei 75 supercaccia F 16 bloccati dopo l'invasione del Libano. La consegna dei supercaccia potrà avvenire solo nell'85, ma la decisione ha il significato di un monito all'Urss e alla Siria. Discutendone con Shultz, il senatore Kemp l'ha definita «*la dimostrazione che siamo al fianco di Israele e non permetteremo ai suoi nemici di agire impunemente ai suoi danni*». Non è escluso che se la crisi si aggravasse il governo Begin riceverebbe altri aiuti immediati. Dopo l'accordo con il Libano, i suoi rapporti con la superpotenza sono tornati cordiali.

E' probabile che in questo contesto Habib faccia ritorno a Washington per consultazioni col segretario di Stato. Negli ultimi due giorni il mediatore si è recato a Riad, in Arabia Saudita, e al Cairo, in Egitto. La sua missione incontra ostacoli anche perché i Paesi arabi moderati non vogliono sembrare completamente dipendenti dalla superpotenza. Alcuni di loro preferirebbero che gli Stati Uniti avviassero un dialogo sul Libano con l'Urss: lo ha indicato lo stesso presidente Gemayel in un'intervista. Ma mentre Reagan è disposto a negoziare con la Siria, non lo è col Cremlino: non vedo la ragione, ha detto nell'ultima conferenza stampa. **e. c.**

Il Ciad: la Libia sta preparando un'invasione

NEW YORK — Il regime libico sta preparandosi a invadere in forze il Ciad e a questo scopo già dal 12 maggio ha sferrato un'offensiva nel Nord del Paese provocando la morte di molte persone: lo afferma una lettera inviata dall'ambasciatore del Ciad al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, lamentando che l'aggressione, attuata da «*poderosi reparti militari, sta gettando il Ciad in uno stato di guerra*».

Beirut chiede ancora aiuto, Roma apre una linea di credito (150 miliardi)

Il ministro libanese a Colombo «Dateci una mano con la Siria»

ROMA — Il Libano ha chiesto ancora una volta aiuto urgente all'Italia, e Roma glielo ha immediatamente dato, ieri, al termine di un colloquio di quasi due ore a Villa Madama tra i ministri degli Esteri dei due Paesi, Elie Salem ed Emilio Colombo. Sul piano finanziario sono stati firmati due accordi, l'uno per la concessione di una linea di credito italiana per 100 milioni di dollari (quasi 150 miliardi di lire) per la ricostruzione del Paese martoriato, l'altro per un credito agevolato di 30 milioni di dollari (quasi 45 miliardi di lire); sul piano umanitario l'Italia ha donato al Libano un centro di fisioterapia per la riabilitazione di feriti e mutilati, del valore di due miliardi e mezzo.

Ma Elie Salem non era venuto a Roma per riscuotere quanto promesso da Colombo durante la visita lampo che il 10 novembre scorso fece a Beirut, bensì per chiedere che la nostra diplomazia intervenga sul piano politico per convincere la Siria a ritirare le sue truppe dal Libano. Altrettanto il ministro libanese ha fatto ieri sera a Parigi, e probabilmente farà a Bonn, in quanto la Germania (benché abbia nell'area mediterranea una influenza inferiore a quella italiana e francese) ha la presidenza di turno nella Comunità europea.

Preso tra due forze opposte e intransigenti, la Siria che si appoggia a Mosca e Israele che fa affidamento su Washington, il governo libanese punta ora sull'aiuto dell'Europa dei Dieci, su quello dei Paesi del Golfo (Arabia Saudita, Kuwait, Emirati Arabi, Bahrein, Qatar e Oman) e di quelli del Maghreb (Algeria, Tunisia e Marocco) affinché con una «*azione concentrica di persuasione*» inducano il presidente siriano Assad a ritirare le sue truppe.

Nonostante le dichiarazioni ostentatamente minacciose della Siria, il ministro libanese si è dichiarato fiducioso che in un futuro non lontano sarà possibile avviare negoziati con il governo di Damasco. Secondo Salem i siriani non avrebbero intenzione di rimanere a lungo sul territorio libanese. Essi obiettano che l'accordo firmato martedì scorso tra il Libano e Israele per il ritiro delle truppe straniere è un cedimento a Gerusalemme. Egli stesso, Salem, ammette che esso contiene disposizioni che «*avremmo voluto evitare*».

«*Sono sicuro* — ha detto il ministro — *che cominceremo tra breve intensi negoziati con la Siria. Vogliamo firmare con essa un accordo che difenda i suoi e i nostri interessi*». Ma c'è fretta, molta fretta, affinché gli accordi tra Israele e Libano non decadano. Per questo chiede aiuto urgente agli europei. E l'Italia che già due volte è intervenuta militarmente e [illegible] (contribuisce alla sicurezza del Libano con il contingente della forza multinazionale di pace e ieri ha concesso l'ingente credito) ha promesso che si muoverà anche sul piano diplomatico. «*Faremo tutto ciò che è nelle nostre possibilità*», ha assicurato Emilio Colombo.

Tito Sansa

Inviati siriani nel Golfo

BEIRUT — Due inviati del governo siriano visiteranno i Paesi arabi del Golfo per rafforzare l'opposizione all'accordo fra il Libano e Israele.

Il ministro dell'Informazione Ahmad e il ministro di Stato per gli Esteri visiteranno Arabia Saudita, Kuwait e Qatar.

La Siria ritiene che l'accordo fra il Libano e Israele metta in pericolo la sua sicurezza e ha rifiutato di trattare con l'inviato americano Habib.

Nelle mani dell'avvocato

Stockton (California). L'avvocato Steven Stein cura gli interessi di James Colson, 20 anni, senza preoccupazioni finanziarie ma con problemi con la fidanzata. In un momento di sconforto, il giovane ha tentato di buttarsi da un palazzo. Il legale l'ha afferrato in extremis e l'ha salvato

---

Rivelazioni sulla morte di un capo della guerriglia

Un'accusa del Comandante Zero «Borge, non io, è il traditore»

SAN JOSÉ — *Il comandante Eden Pastora ha accusato il ministro degli Interni Tomas Borge di essere responsabile della morte del comandante Carlos Fonseca Amador, fondatore del Fronte di liberazione nazionale che negli Anni Sessanta diede inizio alla lotta contro la dittatura di Anastasio Somoza. Le accuse del «Comandante Zero», lanciate in un incontro con i giornalisti sulle montagne nel Sud del Nicaragua, aggiungono nuovi motivi di attrito ai vecchi dissapori fra i due protagonisti della guerra civile che si concluse nel 1979 con la caduta di Somoza.*

Attualmente Borge, oltre a occupare la carica di ministro degli Interni, è uno dei nove comandanti della direzione nazionale del Fsnl ed è considerato uno degli esponenti più radicali del governo sandinista di Managua.

Pastora ha detto che Borge e Henry Ruiz obbligarono Fonseca a combattere sulle montagne malgrado fosse praticamente cieco. «Mai — ha soggiunto — gli fornirono un contatto per raggiungere un accampamento che lo mettesse al riparo da ogni insidia e Henry Ruiz lo abbandonò assieme a quattro persone. Per nove mesi Borge obbligò Fonseca a vagare nei boschi senza mai permettergli di entrare nell'accampamento dove si trovava lo stato maggiore del Fsnl. Il comandante Francisco Rivera, eroe di cento combattimenti e compagno di Fonseca, mi raccontò tutte queste cose.

Nel corso della settimana santa nel '76 un gruppo di soldati di Somoza tese un'imboscata a Fonseca, già cieco, e lo uccise. «Io mi chiedo: chi lo uccise? E' fuori dubbio che le guardie somoziste furono lo strumento circostanziale, ma in realtà i responsabili sono coloro che obbligarono un cieco a vagare nella selva. Borge e Ruiz adesso lo piangono pubblicamente».

«Io non sono un traditore, non ho mandato nessuno alla morte, sapendo che ciò sarebbe avvenuto», *ha ribattuto Pastora riferendosi alle accuse di tradimento che gli erano state rivolte di recente da Borge.*

Ucciso in India ex campione olimpionico

NEW DELHI — Prithipal Singh, uno dei più noti atleti indiani, tre volte olimpionico di hockey, è stato ucciso ieri a colpi d'arma da fuoco da un giovane mentre stava entrando nel palazzo della Facoltà di agricoltura dell'Università del Punjab, nella città di Ludhiana (Nord-Ovest dell'India), dove insegnava.

E' stato subito soccorso, ma è morto durante il trasporto all'ospedale; aveva 51 anni. La sua prima Olimpiade era stata quella di Roma, dove era stato il capitano della squadra di hockey indiana.

Si pensa a fanatici oltranzisti

Gerusalemme, uccise due suore ortodosse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
TEL AVIV — Al monastero russo adiacente alla chiesa San Giovanni a Ein Karem, un sobborgo di Gerusalemme, è stato compiuto un duplice assassinio ancora avvolto nel mistero. Due suore russo ortodosse sono state trucidate e i loro corpi sono stati ritrovati ieri mattina.

Si sa soltanto che entrambe le monache appartenevano a un ordine religioso che ha base nell'Unione Sovietica e non è collegato alla chiesa russo-ortodossa in esilio.

Il ministro degli Interni, Joseph Burg, che ha anche il portafoglio della Polizia, ha ordinato la costituzione di una commissione d'inchiesta. Ha dichiarato che lo Stato d'Israele continuerà a garantire la libertà di culto per i credenti di tutte le religioni.

Per una singolare coincidenza, ieri mattina in un altro monastero della capitale, quello francese di Notre Dame de Sion, c'è stato un tentativo di furto con scasso. Il ripetersi di attentati contro edifici di culto e sacerdoti di altre fedi è considerato con particolare preoccupazione per timori che alcuni di questi attentati siano opera di fanatici oltranzisti. L'ultimo episodio di intolleranza religiosa è stato l'8 ottobre dello scorso anno l'incendio della chiesa battista di Gerusalemme nel quartiere di Nahlaoth. **g. r.**

Manovre Nato Atene protesta con Washington

ATENE — Il governo greco ha presentato ieri una nota di protesta all'ambasciatore americano Monteagle Stearns lamentando che durante le esercitazioni Nato «*Distant drums 83*» (Tamburi lontani 83) gli aerei statunitensi si siano avvicinati allo spazio aereo ellenico senza segnalare la loro presenza, come previsto.

(Segue da pagina 4)

A funerali avvenuti, come da espressa volontà, con immenso dolore annunciano la morte avvenuta in Torino all'età di 90 anni dell'

avv. Giuseppe Vitale (Peppino)

la sorella [illegible]; i nipoti [illegible] e famiglie. Un riconoscente ringraziamento al prof. Adriano Vitelli ed alla signorina Bruna Lampranti.
— Alessandria, 20 maggio 1983.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Collaboratori della Sanea S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Consigliere della Società

avv. Giuseppe Vitale
— Torino, 20 maggio 1983.

[illegible] affettuosamente partecipano con cordoglio al dolore della famiglia.

Affettuosamente vicini a Franca e Luciana per la perdita dello zio PEPPINO gli amici: Vittoria, Gino Cattelin, Giorgio, Andreina [illegible], Renata [illegible], Carlo, Lia [illegible]

Franco Angiolo e Vittoria Ferrero partecipano vivamente al dolore della famiglia Vitale.

[illegible] affettuosamente partecipano al dolore di Linetta e Franco per la scomparsa dell'

avv. Giuseppe Vitale
— Torino, 20 maggio 1983.

Partecipano sinceramente al lutto dei famigliari, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori del Maglificio Calzificio Torinese.

Giuseppe e Iolanda Laffee si associano affettuosamente al lutto della famiglia Vitale.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giuseppe Orsi
Sindaco del Comune di Villanova Mondovì

Lo piangono la moglie Mariuccia, i figli Gabriella, Vera, Daniela e Giampiero con le rispettive famiglie e parenti tutti. Il funerale sabato 21 c.m. alle ore 16, partendo dal palazzo municipale.
— Villanova Mondovì, 20 maggio 1983.

L'Amministrazione Comunale di Villanova Mondovì con profondo dolore annuncia alla cittadinanza villanovese l'immatura perdita del

COMM. INSEGNANTE
Pietro Giuseppe Orsi

da 23 anni sindaco di Villanova Mondovì. La salma sosterà nella sala del Consiglio del palazzo municipale dalle ore 14 di sabato.
— Villanova Mondovì, 20 maggio 1983.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro amico sodale

comm. Pietro Orsi

[illegible]
— Villanova Mondovì, 20 maggio 1983.

Gli Amici della «Villa» [illegible] partecipano al lutto della famiglia, costernati per l'improvvisa perdita dell'amico carissimo

Pietro Orsi
— Villanova Mondovì, 20 maggio 1983.

Partecipano all'improvvisa scomparsa del

comm. Pietro Orsi

le famiglie [illegible].
— Villanova Mondovì, 20 maggio 1983.

I Familiari della Casa di cura Papa Giovanni XXIII di Pianezza partecipano al lutto che ha colpito il loro direttore amministrativo comm. Pietro Camerlengo con il decesso del papà

cav. Arturo Camerlengo
— Pianezza, 21 maggio 1983.

Il Personale Dipendente della Casa di cura Papa Giovanni XXIII di Pianezza prende parte al lutto che ha colpito il comm. Pietro Camerlengo.

Le famiglie [illegible] si uniscono commosse al dolore del comm. Pietro Camerlengo e famiglia per la morte del suo caro PAPA'.

E' mancata

Enrichetta Vespa ved. Maccario

Addolorati lo annunciano i figli [illegible] e parenti tutti. [illegible] oggi ore 13,45 via [illegible]; funerali ore 15.30 in Agliano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 maggio 1983.

La famiglia [illegible] prende viva parte al dolore del signor Giulio Maccario per la perdita della MAMMA.

[illegible] S.p.A., Colleghi e Collaboratori tutti partecipano al lutto del signor Giulio Maccario.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Negro

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia S.G. Benedetto Cottolengo.
— Torino, 19 maggio 1983.

Titolari, dipendenti e rappresentanti della [illegible] S.p.A. sono vicini alla famiglia per la prematura scomparsa del caro FRANCO.

Partecipano al dolore: [illegible]

(Continua a pag. 6)

Autorità e fedeli l'hanno accolto a piazza Cinque Giornate, sotto la pioggia

Primo incontro di Papa Wojtyla con Milano «E' rischioso fidarsi troppo della sola ragione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Milano ha salutato il Papa con un cielo grigio, una pioggerella sottile e una presenza di folla consistente, ma tutt'altro che eccezionale, a piazza Cinque Giornate. Quasi a voler avvalorare l'immagine, richiamata dallo stesso Pontefice, di «terra di missione» della metropoli lombarda, esempio insigne di secolarizzazione nel nostro Paese. E Giovanni Paolo II ha affrontato subito l'argomento nel suo discorso di saluto al sindaco Tognoli e al presidente del Consiglio Fanfani: *«Non possiamo nasconderci che anche a Milano si riscontrano quei fenomeni negativi che inquinano la società moderna, e che hanno la loro matrice in un riduttivo secolarismo. Espressioni di cultura, di costume e di azione sociale, che sono la risultante di un umanesimo immanentistico ispirato ad un'eccessiva ed erronea fiducia nelle risorse della ragione priva di un più alto e oggettivo confronto, meno latenti le insidie dell'abuso e del sovvertimento».*

La seconda diocesi del mondo per grandezza, dopo New York, con cinque milioni complessivi di anime, ha, secondo stime attendibili, una percentuale di praticanti alle funzioni religiose che oscilla intorno al 30 per cento della popolazione. E questo nonostante il numero e l'impegno dei religiosi: 2500 sacerdoti «secolari», distribuiti in 1160 parrocchie, 1100 religiosi e circa 12 mila suore. Una diocesi che copre cinque province (Milano, Bergamo, Como, Pavia e Varese), ma in cui il numero dei matrimoni religiosi è in calo costante: nella sola Milano sono passati da 8000 nel 1980 a meno di 4500 nel biennio 1981-'82. *«Altro pericolo a cui non posso non far cenno* — ha aggiunto Papa Wojtyla — *è quello di una possibile rottura con le proprie radici storiche, culturali e religiose. E' necessario che Milano resti fedele alla sua tradizione cristiana».*

Il Capo della Chiesa riceverà un'impressione migliore del primo impatto, non travolgente, con Milano e la sua diocesi, oggi, a Monza, in un bagno di folla di giovani; sempre oggi, nella Brianza «bianca»; e domenica in piazza del Duomo, per la Messa e l'Angelus. Ma sono in programma altri appuntamenti che daranno, suo malgrado, un tono e un taglio tutto particolare alla visita pastorale: quello con i lavoratori, nel pomeriggio di oggi, a Sesto San Giovanni, e con gli imprenditori, privati e pubblici, alla Fiera campionaria domani mattina.

La chiusura del Congresso eucaristico è il motivo primo del viaggio di Giovanni Paolo II, un Congresso eucaristico che è apparso ricco di spiritualità, ma povero di dimensione e, in una certa misura, incapace di tradurre in termini concreti e immediati — come ha ammesso parzialmente ieri il cardinale Martini — e non eccessivamente specialistici il messaggio legato all'Eucarestia.

A trovare un aggancio con i problemi più concreti della vita di ogni giorno ci hanno provato i lavoratori della pastorale diocesana del lavoro di Milano: *«Vogliamo richiamare l'attenzione comune* — hanno detto — *sulla gravità della situazione nella quale viviamo, e con noi vivono tutti i lavoratori, metalmeccanici, edili, del legno, tessili, per la mancanza di sbocco della trattativa contrattuale. Siamo coinvolti in una crisi che rischia di travolgere alcune delle più significative esperienze fatte in questo periodo».* E i cinquemila lavoratori ricorderanno certamente il tema scottante dei contratti al Papa, oggi, a Sesto.

Eucarestia, contratti, incontro (senza precedenti, vista la sede e il livello a cui si svolge) con gli imprenditori: è una visita pastorale simile a quelle che Giovanni Paolo II compie in molte diocesi d'Italia, ma indubbiamente fuori del comune. Lo testimonia, fra l'altro, la presenza del presidente del Consiglio, che ha salutato il Pontefice a piazza Cinque Giornate e ha ribadito temi d'interesse nazionale quale il Concordato. Fanfani ha ricordato che la nuova bozza è completata e il documento, *«esaminato in sedi politicamente opportune e ratificato nelle sedi proprie, potrà portare a una revisione adeguata ai tempi».*

Marco Tosatti

Milano. Fanfani si allontana dal podio dove il Papa risponde al saluto della folla (Telefoto)

Un vertice alla Regione per fronteggiare la siccità

Puglia, non piove da sette mesi Il bestiame comincia a morire

Nel Tavoliere la perdita di cereali si aggira sul 70% - Compromessi i raccolti di olive, uva, frutta e ortaggi - Proposta una serie di interventi per salvare il salvabile

BARI — Vertice all'ente Regione per fronteggiare il dramma della siccità che in Puglia rischia di distruggere l'agricoltura e la zootecnia. I primi provvedimenti decisi nel corso di una riunione all'assessorato all'Agricoltura, tra l'assessore Vito Notarnicola e i rappresentanti dei sindacati di categoria, delle varie associazioni di coltivatori e allevatori, consistono soprattutto in una serie di interventi rapidi per salvare il salvabile: trasporto di acqua mediante autobotti alle aziende di allevamento maggiormente colpite (l'Alta Murgia Barese) dove già avvengono le prime morie di bestiame (soprattutto ovini), alleggerimento delle pratiche burocratiche per il pagamento dei fondi già stanziati per i danni provocati da calamità naturali; rinvio dei pagamenti fiscali per gli allevatori e agricoltori colpiti dalla siccità.

A Roma il ministro per l'Agricoltura, Mannino, sta esaminando la richiesta già avanzata dalla Regione Puglia di dotare di ulteriori finanziamenti il fondo di solidarietà. *«A Mannino* — dice Notarnicola — *abbiamo chiesto anche la modifica della legge quadro sul credito agrario».*

La situazione in Puglia diventa ogni giorno sempre più grave. Non piove da circa sette mesi. Ma la siccità viene praticamente da lontano: da tre anni le precipitazioni sono diminuite notevolmente. Il termometro del quadro regionale è all'istituto di agronomia e coltivazioni erbacee dell'università di Bari. I tecnici hanno registrato nei primi cinque mesi di quest'anno solo dai 250 ai 300 millimetri di pioggia. La piovosità media fino al 1980 è stata invece di 400-450 millimetri nel periodo autunno primavera, media che saliva a 550-600 millimetri nell'arco dell'anno.

Le conseguenze sono disastrose: si calcola già che nel Tavoliere (la grande pianura in provincia di Foggia) ci sia una perdita di cereali, soprattutto grano, intorno al 70 per cento. Risultano compromessi i raccolti di olive, uva, frutta e ortaggi concentrati soprattutto in provincia di Bari. Se la siccità continuerà rischiano di andare perduti anche i raccolti di pomodori, barbabietole, mais.

Alla Regione si sta anche studiando un programma per una gestione più razionale delle acque disponibili per l'irrigazione e gli allevamenti di bestiame. Al laboratorio del Cnr di Bari, specializzato nel recupero delle acque inquinate, sostengono che la regione galleggia su un mare d'acqua sotterranea che al primo strato è dolce e a quelli più profondi è salmastra.

In Puglia, infatti, soprattutto nella provincia di Bari dove esiste un'agricoltura più specializzata, ci sono migliaia di pozzi artesiani scavati da privati perfino a 300 metri di profondità. Acqua che serve ad irrigare orti e campi e che viene anche venduta a coltivatori che non ne hanno. Sono queste acque che vanno recuperate in un piano organico attraverso anche il completamento di invasi nelle zone alte della Murgia dove sono concentrate le aziende zootecniche. In Puglia ci sono oltre 15 mila allevatori (ovini, bovini, equini), 5000 solo nella provincia di Bari.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori in agricoltura sono allarmate per le conseguenze che la siccità potrà avere sull'occupazione: in Puglia la forza lavoro in agricoltura e zootecnia è del 20 per cento, contro una media nazionale del 13 per cento. Durante l'incontro alla Regione è emerso un altro dato preoccupante: la falda sotterranea risulta ormai abbassata di 30-40 metri e rischia di non poter essere più utilizzata se nei prossimi mesi la pioggia non cadrà con intensità al di sopra della media.

Ma i metereologi non prevedono miglioramenti, almeno per il momento. Per questo motivo, insistono i tecnici dell'università, è necessario provvedere subito ad una politica delle acque: sia per mettere ordine nello sfruttamento disordinato della falda, sia per l'utilizzazione delle acque superflue. Inoltre al Cnr di Bari insistono anche sull'applicazione delle tecnologie (già brevettate dal centro) per l'utilizzazione anche dell'acqua salmastra della falda. Comunque è ormai evidente che senza questa politica delle acque l'agricoltura in Puglia rischia di essere bruciata dalla siccità.

Vito Cimmarusti

Oltre mille miliardi i danni della siccità

BARI — Superano ormai i mille miliardi i danni provocati dalla siccità nel Sud. L'economia del Meridione rischia una vera catastrofe.

La grande «sete» di quest'anno colpisce con una forza che ha pochi precedenti, per di più in anticipo. E' l'agricoltura a soffrirne in modo irrimediabile, ma anche per gli abitanti delle vaste zone si preannuncia una situazione di emergenza.

Raccolti danneggiati, acqua potabile scarsa e razionata in alcune grandi città sono le notizie che vengono da Campania, Basilicata, Puglia e Sicilia. Già si parla di danni per oltre 1000 miliardi. Le richieste di interventi che giungono alle autorità locali e centrali danno le dimensioni della situazione.

In Basilicata oltre 200 mila ettari di terreno coltivato sono ormai bruciati. Se la situazione non cambia, se non piove, i grandi invasi di acqua arriveranno presto a livelli d'emergenza.

In Sicilia, dove il razionamento dell'acqua ha punte esasperanti, esplodono le proteste con blocchi stradali.

Il bollettino della sete rischia purtroppo di assumere contorni ancora più gravi con l'approssimarsi dei mesi estivi e del grande caldo.

La netta posizione era stata presa da Fortuna prima dell'impegno assunto dalla Hoffmann-La Roche

E' sicuro: le scorie di Seveso non torneranno più in Italia

Alla Regione Lombardia il pci chiede le dimissioni del presidente Guzzetti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'incertezza — se di incertezza si poteva ancora parlare, dopo la presa di posizione del ministro per la Protezione civile, Loris Fortuna — è durata solo poche ore. L'ipotesi che i fusti di diossina finalmente ritrovati in Francia potessero rientrare nel nostro territorio («Sono pronto a opporre il mio veto», aveva dichiarato Fortuna) è caduta con l'impegno assunto formalmente dalla Hoffmann-La Roche. Saranno i tecnici del gruppo svizzero a distruggere le scorie, probabilmente in territorio francese. E a impedire che alla vicenda si possa mettere la parola fine, resta così solo una coda polemica che si sta sviluppando nella Giunta regionale lombarda.

Ieri il gruppo consiliare del pci ha rivolto al presidente del Consiglio regionale, Sergio Marvelli, una proposta di revoca dall'incarico del presidente della giunta, il democristiano Giuseppe Guzzetti. L'accusa è quella di non aver seguito con la necessaria attenzione tutte le operazioni di trasporti delle scorie venefiche.

Una legge regionale, ricorda il pci, aveva delegato all'incaricato speciale per Seveso «tutte le funzioni per l'esecuzione degli interventi», aggiungendo che delle sue decisioni l'incaricato avrebbe risposto al presidente della giunta. *«Le circostanze del ritrovamento della diossina* — sostengono i comunisti — *confermano l'inesistenza di quelle condizioni di sicurezza e regolarità nell'interramento dei fusti in discarica appositamente attrezzata e controllata da autorità pubblica, che più volte il presidente della giunta ha presentato al Consiglio come "garantite"».* Tutto questo dimostrerebbe insomma che Guzzetti non ha osservato gli obblighi di verifica e di controllo che gli erano stati assegnati, tenendo comportamenti «gravemente lesivi dell'immagine e della credibilità della Regione Lombardia».

La replica di Guzzetti non si è fatta attendere. Il ritrovamento dei 41 fusti, ha dichiarato ieri il presidente della Giunta, *«è certamente destinato ad eliminare la forte tensione provocata in diversi Paesi stranieri soprattutto dalla mancanza di informazioni sulla destinazione finale del carico, alimentata dagli incomprensibili silenzi di chi sapeva la verità».* Guzzetti afferma comunque che da parte della Regione erano state prese tutte le precauzioni necessarie.

«Vi sono state su questo punto — continua Guzzetti — *e certamente ancora vi saranno tentativi di speculazione politica. Confermo di aver fornito al Consiglio regionale tutte le informazioni e tutti i documenti in mio possesso, e di aver sempre espresso dichiarazioni che si basavano sull'attendibilità di questi ultimi come unica fonte ufficiale disponibile. Se la documentazione fornita alla Regione ed i comportamenti della Icmesa, della Mannesmann o di altri si dimostreranno infedeli, la Giunta regionale assumerà tutte le iniziative per tutelare gli interessi della Lombardia».*

Saint-Quentin. Nella notte i soldati portano via i quarantuno barili pieni di scorie di diossina, provenienti da Seveso (Telefoto Ap)

Esperti svizzeri: possibile a Ginevra l'incenerimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — In tutta la Svizzera si attende con impazienza l'esito delle trattative tra le competenti autorità francesi e i dirigenti del complesso chimico basilese Hoffmann-La Roche, sulla futura sistemazione dei 41 barili di diossina. Anche se a Berna è stata riconfermata ieri la disponibilità della Svizzera ad accogliere, almeno provvisoriamente, in territorio elvetico i residui tossici, alla sede del gruppo farmaceutico basilese si sarebbe tuttavia favorevoli a trovare un'altra soluzione del problema.

Dopo aver nuovamente precisato che a Basilea *«si è accolto con soddisfazione e sollievo l'inaspettato rinvenimento dei fusti con le sostanze velenose»*, un dirigente della Hoffmann-La Roche ha osservato: *«L'essenziale è di concertare con le competenti autorità francesi le modalità di un'azione comune per la definitiva eliminazione della diossina. Ben inteso: la nostra impresa è disposta ad accollarsi le spese. La sede centrale di Basilea è in continuo contatto con i suoi rappresentanti che da giovedì sera si trovano in Francia».*

Anche negli ambienti governativi di Berna si spera in una rapida intesa tra le autorità francesi e la ditta farmaceutica basilese. Il capo del Dipartimento federale dell'Interno, Alphonse Egli, ha tenuto a porre in rilievo che *«con il rinvenimento dei barili è stato possibile porre fine ad un'infinità di polemiche».*

La stampa e la radio-televisione svizzere, dedicano enorme risalto alla scoperta dei residui della diossina di Seveso e osservano che ormai sembra certo che è stato possibile evitare il peggio. Non pochi commentatori scrivevano ieri che ove si decidesse di trasferire, per un motivo o per l'altro, il pericoloso carico nel territorio della Confederazione elvetica, si potrebbe portarlo a Ginevra, dove, secondo gli esperti elvetici, esistono adeguati impianti per il suo incenerimento. Si tratta di un'impresa che si trova ad una decina di chilometri dalla città del Lemano.

Interpellato dalla stampa locale, circa l'eventualità di un incenerimento dei barili nei forni di tale ditta, un alto funzionario del Dipartimento dei Lavori Pubblici del Cantone di Ginevra ha dichiarato: *«Finora non è stata mai effettuata un'operazione di questo tipo a Ginevra e per compierla ci occorrerebbe ovviamente un'autorizzazione ufficiale. Tecnicamente, è comunque possibile incenerire qui la diossina di Seveso. Vorrei comunque aggiungere che analoghi impianti esistono anche in altri Stati dell'Europa Occidentale».*

l. t.

La Mannesmann respinge ogni accusa

DUESSELDORF — A Duesseldorf, un portavoce della Mannesmann, Klaus Germann, ha recisamente respinto le accuse mosse alla società dalla Hoffmann La Roche.

«Ho letto queste accuse — ha detto Germann, interpellato telefonicamente dalla *Associated Press* — *e non rispondono al vero. Sono vecchie storie che vengono riesumate dal signor Guiterknecht».*

La Mannesmann, ha aggiunto il portavoce, è «felicissima» che i bidoni contenenti la diossina siano stati ritrovati. Nella ricerca dei bidoni con la diossina scomparsa, ha sottolineato Germann, la società ha collaborato molto attivamente.

(Segue da pagina 5)

Costernata dada fede ha raggiunto in Cielo l'adorata figlia Pupi l'anima generosa di

Edmondo d'Auria

Lo annunciano la moglie Elena, il figlio Salvatore con Lella ed Enrico, il genero Piero Romagnolo, le nipoti ed i parenti tutti. Funerali in Cambiano, Chiesa parrocchiale, lunedì 23 maggio ore 11,30.
— Cambiano, 20 maggio 1983.

Elena e Mauro con Cinzia, Sara e Laura Parisi [illegible] con affetto la zia EVELINA.

Costanza si unisce al dolore della famiglia.

La tua adorata Maria con Antonio Lentini e figli ti piange.

Tua cognata Rosaria Spagnoletti ti ricorda con rimpianto.

Piange l'incolmabile perdita del caro padrino

cav. Edmondo d'Auria

la sua amata figlioccia Mariagabriella Tosell con la mamma Franca Cornaloro, il marito Salvatore Giardina e il piccolo Alberto.
— Torino, 20 maggio 1983.

Amministratore, condomini e custodi del condominio c.so Francia 35 partecipano al lutto per l'improvvisa morte del

sig. Edmondo d'Auria

— Torino, 20 maggio 1983.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della signorina Lorenzina Breuza per il decesso del papà

Giuseppe Breuza

— Torino, 20 maggio 1983.

Angelo Mora e famiglia partecipano all'immenso cordoglio della famiglia e della mescenza Universal per la scomparsa di

Alessandro Frola

— Torino, 20 maggio 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Belliuti ved. Argentero

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti le figlie Elsa, Nella, generi, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento all'affezionata Lisa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 maggio 1983.

Clara e Giovanni Turletti prendono viva parte al dolore della famiglia De Ambroggio e Signorino.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Delprete

Amministratore

Addolorati lo annunciano i figli Corrado con la moglie Paola e la piccola Laura; Wilma col marito Letterio con figli Marcello e Luca; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14 ospedale «Maria Vittoria» ed alle 16 parrocchia Cattedrale in Fossano. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 21 maggio 1983.

I Colleghi del Reparto Lavori di Torino e Rosone, del Reparto Esercizio Rosone dell'Azienda Elettrica Municipale prendono viva parte al dolore dell'amico Corrado per l'improvvisa scomparsa del padre signor

Felice Delprete

— Rosone, 20 maggio 1983.

E' mancata

Albertina Richiero ved. Vergnano (Rosa)

Lo annunciano: i figli Franco, Anna e Gisberto, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,15 parrocchia Madonna di Fatima (Frossasco). Un ringraziamento al dott. Nepoti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 maggio 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pasqua Bombieri in Pravato (Cicci)

La piangono il marito Carlo, i genitori, i suoceri, il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e cugini. Funerali domenica 22 maggio ore 15, San Giusto Canavese.
— San Giusto Canavese, 21 maggio 1983.

Le [illegible] Tallone e famiglia Tallone e la sua Gemma.

La Direzione e le Maestranze della Soc. Wilson partecipano al dolore del sig. Carlo Pravato per la scomparsa di Cicci.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Pio ved. Ferraro

anni 77

Ne danno il doloroso annuncio i figli Elsa, Luigi, Teresa, Giuseppina, Olga, Aldo con rispettive famiglie, sorelle, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 c.m. alle ore 14 partendo dall'ospedale S. Vito, Torino, ore 15,30 a Mango (Cn).
— Torino, 20 maggio 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Rocchietti in Frecchia

di anni 75

Con profondo dolore lo annunciano il marito Carlo, il figlio Renato, i nipoti Daniela e Manilo, cognate, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle signore Pina Grosso e Rosa Audisio che tanto amorevolmente l'hanno assistita. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 15,30 dall'abitazione, via Colombo 8.
— Nichelino, 21 maggio 1983.

Gianfranco Spinardi e famiglia partecipano al dolore della famiglia Frecchia.

RINGRAZIAMENTI

Rosanda Biano e marito Orlando commossi dalla manifestazione di affetto tributata per la scomparsa del fratello e cognato

Aldo Biano

ringraziano i signori ing. Belloc, arch. Comoglio, dott. Moscardo, Castagnotto e Santi. Moncalvino, villa Marchesi del Carretto.
— Moncalvino, 21 maggio 1983.

ANNIVERSARI

1977 — 1983

Franco Jorfida

sempre affettuosamente ricordato e rimpianto.

1969-1983 — 1980-1983

Angelo Viano e Vincenza Ghiano Viano

sono sempre presenti nel ricordo della loro famiglia che con grande affetto e rimpianto ne rievocano la cara memoria.
— Torino, 21 maggio 1983.

1967 — 1983

Giuseppe Gola

Affettuosamente ricordato.

1982 — 1983

Egidio Lotupone

Ricordandoti con amore Angela, Sergio.

1977 — 1983

Paola Olessina Bonvicino

La famiglia la ricorda con rimpianto. Messe: sabato 21 ore 17 Parrocchia Mongreno; domenica 22 ore 11 Parrocchia Franca.

1979 — 1983

Pasquale Congi

Ricordandoti.

Il racket delle carni responsabile di molti recenti omicidi

Mafia padrona negli allevamenti oltre 50 arresti in tutt'Italia

L'operazione, coordinata da Palermo, è scattata nella notte - Ventidue persone sfuggite alla cattura - I boss impongono vendite, acquisti, prezzi - I furti di bestiame

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Contro la mafia padrona negli allevamenti è scattata l'altranotte in tutta Italia una grande operazione coordinata dai carabinieri: 53 arresti, 22 persone sfuggite alla cattura e ancora ricercate. Sono tutti accusati di associazione per delinquere finalizzata agli abigeati, alla macellazione clandestina, al controllo dei pascoli.

In altre parole sono sospettati di far parte del racket che controlla il mercato della carne, imponendo acquisti e vendite, decidendo i prezzi, ordinando cessioni di pascoli. Un altro racket feroce: alla minima opposizione la risposta passa dalle minacce alle bombe, agli omicidi.

L'operazione è scattata a notte inoltrata. Dal capoluogo siciliano è partito l'ordine, da caserme di Palermo, Trapani, Alcamo, Tivoli (Roma), Civitavecchia, Bari, Lecce, Lucca, Pisa, Livorno, Cremona sono uscite volanti e auto civetta. Un piano preparato nei dettagli dopo quattro mesi di indagini rese difficili dall'omertà delle stesse vittime, atterrite dallo spettro delle vendette mafiose, spesso culminanti nell'omicidio.

«Sono almeno una quindicina i delitti maturati in questo ambiente, che è diventato tra i più violenti nell'ultimo periodo», commentava ieri mattina uno degli investigatori, nella caserma di Alcamo, mentre incominciavano gli interrogatori. In Sicilia gli arresti sono stati 20 ad Alcamo, 11 a Castellamare del Golfo, altri a Palermo e in centri minori.

Fra i personaggi di spicco Andrea Ferrara, Vincenzo Monaco, Liborio Renda, Mariano Palazzolo, Filippo Melodia, Walter Dentini (arrestato a Cremona), Giuseppe Cassarà (catturato a Tivoli).

Un altro nome di rilievo è Gaetano Buccellato, raggiunto dai carabinieri a Ladispoli, dove viveva da qualche tempo. E' il fratello di Nino Buccellato, assassinato due anni fa a Castellamare del Golfo, cognato dei fratelli Natale e Vincenzo Rimi, boss di una cosca decimata a poco a poco dai gruppi rivali. Molti ricordano la morte del loro padre, il vecchio Vincenzo: ai funerali, ad Alcamo, parteciparono decine di «padrini», vestiti in nero, arrivati su scure auto, con sequenze da film.

E' un lungo elenco quello dei delitti legati al racket delle carni. Tra i più recenti l'assassinio dell'allevatore Salvatore Pirrone, 40 anni, freddato ad Alcamo il 23 aprile; quello di Armando Russo, 60 anni, ucciso il 30 aprile a Castelvetrano; il 12 maggio quello del pastore Gaetano Greco, 25 anni, massacrato a colpi di rivoltella e lupara sulla sua auto nel centro di Alcamo, a venti metri dal Circolo della cultura, dove l'onorevole comunista Martorelli parlava sul tema «Mafia e antimafia».

Furti di bestiame, macellazione clandestina, costrizione a vendere carne di quella provenienza, controllo dei pascoli sono gli elementi-chiave del racket, un settore fra i più consolidati della mafia.

I furti ormai non si contano più, sono una prassi giornaliera, agevolata dall'abolizione dell'anagrafe del bestiame, decisa una decina d'anni fa dalla Regione.

Antonio Ravidà

Lotta alla mafia Gen. Valditara in Sicilia

ROMA — Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri gen. Lorenzo Valditara ha compiuto ieri e l'altro ieri un visita ad alcuni reparti di stanza in Sicilia visitando la legione di Palermo e i comandi gruppo di Catania e Ragusa. In un comunicato si precisa che il gen. Valditara *«dopo essersi compiaciuto per i risultati conseguiti e per lo spirito di sacrificio che anima tutti i militari dell'Arma ha sottolineato i compiti di grande responsabilità che essi quotidianamente sono chiamati ad assolvere in un'azione coordinata nella lotta contro le varie forme di criminalità organizzata con particolare riferimento alle organizzazioni di stampo mafioso»*.

Gen. Cappuzzo «All'esercito servono zone per addestrarsi»

ROMA — *«L'esercito italiano ha bisogno di poligoni di addestramento. Non si potrà mai sopperire a questa mancanza con i simulatori»*. Lo ha detto il capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Umberto Cappuzzo, concludendo a Monteromano, nel Viterbese, l'esercitazione «Una Acies '83», la prima organizzata, dopo circa 20 anni.

«Le aree addestrative attualmente disponibili — ha detto Cappuzzo — *sono molto limitate. Ai fini della preparazione dell'efficacia dello strumento militare, per poter imparare ad usare i mezzi tecnici di cui esso dispone al massimo della loro potenzialità, disporre di superfici ampie e morfologicamente idonee è una esigenza prioritaria. In caso contrario* — ha aggiunto — *per noi non c'è ragione di esistere»*.

Ha ingerito 157 «uova» di cocaina

Roma. Un cittadino colombiano, Alfonso Garcia, 40 anni, nella foto, è stato fermato nei giorni scorsi all'aeroporto di Fiumicino e, dopo attenti controlli, è stato arrestato per traffico di stupefacenti. Garcia aveva ingerito 157 piccole capsule contenenti cocaina. L'uomo è stato condotto in ospedale, dove a distanza di qualche giorno ha [illegible] la droga (a sinistra)

Lagorio a Ghedi per la presentazione dei nuovi caccia-bombardieri

Arriva il supersonico «Tornado» l'aereo che sfugge a ogni radar

Le sue ali retrattili gli consentono di volare a 1300 km l'ora ed a bassissima quota - Può essere pilotato interamente dal computer e rifornito in volo - Costo globale: 50 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — Sono tredici, affusolati, splendenti sotto il sole che fa brillare la tinteggiatura mimetica, il rosso diavolo ghignante dipinto sul timone. «MRCA Tornado», il più rivoluzionario e sofisticato velivolo realizzato dall'industria aeronautica europea: al progetto «Tornado», concepito nel 1969, hanno lavorato industrie italiane, tedesche e inglesi. Al 156° Gruppo caccia-bombardieri del VI Stormo dell'Aeronautica italiana, di stanza all'aeroporto di Ghedi, sono stati assegnati i primi velivoli; l'avanguardia dei cento che entro il 1991 dovranno essere operanti nel nostro Paese. L'ultimo, il tredicesimo, è arrivato pochi giorni or sono; ne mancano ancora cinque per completare l'organico dello squadrone. Ieri, alla presenza del ministro della Difesa on. Lelio Lagorio e del Capo di Stato Maggiore della Aeronautica, generale Lamberto Bartolucci, si è svolta la solenne cerimonia della presentazione dei nuovi apparecchi in occasione del sessantesimo anniversario della costituzione dell'Aeronautica militare.

Dopo vent'anni di servizio, i vecchi «F.104» vanno in pensione, con l'arrivo del Tornado si apre un nuovo capitolo nella storia dell'aviazione. Questo velivolo è il primo caccia italiano con due motori a reazione e con due membri di equipaggio: al pilota, infatti, si affianca l'operatore di settore (detto anche, impropriamente, navigatore), che lo assiste nel controllo e nella lettura dei sofisticati sistemi elettronici e del computer che controlla ogni attimo del volo. Come ha detto il ministro Lagorio, *«sono macchine preziose che hanno bisogno di uomini preziosi»*.

Il costo unitario di produzione di un «Tornado», al 1982, era di circa 28 miliardi di lire. Se si tiene conto delle parti di ricambio, dell'armamento e del supporto tecnico, il suo valore raggiunge i 50 miliardi. E' un'arma molto temibile ma, ha precisato il ministro della Difesa, *«una macchina militare in sé e per sé non è mai uno strumento di offesa e non è neanche una minaccia. Tutto dipende dalla politica che un Paese fa. L'Italia* — ha proseguito l'on. Lagorio — *è un Paese profondamente pacifico: oggi noi vogliamo vivere in buona armonia con tutti i Paesi del mondo, vicini e lontani, il popolo italiano non considera nemico nessuno Stato del mondo»*.

L'addestramento degli equipaggi viene fatto nella base inglese di Cottesmore e viene poi proseguito presso i singoli reparti. Definito l'aereo da guerra del Duemila, ribattezzato «arma totale» dai tecnici, il «Tornado» ha prestazioni eccezionali. E' in grado di volare a velocità supersonica a bassissima quota, sfiorando colline e montagne senza farsi intercettare dai radar nemici. E' dotato di una serie di sofisticatissime apparecchiature per sfuggire ai missili contraerei, le sue ali retrattili gli consentono di superare i 1300 chilometri l'ora, ha praticamente autonomia illimitata perché può essere rifornito in volo.

Viene pilotato interamente dal computer e si avventa sui bersagli secondo programmi preregistrati su nastri che contengono tutte le informazioni ricavate in precedenza dall'osservazione effettuata dai satelliti. In assenza di queste, gli basta passare una volta sull'obiettivo, l'operatore inserirà i dati nel computer e al secondo passaggio il bersaglio sarà sicuramente colpito.

«E' sicuro, maneggevole, un vero gioiello, facile da guidare», dice il tenente colonnello Ingrosso, comandante del 156° Gruppo, che alla testa di una formazione dei «Diavoli rossi» si è esibito in una serie di spericolate manovre. Volando a circa sessanta metri di quota, il suo «Tornado» con le ali retratte è sfrecciato ad oltre mille chilometri sulla tribuna allestita ai bordi della pista, accompagnato da un «bang» fragoroso, mentre gli altri caccia-bombardieri davano una paurosa dimostrazione di attacco con picchiate mozzafiato e salite in verticale (il mezzo otto cubano, in termine tecnico) al limite del possibile.

Francesco Fornari

Per evitare una nave passeggeri

Venezia, sottomarino s'incaglia in laguna

VENEZIA — Non era mai accaduto che un sommergibile si incagliasse nella laguna di Venezia. E' successo proprio ieri, nello specchio tra il centro storico e il Lido. Al sottomarino «Marconi» (classe Sauro) dotato di una strumentazione elettronica sofisticata e di siluri con «testa» autocercante, da poco consegnato alla marina militare dall'industria produttrice di Monfalcone.

L'unità doveva sottoporsi ad una serie di lavori e di prove di «fine garanzia» nei bacini di carenaggio di Venezia. Dopo essere stato ormeggiato alla riva «dei Sette Martiri», nei pressi di San Marco, dove aveva scaricato i serbatoi della nafta, il «Marconi», che ha un equipaggio di una cinquantina di uomini, si stava dirigendo in bacino quando si è trovato davanti una nave passeggeri trainata in porto.

Il comandante del sottomarino, capitano di corvetta Paletta, ha dovuto prendere una decisione difficile in pochi attimi: rischiare la collisione o spostarsi ai lati del canale il più rapidamente possibile. Ha scelto quest'ultima soluzione.

Così il «Marconi» si è incagliato sul basso fondale e il comandante Paletta, anziché tentare di forzare i motori per liberare l'unità, ha preferito fermare tutto, evitando così di danneggiare le eliche. **g. b.**

Nuovo atto intimidatorio del racket delle estorsioni

Napoli, commando camorrista blocca quaranta dipendenti e brucia un deposito di merci

NAPOLI — Un'irruzione di stampo camorristico conclusasi con l'incendio di un capannone sotto lo sguardo atterrito di un gruppo di operai intenti al lavoro è stata compiuta ieri, in pieno giorno, in una ditta di trasporti ad Arzano, [illegible] della cintura cittadina. Ha agito un commando composto da dieci uomini con il volto nascosto da calzemaglie, armati di fucili a canne mozze e pistole.

Portata a termine l'azione di rappresaglia, i malviventi si sono allontanati indisturbati a bordo delle auto — una Giulietta, una Golf e una Fiat 128 — con le quali erano giunti sul luogo dell'attentato. I danni ammontano a oltre 200 milioni.

Il commando ha preso di mira l'azienda di trasporti Rosinelli-Coletti, in via Caserta al Bravo, una strada periferica di Arzano, nell'area del consorzio industriale napoletano. I criminali hanno fatto irruzione in un locale dell'azienda adibito a deposito della merce in transito (elettrodomestici, scatoloni di confezioni di abbigliamento, colli di vario genere), mentre erano al lavoro una quarantina di dipendenti tra impiegati, facchini e autisti.

L'atteggiamento minaccioso e intimidatorio dei delinquenti che hanno spianato le armi, ha consigliato le maestranze a desistere da qualsiasi tentativo di reazione. Costretti contro una parete del capannone e tenuti a bada da alcuni uomini del commando camorristico, i dipendenti della ditta Rosinelli e Coletti hanno visto appiccare il fuoco alle merci e ai veicoli dopo che erano stati cosparsi di carburante.

Quando le fiamme hanno cominciato a lambire gran parte del materiale in deposito, i malviventi si sono allontanati facendo perdere le loro tracce. L'allarme è scattato immediatamente, ma nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco e l'opera delle maestranze che hanno cercato di domare l'incendio ricorrendo agli estintori, ben poco si è riusciti a salvare dal gigantesco rogo.

Le indagini subito iniziate hanno imboccato la pista del racket delle estorsioni. Gli inquirenti sono propensi a credere sia un'azione di rappresaglia da parte di un clan camorristico per aver forse il proprietario dell'azienda, Nunzio Festa, 40 anni, opposto un rifiuto a corrispondere tangenti. Dagli interrogatori del titolare della ditta non è trapelata alcuna indiscrezione e s'ignora se l'industriale avesse ricevuto di recente minacce o richieste di somme di denaro.

Arzano è un comune sotto il tallone della delinquenza organizzata, del racket delle estorsioni e anche di episodi di sequestro di persona. Nel marzo di quest'anno è stato rapito il titolare di un'azienda per la costruzione di impianti telefonici, Carlo De Feo, 38 anni, non ancora restituito alla famiglia. **a. l.**

Aveva in casa una mina antiuomo

COSENZA — Un giovane, Domenico [illegible], di 25 anni, di Cropalati (Cosenza) è stato arrestato dai carabinieri. Durante una perquisizione, fatta nella casa del giovane, è stata trovata una mina antiuomo.

Domenico Maiolini, che non risulta avere precedenti penali, nascondeva in casa anche alcuni grammi di hascisc.

La sentenza per insufficienza di prove, già scarcerati

Milano, assolti i suoceri accusati d'aver ucciso il genero col cianuro

MILANO — Assolti per insufficienza di prove: Luigi e Annamaria Mansi, accusati di avere ucciso il genero Patrizio Guerrisi, sono usciti da San Vittore ieri sera intorno alle 19. La terza Corte d'assise ha accolto le richieste del pubblico ministero dottor Luca Mucci, il quale, avant'ieri, si era pronunciato appunto per il proscioglimento con formula dubitativa. I difensori, Sergio Ramajoli e Luigi Barbetta per Luigi Mansi, Angelo Colucci per la moglie, avevano auspicato l'assoluzione per non aver commesso il fatto (con l'eccezione di Barbetta, il quale aveva chiesto ai giudici di emettere la formula ritenuta più giusta secondo coscienza).

Alle 16, la corte è uscita dopo tre ore di camera di consiglio al verdetto. Luigi e Annamaria Mansi sono scoppiati a piangere, così come la figlia Lucia, che è corsa ad abbracciarli tra le sbarre; lo stesso hanno fatto una decina di altri parenti. Prima che i giudici si ritirassero, il presidente aveva — come di rito — chiesto agli imputati se avessero qualcosa da aggiungere. Annamaria Mansi ha risposto: *«Siamo innocenti»*; il marito ha alzato le spalle continuando a caricare l'orologio da polso.

Le arringhe dei difensori avevano tra l'altro sottolineato le menomazioni della capacità di intendere, anni or sono subite da Luigi Mansi a causa di un grave incidente. Furono proprio alcune sue contraddizioni ad attirare i sospetti: il 15 novembre 1981, Patrizio Guerrisi fu trasportato in ospedale pochi minuti dopo essersi sentito male per avere bevuto vino avvelenato con cianuro. La bottiglia era stata offerta dai suoceri, stappata in presenza del giovane.

Anche Annamaria Mansi era caduta in contraddizione. Ma già dall'istruttoria si poteva intravedere la probabile conclusione della vicenda. Il magistrato dottor Mazziotti infatti prosciolse entrambi scrivendo che avevano mentito *«per ignoranza, per testardaggine, per timore verso una giustizia che per loro colpe li ha puniti ma nella quale non hanno mai creduto»*.

Non si è trovato il movente (solo un'ipotesi: Patrizio Guerrisi forse non sapeva che la moglie aveva avuto un figlio, quand'era bambina, e per questo forse si accingeva a lasciarla), né prove.

Ora le indagini dovranno ricominciare, perché l'unico fatto certo è che qualcuno, il cianuro, in quella bottiglia lo dovette pur mettere.

Ornella Rota

Accoltella la nipotina di sette anni

BOLOGNA — Una bambina di sette anni, Ursula Bonfiglioli, è stata gravemente ferita dalla nonna con un coltello da cucina; colpita al petto, la piccola è stata ricoverata all'ospedale Maggiore e la prognosi è riservata. Anche la donna, Maria Zinconi, 61 anni, si è ferita al petto.

La Zinconi è da tempo in cura perché affetta da una grave crisi depressiva.

CORSO REGINA MARGHERITA
VIA DON BOSCO 82-84

costruzione dotata di ascensore e riscaldamento centrale

PREZZI DA L. 580.000 AL MQ.

- camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, balcone — da 28.000.000
- 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, balconi — da 43.700.000
- 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, balconi — da 56.200.000
- boxes auto

MUTUO FONDIARIO

IVA 2%

VISITE SUL POSTO 15-19

UN APPARTAMENTO O UN INTERO STABILE DA VENDERE? L'IPI tratta grossi complessi residenziali e con la stessa cura si occupa della vendita del singolo appartamento offrendo tutti i vantaggi di una valida organizzazione.

TORINO Via ... 24 — IPI — 511382

Furbatto immobili

Studio immobiliare ... Furbatto — Via Giannone 4 ... Piazza Carignano — Torino — Tel. ...

IMPRESA vende direttamente in CHIERI

Appartamenti nuovi da 90 a 150 mq

SUFFICIENTE 30% CONTANTE RESIDUO 70% CON MUTUO IPOTECARIO AL TASSO DELL'8% FISSO

Ufficio vendite aperto tutti i pomeriggi dalle 15 alle 18 e sabato tutto il giorno

Tel. 942.2402 - 880.089

IMPRESA VENDE

Tel. (011) 890.361 - 894.361

FRA ROSTA e AVIGLIANA

Nel parco secolare «LE FRONDE» alloggi mutuati di 2-3-4 camere, salone e box; quelli del piano terreno con giardino privato, quelli del primo piano con terrazzo e mansarda.

FRA OULX e SAUZE

alloggi panoramici mono-bilocamera mutuati a 300 mt dal terminale della costruenda seggiovia di collegamento col Sestriere

---

COLLINA DI PIOSSASCO

impresa vende

VILLE UNI-BIFAMILIARI

salone cucina 2-3-4 camere 4 servizi - tavernetta - garage - lavanderia - giardino privato

Finiture di lusso

Mutuo fondiario Iva 2%

RESIDENZA «I PINI» s.p.A.

Tel. 63.72.22

FIMINTER

operazioni finanziarie e immobiliari

- RISTRUTTURAZIONI IMMOBILIARI
- Esecuzione lavori con manodopera specializzata
- Progettazione, direzione lavori

Tel. 011/536.7121 (5 l.)

Parliamo di "case" serie?

PERMUTASI — AFFITTASI — VENDESI — CEDESI — COMPRASI

Allora parliamo, per esempio, della FIMAI.

La FIMAI è una libera Federazione di Mediatori e Agenti Immobiliari: uomini e organizzazioni di professionisti che si sono riuniti per darsi uno statuto impegnandosi quindi con un codice di comportamento. Questo significa operare alla luce del sole rispettando diritti e doveri, accettando le regole che tutelano gli interessi di chi compra e di chi vende. Vediamone qualcuno.

Gli interessi di chi compra

Chi compra attraverso un Agente FIMAI è automaticamente coperto da varie garanzie:

- compra un immobile sicuro, cioè libero da ipoteche, vincoli e pesi, regolarmente licenziato;
- è certo che ciò che compra ha un equo valore di mercato;
- firma dei documenti chiari e precisi;
- riconosce un compenso di mediazione nei limiti previsti dalla Camera di Commercio.

Gli interessi di chi vende

Chi vende attraverso un Agente FIMAI

- firma un chiaro incarico scritto per una durata pattuita;
- è sicuro che il suo immobile sarà trattato al prezzo concordato senza speculazioni nascoste;
- riconosce un compenso di mediazione nei limiti previsti dalla Camera di Commercio.

Questi sono solo alcuni dei vantaggi che offre un Agente FIMAI. La FIMAI ha un indirizzo e un telefono e molte Agenzie Immobiliari della tua città ne fanno parte.

Ricordalo quando ne avrai bisogno.

FIMAI

Federazione Italiana Mediatori Agenti Immobiliari

Via Confienza, 7/A - 10121 Torino - Tel. (011) 539385

Importante società

disponendo di complesso immobiliare composto da:

- piazzale recintato di 11.000 mq.;
- locale di 4000 mq., ad elevato immagazzinamento verticale, completo di uffici, telefono e telex;
- 8 cisterne interrate in acciaio inox di 60.000 litri cadauno con impianto di distribuzione.

Il tutto ubicato nella prima cintura di Torino presso caselli autostradali TO/MI e TO/AO e tangenziali Torino

affitta o offre servizio movimentazione merci

eseguita da propri dipendenti.

E' possibile anche un affitto parziale o la movimentazione merci fatta per conto di più aziende.

Per un primo contatto riservato, telefonare al n. 011-510356 (orario ufficio).

Visitate a Ventimiglia il prestigioso Centro di acquisti «COMCENTRO» in fase di ultimazione. In posizione strategica, vicino alla frontiera con la Francia ed al centro di Ventimiglia, il Centro Commerciale è la risposta più moderna alla esigenza di una razionale ed efficiente rete di distribuzione al pubblico dei consumatori.

Potrete acquistare spazi di tutte le metrature per il Vostro locale di vendita.

Per ulteriori informazioni scrivete o telefonate a:

COMCENTRO

Corso Limone Piemonte 9

18039 Ventimiglia - Tel. 0184-357151 - 33235

---

nella zona più richiesta di Torino

VANCHIGLIA

VIA ARTISTI 9 - 9 BIS

stabile dotato di: portineria, ascensore, riscaldamento centrale.

VENDIAMO APPARTAMENTI A PREZZI ACCESSIBILISSIMI

3 camere, cucina, bagno, ingresso, balcone

40% MUTUO FONDIARIO

IVA 2%

VISITE SUL POSTO 15-18,30

UN APPARTAMENTO O UN INTERO STABILE DA VENDERE? L'IPI tratta grossi complessi residenziali e con la stessa cura si occupa della vendita del singolo appartamento offrendo tutti i vantaggi di una valida organizzazione.

TORINO ... — IPI — 511382

Costituenda società di servizi volendo realizzare

CENTRO UFFICI IN SERVICE

vende quote immobiliari di partecipazione

Se interessati a maggiori dettagli

telefonare 749.3543, fisseremo appuntamento

VINOVO centro

Impresa vende appartamenti 2-3-4 camere con tavernetta, giardino, soffitta, box, magazzini

MUTUO AGEVOLATO fino al 75%

DILAZIONI - PERMUTE

COB-EDIL via Garibaldi 4 (proseguimento via Marconi dal Municipio) - Tel. 965.3281

Aperto anche la domenica

SETTIMO TORINESE

COOPERATIVA FLORA CONS. ACLI-CASA

Per prenotazione alloggi tel. 540.184

VIA BAIARDI 27 Ang. VIA SPERINO

TRA VIA VENTIMIGLIA E VIA GENOVA

APPARTAMENTI DI VARIE METRATURE - MONOCAMERE CON BAGNO UNA-DUE-3 CAMERE INGRESSO BAGNO CUCINA

MUTUO CASSA RISPARMIO 40%

ASCENSORE - RISCALDAMENTO CENTRALE

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

Torino via Papacino 2 ang. corso Matteotti

556956 - 5 linee a ricerca automatica

Prestigiosa zona residenziale nel cuore di Torino

VIA G. CASALIS 4

angolo VIA CIBRARIO

In pregevole casa d'epoca, rinnovata nelle parti comuni dotata di termo centrale ed ascensore

VENDIAMO

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

appartamenti composti da:

1 camera, cucina, ingresso, bagno
2 camere, cucina, ingresso, bagno
3 camere, cucina, ingresso, bagno
4 camere, cucina, ingresso, bagno

Boxes auto

Pagamento facilitato da comode dilazioni senza cambiali

Personale sul posto anche sabato e domenica

CENTRO CASA

per informazioni

centro casa s.r.l.

servizi immobiliari integrati

Iniziativa della Provincia per rilanciare l'arte della ceramica

Asti, tanti piatti d'autore

Allestite due mostre - Premiate le opere di Nanni Valentini e Rossella Ghione

ASTI — Da quest'anno «piatti» anziché «coppe». Lo ha deciso l'Amministrazione provinciale di Asti e non sarà un'innovazione da poco, con la svolta culturale che ha presupposto. Le tradizionali coppe, dispensate ai vincitori d'un concorso zootecnico come alla bocciofila finita in testa ad una graduatoria, erano dei riconoscimenti sempre graditi, ma generici. Nell'intento di caratterizzare la propria presenza, per iniziativa del presidente ing. Guglielmo Tovo, la Provincia di Asti si è quindi proposta di sostituir loro un piatto di ceramica dipinta (ogni anno uno diverso, scelto per concorso) fissando come tema una interpretazione di motivi locali, dal paesaggio ai personaggi della vita e della cultura. Per qualche «omaggio» di particolare riguardo ci si è inoltre preoccupati di disporre di un altro piatto che, al di là del suo valore decorativo, potesse assumere il significato d'una vera e propria opera d'arte.

Il tutto è sfociato nelle due mostre che — inaugurate oggi pomeriggio nel Palazzo della Provincia — rispecchieranno molto bene anche il duplice piano promozionale perseguito dall'ente pubblico: sostenere col premio regionale per il piatto dipinto un'attività che conta numerosi appassionati cultori, offrendo con l'esposizione ad inviti per il piatto di ceramica un nuovo approdo a quanti operano creativamente in questo campo, spesso apprezzati all'estero ancor più che in patria, ove si tolgano i centri in cui la ceramica ha fatto storia: da Faenza ad Albisola, da Gubbio a Caltagirone o a Bassano, ma anche a Castellamonte o a Gattinara, fornitrice di rare argille chiare.

Il successo dell'iniziativa è testimoniato dagli stessi artisti che numerosi hanno risposto agli inviti, ma soprattutto dalla qualità dei risultati.

Il piatto dipinto che sarà riprodotto in serie per il 1983 è quello di Rossella Ghione: raffigura un'antica moneta d'argento coniata in Asti dal XIV al XVI secolo. I premi-acquisto sono poi andati all'araldico *Gallo* in oro su fondo rosso della Damonte, alla gustosa rapsodia visivo-monumentale della Balestrino e all'*Alfieri* nella interpretazione «all'antica» della Rinetti.

Sull'altro versante dell'esposizione una trentina di «nomi» tra i più noti (ma alcuni presentati fuori concorso) — da Zauli a Pantoni, dal Piemezzola al De Simone e a Ciruzzo, con la Boschi e la Messina, Tuninetto e Cimatti, Cilia e Cipolla — hanno virtualmente dato avvio ad una manifestazione di notevole interesse culturale, anche per gli sviluppi che potrà avere. Soprattutto attraverso le opere dei premiati — Nanni Valentini, Tomo Hirai, Alessio Tasca, il segnalato Antibo — ma anche di altri che si sono fatti particolarmente apprezzare, come Carbone, Galassi, Lega e Leverone, con Lucietti e Santilli, Igne e Carlè, si può intendere il senso del rinnovamento che s'avverte nella ceramica d'arte contemporanea, quanto a temi, materiali impiegati e tecniche esecutive cui s'accompagna un nuovo alito di poesia.

Ed è quanto si è riconosciuto nel *Piatto fondo con spirale* del Valentini, realizzato in un semplice refrattario graffiato con un intervento in grès porcellanato, così da differenziare la superficie poi graffita col motivo lineare che ha dato il titolo al piatto nel quale la stessa disadorna apparenza si fa interprete del moderno ricupero di quel gusto dell'arcaico che con insistenza rafffiora anche in altri settori della contemporanea ricerca visiva: quasi fosse dettato dalla spirituale esigenza d'un ricominciamento, dalle forme più semplici e genuine.

Angelo Dragone

Ritrovati i calici d'oro rubati a Roma

ROMA — Sette calici tra cui alcuni d'oro e tempestati di diamanti, per un valore di oltre cento milioni di lire, rubati la scorsa settimana in un istituto religioso americano, sono stati recuperati dagli agenti della squadra mobile che ha arrestato i ladri. Sono Marcello De Propis, di 36 anni, pregiudicato per reati contro il patrimonio, Pietro Conti, di 46 e Raffaele Paleta, di 49 anni, i quali sono stati rinchiusi in carcere.

Il furto avvenne la notte del 12 maggio scorso a Villa Strich, in via della Nocetta, dove ha sede un istituto religioso americano denominato «*Unione Stati cattolici conferenze episcopali*».

De Propis, secondo quanto accertato dalla polizia, è entrato nell'istituto americano da una finestra lasciata aperta da Pietro Conti, cameriere nella villa, e si è impossessato dei calici, tra cui uno d'oro donato dal Papa Pio XII ai religiosi statunitensi in occasione della festa di Ognissanti del 1957 e un altro tempestato di diamanti offerto ai connazionali dai vescovi di New York, Washington e Los Angeles.

Vista l'impossibilità di vendere i preziosi oggetti a ricettatori della capitale, i ladri li hanno «offerti» agli stessi americani per la modica spesa di 15 milioni di lire.

La colata principale ha perso colore, il livello è sceso

Ora l'Etna sembra «stanco» ma la lava fa ancora paura

Crescono le speranze di un calo dell'eruzione - Il magma però minaccia alcune abitazioni in contrada Palmintelli - Si calcolano i danni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — L'eruzione dell'Etna è arrivata al cinquantacinquesimo giorno, la lava continua a sgorgare dalla bocca di quota 2400. Previsioni ufficiali non ce ne sono, resta la speranza, maturata ieri, che la «montagna» si vada lentamente placando.

Una conferma indiretta di questa possibilità è venuta dal professor Letterio Villari, direttore dell'Istituto internazionale di vulcanologia collegato con il Cnr. Ha detto Villari: «*Non ci sarà un secondo intervento se i fronti lavici non riprenderanno a marciare verso valle*». In altri termini non si esclude che, fermatisi i bracci più avanzati (quelli di quota 1100 e 1450 che minacciavano Ragalna e Nicolosi), l'eruzione continui a interessare soltanto le zone alte del versante meridionale sino a quando si esaurirà.

Che l'Etna sia entrato in una fase di stanchezza lo indicherebbero anche altri segni più diretti. Nel canale naturale, a valle della bocca, la colata principale ha perduto il suo colore vermiglio, si incupisce. Il livello magmatico è sceso. Sono particolari tra loro collegati: più rapida la perdita di calore, maggiore la viscosità. Ciò, tuttavia, non offre certezze di un'imminente fine dell'eruzione, tanto più che la velocità del magma, che l'altro ieri era scesa di un terzo, ieri sera è risalita. Però, ieri pomeriggio, è calata l'ampiezza dei tremori. Potrebbe essere un buon segno.

Alle quote più alte la lava continua a dare spettacolo e a suscitare apprensioni. Nei pressi di Monte Vetore una ramificazione avanza a dieci metri l'ora verso contrada Palmintelli, minacciando alcune abitazioni rurali. Poco distante da Monte Capriolello, la lava scivola pigramente verso contrada Sciolazi, sovrapponendosi alla precedente colata ormai pietrificata.

Meno male che parte della lava che esce dalla bocca principale, anziché alimentare le diramazioni proiettate verso valle, va a formare, dopo diversi ingolfamenti, laghetti fiammeggianti nelle depressioni del terreno, provvidenziali serbatoi entro cui il magma ristagna e si rapprende.

Sino a quando l'eruzione durerà, il pericolo delle «sbavature» sarà incombente. Per proteggere da queste gli insediamenti turistici di quota 1900, la strada «marenevé» e quella d'accesso alla zona eruttiva, ieri si è iniziata la costruzione di uno sbarramento artificiale tra l'argine della colata principale e il secondo pilone della funivia. Il bastione (meno ciclopico di quello innalzato prima del tentativo di deviazione della lava a Sud di Monte Castellazzo) avrà una altezza di otto metri e una lunghezza di 50.

Intanto si fanno i primi bilanci dei danni: le costruzioni (ville, ristoranti, caserme, case rurali) completamente distrutte sono un centinaio, danneggiate una quindicina. Distrutti anche un rifugio, due sciovie, una pista per gare di sci, due cabine di trasformazione dell'Enel, un circuito telefonico. La strada provinciale Nicolosi-rifugio Sapienza è stata interrotta dalla lava in dodici punti; la strada della Milia nonché numerose strade secondarie, in un punto solo. Inceneriti non meno di 150 ettari tra frutteti, boschi, castagneti.

Franco Sampognaro

L'uomo volante per l'inferno di cristallo

Phoenix (Arizona). Sparky Spangler, 33 anni, si getta dal 13° piano d'un palazzo di uffici. Atterrerà su un grosso pallone gonfiato. Con la sua impresa ha voluto dimostrare — con successo — un modo originale per salvarsi da un ipotetico «inferno di cristallo»

I proprietari del terreno di Vermicino

Chiedono l'incriminazione di chi diresse i soccorsi al piccolo Alfredino Rampi

ROMA — Con una lunga memoria difensiva consegnata al giudice istruttore di Roma, Francesco Misiani, i proprietari del pozzo maledetto di Vermicino dove nel giugno del 1981 morì, dopo una terribile agonia, il piccolo Alfredino Rampi, contestano le conclusioni alle quali è giunto il pubblico ministero Giancarlo Armati e chiedono l'incriminazione ed il rinvio a giudizio degli ingegneri dei vigili del fuoco, responsabili delle operazioni di soccorso.

Il documento, redatto dall'avv. Lamberto Della Lunga, è firmato da Amedeo Pisegna e da Pierina Alliani, i titolari del fondo di terreno dove si trovava il pozzo.

Gli imputati, per i quali il magistrato della pubblica accusa ha sollecitato il rinvio a giudizio per rispondere di concorso in omicidio colposo, affermano, in sostanza, che la loro eventuale responsabilità nella vicenda deve essere limitata al momento iniziale, quello cioè della caduta nel pozzo, mentre la morte di Alfredino deve essere principalmente attribuita «*alle carenze, alle inefficienze ed alle imprudenze*» avvenute durante i vari tentativi per estrarre il piccolo dal pozzo.

A sostegno della loro tesi gli imputati portano le conclusioni della perizia tecnica depositata nel gennaio scorso. A loro avviso i risultati della perizia non giustificherebbero una richiesta di proscioglimento, come quella formulata dal pubblico ministero, per gli organizzatori dei soccorsi.

Milano, l'incendio al «Sexy eros center»

Quattro le vittime del rogo nel cinema

MILANO — Le vittime del rogo di sabato scorso al «Sexy Eros Center» sono salite a quattro: ieri è morto l'ingegner Giorgio Fronza, 37 anni, docente di elettronica al politecnico. Era, tra i feriti più gravi, quello su cui i medici avevano tuttavia qualche speranza: purtroppo, un collasso cardiocircolatorio lo ha stroncato durante le prime ore della mattinata, nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Niguarda.

Lunedì, 16 maggio, il primo decesso: Pasquale Esposito, 21 anni, un operaio che era rimasto lucidissimo fino all'ingresso in ospedale, continuando, mentre stava in lettiga sull'ambulanza, a chiedere notizie sulle sue condizioni. Giovedì, erano spirati Domenico La Sala, 25 anni, cuoco, e Ernesto Mauri, impiegato, di 37 anni.

Altri due feriti molto gravi si trovano tuttora in prognosi riservata: Livio Cerasoli, di 40 anni — un automobilista che trovandosi per caso di fronte al cinema nel momento in cui era scoppiato l'incendio era stato tra i primi ad accorrere in sala — e Elio Mattera, di 42, uno spettatore. Pur sottolineando la gravità delle rispettive condizioni, i medici non negano che qualche possibilità di sopravvivenza, per entrambi, sussiste.

L'incendio scoppiò per cause ancora da accertare, ma certamente fortuite. Nel locale c'erano 32 spettatori: il panico ne spinse sei — i due feriti più le quattro vittime — a cercare scampo attraverso le fiamme nel tentativo di raggiungere l'uscita principale. Tutti gli altri, accorsi invece verso le cinque porte di sicurezza.

Partiti dall'Uruguay, diretti a Bari

Decine di cavalli morti per «stress da viaggio» sulla nave nell'Atlantico

BARI — E' giunta, nella prima mattinata di ieri, nel porto di Bari la nave da trasporto italiana «*Siba Brescia*», con un carico di 1200 cavalli destinati al macello: 68 sono morti durante la navigazione. Secondo quanto avrebbe comunicato il comandante, la causa della morte degli animali — imbarcati in Uruguay — è lo «stress da viaggio», che colpirebbe frequentemente il bestiame trasportato in nave.

Secondo notizie apprese da ufficiali della Capitaneria di porto di Bari — che hanno compiuto un sopralluogo a bordo della nave, attualmente in rada per le operazioni di disinfestazione — 67 animali morti sono stati scaricati in Atlantico, mentre uno sarà scaricato nel porto dopo l'attracco. Non si è appreso finora se il numero dei capi imbarcati fosse superiore a quello consentito.

La nave era partita il 28 aprile da Montevideo ed aveva fatto scalo per rifornimento a Las Palmas il 13 maggio.

Il presidente della Lega antivivisezionista nazionale, Luigi Macocchi, ha presentato alla procura della Repubblica di Firenze («*per l'inoltro alla sede competente*») una denuncia contro il comandante della nave «*Siba Brescia*», contro la compagnia Siba italiana proprietaria della nave, la società Balzarini (della quale fa parte la Siba italiana) e contro quanti altri, autorità sanitarie e non, cui spetta il controllo degli animali che arrivano al porto di Bari, che possono avere concorso nella morte degli equini.

Due giovani di Biella e Bergamo

Dopo una rapina in Svizzera forzano il blocco al confine ma sono catturati in Italia

COMO — Due banditi, che ieri pomeriggio hanno rapinato un ufficio postale nel Canton Ticino, sono stati catturati dalla polizia di Como. Sono due pregiudicati: Roberto Gavazzoni, 28 anni, di Bergamo, e Franco Tesoro, 29 anni, di Cerrione (Biella). Un terzo complice è braccato nella zona di Como.

Il gruppo ha assalito, verso le 16,30, l'ufficio postale di Riazzino, un paesino nei pressi di Locarno. Impossessatisi di 20 mila franchi, i malviventi hanno poi legato l'impiegato, per agevolarsi la fuga verso l'Italia. L'impiegato, però, è riuscito a liberarsi in fretta e a dare l'allarme.

La polizia svizzera ha organizzato un primo posto di blocco in autostrada, nei pressi dello svincolo di Chiasso. L'auto dei banditi — una Golf nera targata Como — è riuscita a sfondare il posto di blocco; inutilmente i poliziotti hanno sparato. L'auto è poi giunta, dopo qualche chilometro, alla dogana autostradale di Brogeda. Anche qui ha forzato il posto di blocco organizzato in tutta fretta dalla polizia svizzera.

I rapinatori sono riusciti a entrare in Italia. Fatti pochi chilometri, però, la loro vettura si è bloccata e ha preso fuoco. Sono così stati costretti a continuare la fuga a piedi nei boschi, dove li ha intercettati una pattuglia della squadra volante di Como. Due dei banditi sono stati arrestati. Il terzo è riuscito a far perdere le tracce. Gli agenti hanno anche recuperato parte del bottino della rapina: 11.300 franchi.

a. o.

Lieve scossa di terremoto a Gemona

UDINE — Una leggera scossa di terremoto, chiaramente avvertita dalla popolazione, è stata registrata questa mattina poco prima delle 6 a Gemona del Friuli.

Secondo i dati dell'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste l'epicentro è sul monte Chiampon.

La magnitudo all'ipocentro è stata calcolata di 2,8 gradi della scala Richter pari a circa 4 gradi della scala Mercalli.

Il tempo oggi

situazione: l'area di alta pressione ancora presente sul Mediterraneo centrale tende ad attenuarsi gradualmente. Una perturbazione localizzata sull'Europa occidentale in lento movimento verso Levante si porterà sull'Italia nella giornata di domani preceduta da un afflusso meridionale di aria umida.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità in graduale aumento con piogge sparse e occasionali temporali ad iniziare da Ovest. Al centro e al Sud poco nuvoloso e nuvoloso con tendenza a moderato peggioramento sulla Sardegna e sulla Toscana.

temperatura: senza variazioni sulle regioni settentrionali, in lieve aumento su quelle centro-meridionali.

venti: ovunque intorno a Sud deboli o moderati con locali rinforzi sui versanti occidentali.

città italiane

Bolzano	7	22	Bologna	13	25	Napoli	11	[illegible]
Verona	10	23	Firenze	8	25	Potenza	10	[illegible]
Trieste	10	24	Pisa	8	22	R. Calabria	17	[illegible]
Venezia	12	20	Ancona	13	[illegible]	Messina	18	24
Milano	11	23	Pescara	10	26	Palermo	17	24
Torino	10	22	Roma	11	24	Catania	8	[illegible]
Cuneo	8	19	Campobasso	12	20	Alghero	8	[illegible]
Genova	16	22	Bari	14	[illegible]	Cagliari	11	[illegible]

città estere

[illegible]

Dal 1° giugno riprende il volo diretto TORINO-OLBIA.

TORINO	P. 11.55		OLBIA	P. 10.10
OLBIA	A. 13.00		TORINO	A. 11.15

Lunedì, mercoledì, venerdì.

ALISARDA Linee Aeree della Sardegna

Il ministro delle Partecipazioni statali parla [illegible] crisi chimica

De Michelis: «L'Anic non vuole gli impianti della Montefibre»

«La soluzione va ricercata al di là dei tagli; ho già detto ai sindacati che non sarà possibile salvare tutti i posti di Pallanza e Ivrea»

[illegible] — L'Anic, del gruppo Eni, non si accollerà gli impianti che la Montefibre intende chiudere in Piemonte, mentre la Montedison dovrà rispettare gli accordi sottoscritti con l'ente petrolifero di Stato per gli acquisti di propilene. Gianni De Michelis, ministro [illegible] Partecipazioni Statali, sostiene che nelle prossime settimane bisognerà trovare una soluzione glo[illegible] alla grave crisi che ha investito Pallanza e Ivrea, [illegible] avverte che [illegible] d'uscite miracolistiche [illegible] ci [illegible] che non si avventura in facili promesse preelettorali: «Le proposte specifiche — ci tiene a precisare — riguardano il collega dell'Industria, Pandolfi. Il governo è preoccupato non soltanto per la riduzione dell'occupazione in queste due località, ma per il rischio che la chiusura degli impianti si ripercuota su altre società».

[illegible] più esplicito?

«Il vero problema è ricercare una soluzione che al di là dei "tagli" eviti il tracollo dell'intera area chimica del Novarese. Ecco la ragione per cui considero il passaggio della cassa integrazione non un espediente elettorale, ma [illegible] modo [illegible] puntellare la situazione e [illegible] guadagnare tempo in vista di un nuovo assetto. Certamente [illegible] ricostituiremo tutti i posti di lavoro e ho già detto ai sindacati che non esiste la speranza di salvare [illegible] i 1200-1500 posti attualmente toccati dalla crisi».

La [illegible] integrazione a se[illegible] è l'altra faccia [illegible] medaglia, cioè del disimpegno Montefibre [illegible] settore nylon nonostante le promesse fatte a suo tempo dalla Montedison ai sindacati. E' la [illegible] manovra per [illegible] sul [illegible] pubblici, in questo caso l'Anic, un settore che al momento produce solo perdite?

«Lo escludo decisamente. L'Anic continuerà nella sua ristrutturazione secondo le linee già fissate. C'è la possibilità per Pallanza di mantenere una quota produttiva».

L'impressione è che tutto resterà congelato fino a dopo le elezioni e [illegible] le decisioni [illegible] spetteranno al nuovo governo. Il discorso riguarda la chimica in generale. La Montedison, secondo alcuni esperti e alcuni sindacalisti, da una parte si libera di tutti i suoi gioielli, dall'altra scarica i ferrivecchi sul «polo» pubblico, rinunciando alla tradizionale cultura [illegible] a favore di operazioni finanziarie. Che cosa ne pensa?

«Io [illegible] d'accordo [illegible] questi critici. Non è un mistero che la Montedison è afflitta da problemi [illegible]. La via seguita [illegible] sembra quella giusta e nessuno, finora, si è fatto avanti per indicarne una alternativa. Del resto, co[illegible] si [illegible] se [illegible] quella Montedipe [illegible] o [illegible] -Hercules non rispondano [illegible] una logica in[illegible]. Almeno sulla carta il fifty-fifty con la Hercules mi sembra valido. Corrette anche le scelte per l'acrilico e il poliestere: nel giro di un anno, il prossimo, Porto Marghera e Acerra potrebbero dare utili».

All'Eni c'è molto malumore invece, per il matrimonio [illegible] Montedison e Hercules. [illegible]ne che Foro Bonaparte [illegible] rispetti i patti e che gli approvvigioni, [illegible] altri gruppi, magari [illegible] la stessa Hercules, per il propilene: [illegible] oltre il danno, [illegible] impianti fonti di perdite, [illegible] che la beffa.

«Io l'ho detto subito: va bene l'internazionalizzazione della chimica italiana, ma questo non può costituire una violazione, formale e sostanziale, degli accordi fra Eni e [illegible]n; né può tradursi in un danno per l'Eni che altrimenti non saprebbe dove collocare una certa quota della produzione».

Ne ha [illegible] con Reviglio e con Schimberni?

«Non ne ho parlato perché i contratti sono [illegible] concordati dalle due società: spero che i manager li abbiano fatti bene, secondo le rispettive esigenze».

Eugenio Palmieri

Il ministro De Michelis

Più cooperazione tra Giappone e Italia

TOKYO — Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha avuto ieri un incontro a Tokyo col primo ministro Yasuhiro Nakasone, che ha confermato l'esistenza di una piena disponibilità giapponese a promuovere la cooperazione industriale con l'Italia.

Da domenica scorsa a Tokyo per una serie di colloqui con i principali rappresentanti del mondo economico giapponese, Prodi è stato la prima personalità italiana a incontrarsi con Nakasone.

La conversazione è stata dedicata a uno scambio di idee sulla situazione economica globale.

Nel manifestare il proprio assenso in proposito, Nakasone ha personalmente aggiunto di ritenere «estremamente auspicabile» un ampio sviluppo della cooperazione industriale tra i due Paesi nel futuro.

Il primo ministro giapponese [illegible] anche confermato a [illegible] che l'Italia potrebbe fi[illegible] tra le mete [illegible] viaggio in Europa.

Il ministro dell'Industria [illegible] bloccare i 1370 [illegible] del gruppo torinese

E' sempre aperta la guerra del tv-color. Oggi Pandolfi incontra il vertice Indesit

Il sindacato [illegible] l'ingresso della Philips nella Zanussi

ROMA — Guerra sempre aperta per il tv color. Il ministro dell'Industria, Pandolfi, sottoporrà ai rappresentanti della [illegible] l'ipotesi del piano ministeriale per il riassetto dell'elettronica [illegible] consumo. Nel [illegible] dell'incontro — fissato per le 19 e 30 al ministero dell'Industria — Pandolfi inviterà probabilmente la Indesit a sospendere i 1370 licenziamenti minacciati negli stabilimenti di None (Torino) e Teverola (Caserta). La richiesta di Pandolfi si basa sull'esclusione dell'Indesit, limitata [illegible] però agli impianti di None, nella società operativa Rel-Zanussi, società dalla quale in un primo tempo l'industria piemontese sembrava [illegible] essere esclusa. Secondo l'ipotesi Pandolfi, la società Rel-Zanussi-Indesit Nord, dovrebbe produrre televisori a colori di piccole dimensioni (14-20 pollici); mentre la Indesit Sud, per la quale sono previsti soltanto dei «patti parasociali» con la società operativa, produrrebbe televisori in bianco e nero.

[illegible] ipotesi di riassetto, che la Zanussi [illegible] abbastanza praticabile, [illegible] di far [illegible] parte [illegible] importante del piano per l'elettronica e di bloc[illegible] così i licenziamenti alla Indesit. Il ministro inoltre, pressato anche [illegible] richieste di alcuni parlamentari campani, [illegible] escluso che anche la [illegible] Sud possa entrare a far parte [illegible] società operativa.

[illegible] tutto andrà per il [illegible] giusto, il Cipi, in [illegible] per il prossimo 2 giugno, potrebbe dunque approvare il piano Rel-Zanussi-Indesit, con il quale verrebbe superato l'ostacolo più difficile per il varo definitivo di tutto il piano per l'elettronica. Il 2 giugno, intanto, il Cipi esaminerà altri 4 singoli piani operativi aziendali, cioè quelli Europhon, Faithal, [illegible] e Nahum. Se venissero tutti approvati, salirebbero così a 11 i piani fino a [illegible] varati dal Cipi.

Questo il fronte Indesit. Surriscaldato anche quello Zanussi. *«Inaccettabile ma [illegible] che ambigua»*: con queste parole il segretario nazionale della Fim, [illegible] Berretta, ha commentato la presa di posizione della Philips che, attraverso una [illegible] consigliere di amministrazione per la parte finanziaria, si è dichiarata disponibile [illegible] nel capitale [illegible] se [illegible] tale [illegible] perverrà [illegible] controparte italiana. [illegible] inoltre espresso preoccupazione per un eventuale inglobamento della Philips che, già ora, è il maggior produttore europeo di elettrodomestici: *«Si verificherebbero di uno strapotere nel settore»* — ha dichiarato Berretta — *non può non avere pesanti conseguenze nelle aziende italiane»*. E' perciò necessario — ha aggiunto — che il ministro dell'Industria abbia *«i poteri necessari per poter intervenire e trovare soluzioni per la Zanussi e per il settore»*.

Il sindacato interverrà presso il presidente del Consiglio [illegible] questa materia, sottolineando la sua opposizione a soluzioni [illegible] separino i [illegible] blemi [illegible] la ristrutturazione industriale, [illegible] quelli occupazionali. «Lo [illegible] — *chiede quindi [illegible] ripristinate [illegible] urgenza condizioni negoziali [illegible], data l'incertezza sulla nuova proprietà Zanussi e sul management, e che [illegible] fatta chiarezza [illegible] intenti del [illegible] verno»*.

La Confcommercio insiste: proroga per registratori

[illegible] — La Confcommercio ha chiesto la proroga delle [illegible] per l'entrata in vigore [illegible] dei registratori di [illegible] per l'emissione obbligatoria di «scontrini» [illegible] l'operazione registratori di [illegible] — [illegible] confederazione dei commercianti — «è stata male [illegible] procedendo in un mare di difficoltà».

[illegible] i registratori [illegible] con le complesse cara[illegible] fissate dalla legge) non ci sono ancora e i «ripieghi» pratici individuati dal ministero (uso dei vecchi registratori con particolari accorgimenti) presentano anch'essi — sempre secondo la Confcommercio — grosse difficoltà.

In particolare [illegible] essere stata [illegible] speciale «carta fiscale» in rotolini da inserire negli attuali registratori di cassa (almeno in quelli accettabili per gli scopi di legge): ma — sostiene la Confcommercio — [illegible] sorte subito difficoltà per le tipografie.

A pochi giorni da Williamsburg la Francia rilancia la proposta di una conferenza monetaria

Il dollaro schiaccia le monete europee

Ha toccato 1472 lire (14 in più di venerdì scorso) e sul marco il livello più alto degli ultimi tre mesi

ROMA — A pochi giorni [illegible] riunione dei maggiori Paesi industriali a Williamsburg il dollaro è tornato for[illegible] su tutte le monete europee: in Italia ha toccato ieri 1472 lire, guadagnando 14 punti rispetto a [illegible] giorni prima e portandosi a ridosso del record del novembre '82, quando toccò 1488 lire.

La lira non è stata però l'unica moneta europea ad accusare ribassi: il marco tedesco, infatti, ha perso [illegible] pfennig in sette giorni, nonostante massicci interventi a sostegno della Bundesbank, che nella giornata di ieri ha assorbito 10,45 milioni di dollari per dar fiato [illegible] propria moneta. La quotazione del dollaro ha così raggiunto a Francoforte il livello più alto degli ultimi tre mesi e [illegible] a 2,4756 marchi.

A spingere al [illegible] la valuta americana è la con[illegible] che non vi [illegible] dei tassi [illegible] negli Usa, in particolare del tasso di sconto. A sostenere questa opinione si è aggiunta la [illegible] visione di un forte [illegible] della [illegible] monetaria [illegible] nella settimana che è terminata l'11 maggio. L'aumento della massa monetaria [illegible] porta di riflesso [illegible] elevati per contenere le tendenze inflazionistiche.

Il fatto che il rialzo del dollaro cada quasi alla vigilia del vertice di Williamsburg ha offerto alla [illegible] per rilanciare la proposta di [illegible] conferenza monetaria internazionale [illegible] affronti il problema della stabi[illegible] dei cambi. Dopo la [illegible] avanzata da Mitterrand nei giorni [illegible] appoggiata da Svezia, Finlandia, Portogallo, Grecia e Senegal) anche Giscard D'Estaing è intervenuto.

La nuova conferenza monetaria potrebbe [illegible] luogo fra tre anni, nel frattempo i Paesi sviluppati potrebbero cercare di coordinare le loro politiche monetarie ed economiche. Secondo [illegible] Williamsburg potrebbe rivelarsi un fallimento perché invece di affrontare i [illegible] di fondo è stato convocato per affrontare temi di dettaglio. Giscard sollecita inoltre una riduzione dei tassi da parte di Stati Uniti e Canada ed una apertura ai prodotti stranieri da parte del Giappone.

r. e. s.

All'Aeritalia nell'82 utili per 10 miliardi

ROMA — Risultati positivi nel [illegible] per l'Aeritalia, la società di costruzioni aeronautiche del gruppo Iri-Finmeccanica. Il bilancio 1982 espone un utile al lordo delle imposte di [illegible] miliardi 800 milioni di lire, quadruplicato rispetto al [illegible] (due miliardi [illegible] milioni). Il fatturato è salito di quasi il 54 per cento raggiungendo il [illegible] di 811 miliardi di lire; l'occupazione è di 12.283 unità ed il portafoglio ordini si [illegible] a [illegible] miliardi. Sono i [illegible] principali della relazione approvata ieri [illegible] dall'assemblea dell'Aeritalia, riunitasi a Napoli.

La [illegible] al bilancio tocca anche la questione delle prospettive internazionali, tuttora in via di definizione. Per un [illegible] aereo a breve-medio raggio da [illegible] posti: l'Aeritalia ha ricevuto varie proposte di [illegible] che sono all'esame della [illegible] — precisa la relazione — sarà operata tenendo [illegible] i contenuti tecnologici [illegible] proposte nonché le implicazioni di carattere politico, finanziario e commerciale delle collaborazioni ipotizzate.

Unipol raddoppia il capitale

[illegible] — Il consiglio di amministrazione [illegible] compagnia assicuratrice «Unipol» ha approvato il bilancio 1982 che si è chiuso con un utile di 6 miliardi 153 milioni (3 miliardi 716 milioni l'utile del 1981). I premi acquisiti nel 1982 sono ammontati complessivamente a 287 miliardi (307 miliardi al lordo delle imposte sulle assicurazioni), con un incremento del 31,5 per cento sui dati del precedente esercizio.

All'assemblea dei soci, convocata per il 23 giugno 1983, verrà proposto, oltre al dividendo del 10 per cento, il raddoppio gratuito del capitale sociale da 16 a 32 miliardi.

Boom dell'export Montefluos

MILANO — Il bilancio dell'esercizio 1982 [illegible] Montefluos (consociata della Montedison) che opera nei settori dei prodotti fluoroderivati ed ossigenati, si è chiuso con un utile netto di 5242 milioni di lire (contro [illegible] milioni nel 1981, riferiti però a soli sei mesi di esercizio, essendo stata la società costituita nel luglio di quell'anno).

Il fatturato è stato pari a 268 miliardi 400 milioni di lire, di cui circa il 35 per cento per esportazioni.

Ha dato le dimissioni dopo 16 anni di presidenza

Dagnino lascia il porto di Genova

GENOVA — Il prof. Giuseppe Dagnino, presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, s'è dimesso ieri mattina dalla carica che ricopriva da circa sedici anni (è stato nominato nel 1967), perché le condizioni finanziarie e di gestione dello scalo più importante d'Italia sono attualmente insostenibili.

Il prof. Dagnino, socialista, 62 anni, insegnante di filosofia, già assessore comunale, ha annunciato la propria decisione nel corso dell'assemblea dei soci del Consorzio: la mossa era prevista da una serie di dichiarazioni e di «voci» ufficiose dei giorni scorsi ed è stata «sostenuta» politicamente da una lunga dichiarazione politica del [illegible] genovese.

Tra l'altro s'è avuta conferma del deficit di gestione del Consorzio per il 1983: oltre 60 miliardi, una cifra destinata ad aumentare per i prossimi anni.

Sul Consorzio attualmente, oltre alla crisi dei traffici marittimi, che è un problema di carattere internazionale, pesano i ritardi per la realizzazione dello scalo satellite di Voltri, le polemiche per la costruzione del superbacino galleggiante (con un conto non ancora definito, ma comunque [illegible] di 100 miliardi) e la mancata riforma dell'assetto del lavoro interno al porto (contrasti tra il Consorzio stesso e la Compagnia degli scaricatori per la gestione dei lavori in banchina).

Le dimissioni del prof. Dagnino assumono, alla vigilia delle elezioni, un sapore polemico. Al prof. Dagnino, per statuto, succederà come responsabile (per non pochi mesi, in attesa d'una nomina governativa) il vicepresidente del porto, ammiraglio Francesco Caruso.

p. l.

Sconvolgente ammissione dopo che [illegible] fatta l'ipotesi di delitto-suicidio

Studente lavoratore, 17 anni, confessa «Ho ucciso mia madre e mia sorella»

Le sequenze: litiga nella notte con la mamma, la soffoca e poi simula l'impiccagione, ricordando la morte della nonna; infine, si scaglia sulla bambina - Il padre, al mattino, scopre la tragedia - Una situazione familiare difficile (marito e moglie stavano per separarsi)

Per sette ore s'è pensato a un delitto-suicidio: una donna che, sconvolta da un difficile rapporto con il marito, uccide la figlia di 12 anni, soffocandola con un foulard, e si impicca alla porta della stanza della bambina, per difendere entrambe da una situazione insostenibile. Poi, le indagini della squadra mobile portano a una svolta sconvolgente: a uccidere è stato il primogenito, 17 anni. Ha confessato. Un raptus che forse ha radici in lunghe giornate, mesi, di tensione, litigi, angosce vissute in silenzio tra le pareti di casa.

La tragedia in via Roccati 86, a due isolati da piazza Manno, in fondo a corso Grosseto. C'è una casetta di un piano, un giardino, pieno di rose e garofani in fiore, due piante di [illegible]. Qui abita Aldo Iorio, 46 anni, disegnatore tecnico in una ditta di Collegno. Nel [illegible] del '64 ha sposato Clara Vianadi, 47 anni. Due figli: Massimo di 17 anni (ne compirà 18 a settembre) e Roberta, 12.

Da anni — una decina dicono i parenti — ci sono dissapori tra i coniugi. Non [illegible] problemi economici. [illegible] è loro (ereditata [illegible] la [illegible] genitori di lui). Lei è casalinga, accudisce con [illegible] i figli. Giornate tranquille, alla macchina da cucire, nel salotto, nelle ore di sole nel giardinetto, dove c'è anche un'altalena, a giocare con i ragazzi.

L'unione diventa a un tratto insostenibile. Mario Vianadi, 71 anni, papà di lei: *«Pochi giorni fa Clara mi è venuta a trovare, scoppiando in lacrime. Suo marito ha una relazione, lei lo sapeva da tempo. Ora, addirittura, l'amica di Aldo, così mi ha raccontato mia figlia, telefona in casa, senza pudore, per parlare con lui. I litigi erano quotidiani. Clara non sapeva più cosa fare. Amava troppo i suoi ragazzi, soprattutto Roberta»*. Una bimba vivace, capelli castani [illegible], frequentava la prima media all'istituto Righi di via Lanzo. C'è una foto in camera sua, il bianco vestito della prima comunione, abbracciata alla mamma.

Clara Vianadi Iorio si sentiva offesa come donna e come [illegible] da qualche tempo i coniugi dormivano [illegible] separato, lui [illegible] niale, [illegible] in [illegible] lei nel salotto, su un divano, vicino alla [illegible] da cucire. Nella [illegible] accanto lo studio [illegible] di [illegible]. «Un [illegible] introverso, [illegible] poche parole — dicono i parenti —. *Estremamente serio e compassato»*. Lavorava come meccanico nella [illegible] Mast di [illegible] San Secondo 99, alla sera, dalle 20 alle 22 a scuola, in [illegible] via Benevello, per conseguire il diploma di disegnatore [illegible].

[illegible] mattina, poco prima [illegible] 7, Aldo Iorio si è alzato: *«Passando per il salotto sono andato da Massimo. Stava ancora riposando. L'ho svegliato, doveva andare a lavorare. Non ho visto mia moglie sul sofà, ho aperto [illegible] porta della [illegible] di Roberta, che [illegible] cortile. La bimba era a terra morta, [illegible] al letto. Mia moglie impiccata alla porta [illegible] camera»*. E' sceso al piano [illegible], dove [illegible] la sorella, Norina: «[illegible] tragedia. *Clara ha ucciso Roberta, poi si è impiccata»*. Hanno dato l'allarme in questura.

Il dottor Parzoni della Mobile: *«Una scena straziante. Roberta, ancora nel pigiamino rosa, i pugni chiusi, stringeva un [illegible] plaid [illegible] lettino. Il [illegible] stretto da un foulard [illegible] a fiori. Lo [illegible] era vestita, [illegible] gonna nera, la camicetta chiara. Impiccata con la cintura di [illegible] vestaglia»*. Sul davanzale [illegible] due bambole, i giocattoli di Roberta e [illegible] lo [illegible] cadavere la cartella di scuola, chiusa, preparata la [illegible] prima. I funzionari interrogano padre e figlio. Aldo Iorio: *«Non posso crederci, perché l'ha uccisa?»*. Massimo: *«Io dormo nella stanza accanto, ma non ho sentito nulla, ho il sonno profondo»*.

Emergono i dissapori, [illegible] attriti, le tensioni di casa. E tutto fa pensare a un delitto-suicidio, per chiudere un rapporto difficile.

I funzionari della [illegible] portano tutti in questura, per ricostruire il dramma. Massimo è scosso: *«Povera Roberta, e io non l'ho potuta aiutare, salvare»*.

Ma ci sono alcuni elementi che non convincono: come è possibile che nessuno in casa si sia accorto di quanto accadeva in quella stanzetta? Massimo: *«Sono rientrato da scuola alle 22,30, son subito andato a letto. Ho creduto che mia madre fosse fuori e che mia sorella dormisse»*. Aldo Iorio: *«Ho passato la serata da amici, sono rincasato dopo la mezzanotte, ero stanco, sono andato a riposare»*.

Gli inquirenti controllano le loro versioni, in modo meticoloso. Il dottor Sassi capo della Mobile ricorda il delitto di via Po, Ilaria Ruga, la pensionata di [illegible] anni aggredita in casa dal vicino, un ragazzo di 20 anni, Salvatore Barbera, lo [illegible] che per primo aveva [illegible] l'a[illegible] fingendo [illegible] averla [illegible]. E [illegible] negli interrogatori, controllano ogni versione, ostinatamente. [illegible] le 14 quando Massimo Iorio cade in una contraddizione, poco dopo crolla: *«E' vero, le ho uccise io»*. Lo stesso capo della Mobile ha un sussulto: *«Ma come?»*. E lui racconta. Alcuni particolari confusi, altri sconvolgenti. *«Sono rientrato da scuola alle 22,30. Mia madre era in salotto, abbiamo litigato. Per cosa? Non ricordo bene, non mi lasciava uscire, mi controllava. Era un'ossessione. Sì, ho litigato per questo, ho quasi 18 anni, ormai maggiorenne. Ma non ricordo bene, l'ho insultata; poi le ho stretto il collo tra le mani. Non ricordo bene, è scivolata a terra. Mi sono chinato, era morta. Non so cosa ho fatto dopo, sono andato in camera di Roberta, sul letto c'era un foulard. L'ho uccisa [illegible] non ricordo, la mente è vuota»*.

Le mani sul volto, per cancellare il ricordo di attimi tremendi: *«Cosa ho fatto, le ho uccise io, con queste mani»*. Il dottor Sassi insiste: *«E chi ha impiccato tua madre?»*. Lui: *«Non so, ho trascinato il cadavere nella stanza, il ricordo della nonna, la nonna materna, si era impiccata anche lei, tanti anni fa. [illegible] parlare in casa. [illegible] non so [illegible] ne cosa ho fatto [illegible] mia madre»*. E qui [illegible] inseriscono le indagini, la ricostruzione più logica dopo questa drammatica confessione: Massimo ha preso un martello e ha piantato alcuni chiodi sul battente della porta della camera di Roberta. Poi, aiutandosi con [illegible] sgabello ha fissato il cadavere della madre, la cintura della vestaglia stretta al collo per simulare un suicidio.

Aldo Iorio era in questura mentre il figlio confessava: *«Non posso crederci, non è possibile. No, no, ditemi che non è vero»*. E invece il giudice dottor Corsi gli comunica che il figlio viene [illegible] perché «ritenuto responsabile di [illegible] plice omicidio».

Ezio Mascarino

Massimo Iorio si è accusato dopo 7 ore d'interrogatorio

Increduli nonni, colleghi, datore di lavoro, preside e compagni di scuola

«Massimo assassino? Ma se le adorava»

Il padre di Clara Iorio: «Mio nipote vuole coprire qualcuno» - Parla di un litigio fra figlia e genero: «E lui è accorso in difesa della madre» - Gli amici e gli insegnanti: «Studioso, sempre vivace, uno dei migliori della scuola serale»

«Un ragazzo [illegible] gamba, il primo della classe, un operaio modello», [illegible] definiscono Massimo Iorio gli amici, i professori, i compagni di lavoro. Nessuno crede possa avere ucciso la madre [illegible] sorella. I più decisi ad [illegible] questa possibilità sono i nonni.

Mario Vianadi, 71 anni, pa[illegible] Clara Iorio, non ha dubbi: *«Massimo vuole coprire qualcuno. [illegible] avrebbe mai fatto [illegible] simile. Amava profondamente la madre e la [illegible]. Anche la scorsa settimana, durante [illegible] frequenti litigi fra mia figlia e mio genero, era intervenuto in difesa [illegible]. [illegible] cambio il padre lo aveva malmenato e scaraventato giù dalle scale»*.

L'uomo, pensionato [illegible] Amphalia di Collegno, [illegible] giunge altri particolari: «[illegible] *figlia in queste ultime settimane piangeva spesso: si era accorta che il marito aveva un'amante. E [illegible] sapevano pure i ragazzi. Massimo soprattutto pareva soffrirne. C'era stata anche una scenata in casa al termine della q[illegible] mio genero aveva portato [illegible] il telefono. [illegible] che [illegible] sentito Clara, martedì [illegible] mi ha telefonato dall'apparecchio della panettiera»*.

[illegible] Cattal, 56 anni, seconda moglie del Vianadi, come lui originaria di Oderzo nei pressi di Treviso, parla di una separazione imminente: *«Clara voleva andarsene da casa, ma attendeva per motivi economici: Massimo deve partire per fare il militare. Chi avrebbe portato a [illegible] i soldi?»*.

[illegible] Spangaro, 40 anni, contitolare [illegible] Mast, l'officina meccanica di via San Secondo 99 dove lavorava Massimo, è incredulo: «[illegible] è possibile. *E' un tipo [illegible] controllato, non si è mai ribellato di fronte a un rimprovero: aveva voglia di imparare e lavorava con [illegible] tusiasmo. Era bravo da me dopo aver frequentato la scuola [illegible] ona di corso Re[illegible] po»*. Un [illegible] lavoro, Aniello Guarroccio, 24 anni: *«Studiava, lavorava e andava [illegible] motocicletta: ha una Honda 350. Non sembrava covare problemi particolari»*.

Pietro Sburlati, 60 anni, è il preside dell'istituto [illegible] Carlo di vicolo Benevello: «Massimo [illegible] *frequentato sino a giorni* [illegible] *il primo anno del* [illegible] *per disegnatori meccanici, un corso difficile che si è ridotto ad un terzo degli iscritti per la sua complessità.* [illegible] *aveva praticamente fatto un'assenza in tutto l'anno, un vero primato per chi frequenta una scuola serale»*.

Pietro [illegible], 35 anni, è il professore di matematica della 1° [illegible] San Carlo. Ieri, alle 21, [illegible] ha interrogato [illegible] matematica: *«E' andato benissimo, come sempre d'altronde. Ha preso* [illegible] *con grande* [illegible]. *Ragazzo intelligente e studioso non aveva problemi: posso* [illegible] *fosse fra i due o tre migliori* [illegible] *tutta la scuola. Difetti? Nessuno, forse una certa* [illegible]. *Ma è un difetto?»*.

Emanuela Cascon e Alessandro Longo sono due allievi della 1° B. Sui banchi hanno Stampa Sera, scorrono i titoli, poi si mostrano perplessi di fronte alla [illegible] della confessione: *«Non sembrava capace di far del male neppure ad una mosca. Era assolutamente normale, con gli interessi [illegible] che abbiamo tutti: la moto, una ragazza di nome Laura, l'impegno politico. Non parlava dei genitori, qui abbiamo poco tempo per le chiacchiere, ma due o tre volte ha accennato alla sorella. Ne ha sempre parlato con grande affetto: la chiamava "piccolina"»*. Anche giovedì [illegible] tutto è filato via regolarmente: *«Quattro parole prima delle lezioni, poi abbiamo studiato sino alle 22. Prima di lasciarci si è discusso di alcune attività* [illegible] *Fgci, come ci capitava spesso. Era assolutamente normale, persino allegro»*.

Qualcuno [illegible] visto [illegible] girare per un ultimo intorno alla motocicletta, poi è scomparso con il rombo del motore. Andava ad uccidere madre e sorellina? Nessuno, proprio nessuno, riesce a crederlo.

Angelo Conti

Clara Vianadi aveva 47 anni - L'ultimo sorriso di Roberta - Aldo Iorio: «No, non è vero»

Un'ombra nel vetro

Aldo Iorio racconta come [illegible] trovato i cadaveri - Poi parla del figlio: «Non posso credere»

«No, non è possibile, non posso crederci»: Aldo Iorio ha gli occhi spenti di chi, in questa giornata maledetta, ha visto e provato cose terribili. [illegible] tragedia [illegible] disegnato sul viso una maschera cerea, ma senza espressione. Pacatamente, quasi con tono distaccato, ripercorre i momenti d'un incubo: «S[illegible] *verso le 7, sono andato a svegliare Massimo, poi, istintivamente, ho dato uno sguardo al salotto dove, da qualche tempo, aveva scelto di dormire Clara. Non c'era. Ho pensato che fosse nella stanza della bambina»*.

E, qui, la voce ha un breve sussulto seguendo la rinnovata angoscia [illegible] affolla la mente di quest'uomo: *«La porta non s'apriva. Spingo, vedo, a terra Roberta. Accendo la luce: die*[illegible] *del battente si muove l'ombra del corpo di mia moglie»*.

Ripete: *«Non posso credere che sia andata come dicono»*. Nell'appartamento dai pavimenti tirati a specchio la morte ha lasciato pochi segni: i tre chiodi sullo stipite della porta, una manciata di fogli di guida telefonica inspiegabilmente brancicati e posati sul letto della bambina uccisa. E' un alloggio in cui si respira l'aria di una casa curata forse più con l'ostinazione che con amore. Sul mobile della cucina c'è una rosa gialla (Clara si dedicava con grande attenzione al giardino) e, ancora posata sulla macchina da cucire, c'è una tuta blu di Massimo bisognosa d'un rammendo.

Ma, signor Iorio, suo figlio aveva problemi? Non s'era mai confidato con lei?

«Forse il dovere. Certo, però, che non me ne sono mai accorto. L'avessi immaginato non saremmo mai arrivati a questo punto».

La polizia dice che tra lei e Clara c'erano dissapori e ci sono al commissariato di zona due denunce fatte da sua moglie per maltrattamenti.

«Si tratta di normali tensioni di quelle che esistono in tutte le famiglie».

Aldo Iorio è appena uscito dal suo appartamento dove l'ha accompagnato un'auto della polizia. Ha in mano un pigiama azzurro e una camicia stirata: tra qualche minuto, in Questura, li darà al figlio già chiuso in una camera di sicurezza.

Renato Rizzo

Raptus e conflitti familiari

Sulla base dei pochi elementi finora conosciuti, lo psichiatra cerca di capire il duplice delitto di Massimo - Il ruolo della figura del padre

Ha detto «Sono stato io». Gli agenti che tentavano di capire come una [illegible] e premurosa avesse potuto sopprimere la figlia e poi impiccarsi l'hanno [illegible] increduli. *«Le ho uccise io ma non so perché»*. [illegible] il ragazzo, [illegible] Iorio, 17 anni appena [illegible] più.

La confessione risolve la dinamica di un duplice delitto ma nel medesimo istante solleva una cortina di mistero attorno ai mille perché che hanno spinto il giovane ad uccidere. Raptus è la scorciatoia facile e immediata, ma il raptus ha pur sempre una genesi. Quale? L'unico punto di riferimento è il complicato ritratto di famiglia, la lunga e continua tensione tra marito e moglie vissuta drammaticamente in proprio dal figlio.

Si sa che il padre litigava spesso e la causa era un'altra donna. Una coppia viveva senza amore nella stessa casa, divisa dall'ombra dell'amante, dalla sua voce che arrivava attraverso il telefono. E Massimo, introverso, taciturno ha covato chissà quali e quanti rancori.

Ma perché ha sfogato la sua rabbia contro la madre? E cosa c'entra la sorellina? Una faccenda da annali di psichiatria, non c'è dubbio. Sentiamo lo psichiatra Alessandro Meluzzi. Dice: *«In una fase* [illegible] *delicata di sviluppo della personalità,* [illegible] *in un* [illegible] *la* [illegible] *si pongono grandi problemi di identità, la tensione di conflitti interpersonali, soprattutto familiari, può esplodere dando luogo imprevedibilmente ad un vero e proprio stato delirante transitorio»*.

Quindi il delitto, d'accordo; ma perché diretto contro le persone più deboli? *«Uno stato dissociativo anche momentaneo potrebbe spiegare la singolare sostituzione tra una figura paterna vissuta come persecutoria e le vittime immolate dell'aggressore. Un omicidio compiuto in modo così drammatico e con coloriture rituali tanto forti non può che essere interpretato tenendo conto dei risvolti psichici dell'aggressore e del sistema di relazione di tutto il nucleo familiare»*.

Lo specialista parla non a caso di ritualità. Il ragazzo, dopo aver strozzato madre e sorella, ha appeso la prima alla porta della stanza: più che il goffo tentativo di simulare il suicidio, può averlo indotto ad attuare la macabra messinscena il ricordo di un lontano suicidio avvenuto in famiglia.

Che abbia infine agito come in stato di trance è probabile, e in un certo senso lo dimostra il fatto che, a delitto consumato, il ragazzo ha trascorso la notte dormendo nella stanza accanto a quella dove c'erano i cadaveri delle vittime. Proprio come se ad uccidere fosse stato un altro.

Pier Paolo Benedetto

temperatura di ieri

massima	+ 19,5
minima	+ 8,9
media	+ 15,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 90 per cento. Temperatura: massima +19,3; minima +9,8; media +14,3. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto, con vaste aree di precipitazione. Visibilità buona, con riduzioni nelle valli alpine. Venti deboli o moderati. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,54, tramonta alle 20,57. Temperatura dello stesso giorno a Torino: max +26,1; min. +13,9

echi di cronaca

Soccorso dentistico festivo e notturno
in C. V. Emanuele 65: orario feriale 20,30 sino 8 del mattino, festivo orario continuato. Tel. 542.408.

Messaggi urgenti

Il cinema italiano? E' degli ospiti

La nostra partecipazione al Festival può far nascere negli osservatori stranieri il sospetto d'una filmografia [illegible] non è più punto di riferimento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Dice *Le Figaro*: [illegible] stati i grandi americani e i maggiori italiani sarebbe [illegible] in un altro modo. Se ci fossero [illegible] in concorso Tootsie, [illegible] e *La nave* di Fellini avremmo [illegible] to un'altra premiazione al Festival, così [illegible] siamo in pieno Terzo [illegible]. Ognuno ha i [illegible] rimproveri e le sue nostalgie [illegible] conclusione di un Festival di media qualità e di molta confusione; si capisce che in Francia c'è la polemica moderata contro il cinema di Stato e i soldi spesi per Olmoy e per Bresson, e c'è chi prende [illegible] piacere i fischi all'autore dell'*Argent*. Fischi ingenerosi, polemica malposta.

Noi italiani usciamo dal Festival [illegible] risultato [illegible] può spiazzare i giudizi e incoraggiare l'indulgenza. Ma che conferma, [illegible] premiazione, le riflessioni [illegible] vigilia. Non si tratta di coltivare, come fa *Le Figaro*, la nostalgia [illegible] l'assente [illegible] tutto. Bisogna anche prendere atto, [illegible] dirla con Wenders, dello stato delle [illegible]. L'Italia ha vinto, lo dicevamo [illegible] commentando i premi, con i giocatori stranieri (il regista-poeta Tarkovski, l'attrice Schygulla) e mandando i [illegible] giocatori all'estero (Volonté nel film di Goretta).

Hanna Schygulla e Gian Maria Volonté con la Palma d'oro: lei protagonista tedesca del film di [illegible] lui nel [illegible] svizzero

Il sospetto [illegible] può [illegible] negli osservatori stranieri non è semplicemente quello di un cinema in crisi (tutti sono in crisi), ma di un cinema italiano che muta progressivamente l'immagine nazionale, [illegible] guida, il punto di riferimento irrinunciabile a Paese della mediazione, che offre le occasioni e [illegible] le crea, che dilapida i talenti non suoi, [illegible] rinnova i suoi autori, ma rinuncia al partenza il turnover della qualità.

La Rai da una parte e la Gaumont italiana dall'altra esercitano un monopolio sul mercato del film [illegible] che [illegible] lo [illegible] e l'impazienza di una [illegible] di multinazionale [illegible] votata all'astrattezza. I listini dei produttori sono bloccati in partenza intorno a scelte obbligate, che talvolta sembrano ripetere gli errori del vecchio cinema di [illegible] (Italnoleggio). Del resto, è istruttivo quello che è accaduto col cinema francese al Festival, punito proprio nelle sue punte di volontaristica novità (Beineix, Chéreau) e di presunta scaltrezza (Becker, Gainsbourg).

In più c'è [illegible] una reale [illegible] idee, un [illegible] adattamento al pubblico e alle trasformazioni [illegible] società, un ritardo degli autori, i vecchi impigriti su se stessi, i [illegible] incapaci di apprendere l'unica vera lezione dell'America, il cinema si fa anche divertendosi, coinvolgendo milioni di persone. [illegible] i nuovi comici a rinfrancare l'immagine internazionale: sono ancora troppo delicati, adatti al consumo interno.

[illegible] chiedevamo durante il Festival, confrontando i film italiani con gli altri della selezione ufficiale e di quelle collaterali, [illegible] ci [illegible] so [illegible] funzione di rincalzo, come accadeva anni addietro e ancora accade per i Paesi latino-americani o per quelli del più pensoso Terzo Mondo, Algeria, Tunisia, [illegible]

Mentre la Spagna, cinematograficamente disastrata, cerca tuttavia di rubarci il posto [illegible] del film d'[illegible] del film-bandiera [illegible] incerti tra la [illegible] media il riporto e la predicazione pauperistica. Il *Cammina cammina* di [illegible] ri la grandezza fuori del [illegible] po del più nobile [illegible] do, *Io Chiara e lo Scuro* (presentato nella sezione Un certo sguardo) potrebbe essere un delicato [illegible] jugoslavo che rifà la commedia sofisticata americana.

Per questo bisogna [illegible] grati a Ferreri (*Storia di Piera*) che mantiene un'impronta di classe internazionale. [illegible] bisogno di gente indiscutibile anche nei difetti e nei vizi. Noi non speriamo [illegible] Fellini, sarebbe un [illegible] plice esorcismo, poi [illegible] mo avere domani (magari [illegible] dalla [illegible] Venezia) la prova che i progetti annunciati anche a Cannes [illegible] tradotti in quella [illegible] internazionale che si chiama autorevolezza, capacità culturale di fornire esempi e non di produrre doppie. E' un risultato che non si ottiene solo con la buona volontà. Qualche volta è più comodo, è meno imbarazzante ospitare i poeti stranieri.

Stefano Reggiani

Incidenti a Milano

Lacrimogeni [illegible] per i Weather [illegible]

[illegible] — Anche il concerto dei Weather Report è stato accompagnato da incidenti, sia pure molto meno gravi di quelli capitati per l'esibizione di Joni Mitchell.

Il complesso stava già suonando quando gruppi di giovani hanno cercato di entrare nel Teatro Tenda senza pagare il biglietto.

Polizia e carabinieri hanno cercato di disperderli: c'è stato un lancio di [illegible] contro gli [illegible] che hanno [illegible] con i candelotti lacrimogeni. Quattro giovani [illegible] stati fermati e identificati: saranno denunciati a piede libero.

La calma è tornata poco dopo e lo svolgimento del concerto è stato [illegible] golare.

Forse [illegible] giorni [illegible] il [illegible]

ROMA — La notizia è ufficiale: Orson Welles non verrà oggi a Roma al teatro Ateneo [illegible] per [illegible] seminario-incontro con gli [illegible] Un improvviso dolore alla gamba, che lo ha colpito a Cannes, gli impedisce di poter mantenere l'impegno preso precedentemente con l'Università e [illegible] Eduardo De Filippo, che lo aveva interpellato e [illegible] avrebbe dovuto [illegible] sentarlo agli studenti.

Probabilmente, se [illegible] ci [illegible] nuovi [illegible] li, Orson [illegible] terrà il suo seminario [illegible]

Biennale Riunito il Consiglio

VENEZIA — Il Consiglio direttivo della Biennale [illegible] riunito ieri a Venezia, sotto la presidenza di Paolo Portoghesi, per discutere le proposte relative alla nomina del direttore del settore teatro: a ricoprire l'incarico era stato chiamato Strehler, che non ha potuto accettare.

Il Consiglio direttivo dell'ente veneziano — [illegible] conclude oggi i lavori — si occuperà anche del [illegible] cinema, [illegible] sendo stato invitato il direttore, Gianluigi Rondi, ad approvare alcune nomine di collaboratori.

Per quanto riguarda il programma della prossima mostra del cinema — che si aprirà il 31 agosto per chiudersi l'11 settembre — lo stesso Rondi [illegible] che prevede di poterlo annunciare entro il prossimo giugno.

Newman in salsa veneziana

[illegible] YORK — [illegible] che oltre alla [illegible] per il set e [illegible] le corse automobilistiche ha anche quella per la cucina, ha ufficialmente presentato la sua [illegible] alla veneziana per spaghetti.

[illegible] gli è venuta dopo il successo [illegible] suo [illegible] per insalata a base di olio d'oliva e aceto, ormai presente in [illegible] i [illegible] mercati [illegible]

Sulla bottiglietta della salsa [illegible] veneziana per spaghetti [illegible] l'immagine sorridente dell'attore. A presentare la novità c'erano ieri lo scrittore A. E. Tochner, autore di «Papà Hemingway» e la [illegible] di Paul Newman, Joanne Woodward.

[illegible] esclusiva [illegible] Maggio «Wien, Wien, nur du allein», con i grandi Haydée, Donn e Shonach [illegible]

La Vienna di Béjart, specchio del mondo riflette le illusioni e le angosce d'oggi

[illegible] INVIATO [illegible]

FIRENZE — *Quattordici danzatori chiusi nel tetro cortile di una casa grigiastra, lacerato, lassù in alto, da una fenditura, la [illegible] sbarrata da spesse assi di legno scuro. Lo scampolo di un'umanità giovane, nuova, costretta in un recinto-prigione, [illegible] l'incubo di minacciosi rombi metafisici: assorta, isolata, incerta tra il rimpianto di uno splendido passato, di felicità piena, e lo sgomento dinnanzi ad un futuro che si intuisce disperato e violento.*

E' questo lo scabro nocciolo metaforico di Wien, Wien, nur du allein (Vienna, Vienna, soltanto tu), il balletto che Maurice Béjart ha offerto l'altra sera, in esclusiva per l'Italia, al Teatro Comunale, al pubblico del Maggio Musicale.

La Vienna del titolo è, [illegible] avrete inteso, quel [illegible] Eden di felicità, affascinante crogiolo di [illegible] e culture, [illegible] prodigio di ideali e passioni, stemperate e fuse nell'avvolgente [illegible] dei suoi Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert: poi, sull'orlo della crisi, [illegible] dalle martellanti dissonanze di Schönberg, Webern, [illegible]

Vienna come paradiso perduto, [illegible] vaporosi profili di nobildonne in bianco, tulle, Vienna [illegible] lacerazione e dissidio, ombelico squarciato del gran corpo d'Europa squassato dall'egoismo, la sopraffazione, la violenza.

Béjart ha coreograficamente ricreato questa ambiguità e pendolarità dei suoi interpreti tra la buia notte dell'angoscia e l'alba, a lungo attesa, della rinverdita speranza con una messe di invenzioni corporali e gestuali di dichiarato eclettismo, per sottolineare, con ostentata evidenza, quanto febbrile, [illegible] sia l'incertezza dell'uomo tra ieri ed oggi: non ha esitato a infoltire la [illegible] di figure e oggetti-simbolo, [illegible] ed Eva nudi, un Cristo dolente, il fremulo alberello della rigenerazione, il teschio, i tarocchi, il pendolo; e non ha evitato di aprirle ad abbandoni nostalgici, lungo le arcate [illegible] dell'operetta, a scoppi di vitalità ribelle, sul ritmato di [illegible] popolari tzigane, a disarmanti tenerezze, sul sottofondo di affettuosi Lieder romantici.

Jorge Donn in un momento di «Wien Wien» con il Ballet du [illegible] siècle: un'ovazione nel finale

Come spesso accade nei suoi spettacoli, ispirati volutamente ad un polemico rapsodismo stilistico, i segni e i codici della classicità, come [illegible] «effetto di straniamento», hanno fatto, talvolta, capolino fra le impennate vigorose, gli scarti, [illegible] espressionistiche.

Il pubblico fiorentino ha seguito le due ore senza intervallo di Wien Wien in un silenzio teso, [illegible] l'attrazione, il rispetto e (se [illegible] abbiamo mai intuito) un'ombra di perplessa curiosità.

[illegible] negli ultimi venti minuti, stupenda orchestrazione dell'approdo finale ad un universo pacificato e rasserenante, con l'intero Ballet du XXème Siècle [illegible] lungo le spirali sinuose dei valzer di Strauss junior, l'adesione degli spettatori è stata totale: l'entusiasmo si è liberato in una lunga ovazione, in chiamate alla vibrante Marcia Haydée, all'impetuoso Jorge Donn, alla flessuosa, inquietante Shonach Mirk, oltre ai [illegible] compagni di quindici nazionalità diverse.

Guido Davico Bonino

All'Olimpico [illegible] Così e Stefanescu

ROMA — La [illegible] da [illegible] Così e Marinel Stefanescu è in questi giorni a Roma al teatro Olimpico con un [illegible] di ballerini della loro scuola di [illegible] lo Emilia, per presentare al pubblico [illegible] scelta di brani da tre [illegible] lebri opere musicali: «Coppelia» di Delibes, la «Fatalità» di [illegible] e «Giulietta e [illegible]» sempre di Ciaikovski.

Doveva essere il più grosso spettacolo [illegible] stagione

Il «Parsifal» dall'Opera in Vaticano Debutto oggi, [illegible] costumi

ROMA — *Doveva [illegible] il più grosso spettacolo offerto nella stagione dal teatro dell'Opera di Roma questo Parsifal dedicato a Wagner nel centenario della sua morte, poi però la chiusura definitiva del teatro per motivi di sicurezza ha finito con il cambiare il segno dell'avvenimento.*

Come prova di buona volontà e col desiderio di mantenere gli impegni presi, il Teatro dell'Opera ha infatti deciso di andare in scena lo stesso, senza scenografia né costumi, presentando il Parsifal oggi pomeriggio alle 17,30 nell'Auditorio della sala Nervi in Vaticano.

Il cast invece è quello previsto: orchestra e coro dell'Opera di Roma, direttore Wolfang Rennert, interpreti principali Rose Wagemann, Sven Olof, Eliasson, Anthony Raffel, Peter Meven, Franz Mazura, Gottfried Hornicheck, Giancarlo Luccardi. Il Parsifal sarà replicato il 29 maggio alla stessa ora nella sala Nervi, mentre il 6, il 7 e il 10 giugno sarà nella Basilica di Santa Maria degli Angeli.

Partirà [illegible] tournée [illegible] Winwood

[illegible] — [illegible] il 27 maggio, Roma il 28, Milano il 30 e il 31: sono queste le date italiane che apriranno il tour europeo di Steve Winwood, uno dei protagonisti del rock dagli Anni 60.

La tournée proseguirà poi attraverso l'Europa.

Applaudito recital [illegible] Sistina dell'autore brasiliano

Jorge Ben, [illegible] samba per Falcao

Solo sul palcoscenico, ha presentato la [illegible] dedicata all'amico

ROMA — Sull'onda dei festeggiamenti in stile brasiliano per lo scudetto alla Roma, il cantautore e chitarrista Jorge Ben ha [illegible] giovedì sera al [illegible] un [illegible] molto applaudito: presentava il suo disco, dedicato a Falcao e cantato a *Blitz*.

All'incontro con il pubblico romano il [illegible] no si è presentato [illegible] in bianco; [illegible] scarpe da [illegible] alla maglietta di cotone.

[illegible] cantato, senza risparmiarsi, i pezzi più noti, ritmi caldi e trascinanti, [illegible] che [illegible] conquistare alla [illegible] brasiliana un [illegible] nel nostro panorama musicale: basti [illegible] a Toquinho, [illegible] hit parade con il suo lp *Acquarello*.

Dopo un inizio tiepido, Jorge [illegible] si è impegnato a fondo nel coinvolgere il pubblico: «*Cantate con* [illegible] incitava, [illegible] *meravigliosi*» aggiungeva al termine di ogni [illegible] sforzati. [illegible] a poco a poco, anche il pubblico del Sistina si è sciolto: su [illegible] *que nada*, *Pais tropical* e *Fio maravilla* era impossibile mantenere la calma.

Meno «addomesticato» del collega Toquinho, forse più intenso nell'ispirazione e sicuramente dotato di una forte carica comunicativa, Ben è andato [illegible] alternando ai vecchi [illegible] le composizioni più recenti, [illegible] tanto per ascoltare e rispondere alle richieste, numerose, del pubblico. In chiusura, Jorge Ben ha cantato [illegible]: un omaggio affettuoso all'amico calciatore e [illegible] sport che preferisce.

f. c.

COPPA CAMPIONI — Botta e risposta a distanza fra [illegible] due tecnici con appuntamento [illegible] mercoledì prossimo

[illegible] Happel e Trapattoni sfida prima di Atene

Decisa ieri l'edizione 1986

In Messico attacco all'Italia [illegible]diale

STOCCOLMA — Come previsto (e come da lontano pronostico di Artemio Franchi, presidente dell'Uefa e vicepresidente della Fifa) i mondiali di calcio dell'86 si svolgeranno in Messico.

L'annuncio è stato dato dal presidente della Federazione calcio internazionale, Joao Havelange, con il seguente comunicato: «Sulla base del rapporto e delle raccomandazioni della sottocommissione speciale nominata dallo stesso comitato esecutivo, dopo [illegible] ascoltato le tre federazioni candidate, [illegible] comitato esecutivo della Fifa, riunitosi il 20 maggio 1983 a Stoccolma sotto la presidenza di Joao Havelange e con la presenza [illegible] tutti i suoi membri, ha deciso all'unanimità l'assegnazione dell'organizzazione della Coppa [illegible] [illegible] 1986 alla Federazione [illegible] di calcio ringraziando nel contempo le due altre candidate per gli sforzi compiuti dalle autorità sportive e politiche [illegible] loro Paesi per la divulgazione del calcio e per l'interesse testimoniato nei confronti della Fifa».

Il comitato esecutivo della Fifa, riunito allo Sheraton Hotel di Stoccolma, ha ricevuto in rapida successione le delegazioni del Canada, del Messico (i messicani sono rimasti soltanto tre minuti nella sala delle riunioni) e degli Stati Uniti, capeggiata quest'ultima dall'ex segretario di Stato Henry Kissinger.

Gli statunitensi sono stati i più particolareggiati nella loro esposizione di fronte al comitato esecutivo (sono rimasti nella sala delle riunioni 55 minuti) [illegible] evidentemente i loro argomenti non hanno avuto la forza di rovesciare una decisione che quasi tutti davano ormai per scontata.

Il Messico, Paese in [illegible] economica, ha battuto Usa e Canada nella corsa ai Mundial. La scelta della Fifa però non deve stupire, per tre motivi.

1) Il Sudamerica e l'Europa, continenti leader del football per lunga tradizione, temono l'avventura nordamericana perché quel calcio ha [illegible] prova di troppa disinvoltura: regole di gioco proprie, poco sport e tanto business, stadi con fondo sintetico (le promesse di rimetterli in sesto in erba si scontrano con gli interessi del football americano e del baseball), grandi distanze.

2) Per [illegible] solo le minoranze (italiana, portoricana, ecc.) mostrano vera passione in Usa per il calcio. Il resto [illegible] pubblico è ancora freddo, distaccato.

3) Questione economica, la più importante. Il «mondiale» negli Usa sarebbe stato affidato a una società appositamente costituita che avrebbe curato tutti i rapporti con pubblicità e [illegible] lasciando al calcio (squadre e Federazione internazionale) solo esigue percentuali. Dopo l'errore già commesso affidando l'edizione spagnola alla Mundiespana, la Fifa vuole gestire in proprio la prossima manifestazione, sia pure con la collaborazione della federazione messicana.

AMBURGO

L'allenatore dei tedeschi convinto della vittoria: «Non commetteremo errori» - Studioso di tattica, ha sempre battuto le formazioni italiane - «Caro Trap, incontrerete una squadra votata al calcio [illegible]»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AMBURGO — L'uomo è scontroso, duro, facile all'ira; piuttosto antipatico, insomma. Ai mondiali d'Argentina sputava per terra quando incrociava un giornalista. Come allenatore, però, Ernst Happel è molto bravo, uno dei migliori. Uno stratega della panchina. Tattica e disciplina sono il suo vangelo, e non è un caso che sia stato chiamato alla guida dell'Amburgo in sostituzione dello jugoslavo Branko Zebec, cacciato a furor di popolo il giorno che si presentò ubriaco [illegible] in panchina.

«Le partite non si vincono con le parole», usa dire Happel le rare volte che si concede a [illegible] cronista. E l'intervista, in pratica, è bell'e finita. [illegible] è che per questa finale [illegible] Coppa abbia fatto tante eccezioni. *«L'Amburgo sta lottando su due fronti* — spiega — *campionato e Coppa Campioni: non c'è alcuna differenza, semplicemente vogliamo vincere entrambi».*

Ernst Happel è un mago della tattica: lo riconoscono tutti, anche i suoi nemici. Prima di ogni partita chiama i giocatori in circolo e traccia sulla lavagna linee e frecce: tutto questo, sovente, si traduce in vittoria sul campo. *«Ho capito l'importanza dello schema anni fa* — dice — *quando ancora giocavo nella nazionale austriaca. Fummo umiliati [illegible] Brasile, e loro avevano un libero che avanzava. Da quel momento ho iniziato lo studio della ragnatela e non ho ancora finito».*

Happel è [illegible] Austria, ha giocato in Austria e Francia, [illegible] allenato in Olanda, Spagna, Belgio e Germania. Un'esperienza ricchissima. *«Mi piacerebbe provare anche in Italia»*, dice con un sorriso: o un ghigno, fate voi. Quando parla dell'Italia, per la verità, Ernst Happel diventa un poco più loquace: anche l'uomo più duro è sensibile ai bei ricordi. Il fatto è che Happel ha sempre battuto le squadre italiane, [illegible] volta che le ha [illegible] trate in Coppa e sotto ogni bandiera.

Col Bruges ha fatto fuori Juventus, Roma e Milan, [illegible] lo Standard Liegi ha eliminato il Napoli, col Feyenoord ha fatto il bis coi rossoneri. E perfino in Argentina, alla guida dell'Olanda, si è preso il gusto [illegible] superare l'Italia. *«Mondiali a parte* — osserva — *è sempre stato un doppio incontro. Stavolta, invece, ci giochiamo tutto in novanta minuti: nessuna possibilità [illegible] rimediare agli errori».* Lei dunque pensa che sarebbe stato meglio il doppio confronto? *«No, penso che [illegible] commetteremo errori».*

E' molto sicuro, Happel, significa che ha bene in mente la tattica. Oppure che crede nel valore della tradizione. *«Il mio amico Trapattoni è venuto più volte a spiare l'Amburgo* — dice — *e ha fatto bene. Forse pensa anche che io abbia mischiato le carte, ed è nel suo diritto. Però voglio rassicurarlo: ad Atene schiererò più o meno la solita squadra, non posso permettermi il lusso di snobbare il campionato per giocare a nascondino. La Juventus troverà un Amburgo votato al calcio offensivo».*

Calcio offensivo, [illegible] il segreto di Happel. Anche se la semplic[illegible] della definizione nasconde mille risvolti e mille insidie. Qui ad Amburgo [illegible] formula magica ha riscosso applausi e [illegible], e nessuno si offende se l'austriaco di ferro (così è chiamato Happel) risponde con un grugnito ai saluti. *«Vogliono da me la Coppa campioni, la prima [illegible] storia dell'Amburgo* — spiega — *e [illegible] sto lavorando per questo. Lo sanno tutti, giocatori e tifosi».* E [illegible] la vincerà, la Coppa? *«Facile: giocando all'attacco e segnando più gol della Juventus».*

Carlo Coscia

Ernst Happel è nato a Vienna il 29 novembre 1925. Ha giocato da stopper e da libero nel Rapid Vienna e nel Racing Parigi, ha vestito 51 volte la maglia della nazionale austriaca. Come allenatore ha guidato l'Ado Den [illegible] (Olanda, 1962-69), il Feyenoord (69-73), il Siviglia (73-75), il Bruges (75-79) e lo Standard Liegi (79-81) prima di passare all'Amburgo. E' stato anche c.t. dell'Olanda ai mondiali d'Argentina. Ha vinto: una Coppa Campioni, una Coppa Intercontinentale, [illegible] [illegible]titi e la Coppa d'Olanda [illegible] Feyenoord; due scudetti e la Coppa [illegible] Belgio col Bruges; uno scudetto con l'Amburgo; con l'Olanda è stato vicecampione del mondo a Buenos Aires.

Hrubesch in dubbio

AMBURGO — Oggi a Kaiserslautern l'Amburgo si gioca lo scudetto. Partita difficilissima: in casa, la squadra di Briegel vanta sull'Amburgo una tradizione favorevolissima, 13 vittorie, 1 pareggio e 1 sconfitta. «Un punto ed è fatta», ha detto Groh, [illegible] del Kaiserslautern. «Sabato abbiamo affondato il Bayern a Monaco e faremo lo stesso con l'Amburgo», ha risposto Briegel, il quale ha ribadito (il Torino è avvisato) di non voler lasciare la Germania.

L'Amburgo ha un dubbio, riguarda Hrubesch. Se il gigante non [illegible] la [illegible] gioca Bastrup.

JUVENTUS

L'allenatore bianconero oggi va a controllare i rivali a Kaiserslautern - «Possiamo giocare allo stesso livello [illegible] e imporre la [illegible]tra fantasia»

TORINO — *Ottocento chilometri in macchina per l'autografo di Zoff e Rossi. Li ha fatti un giovane tedesco di Lindau, tifoso del Bayern Monaco e della Juventus, che si professa nemico giurato dell'Amburgo. Trapattoni, forse considerandolo una «spia» di Happel, l'ha allontanato dal corridoio che porta agli spogliatoi. E' scattata l'operazione Atene e l'allenatore bianconero, che oggi si recherà a Kaiserslautern per rifinire [illegible] conoscenza degli avversari, non trascura [illegible] benché minimo dettaglio.*

«In una finale possono essere decisive anche le sfumature», dice *Trapattoni che, da giocatore, ha vinto [illegible] il Milan due Coppe dei Campioni e una Coppa delle Coppe, senza contare [illegible] Coppa Intercontinentale che, però, si disputa in due «rounds». Come allenatore [illegible] ottiva una finale di Coppa delle Coppe persa a Rotterdam con il Magdeburgo, sempre con il Milan, e con la Juventus s'è aggiudicato la Coppa Uefa nella doppia sfida con l'Athletic Bilbao.*

— Cosa gli hanno insegnato le precedenti esperienze?

«Che [illegible] una partita sola la speculazione viene abbandonata — *risponde Trapattoni che ha girato un carosello pubblicitario che andrà in onda proprio il 25 maggio* —. Si tiene conto, però, dell'eventualità dei supplementari e dei calci di rigore. Più che la tattica è la scuola che s'impone in un confronto aperto al gioco ed ai valori. Quando dico che [illegible] le sfumature, alludo, ad esempio, al modo con cui il Liverpool nell'81 s'impose al Real Madrid, sfruttando le proteste di uno spagnolo per una rimessa laterale, o come l'Italia andò in vantaggio al "Bernabeu" sulla Germania Ovest battendo a sorpresa una punizione».

— Ernst Happel, grosso stratega, è [illegible] «bestia nera» delle squadre italiane, sia a livello di club che di Nazionale e con il Bruges eliminò, con la complicità dell'arbitro Erikss[illegible] la [illegible] Juventus nelle semifinali di Coppa dei Campioni del '78: teme le diavolerie del tecnico aus[illegible]

«No, non lo temo. A 58 anni non inventa più [illegible] di nuovo malgrado l'enorme esperienza. Anch'io, pur essendo più giovane, credo di [illegible]. Nel [illegible] a Wembley [illegible] Eusebio, dopo Torres, quando il Milan battè il Benfica per 2-1 con due gol di Altafini. Bissammo il successo sei anni dopo a Madrid contro il giovane A[illegible] controllai Cruyff. E a Rotterdam, in Coppa delle Coppe, c'imponemmo proprio sull'Amburgo nel '68».

— La Juventus è sempre leggermente favorita o, alla luce degli ultimi avvenimenti, compreso le [illegible] di mercato e soprattutto il [illegible] Zoff», si rid[illegible]no le vostre possibilità?

«L'allenamento di Vicenza non conta come risultato, anzi mi ha fornito utili indicazioni su Brio, che è in crescita, su Rossi, che ha ritrovato rapidità, sugli stessi [illegible] e Scirea che accusavano rispettivamente un'infiammazione al tendine d'Achille e u[illegible] fiammazione al tendine del ginocchio ma sono tra i più in forma. Il mercato non turba Zoff o altri. La finale ha priorità assoluta nei loro pensieri. Boniek, prima di andare in Polonia, ha manifestato la sua grande voglia di vincere la Coppa, ma tutti i bianconeri [illegible]nimati dalla stessa volontà e lo dimostrano con grande impegno negli allenamenti».

— Cosa potrà far perdere la bilancia dalla parte [illegible] Juventus?

«Se saremo sullo stesso livello atletico dell'Amburgo, prevarrà il tasso tecnico e di fantasia superiore a quello dei tedeschi che, fisicamente, [illegible] più dotati di noi latini. Ecco perché sarà importante presentarci ad Atene, fra cinque giorni, in condizioni ottimali, con la massima concentrazione e determinazione».

— Quale sarà il pericolo maggiore?

«Di perdere le equidistanze tra i reparti. Il contropiede dell'Amburgo è rapido e completo: in tre secondi rovescia otto elementi nella metà campo avversaria».

Bruno Bernardi

Tacconi alle spalle di Zoff?

Ieri incontro Boniperti-Sibilia - [illegible] Atene, Brio è in progresso

[illegible] — [illegible] e due camper partiranno stamane dallo stadio diretti ad Atene (via Ancona - Patrasso) [illegible] saranno i giocatori della Juventus, prima dell'allenamento, a dare [illegible] «start». [illegible] carovana [illegible] tifosi, bianconeri residenti a Torino e dintorni avanguardia dei 2500 che, in aereo, nave e pullman, assisteranno alla finale di Coppa.

La Juventus, reduce dall'amichevole di Vicenza, ha riposato, [illegible] sono allenati solo i rincalzi. I leggeri malanni di Platini e Scirea (che starà fermo per un paio di giorni) non preoccupano e Brio è convinto [illegible] presentarsi ad Atene nelle migliori condizioni.

Sulle notizie relative ad [illegible] interessamento per [illegible] c'è stato un incontro a Torino fra Boniperti e il presidente dell'Avellino, Sibilia, e si è parlato di Tacconi), [illegible] ha ribattuto con un [illegible] ment». Anche se arriverà un portiere, non è detto che Zoff smetta: potrebbe continuare se sarà disposto a lottare con l'erede per il posto di titolare.

c. p.

Boniek pronto per Urss e Atene

VARSAVIA — Zbigniew Boniek si sente in forma «eccellente» in attesa di giocare con la maglia della nazionale polacca: «Sto bene, e ho voglia [illegible] giocare [illegible] contro la nazionale sovietica. Il [illegible] che tre giorni d[illegible] dovrò affrontare la [illegible] della Coppa dei Campioni non può pesare sul modo in cui giocherò a Chorzow. Aspetto con ansia le due partite».

Il riscatto [illegible] Serena (Farina prima non lo voleva, adesso sì) crea [illegible] «giallo»

Inter e Milan sono ai ferri corti

Il presidente rossonero si è pentito [illegible] accordo privato - Grazie ad un cavillo [illegible] fatto marcia indietro - In ballo anche le comproprietà di Collovati, Canuti e Pasinato

Schachner vorrebbe il [illegible] in [illegible]

CESENA — Walter Schachner, dopo la rapida trasferta nel suo Paese d'origine per Austria-Urss, amichevole finita 2-2, è rientrato ieri a Cesena, ma è già di nuovo di partenza. Stamane infatti si reca a Genova per l'incontro fra i giocatori più votati nelle «pagelle» dei giornalisti (i Top 11) e il Genoa.

Ieri Schachner si è allenato scrupolosamente ma, avvicinato per parlare del suo trasferimento a Torino, è stato piuttosto evasivo e non ha accettato il dialogo. Ha semplicemente detto che è prematuro fare dichiarazioni, in quanto non ha ancora nulla di concreto in mano. «So che Cesena e Torino si sono accordati — si è limitato a dire — [illegible] io devo ancora approfondire la cosa con il mio legale prima di pronunciarmi in via [illegible]nitiva».

Risulta che il Torino abbia offerto all'austriaco [illegible] un contratto di 200 mila [illegible] l'anno, ma per ora Schachner nicchia. Al Cesena percepiva un ingaggio di 130 milioni circa e quindi andrebbe a guadagnare praticamente il doppio. A sentire chi è [illegible] vicino al giocatore, l'austriaco comunque non sembra avere remore per trasferirsi a Torino e l'accordo dovrebbe venire presto raggiunto, anche se avrebbe preferito essere ceduto a una squadra che partecipa a una Coppa europea. Ma per il Torino è ancora aperta la porta della Coppa delle Coppe.

MILANO — *C'è stato [illegible] giallo, ieri, a Milano, e Milan e Inter hanno finito col rompere i rapporti diplomatici. Il «giallo» riguarda Serena, e il riscatto delle comproprietà relative a Collovati, Canuti e Pasinato. E' successo questo: due settimane fa Farina si è incontrato con quelli dell'Inter, e ha sottoscritto un accordo privato nel quale si impegnava a restituire Serena all'Inter in cambio di un congruo «indennizzo» per la rinuncia all'importante attaccante.*

In queste due settimane, però, al Milan hanno cambiato idea. Sotto la [illegible] popolare, volevano [illegible] a tutti i costi Serena. Per invalidare quell'accordo privato è stato trovato, soltanto ieri, un cavillo, che riguarda Mazzola. Il dirigente interista, nella mattinata [illegible] di giovedì, registrando la [illegible] trasmissione «Bomber» che va in onda [illegible] Rete 4 soltanto il sabato sera, ha annunciato ufficialmente che Serena era dell'Inter. Il Milan l'ha saputo ed ha trovato il cavillo.

[illegible] avete rispettato i patti», *ha detto in sostanza Farina.* [illegible] *è precipitato, quindi, in Lega per depositare la lettera con la quale esercita il diritto di riscatto su Canuti, Pasinato e il giovane attaccante, mentre Mazzola ha ribattuto:* «L'accordo, raggiunto l'11 maggio, prevedeva la restituzione di tutti e tre i giocatori».

Quelli dell'Inter, in ogni caso, ci [illegible] [illegible] malissimo. Intanto perché perdendo Se[illegible] vedono compromessi i loro piani. Poi perché, ancora una volta, si ritrovano al centro di un «caso». I piani dell'Inter, infatti, prevedevano l'acquisizione [illegible] Serena e l'acquisto di un centrocampista, Coeck, quello dell'Anderlecht, inseguito da tanto tempo dal Milan.

Il «giallo» ha tenuto impegnati Inter e Milan sino a sera inoltrata. Alle 20, infatti, Beltrami e Ramaccioni erano ancora chiusi in Lega, nell'ufficio del segretario Oriandini, per appianare la questione, mentre Farina ha detto: «Cercheremo una soluzione serena».

Intanto, ieri, anche Torino è stato al centro di un vorticoso giro di mercato. E' piombato Sibilia e ha avuto una serie di appuntamenti. Con Sogliano ha firmato un contratto per l'acquisto di Biagini, così nuovo libero dell'Avellino (400 milioni più un ragazzo della Primavera per la comproprietà); [illegible] rinviato poi [illegible] la firma [illegible] [illegible] di Favero, ma qui la complicazione è molto più importante: Sibilia vuole a tutti i costi Francini, ma il terzino è stato promesso al Pisa per ottenere Casale.

Infine [illegible] è incontrato con Boniperti. I due hanno parlato di Tacconi. Inoltre la Juventus avrebbe fatto sapere di ritenere sempre valida l'opzione su Vignola: un passaggio del giocatore alla Fiorentina sarebbe quindi destinato a rimanere «congelato» fino al 30 maggio.

Per quanto riguarda [illegible] cc, la Roma, da registrare un rallentamento nell'inseguimento a Zico. Il presidente del Penarol, Washington Cataldi, ha rivelato, partecipando alla conferenza stampa di presentazione del torneo di Canale 5 (in programma dal 24 giugno al 2 luglio), che i 200 mila dollari assicurati per il [illegible] al Flamengo serviranno come anticipo a Zico. Il che significa che l'asso brasiliano non si [illegible]rebbe assolutamente.

Da segnalare intanto, da Napoli, anche [illegible] presa di posizione del difensore Ferrario che chiede di essere ceduto.

Per gli allenatori, molti movimenti. L'Avellino ha praticamente confermato Veneranda, ma Mazzone potrebbe dire addio all'Ascoli, mentre Agroppi sembra il candidato più accreditato per la panchina del Cesena in sostituzione di Bolchi che potrebbe finire al Catanzaro.

Franco Ordine

In Inghilterra finale di Coppa

LONDRA — Manchester United e Brighton si affrontano oggi a Wembley nella finale della prestigiosa Coppa d'Inghilterra. I pronostici sono tutti a favore della squadra di Wilkins e Whiteside, considerata molto più forte del Brighton, il quarto club nella storia del calcio ingle[illegible] a disputare la prestigiosa finale dopo essere retrocesso in Seconda divisione.

Le formazioni: MANCHESTER UNITED: Bailey; Albiston, Mcqueen: [illegible]n, Duxbury, Robson; Muhren, [illegible]kins, Stapleton, Whiteside, Davies. BRIGHTON: Moseley; Pearce, Gatting; Stevens, Ramsey, Grealish; Howlett, Case, Smillie, Robinson, Smith.

La partita sarà trasmessa [illegible] tv diretta [illegible] 15,40 sulla Svizzera e su Montecarlo.

CALCIO SINTESI

- A Londra i bookmakers, per la final[illegible] di Atene, [illegible] la Juve 7-6, l'Amburgo 11-8: negli ultimi giorni stanno salendo le quotazioni dei tedeschi, che ora sono quasi alla pari dei bianconeri.
- A Marassi questa sera (ore 20.45) il Genoa gioca [illegible] tro i «Top 11», cioè i giocatori che hanno ottenuto le votazioni migliori in campionato. Formazione [illegible] dei «top»: Martina; Vierchowod, Nela; Oriali, Collovati, Edinho; Causio, Dirceu, Schachner, Brady, Fanna.
- L'Aberdeen affronta oggi a Glasgow i Rangers nella finale di Coppa scozzese.
- Amarugi, presidente del Cagliari, è stato deferito alla Disciplinare per dichiarazioni alla stampa contrarie alla lealtà sportiva.
- L'Italia è stata sconfitta dalla Francia (1-0) in semifinale [illegible] campionati europei Juniores di calcio che si svolgono a Londra e affronta domani nella finale per il 3° posto l'Inghilterra. Gli inglesi hanno perso 4-2 dopo i rigori con la Cecoslovacchia (1-1 i tempi regolamentari).
- Il Torino «Primavera» affronta oggi (ore 16) al Filadelfia il Cesena per le finali del campionato di categoria. Tra i granata saranno in campo Corradini, Comi, Ezio Rossi, Cravero e Longo.

GIRO D'ITALIA

Nel volatone di Terracina il campione del mondo ha rinunciato a battersi per un possibile abbuono

Saronni rinuncia, via libera a Bontempi

Il gigantesco sprinter ha contenuto la rimonta [illegible] campione del Belgio, Hoste, conquistando la sua seconda vittoria, dopo una tappa [illegible] il sole

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

TERRACINA — Prima in zone tristi fittissime di folla, poi in bellissimi deserti in riva [illegible] mare, il Giro d'Italia s'è spostato ieri, al sole, da Salerno a Terracina, dalla Campania più tragica di case finite e gente vera al Lazio più incredibile di alberghi fragili e proturistici svedesi. Saronni sempre in maglia [illegible] e sempre [illegible] 8" su Contini. Tutti in gruppo. Bontempi vincitore, come già a Lido di Spina, stavolta su Hoste. Moser [illegible] mentato da due calli al dito [illegible] un piede.

Grande noia, anche se noia abbastanza [illegible] diciamo logica dopo che il [illegible] è stato acceso e [illegible] con [illegible] tutto sommato bellicoso. Grande noia nel caldo ormai grande: i [illegible] hanno ancora preso [illegible] goccia di pioggia, l'unica acqua del Giro, a parte quella delle pompe e dei secchi, è stata trovata nella discesa verso Pesaro, sulla strada, residuo di un temporale appena finito. Ieri l'andatura lentissima, [illegible] caldo, è [illegible] una specie di legittima difesa. Traversare certi paesoni della Campania, poi, era un'autentica avventura fisica, con la folla che si apriva all'ultimo, il selciato sconnesso, agguati anche di cani e di gatti.

E' stato bellissimo l'ultimo chilometro, questo sì. Saronni non aveva mandato avanti nessuno dei suoi, neanche Thurau che pure, staccato di appena 40" dal padrone Beppe, potrebbe prendergli con [illegible] i riguardi la maglia rosa, alleggerendolo un [illegible]. [illegible] Terracina il Giro aveva [illegible] ricordo triste, il bambino morto per il crollo di una tribunetta all'arrivo, quattordici [illegible] i corridori, [illegible] senza [illegible] sta [illegible] dolente: avevano, chissà perché, paura della volata, peraltro su [illegible] lungomare [illegible] e sgombro. Dunque l'ultimo chilometro, Contini a [illegible] la sortita, più che altro per seguire un copione battagliero. Poi i veri [illegible] che [illegible] hanno paggi o schiavi, perché qui sono tutti [illegible] «lunghi», di quelli che le volate se le gestiscono da soli. Caso mai Rosola a tirare Gavazzi, ecco, però anche a pro [illegible] Rosola, come già dimostrato. E Bontempi presto allo scoperto, in progressione.

[illegible] ha vinto di nuovo Bontempi, presto «dichiaratosi» in testa, e spostatosi dal centro [illegible] destra chiudendo, ma [illegible] troppo, Hoste campione del Belgio in rimonta. Sulla [illegible] Freuler e ancora più sulla sinistra Gavazzi, [illegible] pagni [illegible] squadra, avversari [illegible] volata, battuti. Hoste [illegible] sfalorato bene, per individuare un corridoio libero. Bene ma tardi, ha perduto per un bel palmo, benché ad alcuni il belga, essendo in rimonta, [illegible] fosse parso perfino vittorioso. Bontempi comunque per contenerlo ha dovuto scomporsi, disarticolarsi: ed è già molto, costringere allo spasimo la grande [illegible] da sprint della Inoxpran.

Segnaliamo che al [illegible] c'è Angeli, il quale è di Gussago come Bontempi e come Rosola. [illegible] prima di ieri avevano entrati [illegible] vinto: teoricamente toccava ad Angeli, non ce l'ha fatta, cosa diranno, cosa dirà a Gussago?

Saronni ha rinunciato a cercare abbuoni. Non deve essere stata soltanto [illegible] paura di cadere, ma una [illegible] voglia di [illegible] un poco. Saronni ha [illegible] maglia rosa, ma [illegible] vuole ancora che diventi pelle. Quella che in alcuni è paura di un Giro monotono per la [illegible] dominazione, diventa in lui paura [illegible] un Giro [illegible] [illegible] impegno, per attenzione.

Saronni fermo, gli altri contenti così: [illegible] giorno in cui Saronni non piglia [illegible] è un giorno guadagnato: questo il pensiero altamente filosofico [illegible] che guida le pedalate di Contini, Battaglin, Visentini, Baronchelli, Lejarreta. E poi c'è il caldo a piallare velleità.

[illegible] (o rivelava?) Moser. Ha problemi [illegible] piede, in corsa [illegible] ferma per medicazioni. I cattivoni dicono che il [illegible] vero è dentro Moser, si chiama vecchiaia. Lui non «ascolta» ancora: appare sempre un perfettissimo atleta, per di più amatissimo, al quale l'occasione dovrebbe, per riguardo e per convenienza, venire incontro, presto o tardi.

Oggi si va a Montefiascone sfiorando Roma. Salite nel finale, all'ultimo chilometro 700 metri di ascesa al cinque per cento. [illegible] può vincere: poi però il Giro si addormenta e lui non dormirà più.

Gian Paolo Ormezzano

Ottava tappa: 1. Bontempi, km 212 in 5 ore 42'11", media 37,172 (abb. 30"); 2. Hoste (Bel, abb. 20"); 3. Freuler (Svi, [illegible] 10"); 4. [illegible] (abb. 5"); 5. Muller (Svi); 6. Argentin; 7. Pavanello; 8. Rosola; 9. Bo[illegible] (Bel); 10. Giriando.

Classifica: 1. Saronni, 37 ore 3'31"; 2. Contini a 8"; 3. Panizza a 40"; 4. Thurau (Ger) a 40"; 5. Battaglin a 58"; [illegible] Baronchelli a 1'07"; 7. Chozas (Spa) a 1'14"; 8. M. Lejarreta (Spa) a 1'18"; 9. Verza a 1'24"; 10. Visentini a 1'25"; 11. Van Impe (Bel) a 1'30"; 12. Vandi a 1'37"; 13. Chioccioli a 1'40"; 14. Santoni a 1'37"; 15. A. Fernandez (Spa) a 1'42"; 16. Groppo a 1'53"; 17. Beccia a 2'05"; 18. Prim (Sve) a 2'24"; 19. Ruperez (Spa) a 2'26"; 20. Muñoz (Spa) a 2'20"; 21. Moser a 2'44".

9ª TAPPA — Km. 225

Montefiascone — Viterbo — Ronciglione — Monterosi — Mad. di Bracciano — Lago Bracciano — Ponte Galeria — Lido di Ostia — Roma — Pomezia — Aprilia — Latina — Terracina

Oggi nona [illegible] Terracina - Montefiascone, [illegible] Ritrovo dalle 9,10 in piazzale Lido, partenza volante alle [illegible] sulla [illegible] Appia, rifornimento a Ponte Galeria (km 134). Gran Premio della Montagna [illegible] Poggio Nibbio, quota 853, km 198. Arrivo alle 15,47 (media 40) sulla via Cassia. Tappa che si conclude a quota 563, traguardo per scattisti-scalatori. Favoriti: Saronni, Argentin, [illegible], Chioccioli, Contini. Tv 1, dalle 15 alle 17 circa.

COLPI DI PEDALE

[illegible] rosso

TERRACINA — Anche ieri, come in fondo ogni giorno a cominciare dal semiprologo di Brescia, il Giro d'Italia si è trovato in contatto con la realtà operaia, sindacale. Alla partenza lavoratori con striscioni, a rammentare i loro problemi. Per strada fabbriche occupate, cartelli, richieste (a quelli delle auto, fermate [illegible] molta civiltà) di dare [illegible] eco [illegible] problemi, alle istanze.

Agli arrivi quasi sempre [illegible] rosse e slogans. Ieri poi era dato per scontato un «alt» della corsa a Caserta, in strada 1500 metalmeccanici esasperati dalla rottura delle trattative per il contratto, decisi a quasi tutto.

Tutti preoccupati, ieri. Ma anche a Caserta [illegible] civile richiesta di parlare delle lotte, e poi la via libera. Si temeva che lo «stop» di [illegible] causato una reazione a [illegible], si coltiva ancora la paura, però questi lavoratori lasciano che [illegible] lavorino. Questo vuol dire che, da Brescia a qui, il [illegible] ha fatto molta strada, in tutti i sensi. g. p. o.

Kennedy [illegible] (a destra) su Hoste

FORMULA 1 E MOTO

In Belgio e in Spagna domani [illegible] Grandi Premi importanti per gli sport del motore

La [illegible] prevale anche a Spa

Otto vetture sovralimentate al vertice della [illegible] dopo la prima giornata - Prost (Renault) precede di un soffio Tambay (Ferrari) e la sorprendente [illegible] Romeo di De [illegible]

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRANCORCHAMPS — *Tre piloti in [illegible] centesimi [illegible] secondo, i primi due divisi solo da 11 millesimi, meno di un soffio, il nuovo circuito di Spa ripropone duelli attuali ed antichi allo stesso tempo. Il più veloce è stato Alain Prost con la Renault. Il francese ha «bruciato» nella parte finale del primo turno di qualificazione del Gran Premio del Belgio il suo connazionale Patrick Tambay, con la Ferrari. Al terzo posto si è inserito Andrea De [illegible] con un'Alfa Romeo che sembra avere finalmente trovato competitività ed efficienza. Per qualche istante, anzi, il romano ha riproposto con la sua guida aggressiva le belle sfide fra la Casa di Maranello e quella del Biscione.*

Poi, Prost ha [illegible] tutti d'accordo, girando in 2'04"615 (media km/h 206,749). La squadra francese si gioca in questo momento del campionato mondiale una fetta di titolo e deve spingere al massimo [illegible] il fatto che l'inedito tracciato di Spa-Francorchamps ha riproposto la legge del turbo. Otto vetture sovralimentate davanti [illegible] il solito, indomabile Keke Rosberg a guidare [illegible] fila delle vetture [illegible] l'aspirato Cosworth. Il finlandese si è esibito [illegible] «numeri» di alta acrobazia, ma alla fine si è arreso. «Non credevo [illegible] prendere un distacco così grave» ha detto. La sua Williams è a 3"360 da Prost.

[illegible] bella giornata [illegible] sole (la pioggia è arrivata [illegible] nel tardo pomeriggio) ha favorito la conoscenza dei piloti con il circuito, da tutti ritenuto molto valido ed impegnativo. Le curve veloci, i saliscendi, i passaggi da brivido, le staccate al limite nella curva della «Source» hanno fornito uno spettacolo eccezionale. La Renault è apparsa a suo agio su questa pista, Ferrari e Alfa Romeo non sono state da meno, mentre la Brabham con Piquet (quarto) e Patrese (sesto) ha dimostrato di potersi inserire benissimo nella bagarre.

«Pensavamo — [illegible] *dichiarato Mauro Forghieri per la Ferrari* — dopo l'1'04"635 realizzato da Tambay di essere i migliori. Ma ci va bene anche così, Arnoux è quinto, ma ha la scusante di avere trovato un "traffico" terribile quando doveva piazzare l'affondo decisivo. Le macchine sono abbastanza ben bilanciate. Dovremmo poter disputare una buona corsa. Sono contento anche per l'Alfa Romeo, che ha compiuto un salto di qualità».

Dietro alla performance della scuderia milanese c'è un [illegible] segreto. [illegible] state modificate le turbine che nella prima parte della stagione avevano creato molti problemi. Un lavoro di irrobustimento messo a punto dall'Alfa-Avio di Pomigliano d'Arco. «In questa maniera — *ha spiegato Carlo Chiti* — abbiamo potuto aumentare la pressione ed i risultati si sono visti subito». *Euforico De Cesaris:* «Per la prima volta tutto ha funzionato a meraviglia. Ho compiuto qualche piccolo errore».

Alle spalle dei turbo e di Rosberg, un ottimo Surer. Discrete le prestazioni di De Angelis. La sua Lotus Renault, però, ha dovuto montare un enorme alettone supplementare per stare in strada. Bene anche Giacomelli e l'esordiente Boutsen. Michele Alboreto, che deve sviluppare il nuovo motore Cosworth perché non ha ambizioni mondiali per il momento, ha ottenuto il 17° posto. «Il propulsore — *ha affermato il milanese* — è ottimo. E' più elastico e progressivo, ma la mia Tyrrell non è [illegible] vettura».

C'è stato un solo incidente, nella mattinata, durante le prove libere. Johnny Cecotto è finito violentemente contro i guard-rails nella salita del Raidillon. Quando è rientrato ai box, ha assalito verbalmente Boesel, [illegible] di avergli tagliato la strada con la sua Ligier. Il brasiliano è rimasto sorpreso. Successivamente si è saputo che la [illegible] mossa era stata effettuata da Jean-Pierre Jarier, un tipo che in pista non è fra i più corretti. A proposito della Ligier, ieri pomeriggio si è saputo che la Renault fornirà nel 1984 i propri motori turbo anche alla scuderia francese.

Cristiano Chiavegato

OGGI in TV

RETE 2

Tennis — Ore 14,30: da Roma, semifinali degli Internazionali.

Calcio — Ore 0,05: sintesi della Coppa d'Inghilterra.

RETE 3

Sport vari — Ore 15: da Torbole, mondiali di windsurf.

SVIZZERA

Calcio — Ore 15,40: finale della Coppa d'Inghilterra.

MONTECARLO

CALCIO — Ore 15,40: finale della Coppa d'Inghilterra.

De Cesaris con l'Alfa Romeo, [illegible] una bella prestazione

Rosberg nono tempo

Migliori tempi: 1. Prost (Renault) 2'04"615, media 206,749 km/h; 2. Tambay (Ferrari) 2'04"626; 3. De Cesaris (Alfa Romeo) 2'04"[illegible]; 4. Piquet (Brabham) 2'05"[illegible]; 5. [illegible] (Ferrari) 2'06"[illegible]; 6. Patrese (Brabham) 2'06"137; 7. Winkelhock (Ats) 2'06"[illegible]; 8. Cheever (Renault) 2'07"[illegible]; 9. Rosberg (Williams) 2'07"[illegible].

10. Surer (Arrows) 2'08"[illegible]; 11. Laffite (Williams) 2'08"153; 12. Baldi (Alfa Romeo) 2'08"[illegible]; 13. De Angelis (Lotus) 2'08"210; 14. Guerrero (Theodore) 2'08"[illegible]; 15. [illegible] (McLaren) 2'08"[illegible]; 16. Giacomelli (Toleman) 2'09"[illegible]; 17. Alboreto (Tyrrell) 2'09"[illegible]; 18. Boutsen (Arrows) 2'09"[illegible]; 19. Mansell (Lotus) 2'09"[illegible].

20. Watson (McLaren) 2'10"[illegible]; 21. Jarier (Ligier) 2'11"[illegible]; 22. Warwick (Toleman) 2'11"474; 23. Sullivan (Tyrrell) 2'11"[illegible]; 24. C. Fabi (Osella) 2'11"[illegible]; 25. Cecotto (Theodore) 2'11"[illegible]; 26. Boesel (Ligier) 2'13"310; 27. Ghinzani (Osella) 2'13"[illegible]; 28. Salazar (March) 2'13"[illegible].

Spencer [illegible]

L'americano vuol ottenere la quarta vittoria della stagione e, virtualmente, il titolo: userà una Honda [illegible] ma poco affidabile - Sono in progresso le Suzuki

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

MADRID — Domani Freddie Spencer gioca il primo [illegible] vincente per il titolo mondiale. Cerca la quarta vittoria di stagione, quella che lo porrebbe al riparo [illegible] ogni possibile [illegible] dei rivali e per farlo userà una moto molto veloce, che però, proprio per la sua esasperazione, non appare affidabile.

Spencer, nel primo turno di prove, ha grippato ieri il motore [illegible] rischiando [illegible] dopo aver ottenuto il miglior tempo. Al pomeriggio, non appena ha forzato, ha dovuto [illegible] rientrare al box. [illegible] fuso pure Ron Haslam e Lucchinelli ha avuto problemi [illegible] motore.

In definitiva, la Honda cerca il colpo da k.o., rischiando grosso con una moto, la tre cilindri, che sembra proprio aver raggiunto il suo limite di sfruttamento. Lucchinelli, che sperava di aver uno di questi super-propulsori, ha ricevuto invece soltanto un [illegible] tore nuovo. La terra da parte per Salisburgo, pista ben diversa da questo circuito-salotto: in Austria conterà particolarmente la potenza.

L'autodromo del Jarama, come sempre, seleziona sulla base delle sollecitazioni continue e ripetute e le moto subiscono un collaudo più che probante. Con i perfezionamenti degli ultimi tempi non [illegible] registrare grippaggi e [illegible] e invece ieri, in questa strana primavera madrilena ventosa e fredda, guai sono occorsi [illegible].

[illegible] Yamaha, grandi [illegible] delle Honda, hanno registrato un grippaggio con Lawson e hanno un Roberts per nulla soddisfatto malgrado il secondo tempo assoluto. La vera novità sono le [illegible] che, senza aver fatto modifiche fondamentali, sono riuscite a tornare nelle strette fazzoletto degli aspiranti alla vittoria. Franco Uncini ha [illegible] il distacco [illegible] Spencer in meno di sei decimi ed è a due soli da Roberts. [illegible] quarto posto, con un motore sopplicante nella [illegible] serie di prove.

Il recupero ottenuto da Gallina è abbastanza imprevisto, soprattutto su una pista come questa dove le Suzuki sono sempre state non tanto per tradizione quanto per caratteristiche tecniche nettamente meno competitive. Po[illegible] essere la volta buona per il campione del mondo e magari la prima tappa di una ripresa che non è impossibile ma appare improbabile.

Se la Honda non commette sbagli, il titolo [illegible] ha già in tasca. Ci può essere invece questa fretta a mal consigliare e la spirale potrebbe diventare negativa se si decidesse poi l'esordio affrettato della quattro cilindri che si dà per pronta in Giappone.

La gara di maggior interesse per gli spagnoli è la 125 cc in cui Angel Nieto è atteso al trionfo alla guida della quasi imbattibile Garelli. Le caratteristiche del tracciato creano [illegible] problema [illegible] macchinette italiane, tant'è vero che Lazzarini è soltanto sesto e Nieto ancora più arretrato. La maggior potenza del motore [illegible] Garelli non può [illegible] sfruttata appieno e in ripresa dalle curve lente escono meglio le Mba. Lazzarini guida la graduatoria della 50 cc precedendo l'odiato rivale Dorflinger: se lo svizzero perde, Lazzarini diventa virtualmente campione del mondo.

Giorgio Viglino

I migliori tempi

CLASSE 500: 1. Spencer [illegible] 1'31"[illegible]; 2. Roberts (Yamaha) 1'31"[illegible]; 3. [illegible] (Suzuki) 1'31"[illegible]; 4. [illegible] (Suzuki) [illegible]; 5. Katayama (Honda) 1'31"[illegible]; 6. Haslam (Honda) 1'32"[illegible]; 7. Fontan (Yamaha) [illegible]; 8. Lawson (Yamaha) 1'32"[illegible]; 9. Lucchinelli (Honda) 1'33"[illegible]; 10. Roche (Honda) 1'33"[illegible]; 11. Becheroni (Suzuki) [illegible]. Nelle altre classi [illegible] tempi di Lazzarini (Garelli) nella 50, [illegible] nella 125 e Guilleux (Kawasaki) nella 250.

Clerc cacciato dagli Internazionali: ha fatto il cattivo nel doppio

Il tennista argentino [illegible] lasciato il campo dopo una serie di proteste - Per [illegible] norme del codice di condotta [illegible] eliminato [illegible] singolare - Rischia di [illegible] la [illegible] - Oggi Higueras contro Simonsson

[illegible]

ROMA — *I sempre più poveri Internazionali d'Italia perdono anche l'argentino Clerc. Non ad opera del giovane Arias, suo rivale nei «quarti», ma del «supervisor» Kurt Nielsen, un danese rubizzo che nel 1953 vinse il doppio al Foro Italico, che in nottata ha applicato una regola, nuova di zecca, del codice di condotta.*

La sera prima Clerc, in coppia con Arraya, si era ritirato nel match del secondo turno contro gli australiani Alexander e Fitzgerald. Pensava che le conseguenze dell'abbandono valessero solo per il torneo di doppio ed invece la nuova norma lo esclude anche dal tabellone del singolare e gli fa perdere tutti i premi vinti nei turni già superati. [illegible] l'argentino attende di [illegible] l'ammenda per il ritiro e per le taglierie rivolte al giudice arbitro del torneo, Daniele Barbera. E' già stato multato di 1250 dollari per la partita vinta contro Cancellotti, ora rischia di pagare fino ad un massimo di 5000 dollari per il ritiro, più le ingiurie ulteriori. Se toccasse il tetto dei 7500 dollari nell'arco degli ultimi dodici mesi, verrebbe automaticamente squalificato per 42 giorni!

Giocherà, pertanto, [illegible] Internazionali di Francia con una spada di Damocle sul capo: [illegible] minima indisciplina potrebbe impedirgli di giocare, il prossimo mese di luglio, il match di Coppa Davis contro l'Italia.

Quale il motivo della disputa in un match di doppio giocato con impegno dagli australiani e solo per allenamento dai due sudamericani? Terzo set, 3 pari, 30-0 per Alexander - Fitzgerald. Poi uno smash di Alexander che va fuori. «30-15» sentenzia il giudice di sedia, il romano Sergio Masulli, 32 anni, ingegnere idraulico. Gli australiani protestano e reclamano il colpo «disturbato», dato che Clerc e il compagno ritenevano fuori la precedente volée di Fitzgerald che invece era stata ritenuta buona. Viene chiamato il giudice arbitro che, ascoltato il racconto dei fatti, dà ragione agli australiani. Quindi «40-0». Proteste lunghe di Clerc. [illegible] a riprendere il gioco. Ammonizione. Nuovi indugi. Perdita del punto e quindi 4-3. Nuove proteste e perdita del gioco: 5-3. A questo punto Clerc lascia il campo. Nello spogliatoio cerca di dare la [illegible] agli avversari, che gliela rifiutano.

[illegible] mattina, Clerc si ripresenta al [illegible] italiano ed apprende di essere stato escluso dal torneo per ritiro ingiustificato. Con i dirigenti della federazione italiana cerca una scappatoia. Consulta telefonicamente con il responsabile [illegible] del «Pro Council» a [illegible] York. Ma il regolamento non concede vie d'uscita. Tutto giusto, Clerc ammette la propria ignoranza del regolamento, poi si chiede: «Ma queste norme valgono per tutti o solo per due o tre giocatori, uno dei quali sono io? Perché non sono state mai applicate con McEnroe, tanto per non fare nomi?». Ha ragioni da vendere. Per gli Internazionali d'Italia un altro duro colpo [illegible] assorbire.

[illegible] semifinali odierne propongono Higueras - Simonsson e Gunthardt - Arias, due incontri [illegible] certo esaltanti dopo i tre di ieri risolti senza la minima emozione con Dibbs, Teltscher e soprattutto il giovane Forget, arresisi senza [illegible] adeguata resistenza.

Rino Cacioppo

Risultati — Singolare (quarti di finale): Higueras - Dibbs 6-1, 6-3; Simonsson - Forget 6-0, 6-1; Gunthardt - Teltscher 6-3, 6-2.

Panatta contro Barazzutti

PARIGI — Adriano Panatta e Corrado Barazzutti si troveranno di fronte nel primo turno degli Internazionali di Francia che cominceranno lunedì a Parigi. Lo ha stabilito il sorteggio svoltosi ieri [illegible] la definizione del tabellone.

Totocalcio n. 39

Como-Cavese	1 x 2
Cremonese-Bari	1
Foggia-Varese	1 x
Lazio-Atalanta	1
Lecce-Bologna	1
Monza-Catania	1 x
Palermo-Pistoiese	1 x
Perugia-Arezzo	1
Reggiana-Milan	2
Samb.-Campobasso	1
Brescia-Padova	x 1
Trento-Carrarese	1 x 2
V. Casarano-Empoli	x

Totip n. 21

PRIMA CORSA	x 1
Napoli (trotto)	1 x
SECONDA CORSA	2 1 x
Trieste (trotto)	1 2 1
TERZA CORSA	1 2
Ravenna (trotto)	1 1
QUARTA CORSA	2 1
Montecatini (trotto)	x 2
QUINTA CORSA	1
Milano (galoppo)	[illegible]
SESTA CORSA	[illegible]
Roma (galoppo)	[illegible]

La Nazionale di [illegible] a Torino prima degli [illegible]

[illegible]: «Ho un Riva in più aspetto Costa e Sacchetti»

TORINO — *Sandro Gamba a sette giorni dagli europei. Sereno, se non ottimista sui destini della [illegible] Nazionale dei canestri:* «Possiamo battere Spagna e Francia a Limoges ed entrare con la Jugoslavia nella battaglia per i primi quattro posti. La squadra mi sembra in condizioni migliori che due anni fa, prima del quinto posto di Praga. Allora erano quasi tutti già sgonfi prima di entrare in albergo all'inizio del raduno. Adesso si sono allenati meglio, con più entusiasmo».

— Però tra alcuni dei giocatori sembra circoli ancora la solita canzonetta del «mi sento stanco, sono già fisicamente» e via mettendo le mani avanti...

«In un gruppo c'è sempre qualcuno con minor personalità che cerca di pararsi la schiena, scaricandosi di responsabilità. Bianchi? Sì, è vero, il nostro campionato non è uno scherzo. Ma il mio amico Billy Cunningham, [illegible] questi giorni, non soddisfatto del gioco di Philadelphia nelle semifinali Nba con Milwaukee, ha imposto ad Erving, Malone e compagni un camp di allenamenti intensivi in attesa della finale con Los Angeles. Sono i più forti del mondo [illegible] multimiliardari, hanno giocato già cento partite al ritmo di una ogni due giorni e ora gli tocca questo supplemento: eppure non penso che prima della finale andranno in giro lamentandosi d'essere stanchi. Qui da noi c'è qualcuno che è professionista soltanto il 27».

— Problemi tecnici: continuano a fare troppi falli...

«Ho chiesto ai giocatori di usare di più le gambe e i riflessi e meno le mani, in difesa. Non posso dire loro di non difendere. Vorremmo, io e i giocatori, capire un po' [illegible] più gli arbitri internazionali: in Coppa permettono le risse, agli europei fischiano i sospiri, nella finale dei mondiali di Cali premiarono la difesa a cazzotti dei russi e punirono la difesa tecnica degli americani. Non vorrei che il significato altamente tecnico di tutto ciò fosse [illegible] gli arbitri danno ragione sempre e comunque a quelle due-tre squadre...».

— Non facciamo mai il contropiede sistematico dopo canestro subito, come [illegible]...

«Lo facciamo qualche volta su tiro libero segnato. Troppi giocatori, [illegible] loro società, sono abituati a fare rimesse lente. Col Simmenthal e con l'Ignis ho vinto Coppe e scudetti rubando dei punti con le rimesse veloci».

— Pochi sorrisi ai lunghi...

«Per rimediare a questo vizio abbiamo inserito nuovi giochi che portano automaticamente la palla al lungo sotto [illegible]. Purtroppo, fra gli esterni, i migliori tiratori [illegible] sono grandi passatori, mentre chi passa bene non sempre è pericoloso, cosicché il suo avversario va a [illegible] sotto».

— Un bilancio sui singoli, partendo dai playmakers...

«Qui a Torino, nella prima serata, benino Brunamonti e anche Marzorati, spero che salga Caglieris. Degli altri mi sembra in progresso Costa, che ora è decente, mentre venti giorni fa sembrava un principiante. Aspetto che Sacchetti esca dalla crisetta di insicurezza nella quale si è tuffato: lui è un grande giocatore, una pedina importante. Che altro? Be', parliamo di Antonello Riva: poteva accusare problemi di ambientamento. Invece con i suoi canestri ha saputo colmare in fretta una lacuna grossa che avevamo in passato. E' davvero, rispetto a Praga, l'uomo in più. Ha 21 anni ed è uno che si allena benissimo: farà tanta strada».

Gianni Menichelli

Sacchetti: «Pedina importante»

A Vinovo 3 americani

VINOVO — *Trotto spettacolo oggi all'ippodromo delle Torrette. Tre cavalli americani disputano il Premio Reggio Calabria di 15 milioni di lire sulla distanza di [illegible] metri. Sono Armbro Unlimited (S. Brighenti), Prise Regal (M. Zanetti) e Dark Hanover (G. Branchini). Quest'ultimo è debuttante sulle piste italiane. Contro i tre importati, che sono in grado di esprimersi a velocità elevata, gareggiano due indigeni, Ambroriona (S. D'Agostino) e Agapai (G. Rossi).*

Inizio delle corse ore 15. I favoriti: Pr. Locri: Cibi, Copeb. Pr. Palmi: Colbos, Chibya; Pr. Polistena: Contorto, Granito; Pr. Rosarno: Betres Red, Sobieta Va; Pr. Stilo: Bolide, Beribol; Pr. Reggio Calabria: Prise Regal, Armbro Unlimited; Pr. Siderno: Gladiator, Canonero; Pr. Taurianova: [illegible] Camp David, Fede Gal[illegible].

Domani al Tesio è in programma il tradizionale Premio della Moda (30 milioni di lire - m 2100).

Pallanuoto, [illegible] A

GENOVA — Il massimo campionato di pallanuoto riprende con un facilissimo incontro per lo Stefanel Recco, capoclassifica, che gioca in casa contro la cenerentola Sturla; per i campioni sono in arrivo altri due punti che potrebbero consentire loro di aumentare il vantaggio sulla Del Monte Savona e sul Posillipo, impegnate entrambe in difficili trasferte.

L'incontro più importante della giornata si gioca a Nervi tra il Tecnocar e il Jean's West Pescara, impegnatissime a evitare la discesa in «A 2».

Questo il programma (inizio ore 15): Bogliasco - Camogli Portofino; Napoli - Civitavecchia; Florentia - Savona; Nervi - Pescara; Ortigia - Posillipo; Recco - Sturla.

La classifica: Stefanel Recco punti 24; Del Monte Savona e Posillipo 18; Lys Bogliasco e Canottieri Napoli 16; Ortigia e Florentia 14; Camogli Portofino 12; Jean's West Pescara 10; Tecnocar Nervi 8; Civitavecchia 4; Sturla 1.

NOTIZIE FLASH

• Tris a Firenze: ha vinto Ormeggio su Iceberg e Palas Bianche. Combinazione vincente 12-11-14, quote di L. 7.863.788 per i 78 vincitori.

• Semifinali del campionato di società maschile di atletica, oggi e domani, a [illegible] e Busto Arsizio. In gara tutti i migliori atleti [illegible] la squadra femminile della Snia Milano sarà impegnata a Parigi nella Coppa.

• Il nuovo impianto di motocross di Arsago Seprio verrà collaudato domani con la prima prova del campionato italiano senior, classe 125.

• Siena ospita da oggi a martedì i campionati italiani assoluti di scherma. Il primo titolo assegnato, oggi, sarà quello del fioretto femminile.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzarone
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Ferrara (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peracchio
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 85
CERTIFICATO N. 385 DEL 20-12-1982

Terrore fra le 21 [illegible] le 23 [illegible] ieri in uno stabile [illegible] via Canova

Barricati con sette ostaggi

Due [illegible] armati irrompono in [illegible] [illegible] un negoziante [illegible] telerie dopo aver fallito [illegible] prima rapina [illegible] pomeriggio - [illegible] l'allarme, la polizia [illegible] la [illegible] - Tensione, lunghe trattative; infine la resa

Gianfranco Zoroberto e Maurizio Covasso si sono arresi - L'ansiosa [illegible] di Mirella Maffei; il marito Silvio - Manuela Pedrotta

[illegible] banditi in carcere, sette ostaggi liberati, una rapina [illegible]tata: è il bilancio di una brillante operazione che ha visto impegnati ieri sera, fra le 21 e le 23, polizia e carabinieri. L'allarme è scattato in via Canova 24 dove due malviventi [illegible] tentato di rapinare l'appartamento della famiglia di Silvio Maffei, 53 anni, commerciante in telerie e moquette, proprietario di [illegible] magazzini in via Canova 21 e in via Genova.

L'assalto ha un antefatto. Sono le 14 quando due giovani suonano il campanello dei Maffei: il figlio Federico, [illegible] anni, è solo in casa e risponde al citofono. *«Siamo dell'Interflora, dobbiamo consegnare un mazzo di rose»*. Il giovane apre la porta con qualche sospetto, nota [illegible] ragazzi mascherati, [illegible] l'uscio e dà l'allarme. Una battuta [illegible] polizia non dà frutti.

I rapinatori riprovano alle 21. In casa Maffei arriva [illegible] telefonata: *«Siamo della polizia. Veniamo a mostrarvi alcune foto segnaletiche per la tentata rapina di oggi»*. Silvio Maffei, apre fiducioso. Questa volta i due rapinatori rie[illegible] a entrare in casa dove ci sono anche Francesco Pedrotta, 43 anni, con la moglie Liliana Polidori e la figlia Manuela, 16 anni. Ci sono inoltre Fulvio Sacco e Tullio[illegible], amici di Federico Maffei, tutti di 18 anni. I banditi li fanno stendere a terra, ma entrando hanno fatto rumore. Qualcuno chiama il 113. Arrivano le volanti con il [illegible]pitano Dispensa. I malviventi sentono le sirene e capiscono di essere in trappola. Hanno una breve discussione telefonica con il dottor Sassi, capo della Mobile, al termine della quale chie[illegible] [illegible] vedere l'avv. Foti ed un giornalista de *La Stampa*.

C'è una breve trattativa, poi l'uscio si apre [illegible] pochi [illegible] gli uomini della Mobile ed i carabinieri [illegible] Nucleo radiomobili si gettano all'interno della casa. I sette ostaggi sono a terra: Liliana e [illegible]ela Pedrotta [illegible] colte da [illegible] malori, sconvolta soprattutto la ragazza, che pare i rapitori volessero portare con sé nella fuga per farne scudo verso i poliziotti.

In questura i rapinatori vengono identificati: sono Maurizio Covasso, 25 anni, via Parma 46, ex barista e Gianfranco Zoroberto, 30 anni, via Spano 1, noto in Questura per [illegible] [illegible] implicato in altre rapine. Confessano di aver tentato il colpo convinti di trovare 40 milioni in contanti ma dentro la cassaforte c'erano solo due orologi Rolex.

I banditi sono terrorizzati, affermano di aver usato solo pistole giocattolo, nella porta di casa Maffei resta un buco: quello [illegible] un colpo di [illegible] esploso da un poliziotto.

★ Due banditi, spacciandosi per vigili urbani, hanno rapinato e picchiato Giuseppina Torelli, 84 anni, parente del marchese Falcone Lucifero, già ministro della Real Casa.

L'episodio è accaduto [illegible] 10,30 in via XX Settembre 88, dove vive la donna. Gli sconosciuti sono riusciti a farsi aprire dicendo di dover consegnare i certificati elet[illegible]. Una volta all'interno hanno spintonato Giuseppina Torelli e si sono messi a rovistare per [illegible] impadronendosi di circa tre [illegible] [illegible] contanti e oggetti in argento [illegible] [illegible] imprecisato valore.

Prima [illegible] [illegible] hanno legato e imbavagliato la padrona di casa che solo dopo tre ore e mezzo è riuscita a liberarsi e a [illegible] l'allarme. Trasportata alle Molinette, Giuseppina T[illegible] [illegible] stata medicata per le contusioni riportate al volto, [illegible] fianco destro e alla mano sinistra e g[illegible]ribile in 10 giorni.

★ Rapina l'altra sera, [illegible] co prima della chiusura, al ristorante «Luciò 'd la Veneria» [illegible] via Stefanat 10, a Venaria. [illegible] [illegible] mezzanotte due malviventi, pistola in pugno, hanno fatto irruzione nel locale. Sotto la minaccia [illegible] armi si sono fatti consegnare dalla titolare, Giuseppina Carera, 31 anni, l'incasso della giornata e da due clienti, Guido Cancelli, 55 anni e Maria Grazia Gamba, [illegible] anni, entrambi di Torino, i portafogli e gli oggetti di valore. Bottino: 15 milioni.

Scippano donna di 10 milioni

Rapina ai danni della ditta [illegible] [illegible] di Beinasco. La contabile, Adriana Orvisieri, 37 [illegible] corso Trapani [illegible] che [illegible] alla filiale S. Paolo per ritirare dieci milioni occorrenti per gli stipendi, è stata bloccata in strada Orbassan[illegible] giovani armati di pistola che, dopo averle infranto il finestrino dell'auto, le hanno sottratto la borsa col denaro.

A Buttigliera, tre [illegible] [illegible] proposte [illegible] discussioni

Una spedizione di sindaci nella «giungla dell'Inps»

L'incontro si è concluso con l'[illegible] richiesta di ottenere deroghe [illegible] modifiche alla legislazione vigente - Un lungo comunicato

A Buttigliera [illegible] sono affluiti ieri sera non solo i sindaci della Val Susa e Val Sangone, [illegible] sindaci dei [illegible] Comuni della periferia torinese e quello di Lanzo, onorevole Vietti. Per l'Inps è intervenuto il presidente del comitato provinciale, Antonio Principalle e il capo dei servizi ispettivi, dottor Tango, nonché un legale esperto in materia, invitato dal sindaco di Buttigliera, dottor Conte.

L'argomento era quello [illegible] [illegible] [illegible] ispettiva [illegible] [illegible] alle [illegible] dei Comuni nel gestire i servizi sociali, situazione di blocco delle assunzioni e la scarsa autonomia finanziaria. [illegible] avevano portato gli amministratori a trattare alcuni tipi di prestazioni, [illegible] lavoro autonomo pagato a parcella anziché lavoro dipendente da assoggettare ad assicurazioni Inps, ve[illegible]osi così comminare multe di decine di milioni.

Sviscerati tutti gli aspetti, dibattuti per circa tre ore, proposte e suggerimenti delle diverse esperienze portate in discussione, si è concluso che l'unica via per giungere a qualcosa di positivo e non do[illegible] chiudere servizi [illegible] a favore della comunità è quella di ottenere deroghe o modifiche alla legislazione vigente in materia.

L'incontro si è quindi [illegible]cluso con un documento approvato all'unanimità.

Studenti nei guai

Al Valentino nei pressi di To-Esposizioni è stata rubata una valigetta 24 [illegible] [illegible] contenente dati sperimentali per la compilazione di una tesi di laurea in scienze agrarie. Chi la ritrova è pregato di recapitarla presso l'Istituto Scienze delle Coltivazioni in [illegible] Michelangelo 32.

Cuorgnè: chiuso il Circo Orfei

Grandi e bambini si erano appena seduti, pregustando una serata diversa, con gli artisti, invece [illegible] intervenuti i carabinieri [illegible] Cuorgnè [illegible], sulla base delle constatazioni fatte dai [illegible]ici della com[illegible]one di vigilanza del Comune, hanno ordinato l'immediato sgombero del grande tendone.

Il circo è [illegible] Lina Orfei era arrivato a Cuorgnè nel pomeriggio di giovedì, [illegible] posto [illegible] piazza Martiri [illegible] [illegible].

Poco prima dell'inizio, i [illegible] del Comune, il rappresentante dei vigili del fuoco e i carabinieri hanno compiuto un'ispezione, [illegible] [illegible] evidentemente che le [illegible] di [illegible] per gli spettatori non erano [illegible]cienti.

L'incidente nei pressi di [illegible]

Un camion pirata ha ucciso [illegible]

L'investitore, [illegible] [illegible] passato con il rosso, [illegible] abbandonato il veicolo fuggendo nei [illegible]pi

E' morto dopo due giorni di agonia il ragazzo di Villastellone che mercoledì sera è [illegible]to investito [illegible] [illegible] camion pirata [illegible] un incrocio. [illegible] chiamava Dino Lavilla, residente con i genitori in via Carignano 23. I carabinieri sono ancora alla [illegible] dell'autista del camion che subito dopo l'incidente ha pensato bene di scappare abbandonando l'autocarro sulla carreggiata con le chiavi nel cruscotto e lasciando a bordo il figlio del proprietario che dormiva [illegible] cuccetta.

L'autista si chiama Luigi Esposito, di Avellino, al suo primo viaggio in Piemonte [illegible] conto della ditta Grillo di [illegible]a. L'incidente è accaduto [illegible] pressi [illegible] Villastellone all'altezza [illegible] semaforo [illegible] regola [illegible] traffico all'incrocio della statale per Savona e la provinciale per Carignano, [illegible] si sono verificati in passato altri incidenti mortali. Il [illegible] è passato [illegible] il [illegible] [illegible] stava attraver[illegible] l'incrocio Dino Lavilla, a bordo del suo motorino.

[illegible] condizioni [illegible] giovane, che è stato investito in pieno, sono subito apparse gravissime. Il corpo in fin di vita giaceva sotto le ruote del camion, Luigi Esposito, con un balzo è saltato giù [illegible] [illegible] di guida e di [illegible] è allontanato nei campi. Resta la testi[illegible] del figlio del proprietario [illegible] camion, [illegible] Grillo, [illegible] anni, che dormiva nella cabina: *«Ho sentito un urlo tremendo, subito ho pensato ad un incidente»*.

C'è [illegible] Chieri storica dentro i sotterranei

[illegible] Chieri medioevale ha ancora oggi molte novità da offrire a chi sappia andarle incontro. L'altra sera un gruppo di speleologi ha organizzato la prima di una serie di uscite [illegible] ad esplorare i grandi condotti d'epoca che attraversano nel sottosuolo la città. Di una [illegible] sotterranea, dalle più ampie almeno quanto quelle esistenti in superficie, si favoleggia da tempo. Alcuni ardimentosi, già anni fa, si erano calati nei cunicoli; ma, privi di attrezzature adatte, non erano [illegible] troppo avanti.

Quel poco era tuttavia bastato per scoprire sotto piazza Mazzini, il cuore della [illegible] [illegible] libero Comune trecentesco, un vasto camerone nel quale, si era detto, forse si ritrovavano le autorità cittadine nei momenti difficili, quando il nemico era alle porte. Era stato anche liberato l'accesso ad un cunicolo nei pressi del bastione della Mina, in periferia, e si era fatta subito l'ipotesi che questo potesse condurre fin sotto il colle di San Giorgio, dove sorgeva il castello fatto erigere dal [illegible]scovo Landolfo.

Lo scopo poteva essere di spostare, non visti, truppe e munizioni. Più che altro, però, [illegible] trattava di voci. Quella che invece ha preso il via l'altra sera, è una esplorazione che possiede tutte le premesse per divenire il primo viaggio sistematico nel sottosuolo.

«Sapevamo — dice l'ing. Agostino Fennasio, uno dei principali fautori dell'iniziativa — che sotto il Duomo esiste un vasto collettore che incanala le acque di un rio proveniente da Porta Torino. Il pavimento dell'altar maggiore trasuda.

Le sorprese non sono mancate. Scesi di notte per meglio sopportare il caldo soffocante, il piccolo gruppo di coraggiosi ha avuto subito la piacevole sorpresa di constatare che le volte del cunicolo principale erano formate tutte da archi romanico-gotici. Si tratta forse del collettore centrale della fognatura medioevale. Un laghetto ha fermato il loro cammino.

«Abbiamo notato — dice Fennasio — molte altre gallerie minori, poi l'aria [illegible] è fatta satura di gas ed irrespirabile, pur con bombole da sub. Questo è stato, comunque, solo il primo approccio. Valutata la situazione, nei prossimi giorni scenderemo con l'attrezzatura adatta».

m. ghi.

Giorno per giorno

Giuramento

Domani alla «Cernaia», se[illegible] della scuola allievi carabinieri, giurano gli allievi del 97° [illegible] intitolato alla memoria della medaglia d'oro al valor militare Antonio Clitimna, ucciso durante una rapina in banca a Martina Franca (Taranto) il 3 giugno di tre anni fa.

La [illegible]

Il Comitato piemontese per la pace e il comitato per la [illegible]vaguardia [illegible] parco organizza[illegible] oggi, ore 10, viale Medaglie d'oro (facoltà di Architettura), il convegno su *«Il parco La Mandria e il poligono militare di Lombardore: proposte per la pace e la salvaguardia* [illegible]ale».

I Caduti

A Levone Canavese domani verranno ricordati i Caduti e la vittoria della Resistenza. Alle 9,20 convegno nella piazza di Levone, alle 10,20 corteo per rendere omaggio ai Caduti al Cimitero, alle 11 orazione del prof. Gianni Dulino.

Agenti di commercio

L'associazione piemontese agenti e rappresentanti di commercio tiene stamane (ore 9), Istituto S. Paolo, via Lugaro 15, l'assemblea annuale.

Veglia di Pentecoste

[illegible] dal Sermig ha inizio stasera, [illegible] 18,30, nella chiesa di S. Lorenzo e si concluderà alle 23,30; dalle 21 alle 23 la veglia [illegible] trasferirà in piazza Cln con preghiere, riflessioni e «restituzione».

Premio di [illegible]

Seconda edizione del premio nazionale di narrativa «Giacomo Bardes[illegible]», dome[illegible]nica a San Giorgio. Alle 15,30, nei locali della media, ci sarà la premiazione [illegible] vincitore del concorso [illegible] [illegible] narrativa per ragazzi. Seguirà un recital della cantante Elisabetta Viviani.

Cuorgnè, concerto

Stasera, ore 21,15, nel teatro salesiano di Cuorgnè, concerto del sestetto di strumenti a fiato della Società filarmonica «Rojonna» di Castellamonte. Sotto la direzione del maestro Mario Nubola, saranno eseguite musiche di Mozart, Vivaldi, Stamitz e Scarlatti.

Colore in piazza

Questa mattina, in piazza Annunziata a Venaria, si ritroveranno gli allievi della scuola [illegible] «Don Milani» per la manifestazione «Colore in piazza 1983». Armati di gessetti colorati, i ragazzi disegneranno sul porfido

[illegible] - Si tende [illegible] valorizzazione del monumento gotico

Sale, nella chiesa di S. Maria la Polifonica Gavina di Voghera

L'iniziativa è del Comitato Molinari - [illegible] appuntamento con i concerti [illegible] Vivaldi: suonerà l'Assieme di fiati della classe del prof. Ferrero - Gli altri incontri musicali

ALESSANDRIA — E' il momento d'oro della musica e della concertistica: anche questo fine settimana si presenta infatti ricco di manifestazioni e serate musicali, mentre altre si te[illegible] la prossima settimana.

Per il «*Maggio musicale salese*» a Sale questa sera alle 21 nell'antica chiesa di S. Maria si esibirà, diretta dal maestro Danilo Dusi, la Polifonica «A. Gavina» di Voghera. L'iniziativa è del Comitato della «*Bi[illegible] Alessandro Molinari*» e abbina la possibilità di ascoltare buona [illegible] e buon canto a quella di valo[illegible] [illegible] chiesa, un documento [illegible] architettura gotico-cistercense di [illegible] bellezza con affreschi di pregio e che, solo con lo sforzo di tutti, può [illegible] restaurata e salvata dallo stato di abbandono in cui si trova.

Secondo appuntamento di «*Un concerto, la domenica mattina...*», l'iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura e Teatro che, [illegible] collaborazione con il Conservatorio «*Vivaldi*», vuol offrire agli alessandrini buoni concerti in orari e giorni favorevoli a tutti. Domattina, domenica, alle 11, nella sala del «Vivaldi» ad Alessandria concerto di assieme di fiati della classe del prof. Alessandro Ferrero, in programma musiche di Vivaldi e Milhaud con Rosanna [illegible] al flauto, Roberto [illegible] all'oboe, Giuliano Lasagna e Paolo Bussa al clarinetto, Marco Bauchiero al fagotto. L'ingresso è libero a tutti.

«*Concerto di primavera*» questa sera alle 21,15 a Marengo: presentato da Cristina Rossetta, ha luogo nella chiesa parrocchiale. In programma brani vocali di autori diversi eseguiti dal complesso «*I Polifonici Monferrini*» diretto dal maestro Lorenzo Magrassi. Il soprano Maria Celeste Delle Grazie, accompagnato al pianoforte dal maestro Giovannazzi, canterà alcune arie. In chiusura un concerto pianistico di Carlo Magrassi.

Saggio musicale dei ragazzi del [illegible] questa [illegible] alle 21,30 a Fubine: [illegible] esibirai nella chiesa parrocchiale [illegible] no i giovani [illegible] frequentano il corso di pianoforte e chitarra.

Il coro alpino «*Montenero*» [illegible] Alessandria [illegible] iniziativa [illegible] Gruppo Alpini di Valenza tiene questa sera alle 21,15 un concerto al Centro sociale di Bassignana dove eseguirà diciotto brani fra canti di montagna e alpini. L'incasso della serata sarà devoluto al «*Fondo ricerca tumori e leucemie del bambino*» istituito al «Gaslini» di Genova. L'idea è partita dai genitori di una ragazzina dodicenne malata di cancro i quali vogliono sensibilizzare l'opinione pubblica su questo e altri casi analoghi.

Concerto vocale-strumentale alle 21,15 [illegible] questa sera alla sala di via Noce a Valenza per iniziativa [illegible] Amici della Musica. Il mezzosoprano Jone Jory, il soprano Laura Poggi, il baritono Otello Bellato, accompagnati al pianoforte da Renzo Bracco canteranno arie da opere liriche di Cilea, Giordano, Leoncavallo, Mascagni, Puccini, Rossini, Verdi.

Per la stagione [illegible] dell'Agimus, un'associazione giovanile musicale, mercoledì 25 maggio alle 21,15 nel salone di via Parma [illegible] Alessandria concerto [illegible] duo di chitarra Alberto Bocchino-Antonello Ghidoni. Si potranno ascoltare (ingresso libero) musiche di Castelnuovo-Tedesco, Santorsola, Abeli, Daniel-Lesur, Wissmer, Sor. c. c.

Serravalle Scrivia — Per il «Maggio musicale se[illegible]se 83» organizzato da Pro Loco e Comune questa sera alle 21, nel parco di Villa Caffarena, concerto del corpo musicale «Pippo Bagnasco».

Serravalle Scrivia — Nel salone del Piccolo Teatro, questa sera, alle 21, festa dei genitori, organizzata dai bimbi dell'asilo comunale.

FOTOGRAFIA - La mostra su Vignale '82 presentata [illegible] Palazzo Callori

L'obiettivo nel «Paese della danza»

Il reportage, del gruppo «Fotoalternativa I», preludio agli stages di questa estate

VIGNALE [illegible]TO — *All'Enoteca regionale di Palazzo Callori è stata presentata una mostra fotografica «Nel paese della danza» tratta dal reportage del gruppo «Fotoalternativa I» e realizzata nell'estate '82 a Vignale durante il quarto stage di danza: è quasi un preludio a ciò che sarà Vignale 1983.*

Gli autori sono Mauro Dolli, [illegible] Giorcelli e Giampiero Orbassano, [illegible] hanno raccolto attraverso le fotografie la tipica vita di uno stage di danza: le lezioni nella vecchia chiesa del Convento, quelle di danza moderna nella palestra nuovissima, i momenti di [illegible] d[illegible] [illegible] in piazza, al bar o nelle pittoresche e aff[illegible] [illegible] di Vignale, definita ormai la Spoleto del Piemonte.

In luglio, invece, sempre in questo stupendo paese monferrino, verranno organizzati i «Work-shops» sulla fotografia di danza, durante il quinto stage internazionale di danza promosso dal Teatro Nuovo di Torino. g. d.

Una bella immagine della mostra «Nel paese della danza, Vignale 1982» di Fotoalternativa 1

[illegible] - In visita alle gallerie della provincia

«I pittori della memoria» inaugurata ieri alla Vigato

La rassegna degli «anacronisti» [illegible] curata da Maurizio Calvesi - La personale [illegible] Filippo Scroppo alla Villata [illegible] Cerrina Monferrato

Si è inaugurata ieri sera, alla galleria d'arte di Giuliano Vigato, in piazza [illegible] 13, ad Alessandria, la mostra «Gli anacronisti o pittori della memoria» curata [illegible] Maurizio Calvesi, direttore della Biennale di Venezia: raccoglie opere di Stefano Di Stasio, Omar Galliani, Carlo Maria Mariani, Franco Piruca e [illegible] Antonio Tanganelli. Resterà aperta un mese e mezzo.

Wil[illegible] Valeria, alessandrino, apre oggi alle 17, a Milano, una [illegible] personale alla galleria d'arte Treves [illegible] via Palermo 1. Scorci di colline e di colline monferrini, scene di vita campestre con i gesti faticosi dei suoi protagonisti, orizzonti che dilatano le prospettive.

Giorgio Frigo, medico-pit[illegible] nato a Padova, vive e lavora ad Acqui espone le sue ultime opere alla galleria «La Maggiolina» di via Modena 60, ad Alessandria. Una tavolozza [illegible] ricca ma mai esuberante, pennellate distese e visioni dolci fanno [illegible] suoi paesaggi un affettuoso colloquio col mare, la terra, gli alberi, «co[illegible] — come [illegible] lo scrittore Marcello Venturi — quanto di poesia e di verità è nella realtà circostante».

[illegible] galleria «Clio» di [illegible] Roma 104, ad Alessandria, è aperta [illegible] personale del pittore [illegible] Traverso: paesaggi, vigne, fioriture primaverili, la neve. Chiude in[illegible] lunedì, alla galleria d'arte del Gruppo artistico provinciale in via Ferrara 21, ad Alessandria, [illegible] mostra del [illegible] pittore [illegible] salese Giorgio Panelli, ventiduenne che predilige paesaggi e nature morte.

Sino al 26 maggio alla galleria di Adriano Villata, a Cerrina Monferrato, via Roma 1-B, è aperta [illegible] personale del pittore Filippo Scroppo: opere astratte «Fossili dell'inconscio». A Casale, invece, alla galleria d'arte «Acquario 3» di via Leoni, sino al 28 maggio, opere di Lucio Bulgarelli. Sempre sino al [illegible] maggio è aperta al «Quadrato» di via Pacese 27, a Novi Ligure, la personale del pittore Walter Da Col.

Al Centro sociale [illegible] viale Repubblica, a Voghera, sino al 29 maggio è aperta la mostra di pittura, scultura e grafica «Arte e socialità»; una collettiva con opere di artisti vogheresi e milanesi (tra gli altri Gasparini, Grassi, Mainoli, Luisa Pagano, Prescan, Sassu e Scolvini) oltre ad opere realizzate nel laboratorio di pittura del Centro sociale dove, diretti da artisti professionisti, operano alcuni ragazzi. f. m.

Lu Monferrato — «Il torrente della vita» è il titolo dello spettacolo realizzato [illegible] giovani di Lu, in programma domani sera alle 21 nella chiesa «Santa Maria Nuova».

DOVE SI DANZA

ALESSANDRIA — Pubblichiamo come di consueto i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.

Ad Alessandria si balla con dischi, dal mercoledì alla domenica, al «*Sound club*» e, [illegible] stesse sere, al «*Playback*»: discoteca anche al «*Napoleon*» di Spinetta [illegible]. Al dancing «*Valentia*» di Valenza si balla questa sera con l'orchestra «*Vanni Catellani*»; domani pomeriggio discoteca con «*Tommy*» ed alla sera ballo liscio con l'orchestra di Claudio Bonelli.

Si danza questa sera anche al dancing «*Palladium*» di Acqui Terme, con l'orchestra «*I langaroli*»; domani toccherà invece all'[illegible]tra «*Sirioflo*» e giovedì a «*Mary e i Papillon*». Sempre [illegible] Acqui, si balla questa sera e domani al «*Nuovo Kursaal*» ed alla discoteca «*Kilt*»; piano-bar questa [illegible] [illegible] «*Salotto*» di via Nizza, al piano Rino Carrao. Al dancing-ristorante «*Vallerana*», a tre chilometri da Acqui si balla questa sera e domani con «*Gli Harmony*».

Al dancing «*Lavagello*» [illegible] Castelletto d'Orba si balla questa sera con l'orchestra «*Maurizio Bianchi*». Ballo liscio alla «*Capannina*» di Pontechino questa sera [illegible] l'orchestra «*Blue Music*». Si balla questa sera e domani anche alle «*Fonti dello zolfo*» di Montegioco, [illegible] [illegible] orchestre «*Musical folk*» e «*I serracolesi*».

Ballo moderno, questa sera e domani, pomeriggio e [illegible], al dancing «*Cometa music-hall*» di Sale con il complesso «*I Ko*».

Si balla con dischi, questa sera e domani, anche alla «*Lanterna Blu*» di Gaminella di Mombello. [illegible]

Serravalle Scrivia — Si conclude nella Biblioteca comunale la mostra di disegni e pitture degli scolari delle scuole [illegible] [illegible]lese.

L'impegno del [illegible] gruppo «Expanded Music company»

Quando la musica è ricerca

[illegible] — «Bisogna [illegible]care di superare il concetto di musica così come viene normalmente inteso, perché è nella ricerca e nella sperimentazione che si [illegible]no trovare delle idee innovative e comunque veramente personali...».

Questo potrebbe definire, in breve, i programmi di uno dei più impegnati tra i gruppi che, nella nostra città, [illegible]no nuovi orizzonti espressivi nel campo della musica e dell'immagine. Expanded [illegible] Company è una sigla presente da alcuni anni nel panorama musicale cittadino [illegible] varie e interessanti iniziative, l'ultima delle quali — una cassetta interamente autoprodotta — è una novità di questi giorni.

Sono quattro giovani che hanno fatto della ricerca e del collegamento tra immagine e suono il filo conduttore della loro produzione, che dal 1979, anno [illegible] [illegible] nascita, ha spaziato dagli audiovisivi, «Immagini» nel 79, a [illegible] film in S8 dal titolo «Knock out» presentato l'anno [illegible] al I Festival internazionale «Cinema giovani» di Torino, all'odierna cassetta.

A proposito di quest'ultima i componenti del gruppo spiegano che «si tratta di un lavoro su nastri, uniti in sequenza o sovrapposti, di qui il titolo Cutting». [illegible] tema è quello dei ricordi.

«Per noi — affermano — è una svolta importante; abbiamo sentito la necessità di fare uscire subito questo nastro che comprende la produzione degli ultimi [illegible] invece del disco abbinato a un [illegible] [illegible] ci eravamo proposti ma non abbiamo ancora potuto realizzare».

Il gruppo non ha mai [illegible]gliato concerti, questo risponde a una scelta precisa: «Perché — dicono — se si vuole verificare il proprio lavoro occorre presentarlo in un modo che permetta una rapida e, se possibile, vasta diffusione. Questo, data la mancanza di strutture idonee [illegible] Alessandria e il totale disinteresse del Comune alle iniziative [illegible]on[illegible] giovanili, è possibile solo con audiovisivi o dischi a [illegible] che possano essere presentati a rassegne e diffusi [illegible]nza la necessità di seguire la cosa personalmente».

«Così si arriva al punto che — continuano — si è più conosciuti [illegible] altri posti che nella propria città, dove si finisce per contare solo [illegible] [illegible] gruppo [illegible] di amici e [illegible] scenti». c. ro.

Svizzeri in [illegible] [illegible] Monferrato

CASALE — In occasione del «*XXI Capitolo dei Maestri Coppieri di Aleramo*» (in programma domani a Palazzo Lanfosco) è prevista per oggi la visita [illegible] Monferrato [illegible] numerosi svizzeri appartenenti all'«*Ordre de la Chan[illegible]*» e di altre Confraternite.

L'arrivo è previsto per le 10 in piazza Castello; [illegible] 10,30 il ricevimento e la visita a Pa[illegible] [illegible] Giorgio, sede del Municipio. Seguirà, nel pomeriggio, una visita alle cantine sociali di Castello d'Uviglie, Rosignano e Cellamonte e al Santuario di Crea. (g. d.)

Diciotto anni, valenzana, ha vinto le «provinciali»

Luisella «miss» a Montecarlo?

SALE — *Luisella Formica, valenzana diciottenne, ha vinto alla «Cometa music hall» [illegible] prima selezione provinciale [illegible] concorso [illegible] Club [illegible] Montecarlo», patrocinato dall'Amministrazione provinciale e condotto da Paolo Paoli. Dinanzi ad un pubblico da grandi occasioni e con una perfetta scenografia [illegible] sfilate per la giuria, for[illegible] da personalità e giornalisti, undici concorrenti pro[illegible] da varie zone della provincia. Alla fine la prescelta è stata la giovane valenzana, mentre sue damigelle sono state proclamate Isabella Lo Calio e Paola Beltrami.*

[illegible] Simpatia [illegible] [illegible] [illegible] clamata Katia Masino, mentre [illegible] fascia di «ragazza lui» è stata assegnata a Monica Ca[illegible] entrambe alessandrine. Tutte le cinque ragazze pre[illegible] parteciperanno alla se[illegible] finale.

La manifestazione è giunta alla [illegible] undicesima edizione ed è ricca di premi. Alla serata inaugurale [illegible] partecipato [illegible] presidente [illegible] Provincia Angelo Rossa. r. sc.

Sale, Luisella Formica eletta miss Radio Montecarlo

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Mare, mare, mare, voglia di... (commedia).
AMBRA: Banana Joe (comico)
COMUNALE: I dieci giorni che sconvolsero il mondo (storico).
CORSO: The Blues Brothers (musicale).
CRISTALLO: L'ultima goccia di piacere (sexy).
GALLERIA: I guerrieri della palude silenziosa (dramm.).
MODERNO: La scelta di Sophie (dramm.).

ACQUI TERME
ARISTON: Sogni mostruosamente proibiti (comico).
CRISTALLO: Ufficiale e gentiluomo (sentim.)
GARIBALDI: Poltergeist.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Una lama nel buio

POLITEAMA: Pappa e ciccia (comico).
VITTORIA: Yol (dramm.).

[illegible]ANO SPINOLA
LUX: Fuga dall'arcipelago maledetto (avv.)

CASTELCERIOLO
MACALLE': I racconti immorali

GAVI LIGURE
IL FORTE: Victor Victoria (comico).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Le calde goduriose al sole di Ibiza (sexy).
[illegible]: I guerrieri della palude silenziosa (dramm.)
ITALIA: Brubaker (comico).
MODERNO: Amityville possession

OVADA
LUX: Stato seri se potete (comico).
MODERNO: Acapulco, prima spiaggia a sinistra (comico).
TORRIELLI: I nuovi barbari (dramm.).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Tu mi turbi (commedia).

TORTONA
MODERNO: E.T. l'extraterrestre (fantasc.).
SOCIALE: Gandhi (storico).
VERDI: Rosemary's Killer (horror).

VALENZA PO
SOCIALE: Vado a vivere da solo

VOGHERA
ARLECCHINO: Amityville possession (horror).
GALVANI: Gandhi (storico).
ROMA: Pappa e ciccia (comico).
SOCIALE: I falchi della notte

ALLE TV

TELECITY
20,25 Film Tommy Gibbs criminale per giustizia: negro dirige organizzazione mafiosa e infatto combatte la corruzione dei bianchi (1973)

G.R.P.
20,30 [illegible] [illegible] giovani si amano da anni, ma non decidono di sposarsi
0,05 Film Selouk, Africa che muore

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.302; Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86 343.

FARMACIE
[illegible]zzi, v. Vochieri; notturna, Villoslo, v. Mazzini. Acqui: Albertini, c. Italia; Bollente, c. Italia. Casale: Freddi, v. Roma. Novi: Scotti, p. Repubblica. Ovada: Moderna, v. Cairoli. Tortona: Comunale 2, v. Emilia. Valenza: Viganò, v. Cavour. Voghera: Callegari, v. Gabboni.

GUARDIA M[illegible]
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria 42.241; Acqui 57.775; [illegible] 76.361; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.9[illegible]; Valenza 952.801; Voghera 45.888.

[illegible] - Il film di Forman giovedì [illegible] «Sociale» [illegible] Valenza

A New Orleans con il «Ragtime»

VALENZA — «Ragtime» di *Milos Forman, un film su un'epoca, anzi su [illegible] musica che ha fatto epoca (appunto il «Ragtime» della New Orleans Anni 20) sarà proiettato giovedì al Teatro Sociale, alle 21,30, per la stagione cinematografica organizzata dal Centro comunale di Cultura. Ingresso 2500 lire.* (p. b.)

ALESSANDRIA — *Appuntamento con un film d'animazione che ha fatto molto discutere per la violenza delle scene e della musica rock, «Heavy Metal» (Metallo pesante) di G. Potterton, mercoledì e giovedì, al cinema «Ambra», per la serie «Dimensione musica», a cura di Sandro Buoro. Inizio proiezioni alle 20 e alle 22; ingresso 1500 lire* (p. b.).

ACQUI TERME — *Per il ciclo cinematografico «Rivediamoli insieme» a cura del Comune e della Consulta culturale, giovedì, alle 21,30 al cinema «Garibaldi» [illegible] proiettato «Anni di piombo» di Margarethe Von Trotta, premiato al Festival di Venezia. Ingresso 2500 lire* (c. r.)

ALESSANDRIA — «*Stalker*» *di Andrej Tarkowskij, film fantascientifico con risvolti esistenziali, conclude giovedì alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale (inizio proiezione alle 21,30) la lunga stagione del Gruppo Cinema, partita ad ottobre e composta [illegible] ben cinque cicli — da Fassbinder al western, alla comicità ebraica — intervallati da altrettante pellicole in prima visione per [illegible] pubblico alessandrino.*

E' il caso anche di «Stalker» che conclude degnamente questa stagione. (p. b.)

In mostra le opere del «Ricci»

TORTONA — E' aperta in città, ad iniziativa del Circolo Fotografico Tortonese, la mostra delle opere partecipanti alla decima edizione del concorso di fotografia valido per l'assegnazione del Leone d'oro «A. Ricci». Sono state migliaia le foto inviate, rendendo difficile il lavoro della giuria che ha poi assegnato il Leone d'oro a «Forme e profondità» di Paolo Mugnai di Montevarchi.

Per il colore il primo premio è andato a Marco Barbieri di Casalpusterlengo, e per il bianco e nero a Taddeo Dell'Aquila di Torino. Tra i premiati sono i tortonesi Ugo Pasini («Momenti di sogno») e Luigi Lupano («Loredana»).

Al concorso hanno partecipato moltissimi allievi delle scuole medie della città, un riconoscimento speciale per le opere presentate è stato concesso dalla giuria a quelli delle medie «Manzoni» e «Patri».

Ha inizio invece la rassegna nazionale del film amatoriale, valida per l'assegnazione del Leone d'oro. (f. m.)

Le prime 78 reines che si batteranno alla Croix Noire

Gli allevatori già promossi alla finale della «bataille»

Adolfo Clos, di Jovencan, ha sette bovine classificate - Il [illegible] riprende il 7 agosto

AOSTA — Finita la tornata primaverile di qualificazione del 26° concorso regionale «Bataille des reines», è opportuno fare un primo bilancio parziale di questa stagione.

Nei sette incontri disputati nelle arene naturali, che si sono svolti a Quart, Saint-Marcel, Saint-Vincent, Challand Saint-Victor, Gressan-Jovencan, La Salle e Issime, le bovine partecipanti sono state 862 (contro le [illegible] scorsa stagione), divise in [illegible] categorie.

In Prima categoria (peso superiore [illegible] 530 chilogrammi) si sono date battaglia 137 bovine; in Seconda categoria (peso incluso tra i 470 ed i 530 chilogrammi) 322; in Terza categoria (peso inferiore ai 470 chilogrammi) 403 bovine.

Nonostante il tempo inclemente, quasi seimila spettatori hanno fatto corona alle «reines», che hanno dato vita a incontri assai vivaci e interessanti. Da questi incontri eliminatori sono emerse le 78 «regine» (sei in più della scorsa stagione) [illegible] potranno partecipare alla finalissima del 23 ottobre alla Croix Noire.

E' stata fatta anche quest'anno [illegible] di questa prima parte [illegible] concorso (puramente indicativa) dei proprietari che hanno piazzato il maggior numero di bovine in finale.

Adolfo Clos, [illegible] Jovencan, guida decisamente il gruppetto di testa con 7 bovine classificate; lo seguono i [illegible] Viérin, di Pollein; [illegible] Brun, di Charvensod; Agostino Joux, di Gressan ed Emilio Betral, di Saint-Marcel con 3 bovine (quest'ultimo può anche contare [illegible] due regine regionali [illegible] 1982).

[illegible] poi in questa particolare classifica sette allevatori [illegible] due bovine classificate. Dorino Ségor di Villeneuve, Emanuele Quendoz e Albino Montrosset di Jovencan, Gianfranco Casagrande di Quart, Amato Pellitjacques di Oyace, i fratelli Empereur di Gressan.

Seguono [illegible] che [illegible] classificato una sola bovina, sono oltre quaranta. Meriterebbero tutti [illegible] citazione. [illegible] meriterebbero coloro che pur [illegible] classificandosi hanno partecipato contribuendo alla riuscita della tradizionale [illegible] zione, che si snoda nell'arco di sei mesi, coinvolgendo nello spettacolo migliaia [illegible] appassionati.

Chiusa questa prima fase si riprenderà domenica 7 agosto nell'arena naturale [illegible] Verto- [illegible] quindi ritorneranno le «batailles», le [illegible] si batteranno incrociando le [illegible] in [illegible] spettacolo di forza, tra gli incitamenti degli allevatori e gli applausi [illegible] appassionati.

e. ber.

Lo scontro tra due «regine» durante uno dei combattimenti per la finale alla Croix Noire

Le partite del campionato [illegible] calcio [illegible] Seconda Categoria

[illegible] per St-Christophe [illegible] Verrès

Contro MorgexCarbo e Saint-Pierre - [illegible] Bellavista-Anpi [illegible]

AOSTA — Nel campionato di calcio [illegible] Seconda categoria si gioca questo pomeriggio [illegible] Ivrea l'anticipo tra il Bellavista e l'Anpi Elter per permettere alla squadra valdostana di partecipare in Francia ad [illegible] torneo internazionale dilettanti [illegible] a formazioni di Germania, Belgio, Inghilterra [illegible]

Il risultato di questa gara sarà [illegible] utile per [illegible] altre due formazioni valdostane che puntano con buone possibilità alla promozione, Saint Christophe e Verrès, impegnate entrambe [illegible] due difficili trasferte.

Bellavista - Anpi Elter. I canavesani [illegible] Del Prà si congedano [illegible] proprio pubblico con l'ultimo incontro casalingo stagionale. La classifica impone la conquista dell'intera posta, ma i granata guidati da Benetti possono a loro volta strappare un pareggio.

Sarre Chesallet - Arnad. La squadra di Serravalle, partita quest'anno [illegible] grosse [illegible] di classifica, vorrà dedicare ai propri sostenitori un'ultima convincente partita. Gli ospiti hanno però bisogno di fare almeno [illegible] punto [illegible] raggiungere la [illegible]. Il confronto sarà assai valido dal punto di vista agonistico.

Borgofranco - Gressan. [illegible] sarà una partita facile per la squadra di Danieli, che in [illegible] canavesana rende visita a una formazione in [illegible] do [illegible] esprimere [illegible] buon potenziale offensivo.

Issogne - Châtillon. All'andata l'undici di Edilfid [illegible] tillon) si impose con il [illegible] punteggio di 2-0. Attualmente Pinet [illegible] compagni sono forse più [illegible] agonisticamente e vorranno riscattare la sconfitta patita.

Cogne Fraide - [illegible]. I padroni di casa devono [illegible] lutamente vincere per poter sperare [illegible] nella salvezza. [illegible] ospiti ormai [illegible] possono creare però parecchie difficoltà appunto perché [illegible] giocare [illegible] tranquilli.

MorgexCarbo - Saint-Christophe, partita molto difficile per la capolista, che in questa trasferta [illegible] contro la squadra di Soave deve [illegible] quistare i due punti per pun- [illegible] proprio terreno Castelnuovo e Chellini sono però sempre imprevedibili [illegible] il confronto tra le due squadre sarà certamente avvincente.

St-Pierre - Verrès. Ultima partita casalinga per Ghidinelli e compagni che ricevono un Verrès lanciato verso la promozione. [illegible] risorse atletiche e anche tecniche dei padroni di casa e l'impegno ago- [illegible] ospiti fanno [illegible] tamente di questa partita l'incontro [illegible] cartello [illegible] nultimo turno del campionato.

c. g.

Calcio, sospesa [illegible] categoria

AOSTA — In seguito [illegible] recuperi per tre squadre interessate alla retrocessione la Lega dilettanti di calcio ha disposto per domani la sospensione del campionato di Prima categoria al [illegible] di permettere la disputa [illegible] Pont Donnaz - Quincinettese e [illegible] Cervo - Fulgor Valdengo.

[illegible] campionato riprenderà [illegible] maggio [illegible] i confronti che vedranno le squadre valdostane così impegnate: Charvensod - Sant'Orso Gabetto; Quincinettese - Fenisnus; Marcas Saint-Vincent - Pont Donnaz.

(c. g.)

Ha pareggiato (1-1) col Valle Cervo

Un punto prezioso per il Pont-Donnaz

Domani al Crestella gioca [illegible] la Quincinettese

AOSTA — Su un terreno di gioco melmoso, al limite [illegible] praticabilità, il [illegible] Donnaz ha pareggiato 1-1 con il Valle Cervo ad Andorno Micca nell'incontro di [illegible] campionato di [illegible] di Prima categoria, conquistando un altro prezioso punto. La classifica [illegible] vede ora i rossoblù di [illegible] Zanat raggiungere a quota 17 punti l'undici della Quincinettese.

Non è stata una partita bella (come ha sottolineato al termine dell'incontro lo stesso Zanat). [illegible] ha visto la squadra valdostana quasi subito in svantaggio con [illegible] subita al [illegible] del primo tempo su preciso tiro dell'ala sinistra.

I padroni di casa si chiudevano poi nella loro area e gli ospiti mancavano la sagra delle occasioni mancate, in modo particolare con Andreo e Pernice mentre [illegible] negava all'undici [illegible] un calcio di rigore [illegible] un plateale fallo [illegible] dal portiere del Valle Cervo sullo smarcato Andreo.

Nella ripresa Zanat faceva entrare Bordet al posto di Di [illegible] e Manolino in sostituzione [illegible] Pernice. Gli avanti rossoblù si [illegible] alla ricerca del pareggio, che giungeva [illegible] scadere del [illegible] opera di Andreo. Il centravanti tirava al volo su preciso [illegible] di Bordet, mandando [illegible] palla a sbattere sull'interno della traversa. L'arbitro decideva per il gol [illegible] erano [illegible] le proteste dei padroni [illegible]

[illegible] pomeriggio la squadra di Zanat è attesa al confronto più importante [illegible] suo travagliato campionato, al Crestella giunge la Quincinettese.

Sempre domani [illegible] Valle Cervo ed il Fulgor Valdengo disputeranno l'altro incontro di recupero.

c. g.

Campo scuola per [illegible]

[illegible] — Il [illegible] tutela dell'ambiente naturale e delle foreste, dell'assessorato regionale Agricoltura, ha predisposto per [illegible] studenti di età compresa tra i [illegible] e 16 anni l'apertura di un [illegible] scuola in località Les Combes del Comune di Introd e uno in località Praz in Comune di Nus.

I campi scuola avranno la durata [illegible] quaranta giorni ripartiti [illegible] due turni [illegible] venti giorni l'uno.

Iscrizioni [illegible] il [illegible] giugno presso il Servizio tutela dell'ambiente naturale e delle foreste.

La manifestazione organizzata dall'Association [illegible] dal Coni regionale

Fiolet, [illegible] nuovi campi a Morgex una sfida per oltre 150 giovani

L'inizio delle partite [illegible] 8,30 - I vincitori [illegible] scorsa edizione - Il torneo juniores

Alcuni partecipanti ai Giochi della Gioventù di fiolet che si svolgono a Morgex

MORGEX — Grande «ker- [illegible] del fiolet giovanile domani nella capitale della Valdigne. Sui nuovi campi, vicino alla strada per Arpy, si disputano infatti dalle 8,30 «Les jeux [illegible] la jeunesse», l'equivalente dei Giochi della gioventù di altre discipline sportive.

L'Association valdôtaine fiolet in [illegible] con la delegazione regionale del [illegible] (che anche quest'anno provvede ai manifesti e ai premi per tutte le categorie) organizza da alcuni anni questa simpatica manifestazione, che raccoglie sempre [illegible] consensi tra i ragazzi.

Saranno più [illegible] 150 anche quest'anno i partecipanti, per la prima volta daranno vita alle loro «dji baquetta» a Morgex, anziché sui campi regionali [illegible] Brissogne. Naturalmente saranno suddivisi in categorie che per questa edizione prevedono: juniores per i nati nel '68-'69: [illegible] per i nati nel '70-'71-'72 e ragazzi per i nati nel 1973 e oltre.

Il Comune presenta domani con il maggior numero [illegible] iscritti è Charvensod con 9 juniores, 6 allievi e 20 ragazzi per un totale di 35 unità. Sono 33 i ragazzi di Morgex, tra cui 5 juniores, 19 allievi e 9 ragazzi. Vi [illegible] poi 17 concorrenti provenienti da Gignod e altrettanti da Oyace, mentre ne ha 13 St-Christophe.

[illegible] inoltre presenti St-Vincent, La Thuile, St-Oyen, Arpuilles, La Salle, Pré St-Didier, Courmayeur e, con un solo partecipante (nonostante vanti ben [illegible] squadre tra i «grandi») la sezione [illegible] Allein.

Domani mattina dunque, tutti in [illegible] vo- [illegible] partecipare, e magari anche con il [illegible] desiderio di vincere una coppa. Per i primi classificati anche l'obbiettivo di fare un punteggio migliore dei vincitori [illegible] passata edizione.

Li ricordiamo: Eric Bionaz, [illegible] Gignod, tra i ragazzi con 39 punti; Paolo Vellcoz, di Morgex, tra gli allievi con 59; e Nicola Orange, di Pré St-Didier, tra gli juniores con 92.

Oggi pomeriggio prosegue intanto il torneo juniores, che ha ancora da definire due delle quattro finaliste, per la «A», si ricupera [illegible] partita Morgex-Gignod II e la probabile vittoria di Morgex imporrà un successivo spareggio con la formazione del G. [illegible] Bernardo. E' già finalista invece, Charvensod.

Nella categoria «B» si disputa oggi sui campi regionali lo spareggio [illegible] girone A tra St-Christophe e Arpuilles (l'andata [illegible] 379-358 per i «cretobien», il [illegible] si concluse [illegible] per Arpuilles). [illegible] vincente affronterà in finale il Morgex I. Le due finali, per effetto dello slittamento [illegible] programma previsto, si disputeranno probabilmente sabato 4 giugno.

c. r.

Da stamane le gare decisive dopo la selezione

Tennis, [illegible] il torneo d'apertura [illegible] Aosta

AOSTA — Sui campi del Tennis Club di Aosta si avviano ormai a conclusione [illegible] incontri [illegible] torneo di apertura. Da [illegible] infatti [illegible] programma le semifinali e le [illegible] nelle varie categorie maschili e femminili che hanno visto impegnati, da circa due settimane, 200 partecipanti.

[illegible] «singolare maschile» le semifinali vedranno di fronte Nitti (vincitore su [illegible] per 6-1, 6-4) e [illegible] Mistretta (4-6, 6-4, [illegible] Girolamo) mentre nell'altra semifinale si incontreranno [illegible] (che ha superato Riccardi [illegible] 6-3, [illegible] e Roberto Mistretta (6-1, 6-3 su Bressan).

Nel «singolare femminile» il tabellone è già arrivato alla finale [illegible] vedrà opposte la Chiucchiuriotto (6-2, 6-1 sulla Gnemas) e la Nicola (vincitrice per 6-1 e 6-4 [illegible] Petrigiani).

Tra gli «Under 14» le semifinali [illegible] giocheranno tra Fea (6-0, 6-1 [illegible] Scapillato) e Areaca (6-1 e 7-6) mentre nella seconda si affronteranno Chiucchiuriotto (6-1, 6-2 su Ferrari) e Nicola (6-1, 6-4 [illegible] Corno).

Molto combattuti agonisticamente gli incontri del «doppio maschile», che hanno qualificato per le semifinali Enria - Enria contro Sottani - Rossetti (5-7, 6-2, 6-3 su Madaschi - Madaschi), nell'altra semifinale scenderanno in [illegible] po Bressan - De Girolamo (6-1, 6-3 su Zonin - Calabro) che affronteranno Mistretta - Cura (6-2, 7-6 [illegible] De Gaetano - Miele).

Continuano nel frattempo sui campi [illegible] Gorrento ad Ivrea i [illegible] del torneo per non-classificati giovanili cui partecipano con buon successo gli atleti [illegible] Tennis Club Aosta: Arraca, Chiucchiuriotto, Fea, Nicola, mercoledì prossimo, infine, sui campi in [illegible] rossa di via Mazzini ad Aosta cominciano gli incontri dei Giochi [illegible] Gioventù riservati a tennisti nati negli [illegible] 1969-'70-'71.

Primo concorso per musicare i proverbi antichi di Fenis

AOSTA — [illegible] regionale al Turismo, Urbanistica e Beni Culturali ha bandito quest'anno il «1° Concorso internazionale di composizione polifonica corale». I partecipanti, italiani e stranieri (i bandi del concorso [illegible] no stati [illegible] in tutto il mondo) dovranno musicare un numero imprecisato di strofe, prendendo il testo dai proverbi in francese antico che ornano le pareti del castello di Fenis. Le composizioni [illegible] dovranno pervenire nella sede del Gruppo [illegible] Cral Cogne, [illegible] corso Battaglione 13 a Aosta, entro il 27 maggio.

I risultati del concorso, il [illegible] bando è a disposizione presso il Gruppo corale [illegible] Cral Cogne, [illegible] resi noti nella serata [illegible] chiusura [illegible] settima Rassegna internazionale [illegible] polifoniche, che si svolgerà a Aosta, [illegible] la Collegiata di Sant'Orso i giorni 28 giugno, 2 e 9 luglio.

All'autore della migliore composizione sarà conferito un premio di 2 milioni di lire oltre [illegible] diritto di pubblicazione [illegible] di esecuzione, come pezzo d'obbligo, nella rassegna del prossimo anno. [illegible] secondo premio è stato fissato a 1 milione mentre il terzo a 500 mila lire.

● Dal 9 maggio [illegible] giu- [illegible] aperte le iscrizioni per gli [illegible] ammissione all'Istituto musicale regionale, o ai Corsi regionali di musica. Le scuole di strumento attivate per l'anno [illegible] pianoforte principale, violino e viola, violoncello, clarinetto, tromba e trombone, organo, contrabbasso, flauto, oboe, corno, chitarra, archi sperimentali.

Per i nuovi allievi l'iscrizione alle varie scuole è subordinata all'esame di ammissione, che si effettuerà nell'ultima decade di giugno, e alla disponibilità di posti.

Chi otterrà l'ammissione alle scuole suddette dovrà versare il contributo annuo di iscrizione e frequenza di [illegible] iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'Istituto musicale, via Antica-tro 1, telefono 45.980.

e. l.

Quasi [illegible] piloti alla partenza

Verrayes, risultati del trofeo di trial

VERRAYES — Quasi [illegible] piloti hanno partecipato a Verrayes alla quinta prova interregionale [illegible] trofeo Fmi di trial disputata su [illegible] tracciato di [illegible] chilometri, [illegible] percorrere per tre volte, con dieci zone controllate.

Competizione [illegible] impegnativa con alcuni punti di notevole difficoltà tecnica, [illegible] hanno consentito agli [illegible] del Moto Club Valle d'Aosta di superare brillantemente l'esordio agonistico su un percorso nuovo.

Questi i risultati nelle [illegible] categorie: «cadetti 50 cc»: 1. [illegible] Regen (Clavesno); «cadetti 125 cc»: 1. Luca Buzzi e Marco Benedetti (a pari merito). Il migliore dei valdostani è stato Ruggero Sacco giunto terzo.

«Gentlemen»: 1. Mario Malaspina [illegible] (Valle d'Aosta); 4. Ottorino Bergamini [illegible] Aosta). «Junior»: 1 Corrado Buzzi (Pinerolo); 2. Corrado Cottin (Valle d'Aosta); [illegible] Maurizio Oresto (Ao); 16. Riccardo Zampese (Ao).

«Seniores»: 1. Piergio[illegible] Bianciotto (Pinerolo); 4. Almir Bodrio (Aosta); «cadetti oltre [illegible] cc»: 1. [illegible] Franco (Torino); 2. Piero Chellion (Valle d'Aosta); 5. Michele Aprile (Valle d'Aosta).

c. g.

A Donnas e a Saint-Christophe

Atletica leggera studenti in gara

AOSTA — Mentre nelle categorie superiori il Cral Cogne e l'Ual Pont Donnaz partecipano ad Asti alla prova conclusiva del trofeo Ancol di atletica leggera il settore studentesco valdostano è impegnato oggi nella fase regionale dei Giochi della gioventù.

Questa mattina con inizio alle ore 9 al campo Crestella di Donnas sono impegnati gli [illegible] delle categorie juniores [illegible] allievi mentre questo pomeriggio al Comunale di Saint-Christophe sarà il turno [illegible] ragazzi.

Dalle iscrizioni pervenute all'ufficio dello sport della Sovraintendenza [illegible] studi [illegible] Aosta si è già potuto verificare come la partecipazione sia [illegible] quest'anno assai limitata.

Questa conferma le grandi difficoltà [illegible] incontra la pratica sportiva (specie dell'atletica leggera) all'interno delle unità scolastiche della regione.

Aosta — Dal 10 al 31 maggio saranno aperte le iscrizioni per le scuole materne comunali per l'anno 1983-'84. Le domande, redatte su [illegible] modello in distribuzione nell'ufficio Pubblica istruzione del Comune di Aosta, dovranno essere presentate presso lo stesso ufficio secondo il seguente orario: 9-12 e 15-17.

Giornata di tensioni, [illegible] metalmeccanici in agitazione per la rottura delle trattative

[illegible] operai hanno bloccato [illegible] città

La manifestazione ha coinvolto centinaia di automobilisti e camionisti fermati alle porte [illegible] Asti - I picchetti [illegible] stati decisi autonomamente senza preventiva consultazione dei sindacati - Le tute blu in strada lungo corso Torino, corso Alessandria e tangenziale

ASTI — I metalmeccanici hanno bloccato le due principali strade di accesso in città, corso Torino e corso Alessandria e la tangenziale per Alba. Ieri mattina la protesta operaia per la nuova rottura nella trattativa per il rinnovo dei contratti di lavoro è esplosa improvvisa paralizzando per molte ore il traffico.

E' stata una manifestazione spontanea. Alla notizia della rottura delle trattative a Roma il sindacato aveva deciso un corteo per le vie del centro che doveva concludersi in piazza Medici, davanti alla sede dell'Unione Industriale. Ieri mattina alle nove i primi a muoversi sono stati gli operai delle fabbriche della periferia Est della città, [illegible] Gate, la Weber, la Maina e la Nuova IB-mei. Ma invece di formare un corteo e dirigersi verso il centro hanno bloccato corso Alessandria all'altezza del nuovo cavalcavia della tangenziale. Un altro gruppo ha costituito un [illegible] di [illegible] sulla rampa di accesso alla tangenziale. In poco tempo si è formata una chilometrica coda di automobili e di camion.

Contemporaneamente corso Torino è stato [illegible] da centinaia di operai della Morando che con striscioni e cartelli sono scesi in strada dopo un'assemblea.

Sono intervenuti subito polizia e carabinieri ed è iniziata una lunga trattativa con i dirigenti sindacali e [illegible] operai per convincerli a togliere il blocco. Anche [illegible] sono mancate discussioni accese con qualche automobilista esasperato, non ci sono stati momenti di tensione.

«Abbiamo già perso [illegible] di sciopero — ha spiegato Sergio Nebbia, del consiglio di [illegible] della Morando —. *Siamo in lotta da 13 mesi e ormai l'esasperazione sta salendo [illegible] tra [illegible] operai. Non siamo [illegible] disposti ad aspettare [illegible] la Confindustria modifichi le sue posizioni».*

In corso Alessandria per decidere se togliere i posti di blocco si è tenuta un'improvvisa assemblea [illegible] i manifestanti. *«Quella [illegible] stamane è stata una iniziativa spontanea, assolutamente non organizzata* — ha ricordato Fausto Cavallo, responsabile provinciale della Fim—, *ma la lotta deve diventare ancora più dura e non interrompersi fino a quando [illegible] riusciremo a ottenere i contratti».* Poco dopo le 11 gli operai della Morando sono rientrati in fabbrica togliendo il blocco. [illegible] corso Alessandria [illegible] la circolazione è rimasta bloccata fino a mezzogiorno. Intanto anche in altre fabbriche gli operai hanno deciso iniziative di lotta. Alla Way Assauto sono stati presidiati i cancelli impedendo l'entrata e l'uscita delle merci.

La protesta di ieri è comunque destinata a non restare isolata. Stamane è convocata una riunione di tutti i delegati metalmeccanici [illegible] per decidere nuove iniziative. Si pensa a un blocco ad oltranza di tutte le fabbriche a partire da lunedì. Venerdì 27 maggio in occasione dello sciopero nazionale ad Asti [illegible] svolgerà un corteo che si [illegible] concluderà in piazza Medici. I rappresentanti delle forze politiche esprimeranno il punto di vista dei rispettivi partiti sulla vertenza e poi si incontreranno con i responsabili [illegible] industriale per sollecitare la conclusione delle trattative.

Domenico Quirico

Asti, il blocco operaio in corso Alessandria, i metalmeccanici protestano a favore del rinnovo del contratto

[illegible] e rischia di travolgere [illegible]

L'operaio si è aggrappato all'autobus; nel mettersi in salvo si ferisce al capo e [illegible] gambe

ASTI — Incidente ieri pomeriggio in corso Alessandria durante una manifestazione degli operai della Weber che hanno bloccato [illegible] vamente l'accesso alla città. Un operaio, Giorgio De Bortoli, 32 anni, è stato investito da un pullman della Ditta Arfea. E' stato ricoverato in ospedale con una prognosi [illegible] 20 giorni.

Il fatto è accaduto alle [illegible] quando gli operai del secondo turno hanno deciso spontaneamente di ripetere la mani[illegible] del mattino per sollecitare il rinnovo dei contratti.

Sono usciti dallo stabilimento e hanno posto un blocco all'altezza della fabbrica. Si è formata una coda di auto tra cui anche un pullman della ditta Arfea che fa servizio sulla linea Altavilla-Castagnole Monferrato-Asti e che era diretto in città.

Sulla meccanica dell'incidente le versioni sono contrastanti e polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini. Secondo gli operai l'autista, Erasmo Viazzo, 50 anni, residente ad Asti, non si sa[illegible] fermato cercando di forzare il blocco. [illegible] operaio, Giorgio De Bortoli, per evitare di essere investito si sarebbe aggrappato al muso dell'autobus, ma dopo pochi metri è caduto pesantemente sull'asfalto.

Il pullman su cui viaggiavano [illegible] di passeggeri [illegible] proseguito la sua corsa ed è stato poi fermato dai carabinieri all'altezza del passaggio a livello della linea di Casale.

Ci sono stati momenti di grande tensione. Sul posto sono intervenuti in forze carabinieri e polizia. L'operaio è stato portato al pronto soccorso dove i medici hanno riscontrato una frattura al setto nasale e [illegible] ferite alle gambe.

L'autista del pullman è stato interrogato [illegible] binieri e poi rilasciato. Si è immediatamente riunita la segreteria della Federazione lavoratori metalmeccanici per decidere [illegible] di protesta. A tarda sera la riunione era ancora in corso.

d. q.

Asti — «Droga: quali sono le sue vie? Come combatterla?» è il tema [illegible] un dibattito che si terrà lunedì prossimo, 23 maggio, alle 21, nel salone della Camera di Commercio (via Hope 1). Partecipa il sottosegretario agli Esteri Raffaele [illegible]

Ieri in Provincia una riunione dei sindaci della zona

Forse la Valle Bormida non voterà per protesta

Continuano le polemiche dopo la sentenza di Genova che ha assolto gli ex direttori dell'Acna dall'accusa d'inquinamento del fiume

ASTI — *«E' proprio così intoccabile l'Acna di Cengio da poter liberamente e impunemente inquinare il Bormida?».* E' questa una delle tante frasi captate giovedì sera, nel salone della Provincia, dov'era riunito il consiglio del Comprensorio. I consiglieri hanno parlato della clamorosa sentenza di assoluzione dei quattro ex direttori dell'Acna, accusati di aver inquinato il fiume con lo scarico di sostanze nocive.

Al termine della discussione, è stato approvato un ordine del giorno che, tra l'altro, dice: *«Il Comprensorio, di fronte all'assurdità della sentenza che minaccia l'economia, il turismo, buona parte dell'agricoltura, la salute stessa degli abitanti della vallata, esprime la sua [illegible] fonda preoccupazione per [illegible] situazione che, oltre ad aver [illegible] to già immensi danni alla valle, potrebbe [illegible] il futuro ulteriormente e ancor più gravemente colpire le comunità interessate».*

Ieri sera, alle 17, nella sala dell'amministrazione provinciale si è svolto un incontro tra i sindaci della Valle Bor[illegible] astigiana con il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, per decidere nuove azioni su tutti i fronti: legislativo, amministrativo e giuridico.

Il sindaco di Monastero Bormida, Adriano Biengio, si sarebbe detto favorevole alla proposta [illegible] organizzare una protesta civile, invitando tutti gli abitanti della Valle a disertare il voto alle politiche di giugno.

Tovo, poco prima dell'incontro (a tarda sera era ancora in corso), ha detto ai cronisti: *«La sentenza di assoluzione riporta tutto a zero. Alla gente della Valle vogliamo dire soltanto questo: non giova recriminare, occorre subito riprendere la battaglia perché è una battaglia giusta, una battaglia di civiltà. Non dobbiamo, non possiamo perderla».*

Rabbia e sdegno da parte degli abitanti lungo il Bormida. Alcuni agricoltori ieri pomeriggio hanno seguito i sindaci ad Asti. C'è anche chi, in [illegible] polemico, condanna il comportamento di altri Comuni e delle amministrazioni provinciali di Cuneo e Alessandria, che non si sono alleate con gli astigiani per costituirsi parte civile contro l'Acna. Infatti, [illegible] otto Comuni (Vesime, Loazzolo, Bessano, San Giorgio Scarampi, Roccaverano, Bubbio, Monastero Bormida, [illegible], [illegible] alla Provincia [illegible] Asti) hanno intrapreso l'azione legale contro l'Acna, che appartiene al gruppo Montedison.

[illegible] occorre attendere la motivazione della sentenza di assoluzione, per conoscere nei dettagli le ragioni [illegible] indotto i giudici genovesi a capovolgere il verdetto di primo grado.

Vittorio Marchisio

Ricorso alla [illegible]

Tra le prime decisioni prese ieri sera dai sindaci della Valle Bormida astigiana e dall'Amministrazione provinciale, c'è sicuramente il ricorso in Cassazione contro la sentenza di assoluzione della Corte d'Appello di Genova.

[illegible] decisione di [illegible] della magistratura, è stata presa all'unanimità.

La Provincia di Asti e gli otto Comuni astigiani della Valle si erano infatti costituiti parte civile per il risarcimento dei danni causati dall'inquinamento del [illegible] mida.

[illegible] Savona il processo per la [illegible] di operai Acna

SAVONA — [illegible] si aprirà a Savona il processo [illegible] la [illegible] dipendenti dello stabilimento Acna di Cengio deceduti in seguito a cancro alla vescica.

Le organizzazioni sindacali, che [illegible] vogliono costituirsi parte civile sostengono che si tratta di malattia professionale. Sul banco degli imputati ci saranno dieci ex direttori e tecnici del colorificio accusati di omicidio colposo e lesioni gravissime per la morte dei 20 operai e l'intossicazione di altri trenta [illegible] malattie dopo essere stati addetti ai cicli di lavorazione dello stabilimento di Cengio.

Il processo è molto atteso. Tra la gente [illegible] Bormida, dopo la sentenza della corte d'appello di Genova che ha scagionato i direttori [illegible] dovevano rispondere dell'inquinamento [illegible] fiume Bormida, c'è malumore ed indignazione. Tra i dirigenti Acna che [illegible] legali [illegible] c'è anche un ex direttore che era già stato coinvolto in uno scandalo delle bustarelle quando dirigeva i [illegible] Standa di Roma.

g. p. c.

[illegible] corale [illegible]

ASTI — Questa [illegible] (sabato) alle 21,15 nella collegiata di San Secondo concerto vocale del [illegible] «St. [illegible] Chorknaben», di Biberach, la città della Germania Federale gemellata con Asti. Sotto la direzione di Gunter Hohne e [illegible] Wolfgang Kirsch il gruppo vocale eseguirà musiche di Palestrina, Bach, Scarlatti, Haydn, Mendelssohn e Brahms. L'ingresso è libero.

La corale [illegible] celebrerà domani (domenica) alle 17,30 [illegible] chiesa di Cisterna.

Canelli — Lunedì sera presso il Centro per la cultura e l'arte Luigi Bosca si è iniziata la prima serata del «Maggio di poesia 1983» che si articola in tre serate di rilettura delle più famose liriche astigiane dal Duecento ai giorni nostri. Promotore dell'iniziativa è il [illegible] «Teatro Nove», una compagnia di prosa canellese che si cimenta per la prima volta con la poesia. Le altre serate sono fissate per martedì 24 maggio e martedì 31

Un gruppo di giovani appassionati ha dato vita [illegible] prima squadra di baseball, gioca in serie C

Anche ad Asti è spuntato il «diamante»

Sul campo [illegible] Torretta i spicchio rossoneri

ASTI — *L'eco delle gesta dei grandi campioni yankee serve tutt'al più per sognare e il campo d'allenamento ai margini del popolare [illegible] Torretta non è certo un «diamante»* [illegible] rosata, ricorda piuttosto uno [illegible] *tanti campetti improvvisati di qualche lontana periferia americana dove il [illegible] «arma» decine [illegible] ragazzi con palline, mazze e guantoni.*

Su questo campo l'Asti Ba[illegible] *prepara le partite del campionato di serie C a cui partecipa quest'anno per la prima volta;* [illegible] *squadra, giovanissima, vuole fare esperienza e migliorare tecnicamente per conquistarsi un pubblico tutto suo di fedelissimi; è una scommessa vera e propria che i giocatori hanno ingaggiato contro* [illegible] *disciplina ritenuta all'unanimità «difficile» e zeppa di regole e regolamenti astrusi.*

«Il baseball — sostiene Michele Cavone, che è presidente, allenatore e giocatore [illegible] *formazione* —, non è incomprensibile come si sostiene; è [illegible] seguire un [illegible] partita per capirne la meccanica ed appassionarsi. Si tratta infatti di uno sport molto spettacolare».

L'Asti Baseball si gestisce l'attività in famiglia con gli inevitabili sacrifici economici, in attesa che [illegible] *sponsor abbracci* [illegible] *causa di uno sport nuovissimo per il palato ultra diffidente del pubblico astigiano* «Le spese maggiori sono per l'attrezzatura — *continua il presidente-allenatore* — e per le trasferte *(il campionato* [illegible] di [illegible] *si inizia da* [illegible] *settimane, è diviso fra Piemonte e Liguria n.d.r.).*

«Dall'anno prossimo per poter partecipare ad un campionato, la federazione ha imposto ad ogni società la costituzione di un settore giovanile; in sostanza altre spese che l'Asti Baseball difficilmente potrà affrontare senza un aiuto esterno. «Sarebbe un peccato davvero dover mettere nel cassetto tutti i nostri progetti — *sottolinea Cavone* —. La squadra dopo un inizio stentato è in ripresa e i miglioramenti [illegible] sul campo».

Merito [illegible] *una rosa molto folta che alla curiosità iniziale ha sostituito una costante applicazione in allenamento; i giocatori* [illegible] *tutti astigiani (e si spiega anche così la voglia di migliorarsi) tranne due, che secondo la migliore tradizione del baseball sono oriundi venezuelani,* [illegible] *piantati a Nizza: Carlos e José Abassio. I colori* [illegible] *il nero e il rosso e come simbolo è stato scelto un picchio, disegnato sulle maglie.*

Ed ecco infine [illegible] *Cavone, Nebiolo, Richetto, Bartoli, Bona, Troco, Agostinucci, Merlini, Pitti, Boffa, Spriano,* [illegible] *Bullo,* [illegible], *Ferrara,* [illegible] *Bartolomei, Dovico.*

f. c.

La formazione della squadra astigiana di baseball che quest'anno disputa il campionato di serie C

Tre punti [illegible] classifica

La squ[illegible] Baseball partecipa al campionato di serie [illegible] nel girone Piemonte-Liguria. Finora ha vinto contro il Mondovì (11-2), ha pareggiato a Castelnuovo Scrivia (4-4) ed è stata sconfitta onorevolmente a Rapallo (5-4). Domani (domenica) trasferta [illegible] Liguria contro il Borghetto Santo Spirito.

Sport astigiano in breve

ASTI — Si disputa oggi l'ultima giornata del Campionato di pallavolo di Serie C2 femminile; [illegible] le partite: Unimorando - Galliate (Palazzetto ore 20), Sanmartinese - Lasalliana, Novi Ligure - Lingotto, Pinerolo - Doyukai, Cogne - Savigliano, Bra - Casali.

Ultimo turno anche nel torneo di Pallavolo di serie D maschile; questo il programma: Sanmartinese - Lasalliano, Valsalice - Scurato, Canelli - Colle Don Bosco (Palasport ore 20), Galliate - Unimorando (domenica [illegible] 10,30), Altiora - Trecate, La Salle - San Damiano (domenica ore 18).

S'iniziano oggi (sabato) nell'istituto professionale per l'agricoltura, in regione Viatosto 54, le operazioni di punzonatura dell'undicesima edizione del Campionato italiano di ciclismo per bancari che si svolgerà domani (domenica) [illegible] partenza da Viatosto alle ore 8,15. Nel pomeriggio sempre nell'istituto per l'agricoltura si svolgerà la premiazione del concorso di disegno riservato alle scuole medie sul tema: «Il ciclismo e la campagna». Aperti i battenti anche per la mostra di cimeli storici del ciclismo astigiano; nei locali dell'istituto verranno esposte alcune biciclette di Giovanni Gerbi «Il diavolo rosso».

MONCALVO — Al via domani (domenica) sull'ippodromo del paese la Stagione ippica 1983 organizzata dalla Pro Loco; in calendario (ore 15,30) una corsa a pelo (due batterie più finale) [illegible] tutti i migliori fantini e una corsa a sella, il «Gran premio Bar Roma».

Per la «Coppa città di Asti»

Maestri [illegible]el karate domani al Palazzetto

ASTI — Le squadre di Reutlinger (Germania), Boris Kidric (Jugoslavia), Zurigo (Svizzera), Wado Ryu Chambery (Francia) e la formazione del Centro Studio Shotokan [illegible] daranno [illegible] domani (domenica) al Palazzetto alla nona edizione della «Coppa Città di Asti» di karatè: in palio il trofeo Cassa di Risparmio.

Il programma della manifestazione che prenderà il via alle 15,30 per concludersi con le premiazioni alle 19, [illegible] prende una parte agonistica valida per l'assegnazione del trofeo e una parte riservata alle dimostrazioni di karate kung-fu (col maestro modenese Baccaro, quinto dan, ormai conosciutissimo dal pubblico astigiano) e tameshiwari (le spettacolari prove di rottura delle tavolette).

Sotto il profilo tecnico l'agguerrita formazione astigiana dovrà vedersela con avversari estremamente qualificati: tutte le formazioni straniere annoverano infatti, oltre ad una consumata esperienza internazionale, alcuni elementi delle rispettive nazionali, in grado una volta in pedana di fare la differenza.

La Jugoslavia porterà [illegible] Asti i nazionali Javorsek e Sef, la Germania il fortissimo Daniel Chiumento, la Svizzera il fuoriclasse Roland Helmgarder.

Il Centro Studio Shotokan che ha organizzato la manifestazione in collaborazione [illegible] la [illegible] allineerà due formazioni: la formazione A è composta da: Gianni e Luciano Bissone, De Giorgi, Simone [illegible]. La B formata da atleti della categoria juniores manderà in pedana: Brignolo, Castelletti, Pelliccioni, Schiavinato e Delloiacovo.

COSTIGLIOLE — S'inizia stamane (sabato) «Il raduno al Castello 1983» organizzato dall'Associazione campeggiatori turistici d'Italia. In pro[illegible] e domani gare alle bocce, [illegible] per bambini, visite alle cantine sociali della zona, giochi a squadre, pranzi all'aperto con i prodotti tipici della cucina astigiana.

Spettacoli e farmacie

ASTI

LUX: The blues brothers, con J. Belushi (1983, comico).
POLITEAMA: Porky's [illegible] (comico).
SPLENDOR: Il verdetto con P. Newman e C. Rampling.
VITTORIA: Il più bel casino del Texas, con B. Reynolds.

CANELLI

BALBO: Escalier.
RAGNO D'ORO: [illegible] Victoria, con J. Andrews (1982, brillante).

NIZZA

AURORA: La porcellona.
LUX: Un tranquillo weekend di paura (giallo).
SOCIALE: Innamorato pazzo, con A. Celentano e O. Muti (1982, commedia).
VERDI: La spada di Hok (1982, azione).

SAN DAM[illegible]

LUX: Oltre la porta, di L. Cavani, con M. Mastroianni, E. Giorgi (1981, drammatico).
SPLENDOR: Tu mi turbi, con R. Benigni (1983, comico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Santa Caterina, corso Torino 21; notturna: San Domenico, corso Volta 29.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1. Moncalvo: Calorio, via Cisotto 12. Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

Ultimi contatti tra i borghi [illegible] e i [illegible] più famosi

Nizza prepara la sua Giostra

La corsa è in programma per domenica 12 giugno - Un servizio pullman fino allo stadio

NIZZA MONFERRATO — Tutti i borghi si stanno ormai preparando alla disfida del [illegible] giugno quando con una giostra a cavallo si disputeranno lo «stendardo», simbolo della città. Il borgo «Sumo 'd Nisa» ha presentato ufficialmente ai borghigiani il fantino Enzo Ascolese. A partire dal 21 poi ogni borgata celebrerà la sua festa propiziatoria. Inizierà lo *Stradino Bossolo*, seguito dal *Bricco*. Proprio quest'ultimo rione ha perfezionato nei giorni scorsi l'ingaggio del fantino Olinoa, che già lo scorso anno difese i colori gialloverdi. Ormai solo tre borghi, *Stradina, Centro* e *San Sebastiano*, devono ancora scegliere il proprio portacolori.

Il *Martinetto* dopo l'esperienza sfortunata dello «straniero» (il senese Leonardo Viti, detto «Canapino») quest'anno presenterà al via Renato Mugari, il biondo vincitore due anni fa [illegible] Palio [illegible] Asti. Non è escluso che uno dei tre borghi ancora «appiedati» stia preparando il colpo grosso assicurandosi il servizio di qualche noto fantino senese.

Intanto il consiglio dei capi borgata si è riunito definendo gli ultimi particolari della manifestazione. Il programma ricalcherà quello della passata edizione. L'unica novità rilevante sarà l'utilizzo di pullman per trasportare il pubblico dalla città al campo sportivo: «*Negli anni passati si sono sempre verificati lunghi ingorghi* — spiega il presidente della Pro Loco Luigi Morando — *a causa delle auto parcheggiate lungo la carreggiata. Con il servizio di pullman che faranno la spola tra la città e il campo questo inco[illegible] dovrebbe essere evitato*».

Qualcosa è allo [illegible] anche per i personaggi della sfilata che dopo aver attraversato in corteo le vie del centro, negli anni scorsi, dovevano sobbarcarsi il non corto «trasferimento» a piedi tra la periferia di Nizza e il campo sportivo sulla statale per Incisa. Sotto il sole con costumi ottocenteschi di panno e gonne lunghe «l'operazione» si è spesso trasformata in un «Calvario». **f. la.**

Nizza. Una [illegible] scorsa edizione della «Giostra delle [illegible]» appuntamento il 12 giugno

Vince concorso sul nazismo

NIZZA MONFERRATO — Roberto Bona, studente nicese iscritto al terzo anno dell'Istituto per il commercio Nicola Pellati, è tra i vincitori del concorso di ricerca e di documentazione sul nazismo, organizzato dalla regione Pie[illegible] per le [illegible]. **(f. la.)**

Questa sera concerto d'apertura

Agliano diventerà la piccola capitale [illegible] buona [illegible]

AGLIANO — L'orchestra sinfonica degli allievi del Conservatorio di Torino eseguirà sta[illegible] nella chiesa parrocchiale di San Giacomo un concerto di chiusura del corso. L'iniziativa è dell'Amministrazione comunale che si è avvalsa per l'occasione della collaborazione del professor Sergio Verdirame, titolare della catte[illegible] di pianoforte al conservatorio torinese, che ha una casa ad Agliano.

«E' la prima volta — *ha detto Verdirame* — che un'orchestra sinfonica si esibisce nel piccolo centro della provincia. Finora infatti si [illegible] svolti solo concerti [illegible] musica da [illegible]mera. Questo può [illegible] considerato come un primo importante esperimento».

Un esperimento che l'Amministrazione comunale non [illegible] far rimanere isolato: in cantiere vi è infatti un [illegible] progetto per settembre a cui è già [illegible] dato l'impegnativo titolo di «Serate internazionali [illegible] Agliano». *E' stato formato un comitato [illegible] garanti che vanta nomi [illegible] quali Luca Ronconi, Gianni Vattimo, Guido Davico Bonino, Enzo Restagno, la manifestazione [illegible] alternerà serate musicali a recital di poesie.*

Un [illegible] è dato [illegible] sicuro: è quello dell'attrice Marisa Fabbri, interprete di molti lavori di Ronconi. «Nelle nostre intenzioni Agliano dovrà diventare un polo di attrattiva turistica — *ha spiegato il sindaco Ezio Dinello* — ma per arrivare a questo è chiaro che non possono bastare le sagre gastronomiche, [illegible] [illegible] qualcosa di più, proponendo appuntamenti culturali. La musica, quella sinfonica in particolare, ci pare lo [illegible] che permette un approccio più semplice ed immediato: [illegible] perché di questa iniziativa».

Questa sera [illegible] concerto si inizierà alle 21. L'orchestra (70 elementi) diretta nella prima parte [illegible] Antonio Tappero eseguirà brani di Giambattista Somis e la prima sinfonia di Beethoven. Nella [illegible] parte diretta da Paolo Ferrara verrà proposta la sinfonia numero 9 «Dal [illegible] mondo» [illegible] Dvorak.

Fulvio Lavina

Ricambiano la visita di «colleghi» astigiani

Agricoltori dal Galles in visita nel Canellese

CANELLI — Dieci giovani agricoltori del Galles sono ospiti in altrettante famiglie contadine nel Canellese: si tratta di un'iniziativa pro[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rurali astigiana e dal corrispettivo organismo gallese.

Nel settembre scorso tredici giovani agricoltori astigiani (Teresio Franco, Renzo Robba, Franco Candana, Sergio Arisio, Giuseppe Rossanino, Chiara Franco, Luigino Benotto, Alessandra Saracco, Dario Saracco, Luigi Franco, Giacomo Cascia, Giovanni Gallo, Roberto Savio) sono stati a loro volta ospiti in fattorie del Galles.

«E' un'esperienza questa che [illegible] importante poter praticare su larga scala — spiega Pierluigi Saracco, che [illegible] organizzato [illegible] [illegible]tiva — il mondo contadino rischia sempre l'emarginazione e il contatto e il confronto diretto con altre realtà è certamente positivo».

Nei giorni [illegible] [illegible] ospiti di Oltremanica hanno [illegible] le numerose aziende vitivinicole, [illegible] spumantiere, allevamenti e il [illegible] [illegible] di Roccaverano. **f. la.**

Ora [illegible] Castagnole Lanze [illegible] può salire sulla [illegible]

CASTAGNOLE [illegible] — E' stata riaperta al pubblico la torre cilindrica in borgo Castello. La torre fu realizzata esattamente cento anni fa (i lavori iniziarono nel 1880 e durarono tre anni) dal conte Paolo Ballada di San Robert, detto «*'l cunt dei babi*».

Il nobile, infatti, proveniente da Torino, era un appassionato studioso e collezionista di insetti: si racconta che [illegible] bambino che gli portava un insetto riceveva come ricompensa un soldo.

L'interno della torre fu re[illegible] proprio per poter [illegible] cogliere la collezione e ospitare lo studioso durante i suoi soggiorni a Castagnole. Alta una trentina di metri è in una posizione panoramica da cui si può dominare sulle colline che congiungono Monferrato e Langa.

La costruzione recentemente è stata restaurata e ripristinata [illegible] Comune, a cui lo stesso conte l'aveva ceduta.

E' possibile [illegible] il saba[illegible] 15 alle 20 e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20. **f. la.**

Ilor e Irpef [illegible]

Presso tutti gli uffici postali è possibile effettuare il pagamento a saldo dell'Ilor e dell'Irpef oltre alla addizionale Ilor con scadenza 31-5-1983. Per tali versamenti sono a disposizione [illegible] contribuenti, presso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] appositi moduli [illegible] conto corrente postale. L'operazione di versamento è esente da tasse.

Per qualsiasi difficoltà che [illegible] utenti dovessero incontrare nell'esecuzione dell'operazione [illegible] versamento, potranno rivolgersi, per chiarimenti e segnalazioni, ai seguenti numeri telefonici: 0135 41.415; Direzione provinciale poste, [illegible]sta; 0131 53.103, Alessandria; 0141 54.022, Asti; 0171 67.752, Cuneo.

S'inaugura la mostra di ceramica organizzata dalla Provincia d'Asti

Una galleria di piatti d'autore

Tre dei piatti premiati: (a sin.) quello di Rossella Ghione (1° regionale), al centro «il galletto» di Mirella Damonte e «l'Alfiere» di Lia Rinetti

ASTI — Si inaugura oggi pomeriggio alle 17,30, nella sala mostre della Provincia, l'esposizione delle opere in ceramica che hanno preso parte all'originale concorso indetto dall'Amministrazione provinciale.

Due le sezioni: la [illegible] comprende ventisei piatti realizzati da artisti [illegible] tutt'Italia che hanno partecipato al concorso nazionale biennale; la seconda i 58 «tondi» selezionati dalla giuria [illegible] il [illegible] regionale bandito per artisti piemontesi. La commissione giudicatrice (composta anche dai critici d'arte Paolo Levi e Angelo Dragone) ha sottolineato «l'alto livello professionale dei concorrenti».

Nel concorso nazionale, a tema libero, i premi [illegible] andati a nomi famosi del settore ceramista italiano: il premio Amministrazione provinciale (2 milioni) è stato infatti conferito a [illegible] Valentini di Sant'Angelo in Vado (Pesaro). La motivazione della [illegible] sottolinea «il [illegible] pratica e la valenza decorativa di un oggetto tradizionalmente considerato d'uso, quale un piatto». Valentini, oggi cinquantenne, *si è artisticamente formato a Faenza, Bologna e Parigi.* Titolo dell'opera vincitrice «Piatto tondo con spirale».

Il primo premio acquisto [illegible] un milione) è andato a «Acqua pura», tondo, in porcellana smaltata dal giapponese Tomo Hirai, che da dieci anni lavora a Faenza. Secondo premio acquisto (500 mila lire) [illegible] Alessio Tasca di Bassano del Grappa, per il soggetto «Piazza del mercato», realizzato in materiale refrattario.

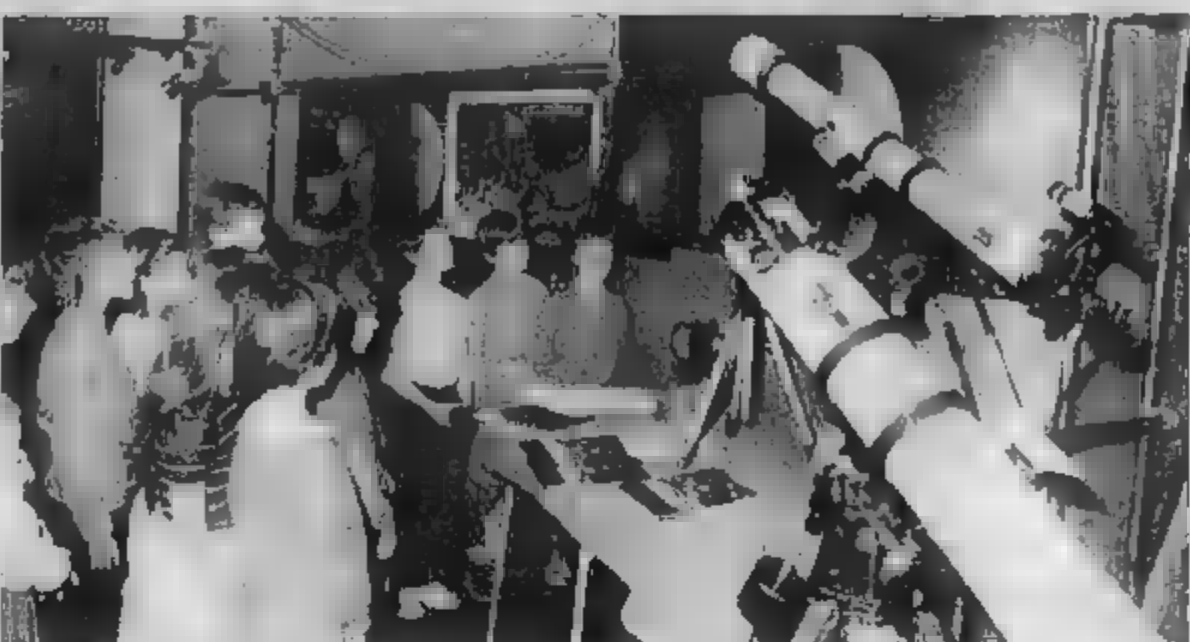
Buono anche [illegible] livello delle opere presentate alla sezione regionale, che dovevano vertere sul tema del paesaggio astigiano nei suoi aspetti tipici: personaggi, monumenti, castelli, folclore e lavoro. I 58 concorrenti ammessi alla mostra riceveranno [illegible] medaglia d'argento dell'Amministrazione; quattro gli artisti vincitori. Al primo posto, la torinese Rossella Ghione, che [illegible] riprodotto con raffinato gusto una moneta d'argento coniata dal Comune di Asti dal XIV [illegible] XVI secolo. La giuria ha infine selezionato i piatti di [illegible] Damonte, [illegible] Pestione, Giovanna Balestrino (Nizza Monferrato) e Lia Rinetti, astigiana.

l. b.

Al «Monviso» il [illegible] sulle «Frontiere più avanzate dell'astronomia»

Appuntamenti stellari a Cuneo

Centinaia di immagini del sole e dei pianeti - Prosegue la rassegna di pellicole sui temi della fantascienza

CUNEO — Si conclude questa mattina, al cinema teatro Monviso, il convegno [illegible] «Frontiere più avanzate dell'astronomia», promosso dall'assessorato per la cultura in collaborazione con la redazione di «Tuttoscienze», l'inserto settimanale pubblicato da «La Stampa». Alle 10 il giornalista Piero Bianucci parlerà su «Rapporto sul Sole, la nostra stella»; seguiranno gli interventi di Enzo Anderlucci (tecnologie [illegible] nell'astronomia); [illegible] Galeotti (le nuove astronomie dell'invisibile) [illegible] Ester Antonucci (Solar Maximum Mission). Sono previsti gli interventi del giornalista televisivo Piero Angela e dell'astronomo Giovanni Pelsino.

«E' una presenza significativo, quella di Pelsino — spiega l'assessore per la cultura, Nello Streri —: *ha [illegible] anni, è originario di Sommano, [illegible] è ritornato dopo aver lavorato negli osservatori di Torino, Trieste e Teramo, aver pubblicato cataloghi stellari e studi sulle variazioni delle latitudini».*

Il convegno sulle «Frontiere più avanzate dell'astronomia» fa parte della [illegible] «Weekend con le stelle», che si è aperta giovedì pomeriggio con l'inaugurazione della mostra documentaria e scientifica «Dalla Terra ai confini dell'Universo». Nel ridotto del cinema Monviso sono esposte, fino all'11 giugno, centinaia di fotografie sul sole, sui pianeti, sulle principali avventure spaziali americane. Senza dimenticare il pendolo di Foucault, realizzato dagli studenti dell'Itis e la mostra sulle apparecchiature per l'astronomia. La [illegible] presenta anche un settore cinematografico: dieci pellicole sui temi della fantascienza, con i migliori registi italiani e stranieri.

La [illegible] ha già proposto giovedì «Galileo», di Liliana Cavani e ieri sera «Dalla Terra alla Luna». Ecco gli altri appuntamenti: questa sera e domani pomeriggio «La fuga di Logan», di Michael Anderson; martedì sera «Ultimatum alla Terra», di Robert Wise; mercoledì e giovedì il famosissimo «Solaris», di Andrew Tarkovskij; venerdì «L'astronave atomica del dottor Quatermass»; sabato e domenica «Atmosfera zero», di Peter Hyams.

La rassegna di film prosegue martedì 31 maggio e mercoledì 1 giugno con un'altra famosa pellicola, «Alien», di Ridley Scott; giovedì e venerdì con «La cosa», di Carpenter; si conclude sabato 4 e domenica 5 giugno con «Incontri ravvicinati del terzo tipo», dell'ormai celebre Steven Spielberg. Le proiezioni, nei giorni feriali, si iniziano alle 20; alle 16 nei giorni festivi. Si entra al cinema con la [illegible] d'invito.

Luigi Sugliano

Cuneo. I ragazzi osservano con grande interesse il materiale esposto al Teatro «Monviso» per la rassegna «Weekend con le stelle»

Fossano propone la caccia al libro

FOSSANO — Dovrebbero [illegible] oltre un migliaio i ragazzi che, da vari centri della [illegible] Saluzzo-Savigliano-Fossano si incontreranno domani per «Puffiamoci un libro», l'originale iniziativa lanciata dal sistema bibliotecario comprensoriale e curata dalla «Civica» di Fossano.

«La novità — spiega [illegible] Menardi, [illegible] della biblioteca — *consiste appunto nell'estensione dell'iniziativa (ormai alla quarta edizione) alle 23 biblioteche e ai 17 punti di prestito esistenti nel comprensorio. Le adesioni sono per il momento più che confortanti, in quanto vi sono già oltre 300 ragazzi iscritti».*

Fra le varie biblioteche che hanno aderito all'iniziativa quelle di Racconigi, Cavallermaggiore, Rossana, Venasca, Verzuolo, Revello, Murello.

Il primo appuntamento è fissato per le 9 di domenica. Nell'isola pedonale del [illegible] storico i giovani si incontreranno per la «Mostra mercato del libro per ragazzi». Saranno esposti i migliori libri per giovani, editi tra il 1980 e il 1983.

Nel pomeriggio, con inizio alle 14,30, «Caccia al libro», una serie di indovinelli per squadre [illegible] elementi che dovranno prepararsi al gioco con un manifesto sul tema «Il più bel libro della mia biblioteca».

Proseguirà, nel frattempo, la vendita dei libri. [illegible] il ricavato saranno acquistati [illegible] volumi per le biblioteche.

«Puffiamoci un libro — conclude il direttore della biblioteca fossanese — *si propone di avviare un discorso comune ai vari centri per [illegible] tive didattiche che spaziano in tutti i campi della comunicazione sociale. Così la "caccia al libro" potrà essere [illegible] lizzata anche in altre città, insieme a una mostra del libro per ragazzi».* **a. c.**

[illegible] — «Alla scoperta [illegible] flora e [illegible] del Roero». Con questo programma Italia Nostra organizza per domani, la tradizionale escursione, gita annuale che quest'anno coincide con la [illegible] «corso sulle piante officinali nell'Albese» promosso dall'associazione. Il ritrovo è per le 8,30 presso la sede di via Accademia 3 con partenza per Montaeu Roero e frazione San Grato e escursione nei boschi.

Domani sera (ore 21) esibizione dell'«Ensemble»

Musica e balli cecoslovacchi al Milanollo di Savigliano

Savigliano. L'orchestra dell'Ensemble folcloristico che si esibirà domani al [illegible] Milanollo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — Il gruppo si chiama *Ensemble folcloristico* ed è il fiore all'occhiello della Cecoslovacchia. Si esibirà domani sera alle 21 al Teatro Milanollo di Savigliano. E' un appuntamento di rilievo che gli «Amici della musica» sono riusciti ad organizzare [illegible] senza difficoltà. Così sul palco della «piccola Scala» saviglianese si esibiranno quattro ballerini e un'orchestra di undici elementi che non sarà soltanto il contorno naturale e l'appoggio per le danze, ma protagonista della grande *kermesse*.

L'Ensemble è in *tournée* in Italia e [illegible] riscuotendo in ogni città [illegible] senza precedenti. Il gruppo [illegible] fondato nel 1948, dopo il dramma del secondo conflitto mondiale. L'iniziativa era delle istituzioni culturali cecoslovacche che volevano valorizzare e sviluppare la tradizione [illegible] ristica del loro Paese. Così l'Ensemble venne concepito [illegible] troupe artistica rappresentativa.

Formato da un'orchestra, un corpo di ballo e una corale mista, il gruppo ha nel suo repertorio le canzoni, le danze e la musica popolare di quasi tutte le regioni cecoslovacche. Al Milanollo di Savigliano verranno presentati alcuni brani studiati nei primi anni di vita del gruppo.

Le Danze della Slovacchia orientale, la polka da «*La sposa venduta*» [illegible] e danze tipiche del Carnevale della Boemia del Sud.

I «pezzi» [illegible] dell'Ensemble sono sicuramente il racconto-danzato «*L'amministratore e il diavolo*» della [illegible] gione ai piedi del monte dei Giganti e lo spettacolo drammatico «*Il fuoco del brigante*», ispirato alle avventure del leggendario Janosik.

Il [illegible] cecoslovacco [illegible] parecchio il caratteristico cimbalom (uno strumento ungherese che può essere paragonato ad un'arpa orizzontale) che [illegible] il suono delle corde pizzicate. Per domani sera il [illegible] l'Ensemble ha preparato più di trenta coreografie e un gran numero di canzoni. Sarà interessante seguire in scena anche le parti dei migliori compositori cecoslovacchi ispirate al folclore nazionale, [illegible] le danze slave di Dvorak e le danze del Laghi di Janacek. Il gruppo, che si presenta a Savigliano con un repertorio di grande completezza, ha già tenuto più di duemila spettacoli in Cecoslovacchia o all'estero, ha inciso numerosi dischi, registrato per la radio e la tv parecchi spettacoli e ha realizzato quasi cento cortometraggi.

L'Ensemble è stato ospite di 33 Paesi tra i quali Urss, Bulgaria, Ungheria, Cina, Usa, Gran Bretagna e In[illegible]. Attualmente è formato da [illegible] elementi fra artisti e tecnici, [illegible] in cinque gruppi: un corpo di ballo, due orchestre, una fanfara e una corale femminile. **Fiorenzo Panero**

«Certamen [illegible]» Uno studente di Vernante è settimo in Italia (su 300)

CUNEO — «Il latino? Non è certo una lingua morta, una materia inutile. Sono contrario alla sua abolizione nella scuola media e in quella di secondo grado. Anzi: [illegible] sia una materia fondamentale per la formazione dell'individuo, per la sua personalità». *Giuseppe Vallauri, 18 anni, di Vernante, è convinto di quello che dice, è sicuro che il latino sia una delle migliori materie di studio. E lo dimostra: la settimana scorsa ha partecipato alla terza edizione del «Certamen — Ciceronianum», una gara tra gli studenti di tutta Italia, organizzata dal Comune, che ha dato i natali al grande Cicerone, Arpino, in provincia di Frosinone.*

Una [illegible] singolare, che ha raccolto le [illegible] dei licei di tutta la penisola: gli studenti dovevano tradurre un brano di Cicerone, ovviamente dal latino, e presentare un commento sull'opera del grande giurista romano.

Giuseppe Vallauri [illegible] *solo ha partecipato al concorso, ma si è anche piazzato in buona posizione: su oltre trecento concorrenti, si è classificato al settimo posto. «Un risultato che mi ha un po' sorpreso — dice tutto serio Giuseppe Vallauri, che frequenta l'ultimo anno al liceo classico "Silvio Pellico"* — che certamente [illegible] avevo preventivato. Ho partecipato al [illegible] so insieme con un compagno di liceo, Fabrizio Pellegrino, della terza D».

E confessa: «Il brano da tradurre mi piaceva molto, [illegible] "De oratore", un testo stimolante, che si prestava a molte considerazioni e che mi ha spinto a considerazioni molto approfondite».

Vallauri spesso [illegible] *lancia in favore della lingua che preferisce e si scaglia contro chi vuole togliere ulteriore spazio al latino.* **L. s.**

Giuseppe Vallauri

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Savigliano — Alla galleria Arte 80 di via Cernaia 19 si è aperta il 8 maggio [illegible] la [illegible] postuma di [illegible] Quaglino (1899-1981). La rassegna che ha registrato già un ottimo successo comprende opere di periodi diversi [illegible] acquerelli, tempere e disegni inediti. L'esposizione resta a disposizione del pubblico ancora fino al 2 giugno.

Cuneo — La Galleria degli Orti, via XX Settembre 5, invita tutti gli amanti del bello [illegible] all'inaugurazione della mostra dello scultore francese Alessandro Lupano, alle ore 17. Lupano inizia la sua attività nella seconda metà [illegible] Anni Trenta a Parigi, si interessa di archeologia preistorica, organizza e partecipa a mostre. Dal 1949 vive e lavora a Torino ed in provincia di [illegible]. Lupano «tratta» la pietra come qualcosa di magico, anzi sotto le sue [illegible] questa materia assume il senso totemico della scultura primitiva. In occasione della mostra che si conclude il 19 giugno verrà presentata una serie di opere in [illegible] con la personalissima artista cuneese Adriana Giorgis.

Dronero — Alla sala d'arte del ristorante Nuovo [illegible] espone dal 21 maggio al 5 giugno con apertura oggi alle ore 18, il pittore Oscar Bolletti nato nel [illegible] e [illegible] dove ha studiato alle Belle Arti della città. Bolletti risulta tra l'altro membro fondatore dei Preres d'arte, sodalizio artistico di notevole successo.

[illegible] — Alla galleria Etruria in corso Dante [illegible] espone dal [illegible] maggio al 5 giugno Theo Gallino che vive a Chieri in provincia di Torino. Gallino è giovane pittore, particolarmente interessante che media il conscio con l'inconscio, con una figurazione volutamente ambigua ma ancora poetica, che in qualche modo riscatta l'essere umano dal tragico quotidiano.

Alba — La galleria d'arte di Angelo Galeasso in [illegible] propone dal 21 maggio la [illegible] di Nino Parola. La [illegible] dei lavori recenti del saluzzese pittore si apre oggi alle ore 17,30 e resta a disposizione del pubblico fino al [illegible] giugno.

Alba — Presso la biblioteca civica Beppe Fenoglio grande interesse, anche [illegible] all'interessamento dell'assessorato cultura della città, per una mostra singolare di lavori artistici dei ragazzi della media Vida di Alba, che costituisce un esempio stimolante per tutte le scolaresche.

[illegible] — La galleria d'arte Vioglio in via Fratelli Bandiera 21 [illegible] oggi alle ore [illegible] una [illegible] particolarmente interessante di [illegible] Orellana, che propone quindici oli di ottima fattura fino al 3 giugno.

[illegible] — Presso il [illegible] d'arte cultura Linea-arte di via Vittorio Amedeo 8 grande esposizione di tappeti orientali antichi delle più pregiate e raffinate lavorazioni. [illegible] appuntamento piacevole e raro per amatori [illegible] alla [illegible] del mese.

[illegible] — [illegible] l'hotel Savona in via Roma si conclude stasera la mostra di Mario Berrino, artista figurativo ed estroverso personaggio di Alassio.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOUNO

22,10 Film **La ragazza della 5ª strada**: *industriale alle prese con figlio fannullone, figlia e moglie che si danno alla bella vita* (1940)

TELECUPOLE

[illegible] Telefilm I novellini

21 — Telefilm **Due americane scatenate**

22 — Tennis week

23 — Asta antiquariato

1 — Film **L'anima d'**[illegible] con Barbara Bouchet

QUINTA RETE

[illegible] Film **Milano trema: la polizia vuole giustizia**: *commissario decide di vendicare collega ucciso perché sulla pista giusta* (1972)

TELECITY

20,25 Film **Tommy Gibbs criminale per giustizia**: *negro dirige organizzazione mafiosa e intanto combatte la corruzione dei bianchi* (1973)

RETE 4

20,30 Film **Io tigro, tu tigri, egli tigra**: *Renato Pozzetto, Cochi Ponzoni e Paolo Villaggio in tre diversi e indipendenti episodi* (1978)

STUDIO NORD

20,40 Film **L'unica legge in cui credo**: *giovane per vendicare la sorella uccisa,* [illegible] *da solo organizzazione della droga* (1976)

23 — Film **I raccapriccianti delitti di Monroe Park** - **L'ossessa**: *durante un viaggio,* [illegible] *incontra Melissa, bella, affascinante ma strana* (1971)

VIDEOGRUPPO

20,30 Film **Una vergine per il principe**: *Vincenzo Gonzaga, principe libertino, deve dare una pubblica prova di virilità* (1966)

QUARTA RETE

20,35 Film **Il giovane selvaggio**: *ispettore che indaga su un omicidio, rischia più volte la vita* (1969)

G.R.P.

20,30 Film **Il fidanzamento**: *due giovani si amano da anni, ma non decidono di sposarsi, la madre non accetta la situazione* (1976)

0.05 Film **Safari, Africa che muore**: *aspetti sociali, folkloristici e paesaggistici dell'Africa visti in vari modi* (1976)

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Gandhi.
FIAMMA: Soldato blu.
ITALIA: Barbara e le mogli vichinghe.
NAZIONALE: I nuovi barbari.

ALBA
[illegible].
EDEN: Sapore di mare.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Turno di notte.
DON BOSCO: Fuga per due.

BOVES
NUOVO: [illegible] a Madrid.

BRA
IMPERO: Bambi.
POLI[illegible]: Kaan principe guerriero.
[illegible] Fuga dall'arcipelago maledetto.

BUSCA
LUX: Vai avanti che mi viene da ridere.

CARAGLIO
SPLENDOR: Executor.

CHERASCO
GALATERI: L'orgia dell'amore.

CEVA
DORIA: Io Chiara e lo Scuro.

FOSSANO
ASTRA: Il principe azzurro.
POLITEAMA: Acapulco ultima spiaggia a sinistra.

MONDOVI'
CORSO: Io so che tu sai che io so.
ITALIA: Il principe guerriero

ORMEA
[illegible]: Vado a vivere da solo.

PIASCO
[illegible].

RACCONIGI
SOCIALE: riposo
SAN GIOVANNI: Manhattan baby.

SALUZZO
CIVICO: Sapore di mare.
ITALIA: Pappa e ciccia.
SPLENDOR: Victor Victoria.

[illegible]
AURORA: Io Chiara e lo Scuro.
RITZ: La guerra del fuoco.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Coppino
Alba: Costa, via Vitt. Em[illegible].
Bra: S. Cuore, via Cavour.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Bertocco, [illegible] Elena
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: [illegible], via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.040; Alba 0173 - 43.306; [illegible] 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.968; [illegible] 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.757; Savigliano 0172 - 36.153.

Autoslalom a Roddino

RODDINO — Si correrà domani sui tornanti della salita che da Sinio porta a Roddino la terza prova del superslalom Versa 83, campionato automobilistico di slalom in salita organizzato per il settimo anno consecutivo dal circolo sportivo «Amici del Moscato».

Sul percorso di 3,5 km gli oltre cento concorrenti iscritti si [illegible] o battaglia nelle due manches alla ricerca della vittoria assoluta o del successo di classe.

«Il superslalom Versa 83 — dice l'organizzatore Mauro Scanavino — si articola su 14 prove in Piemonte e Liguria. La manifestazione [illegible] riscuotendo un sempre maggiore successo perché offre la possibilità, a costi limitati e con la massima libertà di partecipazione, di provare l'ebrezza della guida sportiva, in un periodo in cui i rally stanno entrando in crisi proprio per problemi economici». (s. b.)

Migliaia di visitatori della Mostra nazionale dell'antiquariato di Saluzzo

Da una stufa di pietra del Duecento alle preziose argenterie degli Zar

Vitalità della rassegna, giunta alla settima edizione - Decine di [illegible] proposte per l'arredamento

SALUZZO — Grande successo di pubblico per la settima «Mostra Mercato Nazionale dell'Antiquariato» aperta — sino al 29 maggio — nel «Palazzo dell'Arte», come a testimoniare che l'«antico» è veramente di casa in quest'angolo del Piemonte medievale per la sua storia e la sua cultura. Migliaia di persone, infatti, hanno sinora visitato le cinquanta ambientazioni allestite da antiquari piemontesi, laziali, toscani, veneti, liguri, lombardi nei tre piani espositivi del «Palazzo dell'Arte», in piazza d'Armi, sotto la regia del direttore della rassegna, arch. Franco Casarielli.

«Questo afflusso di visitatori — commenta il presidente del consiglio di amministrazione del Palazzo dell'Arte, Pierino Tosio — *è un [illegible] segno di vitalità e di interesse verso il manufatto antico, l'oggetto d'arte, il mobile prezioso. Senza voler essere presuntuosi, possiamo senz'altro affermare che la nostra manifestazione si è confermata a livello nazionale, trovando ampi consensi anche nella critica specializzata».*

Saluzzo. Argenterie russe, inglesi, tedesche, italiane presentate alla 7ª Mostra dell'antiquariato

Organizzata dall'Amministrazione comunale, con il patrocinio della Regione, la «Mostra Mercato Nazionale dell'Antiquariato» attira a Saluzzo migliaia di persone «movimentando», così, il flusso turistico nella città in queste settimane primaverili.

«E' un pubblico attento e interessato — dice l'antiquario Biagio Vetrano, di Grosseto, presente nella rassegna — *che chiede, s'informa, osserva, stimolando [illegible] continui dialoghi fra chi espone e chi visita».* Vetrano presenta nel suo stand un rarissimo reperto etrusco, certificato dalla Sovrintendenza: un'anfora nera rinvenuta in Toscana. Ancora anfore nell'ambientazione di Bruno Collovati; ma qui si è in presenza di manufatti in argento, molti dei quali firmati da Fabergé, orafo degli Zar, [illegible] preziosi punzonati Torino, Oporto, Mosca, Monaco; [illegible] argenti (tabacchiere, zuccheriere, portabiglietti) [illegible] Roberto Casartelli, Dario Ghio, Stefano Mallnverni, Giuliano Costa, Tosca Parolli, accanto a gioielli, anelli, bracciali, collier.

Proposte per l'arredamento «antico» — dalle credenze alle ribalte, dalle specchiere alle poltrone, ai trumeau e consolle — sono presenti negli stand di numerosi espositori: Mario Genesio, «Il Mobilio», Franco Bellino, Osvaldo Bessone, Elvira Agnese, Flavio Pozzallo, Michele Cappellotti, [illegible] Bordunale, Alberto Savio, «Casa d'Arte Amleto Bertoni», «La Conchiglia», «Archivolto Ambiente», «Il Tarlo», Terenzio Grasso, Gianni Gallo, Flavio Dellapiana, «Pulcheri», «Galleria Antiquaria», «Chiale e Giberti», Edoardo Galliano, Valente Antichità e Gisella Baldin.

Un'ampia galleria nella quale s'incontrano manufatti realizzati in epoche diverse ed in varie regioni italiane o in altri Paesi che ha una [illegible] «sintesi» nell'ambientazione allestita da Giulio Omollo, [illegible] di Pietro Accorsi considerato il decano degli antiquari piemontesi, che presenta fra l'altro una splendida specchiera. Ambientazione «particolare», con [illegible] pezzi d'alta epoca risalenti al Medioevo, da Anna Isola: accanto ad una stufa in pietra del Duecento, ad esempio, si trovano una grata in ferro battuto con intelaiatura in legno ed una serie [illegible] in pietra altrettanto antichi.

Ben rappresentato è il settore delle stampe e dei volumi con le proposte dei fratelli Paolo e Pietro Analdi (con incisioni [illegible] e inglesi, [illegible] geografiche d'epoca, litografie di Alberto Pasini), della «Grafica Antica Orlando» (che presenta opere di Albrecht Dürer), «Antichità Bosio» (con una serie di curiosi e rari «minilibri» che in ridottissime dimensioni riportano la «Divina Commedia» o «Le [illegible] Prigioni»...), Cristina Rinaudo e «L'Art». Per i tappeti antichi orientali c'è lo stand «monografico» [illegible] «Ghalibaf» ed altrettanto monografiche, con un [illegible] tema, sono le ambientazioni proposte da «Audino e Daziano» e «Antichi Maestri Pittori». In quest'ultimo stand troviamo infatti pitture trecentesche (un'icona di tempera su tavola con fondo oro del Maestro della Madonna Lazzaroni, un'altra proveniente dalla bottega di Lorenzo Monaco, sempre con temi religiosi), mentre Audino e Daziano offrono una scelta di armi ed armature [illegible] di grande effetto.

Alberto Gedda

Al museo di Casa Cavassa mostra dedicata alla liuteria

Come nasce in bottega uno strumento musicale

SALUZZO — *Si apre [illegible] nel museo civico di Casa Cavassa una mostra dedicata alla liuteria e, in particolar modo, alle fasi della lavorazione artigianale degli strumenti musicali. La mostra, che rimarrà aperta al pubblico sino a domenica prossima, è una delle manifestazioni proposte dal programma «Liuteria e organologia», organizzato dall'assessorato alle iniziative culturali, realizzato in collaborazione con [illegible] di Cremona [illegible] consulenza del maestro Giovanni Toselli.*

Oltre alla mostra, il calendario di quest'insolita proposta prevede una conferenza-dibattito con il preside dell'Istituto cremonese, prof. Sergio Renzi su «L'arte liutaria e le sue prospettive», in programma per sabato [illegible] maggio alle ore 17 a Casa Cavassa, ed un concerto nella chiesa di San Bernardino con il complesso orchestrale torinese «I Filarmonici» (domenica 29 maggio, alle ore 17).

«E' vero, è senz'altro una proposta insolita per la nostra città — commenta l'assessore Gianni Neberti — *ma non per questo immotivata. Saluzzo, infatti, ha dato i natali ad uno dei più famosi liutai [illegible], Goffredo Cappa, che fu poi tra i fondatori della tradizione cremonese della costruzione di strumenti musicali. Ma anche in tempi più recenti qui hanno operato validi liutai artigiani, come ad esempio Giovanni Gillo».*

Dopo Gillo, nel Saluzzese si è interrotta questa attività che ora l'Amministrazione comunale vorrebbe rilanciare anche come sbocco occupazionale con la creazione di «botteghe pilota».

A Casa Cavassa, così, un insegnante dell'Istituto di Cremona illustrerà le varie fasi lavorative per la creazione di uno strumento, attraverso l'impiego di semilavorati e violini ancor grezzi.

L'iniziativa coincide con l'ultima settimana di apertura della Mostra Mercato Nazionale dell'Antiquariato e quindi proporrà anche il restauro degli strumenti antichi tempo i quali c'è un grande interesse da parte dei collezionisti.

«A Cappa l'Amministrazione comunale ha dedicato una strada — conclude Neberti — *ora però vorremmo ricordarlo meglio, cosicché questo intelligente artigiano sia conosciuto anche dai suoi concittadini».*

g. g.

Un contrabbasso (in alto) e un'esposizione di violini (Tel.)

Un saluzzese famoso

Bodoni tipografo inventore

SALUZZO — «Epithalamia exoticis linguis reddita»: è questo il primo volume creato dal tipografo saluzzese Giovanni Battista Bodoni secondo l'intuizione che lo portò a creare un nuovo sistema di stampa che, usato ancor oggi, porta il suo nome.

Il grande volume è quindi una sorta di saggio in cui vengono usati vari caratteri in numerose lingue (dall'armeno al cirillico, dal greco all'arabo, al [illegible]) che il trentacinquenne tipografo editò a Parma nel 1775 in occasione delle nozze di Carlo Emanuele IV di Savoia con Maria Adelaide di Borbone.

Questa «esercitazione» è presentata nella Mostra Mercato Nazionale dell'Antiquariato dall'«Art» di Attilio Lorenzato; una pubblicazione rara e preziosa (valutata quattro milioni nei cataloghi delle aste specializzate) che assume ora un interesse particolare: centoquarant'anni fa, infatti, moriva Giovanni Battista Bodoni.

Nato a Saluzzo il 26 febbraio del 1740, figlio del tipografo Agostino e di Paola Margherita Giolitti, Bodoni lavorò soprattutto a [illegible] e a Parma, pubblicando più di cinquecento opere, la maggiore delle quali è senza dubbio il «Manuale del Tipografo», edito dalla vedova dopo la sua morte.

Ma l'«Epithalamia» non è l'unico volume realizzato dal tipografo saluzzese ad essere presentato nella rassegna d'antiquariato: sempre l'«Art», ad esempio, propone un poemetto realizzato in «esercizio accademico» dagli allievi del Seminario San Benigno e dedicato a Carlo Borromeo; Bodoni lo stampò a Saluzzo nel 1768, convalescente dalle febbri malariche, qualche mese prima cioè del più noto libro «Per la [illegible] Cristo Risorto nella Pasqua del 1767», sempre realizzato nella sua città natale.

Cristina Rinaudo, poi, presenta un altro interessante lavoro del famoso tipografo: le «Memorie de' Gran Maestri del Sacro Militar Ordine Gerosolimitano», edito a Parma.

a. ge.

Oggi e domani nell'Albese e nell'Astigiano [illegible] raid di auto storiche

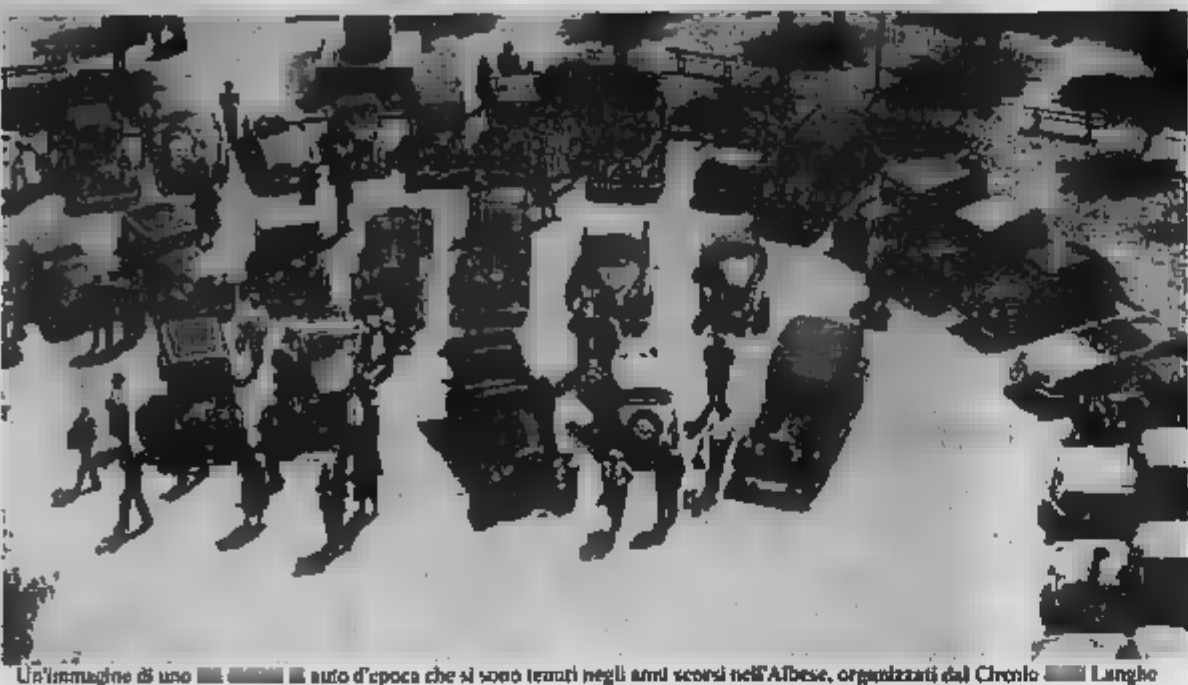
Per 48 ore in giro nelle Langhe con le vetture di tanti anni fa

Da Monza giungerà una [illegible] Torpedo del 1920, [illegible] Bergamo una Austin Eton [illegible] '32 - Ci saranno anche le moto

[illegible] — *Oggi e domani le strade albesi e dell'Astigiano ospiteranno la 6ª edizione della «48 ore delle Langhe», raid per auto e moto storiche, organizzato dal Clams di Alba. Il Clams (Circolo delle Langhe auto e moto storiche), un sodalizio fondato nel 1977, conta attualmente 130 soci, accomunati dalla passione per le auto d'epoca, alle quali dedicano tempo e denaro per permettere alle nonne a quattro ruote di continuare a percorrere le strade italiane.*

«La salvaguardia di questo patrimonio di notevole interesse — dicono i membri [illegible] Clams — è [illegible] compiti che [illegible] siamo prefissi ed al quale dedichiamo tempo e denaro, fra l'indifferenza quasi generale».

[illegible] *far conoscere ad un pubblico più vasto il frutto del loro lavoro e per ritrovarsi e scambiarsi le rispettive esperienze, i «patiti» delle auto d'epoca si riuniranno oggi e domani sulle strade delle Langhe per un raid di notevole impegno.*

«La nostra manifestazione, che si tiene sotto l'egida dell'Asi *(Auto storiche italiane)* — *dice Mario Promio, presidente del Clams* — non ha carattere competitivo, poiché non sono previste gare o con[illegible] di alcun [illegible]. Noi in settembre organizziamo [illegible] che un trofeo [illegible] memoria di Ruggero Mattasoglio, che prevede la disputa di [illegible] circuito a [illegible]; invece questo di primavera è [illegible] raid all'insegna dell'amicizia e della volontà di trascorrere insieme alcune ore, parlando della [illegible] passione e confrontando [illegible] occhio critico i restauri effettuati negli ultimi tempi».

Il programma unisce infatti trasferimenti abbastanza lunghi (saranno 100 i chilometri che le auto storiche dovranno compiere) a soste in località di particolare interesse turistico ed enogastronomico.

[illegible] *partenza verrà data* [illegible] *Alba; le auto veterane saliranno poi a Benevello e sosteranno per il pranzo a S. Donato di Mango. I partecipanti al raid si inoltreranno poi nelle terre del Moscato, sconfinando anche in provincia di Asti. Attraverso Castiglion Tinella, faranno [illegible] ad Agliano dove a sera si terrà il tradizionale veglione danzante. Domenica dopo la sfilata per il centro storico di Agliano, le auto [illegible] recheranno a Costigliole d'Asti dove sarà visitata l'Enoteca regionale.*

Il raduno [illegible] concluderà a Priocca dove, dopo il pranzo, verranno consegnate a tutti i partecipanti coppe e targhe ricordo.

Il comitato organizzatore del raid è composto oltre che dal presidente [illegible] Promio, [illegible] Gianfranco Abellonio, Giuseppe Penna, Giampiero Destefanis, Giovanni Alberano e Gino Bergadano.

«La vettura più prestigiosa — *dicono gli organizzatori* — sarà certamente una Cadillac Torpedo, del 1920 che giungerà da Monza. Molto interessante l'Austin Eton del '32, esemplare unico, che arriverà da Bergamo, una Fiat 502 del '25 proveniente dal Canton Ticino con una Fiat 508 spider del '33. Un'accoppiata di pilota e vettura d'epoca sarà rappresentata dalla Cisitalia da corsa del '48, guidata dal settantottenne Mario Avalle, pilota che ha partecipato alla leggendaria Mille Miglia e che è una presenza costante ai raduni albesi».

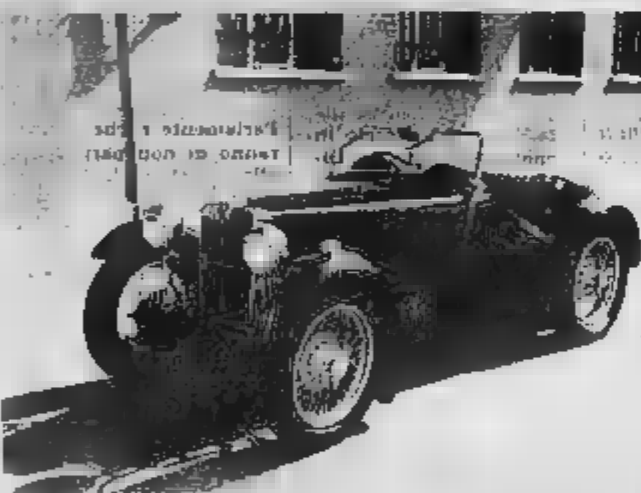
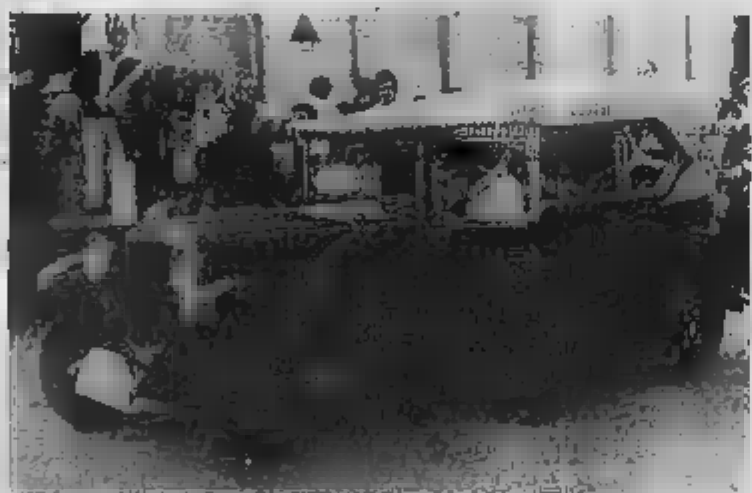
Uno dei soci del Clams, Gio[illegible] Gaudino di Alba, pre[illegible] una MG Midget J2 del 1932, vettura inglese restaurata con [illegible] originali, con quasi [illegible] paziente lavoro.

«Per rimettere in [illegible] queste vecchie auto — [illegible] i *membri* [illegible] *Clams* — cerchiamo di ricostruire sui disegni originali, che le stesse case costruttrici ci forniscono, i vari pezzi mancanti, ricorrendo anche [illegible] scambi [illegible] di varie regioni o [illegible] dell'usato che si [illegible]ganizzano soprattutto in Emilia Romagna. I prezzi non sono indifferenti. Si va dai 6 milioni per restaurare una semplice 1100, ai 18, 20 milioni e oltre per gli esemplari più antichi e preziosi».

Aldo Scavino

Un'immagine di uno [illegible] auto d'epoca che si sono tenuti negli anni scorsi nell'Albese, organizzati dal Circolo [illegible] Langhe

Quattromila italiani (e il [illegible] continua a crescere) con la passione dei motori d'epoca

Troppo cara l'Alfa Romeo delle Mille Miglia? Allora ci sono le vecchie Balilla e le Topolino

[illegible] sinistra [illegible] Mg Midget J2 del 1932, di proprietà dell'albese Giovanni Gaudino, e una Fiat 520 del [illegible] del modelli più ammirati nei raduni (Telefoto)

Sono circa [illegible] *italiani accomunati da una passione non sempre compresa e spesso giudicata perlomeno stravagante: l'auto storica. L'acquistano, la salvano magari* [illegible] *rottamazione, spendono* [illegible] *capitale per restaurarla in cambio* [illegible] *del piacere di tenerla in un garage a prova di freddo e umidità, coccolata e ammirata* [illegible] *gioiello di famiglia.* [illegible] *ogni tanto, con lo spuntare della primavera, la portano a qualche raduno di auto d'epoca, organizzato* [illegible] *le centinaia* [illegible] *che* [illegible] *sorti negli ultimi anni in ogni regione.*

Questi inguaribili nostalgici hanno salvato per ora diecimila vetture, un patrimonio [illegible] *che periodicamente viaggia, snaturando un* [illegible] *da una città all'altra. Ma* [illegible] *fare di un'auto vecchia un'auto storica occorrono determinate caratteristiche, individuate dall'Asi (l'Autoclub storico italiano, che conta da solo 3500 iscritti) e approvate dalla federazione internazionale. Sono ad esempio storiche tutte le auto costruite prima del 1945 e non lo sono ancora quelle prodotte negli ultimi venti anni. La valutazione dipende poi da diversi fattori, legati alle caratteristiche del modello e al numero di unità prodotte. Anche una vecchia e gloriosa «600» può essere storica, purché costruita* [illegible] *il 1955 e il 1957 e quindi dotata dei vetri anteriori scorrevoli.*

Ma i pezzi più pregiati sono quelli costruiti negli Anni 30, che a giudizio di tutti sono anche esteticamente i più riusciti. Chi [illegible] *acquistato magari con pochi soldi* [illegible] *Alfa Romeo 1750, protagonista di tante Mille Miglia, scopre* [illegible] *che la sua veterana vale alcune decine di milioni. Per non parlare della leggendaria Ferrari GTO, costruita* [illegible] *il 1961 e il 1964 in* [illegible] *esemplari. A vent'anni di distanza è in assoluto una delle auto più ca*[illegible] [illegible] *mercato:* [illegible] *quotazione minima è superiore ai* [illegible] *milioni.*

Il collezionismo è però fatto anche di vecchie Topolino, di Balilla, di modelli che è possibile [illegible] *trovare per pochi milioni e che non richiedono grandi spese di manutenzione e ricondizionamento. E il raduno è l'occasione per confrontare esperienze, raccogliere [illegible] consigli, scambiarsi informazioni sui pezzi di ricambio, sempre più introvabili. O gustare il piacere di sentire il rombo di un vecchio sei cilindri a valvole laterali, sapendo magari che contiene ancora l'olio che aveva venti anni fa.*

Sono piccole soddisfazioni, che possono forse sembrare incomprensibili, ma che ripagano da sole i mesi passati a cercare un particolare originale da sostituire a quello che si è rotto o guastato.

Il [illegible] *nostalgici dell'automobile sta crescendo* [illegible] *po' dovunque, complice forse una produzione che sforna ormai modelli sempre più uguali, progettati da computer che* [illegible] *tutto sull'aerodinamica e suggeriscono come contenere i consumi,* [illegible] *difettano un po' di fantasia.*

Vittorio Sabadin

L'annuncio, imprevisto, durante l'assemblea dei soci del Consorzio

Dagnino lascia la presidenza [illegible] porto dopo [illegible] anni di «[illegible]» [illegible]

«E' in atto un'assurda corsa alla successione» ha dichiarato - Era decaduto nel 1980, ma continuava a reggere la carica mentre i partiti si battevano sul nome dei candidati alla prestigiosa e difficile poltrona

Giuseppe Dagnino lascia il Consorzio del porto di Genova

GENOVA — Il prof. Giuseppe Dagnino, il «filosofo dei porti», come era popolarmente definito, si è dimesso, dopo sedici anni di regno ininterrotto, alla vigilia delle elezioni politiche, spalleggiato da un battagliero [illegible] del pai ligure.

Dagnino [illegible] chiuso la [illegible] vicenda portuale, che era [illegible] iniziata nel 1967, quando aveva lasciato la carica di [illegible] comunale alle Aziende municipalizzate, [illegible] tina, nel [illegible] rituale assemblea dei soci del consorzio, dopo un intervento [illegible] nei confronti dell'utenza privata [illegible] tempo invece [illegible] vicina politicamente [illegible] presidente): Dagnino non [illegible] fatto a meno di alludere [illegible] citazione [illegible] (è professore [illegible] filosofia) [illegible] che le sue dimissioni, irrevocabili [illegible] presentate [illegible] Marina [illegible] Michele Di Giesi, saranno esecutive a partire [illegible] prossimo 14 luglio, anniversario della «Parigi sbastigliata». Pochi hanno raccolto l'analogia con il titolo d'un poema di Vincenzo Monti, ma ci si sono resi conto che s'era chiusa un'epoca [illegible] alti e bassi della [illegible] scalo genovese.

Perché Dagnino, [illegible] ciando la paralisi [illegible] porto e [illegible] deficit nell'attuale gestione [illegible] 65 miliardi, ha chiuso la partita? Perché, dopo [illegible] rinvii e dopo tante procrastinazioni, ha voluto andarsene alla vigilia delle elezioni?

Per la verità il presidente del porto aveva annunciato da tempo la propria intenzione di dimettersi. I governi che man mano si [illegible] succeduti avevano sempre dichiarato l'intenzione di procedere alla nomina del nuovo responsabile, addirittura presentando «terne» e ipotesi di candidature — eterna [illegible] la «querelle» [illegible] un tecnico e un politico [illegible].

Si pensava però che Dagnino [illegible] ligio al dovere, accettasse di [illegible] in regime provvisorio di ordinaria amministrazione [illegible] che una carica che ormai non poteva più essergli conferita, dopo [illegible] nomine consecutive. Invece, nonostante la [illegible] governativa e le elezioni imminenti, che rendono praticamente impossibile la nomina d'un [illegible] successore, è giunta la polemica decisione.

Che cosa significa, in termini politici concreti? Non è facile tirare [illegible] delle conclusioni, «a caldo», in un momento particolare in cui ogni posizione è fin troppo scopertamente strumentalizzata. Si ha la sensazione che Dagnino, forte d'un suo mai negato moralismo di sapore vagamente giansenista, abbia voluto porre il governo che uscirà dalle prossime elezioni di fronte a un preciso «aut aut»: il nuovo ministro della Marina Mercantile [illegible] dunque [illegible] a nominare, [illegible] indugi, [illegible] presidente. Nel frattempo [illegible] il vicepresidente «tecnico» ammiraglio [illegible] per l'ordinaria [illegible] nistrazione.

Ma non è la successione immediata o «reggenza» (che sarebbe meglio definire reggenza della reggenza» perché il prof. Dagnino [illegible] decaduto dal [illegible] che preoccupa [illegible] portuali [illegible] mici, bensì più inquietanti interrogativi.

[illegible] presidente [illegible] te, [illegible] nei prossimi giorni il storico Palazzo San Giorgio assieme ai suoi piccoli [illegible] preferiti — il [illegible] di Sant'Agostino, [illegible] completa [illegible] Dialoghi [illegible] e la Recherche di Proust — ha annunciato che dal 1981 è in atto una «assurda» [illegible] alla successione «sulla mia pelle e su quella del porto e di chi ci lavora». E' fin troppo chiara l'allusione agli interessi che sono a monte del drammatico problema. In passato s'è parlato d'un «tecnico» e si sono indicati il prof. Enrico Zanelli, [illegible] universitario [illegible] l'ing. Ambrogio Puri, ex presidente dell'Italsider, il primo vicino [illegible] e il secondo esponente [illegible] pri.

[illegible] è sempre stata richiesta dai socialisti: il primo designato [illegible] stato il [illegible] Franco Fossa, ma le sue candidature era caduta in seguito alle polemiche sulle FS. Allora il psi aveva optato per il segretario regionale Delio [illegible] attuale candidato [illegible] per Genova, al posto [illegible] riconfermato. Infine [illegible] da [illegible] «rosa» [illegible] che [illegible] stata nel cassetto della scrivania [illegible] ministro [illegible] Giesi, [illegible] candidatura dell'avv. [illegible] De Molo, attuale presidente dell'Italgas [illegible] ex presidente dell'Amga di Genova.

Paolo Lingua

La [illegible] dal [illegible] a [illegible]

GENOVA — La direzione del pedi ha risolto [illegible] i primi problemi relativi alla definizione della lista dei candidati a Montecitorio. I soli dubbi permangono per quel che riguarda le candidature al Senato, che però sono condizionate dalle trattative, a livello romano, per le liste [illegible] pedi-pri-pli.

Capolista socialdemocratico [illegible] dunque, secondo le aspettative della vigilia, il professor Alberto Bemporad, 71 anni, deportato [illegible] Germania, professore di lettere classiche, in passato tre volte deputato, e più volte sottosegretario [illegible] Pubblica [illegible] e agli [illegible]

Il professor Bemporad, [illegible] potrebbe, nel [illegible] collegio senatoriale [illegible] Liguria [illegible] pedi, essere anche [illegible] al IV collegio (Albaro-Nervi) quello in cui sicuramente uscirà il senatore dell'«alleanza laica».

A Bemporad seguiranno, in ordine alfabetico, Berta e Lapi, componenti della direzione nazionale del partito, poi gli [illegible] candidati liguri.

Il segretario provinciale romano Merlo ha [illegible] «Abbiamo cercato di compilare una [illegible] alla [illegible] rispecchi [illegible] reale [illegible] degli equilibri interni di partito, dove i meno giovani e i giovani abbiano [illegible] loro collocazione. Resta l'incognita del Senato. Ci sono ancora [illegible] giorni per definire sulla base dell'accordo dell'alleanza laica: Toscana, Liguria e [illegible] Venezia Giulia. Ma in Toscana sembra che il pri tenti di candidare in [illegible] collegi, nell'area di Firenze, Giovanni Spadolini.

p. l.

Un parere per l'oleificio di Avegno

AVEGNO — Per regolamentare l'attività dell'oleificio «Caparro» [illegible] Avegno, l'amministrazione comunale è in attesa del parere che sarà emesso [illegible] una [illegible] di professori universitari incaricati dall'Unità Sanitaria Locale. Dopo [illegible] il «Tar» ha sospeso l'ordinanza del sindaco geometra Giuseppe [illegible] chiusura dell'oleificio.

Infatti l'Usl [illegible] consentito, in attesa del [illegible] tecnico, di effettuare la raffinazione dell'olio

---

Un vertice [illegible] pomeriggio a S. Margherita sulla principale risorsa economica

Con le stelle e la legge quadro il turismo riuscirà [illegible] decollare?

L'assessore regionale Gamalero ha [illegible] le cose [illegible] e da fare - Una nuova Azienda per [illegible] propaganda all'estero - Meno [illegible] in luglio e agosto

SANTA MARGHERITA [illegible] — Il vicepresidente della Giunta regionale e assessore al Turismo, Gustavo Gamalero, ha riunito ieri a Santa Margherita gli «Stati generali» del turismo in Liguria. C'erano i presidenti di quasi tutte le 31 aziende di soggiorno, i responsabili degli Ept, sindaci, assessori, rappresentanti dei [illegible] commerciali, e, soprattutto, degli albergatori e di tutti [illegible] operatori economici del settore.

Dopo [illegible] riunione «a porte chiuse» [illegible] un albergo [illegible] cittadina del Tigullio, Gamalero ha riassunto il programma turistico generale della giunta, svolto in [illegible] mesi d'attività, e ha tracciato le linee della politica amministrativa per i prossimi anni.

Il vicepresidente della Regione ha esordito, affermando che questi ultimi sedici mesi [illegible] sono stati «una svolta storica», anche perché nel frattempo il governo [illegible] approvato la «legge quadro», che riforma l'assetto turistico su tutto il territorio nazionale.

«La Regione — ha [illegible] — ha [illegible] approvato le [illegible] specifiche relative [illegible] classificazione [illegible] degli alberghi, la cosiddetta "legge [illegible]", che omologa la legislazione [illegible] a quella [illegible] Comunità Europea. Ora, appena la "legge quadro" [illegible] estesa a tutto il territorio nazionale, la Liguria sarà una delle poche regioni già in grado [illegible] di disporre d'una nuova classificazione, che [illegible] presenta soprattutto [illegible] turisti stranieri, che eviteranno di cadere [illegible] attuali confusioni».

[illegible] ricordato, inoltre, [illegible] la legge sulle «stelle» [illegible] applicata [illegible] dualmente entro due anni, in [illegible] gli alberghi possano adeguarsi alle rispettive esigenze, senza dover compiere investimenti massicci tutti d'un colpo.

Per quel che riguarda i programmi d'intervento per i prossimi mesi, [illegible] annunciato che [illegible] Regione costituirà un'azienda per la promozione all'estero, che [illegible] vrebbe sostituire il vecchio consorzio promoturistico. Nel frattempo, con il decollo [illegible] legge quadro sul turismo, saranno ristrutturate anche le aziende autonome liguri che [illegible] troppe e sovente [illegible] bilanci esigui inadeguati a minime realizzazioni.

«Sarà il primo passo — ha concluso Gamalero — per arrivare alla stagione "piena" di dodici mesi su dodici. Per questo, ho chiesto di limitare [illegible] iniziative nei mesi [illegible] luglio e di agosto, quando ci sono fin troppi turisti. In questa chiave, quindi con la possibilità di richiamare anche visitatori diversi, decolleranno le iniziative che io chiamo "Las Vegas", cioè gli incontri di pugilato previsti a Sanremo, Santa Margherita, Loano. Sarà un'occasione per recuperare la tv, che da tempo sembra [illegible] menticarsi della Liguria».

p. l.

Da Imperia [illegible] prime critiche

IMPERIA — «La nuova "legge-quadro" sul turismo servirà certamente a migliorare l'organizzazione del settore, coordinando in campo nazionale una materia economica finora incerta. Tuttavia, se le norme di applicazione pratica che dovranno essere emanate dalla Regione non saranno adeguate alla complessa situazione geografica e morfologica delle nostre zone, la normativa stessa potrebbe anche dimostrarsi controproducente»: con queste parole Andreasy Fabriola presidente dell'Ente provinciale per il Turismo ha commentato l'approvazione del provvedimento legislativo da parte del Parlamento.

Proprio per eliminare i potenziali «inconvenienti» il Comitato esecutivo dell'Ept di Imperia ha approvato [illegible] del giorno indirizzato alla Regione per «collaborare — ha detto il presidente — [illegible] chi [illegible] intervenire a Genova». Uno [illegible] primi timori [illegible] della prospettata abolizione degli Ept delle Aziende di soggiorno: [illegible] enti periferici — è detto nel documento — hanno finora, in Liguria (sia pure nell'ambito [illegible] mezzi finanziari inadeguati), operato efficacemente [illegible] la loro distribuzione [illegible] soltanto dopo [illegible] sia stata creata e [illegible] efficiente la [illegible] a rilevarne compiti e funzioni. Ciò [illegible] "vuoti" organizzativi [illegible] si ripercuoterebbero negativamente sulla stessa economia ligure».

Il documento dell'Ept prosegue: «Poiché la legge prevede la costituzione delle Atp (Aziende di promozione turistica) su base comprensoriale si raccomanda che la determinazione degli "ambiti territoriali" in una regione difficile come la Liguria, che ha caratteristiche peculiari, sia tale da non creare contrasti di interesse fra le varie località. Per ottenere ciò è necessario che siano preventivamente sentiti gli enti interessati».

Infine, per evitare che la Liguria diventi una «Regione diversa» l'Ept raccomanda che «tempi, modi e compiti inerenti alle nuove Apt siano coordinati e armonizzati, preventivamente, con quanto verrà fatto in campo nazionale; ciò per evitare sfasamenti che potrebbero dimostrarsi negativi».

b. v.

Il Presidente in [illegible] privata

Pertini a Genova festeggia gli [illegible] anni de «Il Lavoro»

[illegible] — Il presidente [illegible] Sandro Pertini, sarà oggi a Genova [illegible] visitare, in forma privata, il «Festival del Lavoro» [illegible] una [illegible] del quotidiano genovese «Il Lavoro», in occasione dell'ottantesimo anniversario [illegible] sua fondazione.

La visita di Pertini [illegible] lega il presidente al giornale di [illegible] direttore [illegible] 22 anni, dal 6 aprile 1947 al 23 giugno 19[illegible]

Pertini dovrebbe raggiungere Genova nella mattinata, a bordo dell'aereo presidenziale. Subito dopo si recherà al Palasport dove sono stati allestiti molti stands di enti pubblici, forze dell'ordine, [illegible] oltre a strutture sportive aperte al pubblico.

Saranno presenti al Palasport centinaia di studenti, invitati alla festa del «Lavoro».

La visita a Genova del presidente dovrebbe concludersi nel primo pomeriggio.

L'assurdo crimine giovedì notte dopo una lite per motivi ancora oscuri

[illegible] aggressione di 4 giovani [illegible] Bordighera uccidono a calci e pugni un [illegible] di vent'anni

Tiziano Tufarolo, la vittima, era originario di Chieti, e lavorava in un cantiere di Vallecrosia - Si era sposato un mese fa - Gli assassini subito bloccati dai carabinieri

I quattro giovani accusati dell'assurdo omicidio, Beniamino Pellari, Marco Lorenzi, Natale Barone e Roberto Gallo (Tel.)

BORDIGHERA — Un delitto inspiegabile, apparentemente senza motivo. Vittima un ragazzo di 20 anni, [illegible]. Lo hanno massacrato di botte giovedì, intorno alla mezzanotte, all'uscita di una pizzeria del centro di Bordighera. [illegible] un'ora dopo il ricovero in ospedale. I responsabili [illegible] rintracciati dai carabinieri e [illegible] alla giustizia. Sono quattro giovani di Bordighera, tutti [illegible].

Per ora l'accusa [illegible] contro di loro è generica: omicidio. [illegible] l'autopsia [illegible] chiarire [illegible] i quattro hanno picchiato per [illegible] o solo per ferire. Si ignora il movente [illegible] crimine. [illegible] alcune frammentarie informazioni raccolte dai carabinieri, il delitto potrebbe anche [illegible] scondere un tentativo di rapina. Gli inquirenti, per ora, però, non si sbilanciano.

[illegible] e vittima non si conoscevano anche se, più o meno [illegible] tutti la [illegible] età. L'ucciso è Tiziano Tufarolo, 20 anni, [illegible] di Chieti. Si [illegible] sposato [illegible] mese fa con Elena [illegible] no a Solaro piccolo centro a due passi da Milano, in Via Verri 3.

Aveva trovato lavoro come muratore in [illegible] cantiere [illegible] Vallecrosia. [illegible] abitava presso la pensione «Palma». I suoi [illegible] sono tutti di Bordighera: Beniamino Pellari, 23 anni, piazza Del Popolo 20; [illegible] Barone, [illegible] anni, via San Giuseppe 11; Roberto Gallo, 18 anni, via Bra 33 e [illegible] Lorenzi, [illegible] anni, via Vernier 14.

Quando i carabinieri, ad uno [illegible] uno, li hanno rintracciati, hanno ammesso [illegible] colluttura. «Non [illegible] — però hanno detto — di averlo ucciso». Non c'è movente. «Ci ha avvicinati ed ha chiesto dei [illegible] — hanno dichiarato tutti e quattro al tenente Roberto Cosa che ha condotto l'operazione —. [illegible] ha tirato fuori il portafogli [illegible] dargli qualcosa e questi gli ha preso delle banconote ed è fuggito; [illegible] abbiamo inseguito e poi è nata [illegible] scazzottatura».

[illegible] versione che convince poco, anche alla [illegible] della presenza di molte banconote nelle [illegible] del morto. E' più probabile che si sia verificato l'opposto: i quattro si sono accorti che Tufarolo possedeva del denaro, lo hanno [illegible] fuori e lo hanno aggredito.

[illegible] ha parlato di droga. Per ora i carabinieri escludono che gli stupefacenti possano [illegible] alla base del crimine.

In molti hanno assistito al pestaggio. Nessuno, però è intervenuto in difesa dello sventurato giovane. La paura ha avuto il sopravvento sulla ragione.

Tufarolo ed i quattro «bravi» di [illegible], avevano trascorso la serata nella pizzeria «Da Franco» [illegible] corso Vittorio Emanuele 250, in pieno [illegible] tro. Non si conoscevano. Non si sono mai guardati. Erano seduti in tavoli distanti. Casualmente, intorno [illegible] 24 si sono alzati assieme per pagare il conto. Poi sono usciti. Tutto ciò che è accaduto fuori del locale, è ancora avvolto da un fitto mistero.

«Li ho visti correre sul marciapiede, fuori del locale — ha detto la titolare della pizzeria, Angela Campisi — gridavano». Il linciaggio s'è svolto poco più lontano, nella piazzola di servizio della «I.P.». Il distributore di [illegible] chiuso.

E' durato un attimo. Tufarolo è rimasto a terra rantolante. I quattro si sono allontanati ridendo. Tre erano a piedi, il quarto se ne è andato a bordo di una vespa rossa. Il ferito con le residue forze ha raggiunto la pizzeria. Stava male. Gli hanno dato un bicchiere d'acqua. Poi Angela Campisi andata al bar di fronte ed ha telefonato alla croce rossa. Tiziano Tufarolo è stato trasportato a sirene spiegate all'ospedale «Saint Charles» che dista poche [illegible] tinaia [illegible] metri dal piazzale della «I.P.».

Quaranta minuti dopo il ricovero, ha cessato di vivere. Il referto dei medici parla di «stato di choc irreversibile con collasso cardiocircolatorio dovuto alle lesioni interne riportate». Colpi soprattutto al basso ventre ed all'addome. «Dopo la morte — spiega il te[illegible] — [illegible] comparsi [illegible] cranio due grossi ematomi». All'ospedale, però, Tufarolo, non aveva [illegible] particolari [illegible] capo. Soltanto al ventre [illegible]. Perché [illegible] lo potrà dire solo l'autopsia che verrà [illegible] in mattinata.

Gian Piero Moretti

Un pesce spada nella [illegible] di Camogli

[illegible] — Pesce fuori del consueto, giovedì mattina, al largo di Punta Chiappa. Nelle reti [illegible] tonnara alla [illegible] Cooperativa pescatori, è finito un pesce spada di circa 80 chili. Da qualche tempo non si registrava una [illegible] di tali proporzioni. La tonnara ha [illegible] primi [illegible] di aprile ha fornito sino ad [illegible] risultati.

(a. pl.)

[illegible] di Chiavari

[illegible] — Sono [illegible] lavori di ristrutturazione [illegible] di [illegible] della [illegible] «Cittadella» è stata dotata di un ascensore

Con l'ultimazione dei lavori, prevista per giugno, gli uffici della procura della Repubblica (provvisoriamente [illegible] in via Delpino), torneranno in piazza Mazzini.

Esposito ritira [illegible] querela contro Bene

[illegible] — Si è conclusa con il ritiro della querela [illegible] parte di Angelo Esposito, l'organizzatore di [illegible] sanremese, [illegible] contro l'attore [illegible] Bene, accusato di [illegible] zione.

Ieri mattina, nel [illegible] una brevissima [illegible] di fronte al pretore Vittorio Spirito, a cui era presente anche lo stesso Bene (indossava un vestito scuro, con camicia crema e [illegible] cravatta viola), [illegible] delle due parti [illegible] trovato un accordo che ha convinto Esposito a ritirare la denuncia [illegible] diffamazione presentata qualche mese fa contro l'attore, [illegible] lo aveva definito un «cialtrone».

I rapporti [illegible] l'imputato e la [illegible] lesa sono [illegible] rimasti molto freddi, e non c'è stata alcuna stretta di mano.

(c. d.)

[illegible] temevano incidenti gravi

Alla [illegible] [illegible] Sestri [illegible] «[illegible]»

SESTRI LEVANTE — Il notevole spiegamento di forze di polizia e carabinieri che ieri hanno presidiato i punti nevralgici di Sestri [illegible] tutta la mattinata, si è rivelato inutile: si temeva una [illegible] operai analoga a quella delle scorse settimane, quando vennero occupate l'Aurelia e le stazioni di Sestri, Cavi di Lavagna e Riva Trigoso.

La prevista assemblea pubblica convocata nello stabilimento Fit per riferire i termini dell'incontro di giovedì con il ministro Pandolfi, si è invece svolta regolarmente, senza alcuna manifestazione di protesta violenta.

Oltre ai duemila lavoratori, erano presenti [illegible] e il vicesindaco di Sestri e l'onorevole Falco Accame. «Il ministro Pandolfi — hanno spiegato i sindacalisti — ci ha riconfermato la validità del piano Fit, quale "tassello" indispensabile nel piano siderurgico (comparto tubi). Di questo piano siderurgico però non esiste ancora una vera e propria stesura ma solo alcune indicazioni di massima».

Sono due, secondo Felice Stagnaro della Cgil, le questioni irrisolte che vanno sciolte al più presto: quella del futuro assetto societario della [illegible] (a partecipazione pubblica, Dalmine o Finsider?: il ministro nei prossimi giorni «sentirà» entrambe) e il «nodo» dei finanziamenti per l'azienda sestrese (300 miliardi): se ne parlerà in una riunione dei ministri finanziari che [illegible] dovrà convocare a brevissima scadenza.

Dopodiché, entro una quindicina di giorni, ci sarà una nuova verifica tra il ministro e la delegazione sestrese. «Non siamo né ottimisti né pessimisti — ha concluso Stagnaro —. Stiamo scalando un'enorme montagna, e quello di giovedì è solo un gradino».

m. r.

A partire [illegible] lunedì entreranno [illegible] servizio [illegible] apparecchiature

Il pronto soccorso [illegible] Lavagna è realtà

Ventiquattr'ore su 24 un'équipe di medici chirurghi e cardiologi - Pronto anche la guardia ostetrica

CHIAVARI — A partire da lunedì entrerà in funzione nel polo ospedaliero di Lavagna il punto unico di pronto soccorso e accettazione d'urgenza che servirà il territorio della 17ª Usl (da Chiavari a Riva, da Varese Ligure a Rezzoaglio e Gattorna): ciò significa che chiunque abbia bisogno di un ricovero ospedaliero dovrà raggiungere il presidio di Lavagna, via don Bobbio 25, dove sarà in servizio, ventiquattro ore su ventiquattro, la guardia medica chirurgica e cardiologica.

In questo primo periodo la guardia ostetrica (sempre ventiquattro ore su ventiquattro) continuerà a funzionare nella sede dell'ospedale di Chiavari, dove saranno inoltre sempre possibili i ricoveri di pediatria e psichiatria: nelle sedi di Sestri Levante (medicina generale, chirurgia, ortopedia e traumatologia) e Chiavari (chirurgia generale, otorino, pneumologia) potranno, a partire da lunedì prossimo, avvenire solo i ricoveri «programmati» con orario 11-13.

La notizia, della quale si era a conoscenza già da diversi giorni in seguito a una circolare inviata a tutti i sanitari, alle pubbliche assistenze e alle autorità comunali della 17ª Usl, è stata ufficializzata ieri in una conferenza stampa del presidente del comitato di gestione Andrea Chiappe, cui hanno partecipato il coordinatore medicina di base dottor Gianni Di Gaciani, e il professor Giandomenico Sacco, primario neurologo.

L'apertura [illegible] pronto [illegible] di Lavagna (che [illegible] «comprensoriale», [illegible] anche la 17ª e parte della 19ª Usl, solo fra alcuni mesi con l'immissione [illegible] altro personale) e l'unificazione del punto di accettazione [illegible] comunque destinati a suscitare polemiche.

L'altro ieri, infatti, il sindaco di Sestri Levante, Piccinini, sulla base della notizia ufficiosa in suo possesso (chiusura e trasferimento del pronto soccorso di Sestri), aveva chiesto al presidente Chiappe di «sospendere il provvedimento», ordinato contemporaneamente al dott. Ferrano (rimasto erroneamente «direttore sanitario di Sestri») di «attenersi scrupolosamente alle disposizioni», che saranno impartite dal sindaco stesso nella sua qualità di «autorità sanitaria locale».

Piccinini concludeva chiedendo al più presto un «colloquio chiarificatore» con Chiappe. Dal canto suo, la Croce Verde di Sestri ha già pronti i [illegible] per un'imponente raccolta di firme a favore del mantenimento del pronto soccorso nella cittadina del due [illegible]

Andrea Chiappe si è detto «meravigliato» di questa «levata di scudi»: «[illegible] polemica [illegible] dalla colossale disinformazione [illegible] su questo [illegible] to. Infatti — ha spiegato — con il [illegible] pronto soccorso noi saremo [illegible] in grado di concentrare in un unico punto tutto il personale e le attrezzature [illegible] le più [illegible] (ecotomografo, mammografo, panangiografo [illegible] tale, ecocardiografo) in grado di svolgere realmente un servizio di pronto soccorso».

Una volta ultimato, il polo, avrà quattro sale operatorie (oggi sono tre), una sala parto, 111 posti-letto (80 in più di oggi): i lavori richiederanno al massimo quattordici mesi e non disturberanno il normale funzionamento delle sale operatorie e della degenza.

«Anche la recente polemica sul panangiografo digitalizzato e la sofisticata ma necessaria apparecchiatura acquistata di recente (300 milioni) per la quale siamo stati accusati di "megalomania" è dettata dalla più completa disinformazione e forse anche da strumentalizzazione.

Marco Raffa

Iniziative per [illegible] più vivace

Camogli, [illegible] [illegible] si [illegible] in biblioteca

CAMOGLI — Il consiglio della biblioteca «Niccolò Cuneo» ha elaborato il programma dell'attività [illegible] delineando una serie di articolate iniziative culturali tese a ridestare l'interesse della cittadinanza verso la struttura pubblica. «Obiettivo della biblioteca — scrive il consiglio direttivo nella relazione — deve essere quello di operare per la sua trasformazione in un centro culturale al servizio della città. Da strumento passivo qual è attualmente, da spazio-«cultura» completamente separato e sotto-utilizzato dalla realtà cittadina, deve diventare un vero e proprio laboratorio di idee di cui si elaborano e si organizzano progetti culturali per le più vaste utenze possibile».

In questo contesto ci si propone di instaurare un rapporto più funzionale con gli studenti al fine di promuovere e favorire l'utilizzo del patrimonio della biblioteca attraverso incontri, lavori di gruppo e «ore di lettura» da concordare con gli insegnanti. Sono previste conferenze, dibattiti con accademici [illegible] sulla [illegible] colta napoleonica, su Garibaldi, [illegible] letteratura [illegible]

Altre [illegible] riguardano ancora la raccolta, la riproduzione e la catalogazione di immagini fotografiche di Camogli e del patrimonio [illegible] cittadino attraverso una ricerca sul teatro sociale. Si dovrebbe inoltre predisporre una documentazione storico-artistica in occasione della riapertura del complesso.

Altri spazi dovrebbero riguardare la musica, attraverso incontri periodici con vari artisti che operano in città e la pittura, per la quale verranno raccolti i cataloghi dei pittori che hanno lavorato a Camogli. La biblioteca possiede oltre quarantamila volumi e da vent'anni (esattamente dal 2 giugno 1963) si trova nella sede attuale con una sala interamente dedicata alla raccolta napoleonica.

a. pl.

Sempre maggiori i problemi di viabilità

Le due nuove strade per salvare Sanremo

Sono in progetto l'Aurelia a «monte» e quella a «mare» - Ma se ne riparlerà fra dieci anni

SANREMO — Tra una decina d'anni, [illegible] problemi del traffico di Sanremo e del Ponente ligure, potrebbero essere risolti con l'inaugurazione di due strade, quasi parallele, [illegible] vecchia e gloriosa Aurelia. Una a [illegible] costa, l'«Aurelia monte», l'altra a mare, l'«Aurelia sotterranea» realizzata tutta in tunnel, proprio sotto la sede dell'attuale strada ferrata.

Il progetto è suggestivo e necessario. La Riviera dei Fiori, dal punto di vista automobilistico, ogni giorno sta diventando sempre più impraticabile. Per attraversare Sanremo, molto spesso ci vuole un'ora.

Proposte sul tappeto ce ne sono diverse. Da anni si parla di costruire nuove arterie di scorrimento, parcheggi, autosilos, ma puntualmente tutto rimane nel voluminoso libro dei sogni. Attualmente si fa un gran parlare di [illegible] progetti: il piano particolareggiato della viabilità di Sanremo, allestito dall'ingegner Ivano Amoretti e dall'architetto [illegible] Arese e l'«Aurelia monte», proposta dall'assessore all'Urbanistica di Arma di Taggia, il [illegible] Matteo Anfossi.

«Il nostro lavoro — ha dichiarato l'ingegner Amoretti — parte da realtà ben precise. Per esempio [illegible] soprattutto due i punti cruciali che congestionano il traffico automobilistico all'entrata e all'uscita di Sanremo: San Martino e la Foce. Per eliminare questi nodi, abbiamo studiato la realizzazione di una strada di cornice che partendo prima di Pian di Poma e correndo parte alle spalle del centro urbano e parte in galleria, raggiunge Valle Armea».

Il piano particolareggiato prevede anche [illegible] interventi sul litorale. «Nella fase di realizzazione — ha continuato Amoretti — non bisogna trascurare l'intervento privato. Per esempio la zona di "Portosole" potrebbe ospitare strade [illegible] piani».

A tempi più brevi, secondo il consigliere comunale di Sanremo Antonio Borga, [illegible] legato alla Viabilità, la città non può che puntare soprattutto su un migliore sfruttamento dei parcheggi per sciogliere qualche piccolo nodo del traffico. «Se si [illegible] — ha detto Borga — i problemi si potrebbero risolvere: l'amministrazione comunale dovrebbe, ad esempio, cominciare a spendere soldi in strade e parcheggi, i cittadini a usare con maggiore criterio l'auto. I commercianti — ha continuato il consigliere — perché [illegible] usano l'autobus?».

«Bisogna dare la priorità — ha dichiarato [illegible] Anfossi — alle [illegible] di scorrimento e di collegamento. La "Aurelia monte", che partendo dallo svincolo autostradale di Arma di Taggia dovrebbe arrivare ad Ospedaletti, [illegible] deve rimanere sulla carta. La Regione e l'Anas si [illegible] dichiarate favorevoli alla realizzazione. Certamente occorrono fondi sostanziosi. Basti pensare che [illegible] il tratto Taggia-Poggio costa [illegible] 20 miliardi. [illegible] però c'è una volontà a livello provinciale, tutto potrà essere risolto».

[illegible]

IL DELITTO DI BORDIGHERA E' MATURATO IN UN AMBIENTE FATTO DI VIOLENZA

Tanti spettatori, troppa paura

Bordighera. La pizzeria dove la vittima e i [illegible] assalitori avevano trascorso la serata e la zona di corso Vittorio, teatro del pestaggio, con [illegible] spettatori che purtroppo non sono intervenuti

Lo hanno lasciato sull'asfalto dopo avergli dato la «lezione»

Tiziano Tufarolo abitava sino a pochi anni fa a Saronno - Arrivato in Riviera dalla Lombardia si era costruito una nuova vita - La stessa matrice in altri sanguinosi episodi

BORDIGHERA — Angelo Magliarisi, 40 anni; Salvatore Tallarica, 21 [illegible]; Tiziano Tufarolo, 20 anni: [illegible] vite stroncate brutalmente senza ragione per assurde bravate di bulli di paese.

Magliarisi era stato [illegible] quattro anni fa a Poggio da due teppisti. Non [illegible] si erano mai visti. [illegible] stata sufficiente un'occhiata per odiarsi. Lo avevano pestato a sangue, poi, non contenti, lo avevano travolto con la loro auto. Una morte atroce.

Gli autori del crimine erano subito stati rintracciati ed arrestati. Sono stati condannati a più di 20 anni di carcere.

Anche Salvatore Tallarica non aveva mai visto i suoi assassini. Si erano incontrati casualmente una sera del settembre di [illegible] anni fa ai bordi del campo sportivo di Isolabona, dove [illegible] in svolgimento una partitella fra scapoli e ammogliati. Il giovane era con la cugina. Il marito di quest'ultima era in campo.

Al termine dell'incontro, quattro teppisti si erano avvicinati alla donna. Prima qualche complimento, poi gli apprezzamenti galanti [illegible] degenerati. In difesa della donna era intervenuto il cugino. Nell'aria era balenata [illegible] lama e Tallarica [illegible]. Anche in questo caso gli assassini erano finiti in carcere.

Ieri è toccato al giovane muratore di Solaro. Tre delitti con impressionanti analogie e con un unico comune denominatore, la violenza [illegible] surda, gratuita che anima certe bande di incoscienti bulli di paese.

«E' capitato a Tufarolo — dicevano ieri a Bordighera —, poteva accadere a chiunque. L'altra sera questi quattro delinquenti volevano fare del male a qualcuno».

Tiziano Tufarolo era nato a Casa Languida, in provincia di Chieti. Fino a qualche [illegible] fa [illegible] in via Cesare Miolo, a Saronno. Poi si era sposato ed era andato a vivere a Solaro, vicino a Milano.

Qui aveva [illegible] su casa. La coppia era unita. Tiziano [illegible] fatto diversi [illegible] riuscendo sempre a [illegible] lontano da compagnie balorde. A volte anche con grossi sacrifici. Poi un bel giorno aveva voluto tentare la fortuna, spostarsi in Riviera in cerca di una sistemazione migliore.

[illegible] la moglie si era trasferito a Bordighera. L'inserimento non era stato facile, ma ce l'aveva fatta. Lavorava a Vallecrosia, era un buon muratore.

I quattro che lo hanno ucciso sono dei balordi. Marco Lorenzi si droga. Nessuno lavora, tranne Roberto Gallo, il più giovane, che ogni tanto fa il pendolare in Francia. Ragazzi bruciati.

«Una banda — dicono di loro — che vive di prepotenze e di violenza. Sempre pronti ad alzare le mani». Cercavano le risse per [illegible] il tempo. Dopo il feroce pestaggio se ne sono andati lasciando esanime la loro vittima sul selciato.

Non immaginavano che sarebbe morto. Probabilmente [illegible] rientrava nei loro piani. Volevano soltanto dargli una lezione oppure portargli via il denaro. Gente senza presente e, dopo l'altra sera, con un futuro pieno di incognite.

g. p. m.

La vittima, Tiziano Tufarolo

I funerali di Varnier a Sanremo

SANREMO — Si sono svolti ieri pomeriggio a Sanremo i funerali di Volio Varnier, uno dei pionieri del baseball matuziano.

Varnier, che [illegible] anni, [illegible] stato giocatore dello «Sport Club» negli anni 50 e quindi [illegible] stessa società. Aveva poi [illegible] nato lo sport attivo. (c. d.)

Il prefetto sulla delinquenza a Diano

«Ma anche la gente dovrà collaborare»

DIANO [illegible] — «Non basta potenziare gli organici, occorre anche una reale collaborazione tra la cittadinanza e le forze dell'«ordine». Questo, molto in sintesi, il senso del discorso pronunciato dal Prefetto di Imperia, dott. Vasco Alessandrini, durante il vertice sulla criminalità nel comprensorio dianese.

All'incontro hanno partecipato il questore dott. Sebiolo, il comandante del [illegible] carabinieri di Imperia colonnello [illegible] Bello, gli amministratori di Diano Marina e i rappresentanti di tutte le segreterie politiche e delle associazioni di categoria del Dianese.

Che cosa è scaturito dalla riunione? Innanzi tutto che l'organico dei carabinieri della stazione di Diano, per il periodo estivo, [illegible] accade da tempo, [illegible] rinforzato con l'aggiunta di diversi militari (pare cinque). Le forze di stanza a Imperia indirizzeranno la loro azione il più assiduamente possibile [illegible] il territorio di Capo Mimosa e Capo [illegible].

[illegible] complesso invece l'iter della richiesta del commissariato di polizia, realizzabile, solo a determinate condizioni, e non prima dell'84. Indispensabile prima di tutto trovare i locali dove collocare gli uffici.

Insomma qualcosa è stato fatto, e altro è in programma. Intanto i furti e gli atti criminali nella cittadina balneare, dal momento della mobilitazione generale della popolazione, sono praticamente cessati. I fermi e l'azione preventiva attuata nelle ultime settimane dagli uomini del maresciallo Bellacicco hanno già dato buoni risultati.

f. d.

Sono in pieno svolgimento le manovre per formare le liste elettorali nell'Imperiese

A Taggia si presenta la «Nuova sinistra»

TAGGIA — Alle consultazioni amministrative del prossimo 26 giugno, a Taggia, ci sarà anche una lista denominata «Nuova sinistra». Si tratta di un gruppo che raccoglie esponenti di democrazia proletaria, del pdup e del partito radicale.

«Contiamo — spiega Mario Basso, uno dei candidati — di portare in Consiglio comunale un nostro rappresentante. [illegible] l'obiettivo di esercitare un ruolo di controllo e di denuncia».

Democrazia proletaria, che costituisce una grossa componente di «Nuova sinistra», in un comunicato spiega di voler «finalizzare il risultato politico ottenuto in passato e proseguire, nel vivo dello scontro elettorale, le battaglie che ha condotto nel Comune di Taggia».

Nel 1978, dp aveva ottenuto [illegible] voti, sfiorando il quorum necessario per conquistare un seggio a Palazzo Soleri.

Nei giorni [illegible] il gruppo «Nuova sinistra», in polemica [illegible] il Comune, ha inviato un esposto al sindaco Claudio Cecri, in cui denuncia il fatto che una dozzina di suoi manifesti sono stati coperti, poche ore dopo l'affissione, [illegible] dipendenti del competente ufficio municipale.

c. d.

Cinquanta ex iscritti pdup passano nell'«area Craxi»

IMPERIA — Una cinquantina di ex iscritti al pdup hanno aderito al psi. La consacrazione ufficiale della confluenza del gruppo, che costituiva il nucleo originario del Movimento lavoratori per il socialismo, [illegible] ranghi socialisti, avrà luogo domenica mattina, alle 10, nel ridotto del Teatro Cavour. Qui è in [illegible] un pubblico incontro.

[illegible] introdurre il dibattito sarà Franco Manti, già segretario regionale del Mls e uno dei «leader» provinciali del pdup. Interverranno anche Ugo Intini, direttore dell'«Avanti!», Mario Donato e Delio Meoli, rispettivamente segretario provinciale e regionale del psi, e Paolo Tasini, segretario regionale della Flm.

Quali ragioni hanno portato gli ex seguaci del pdup a passare al psi? Lo spiega Manti: «Da oltre un [illegible] avevamo restituito la tessera del partito per [illegible] ideologici: non ci riconoscevamo in questa componente politica, che ci sembrava ormai superata e anacronistica. Abbiamo iniziato allora un confronto con le forze storiche della sinistra. A orientare la scelta è stato il convegno socialista di Rimini, al quale eravamo stati invitati».

Verificata una sostanziale analogia di vedute su alcuni problemi di fondo (sindacato, ruolo della società), Manti e i suoi compagni [illegible] raccolto l'invito del vicesegretario nazionale del psi, Lucio Martelli, e sono entrati a far parte del «Club dei Club», un'organizzazione che raduna i circoli dell'area laico-socialista.

Un periodo di maturazione e, un mese fa, dopo una manifestazione a Milano, la decisione di chiedere l'iscrizione al psi. «E' solo un caso se ciò [illegible] in coincidenza con le elezioni: sarà un'occasione per dare subito il nostro contributo al partito», conclude Manti.

s. d.

Dalla Compagnia

Tesi di laurea premiate ad Imperia

IMPERIA — Il premio della «Compagnia dell'Urivu» — il sodalizio che tende a valorizzare le vallate di Oneglia e Porto Maurizio — per la miglior tesi di laurea su [illegible] di argomento locale per l'anno [illegible] 1981-82, è [illegible] assegnato a Claudio Bodono, di Imperia P.M.

La tesi, premiata per la ricchezza e pertinenza della documentazione, [illegible] per argomento «Capitalismo - Proletariato e sviluppo del [illegible] mento socialista in provincia di Porto Maurizio nel periodo 1880-1900».

La giuria ha anche segnalato, per la pubblicazione, la tesi del dottor Pietro Guezano, di Imperia, sul tema «Popolazione e società nella Liguria di Ponente», [illegible] alla riscoperta di avvenimenti e personaggi che hanno lasciato traccia nella storia dell'artigianato locale.

(b. v.)

Proteste per il «Pro Infantia» di Sanremo: «Si parla tanto del Casinò...»

Ma l'asilo è dimenticato da tutti

Una lettera dei genitori dei piccoli ospiti: «Mancano personale, attrezzature, manutenzione»

SANREMO — Le carenze [illegible] nido comunale di piazza Eroi [illegible] ancora una volta al centro di polemiche. In una dura lettera di protesta inviata al sindaco Vento due rappresentanti dei genitori dei piccoli ospiti, Michele Casieri e Cira Del Santo, hanno denunciato, per l'ennesima occasione, «la grettezza, l'incongruenza e la [illegible] negligenza dell'attuale giunta» accusata di [illegible] aver affrontato problemi, grandi e piccoli, che erano già stati sollevati alla vigilia dell'apertura del «Pro Infantia», nell'autunno del 1981.

Diversi i punti in discussione. Innanzitutto, la [illegible] di personale. «Su oltre 60 iscritti, dei quali circa 45 [illegible] ganti, la media di frequenza è [illegible] unità. Ebbene, mentre la legge prevede che ogni puericultrice [illegible] assistere più di sette bambini, oggi ciascuna delle quattro dipendenti deve sorvegliare una dozzina di piccoli ospiti. Una situazione [illegible] limite della sicurezza».

Il 5 maggio scorso lo stesso personale aveva segnalato alla giunta i rischi collegati all'insufficiente assistenza. Ora la protesta dei genitori un primo risultato l'ha ottenuto: il Comune ha dislocato nell'asilo nido una «novantista». «Ma non basta — replicano gli autori della protesta —. Il Consiglio comunale aveva approvato, nel dicembre 1982, all'unanimità, un ordine del giorno che prevedeva un aumento dell'organico, con due nuove puericultrici e un aiuto cuoco [illegible] è stato [illegible] messo in pratica».

«Il problema diventa ancora più grave — aggiungono i genitori — se si considera che ogni puericultrice, giustamente, copre un turno di sei ore e un quarto, mentre l'asilo [illegible] aperto dalle 7.45 alle 16.45, vale a dire nove ore. Se per caso una mattina tutti i bambini iscritti venissero all'asilo, si dovrebbe chiudere».

Ma altri «nodi» gravano sulla struttura di piazza Eroi. Ad esempio, la coabitazione del «Pro Infantia» con la sottostante [illegible] materna, che doveva essere provvisoria, prosegue ormai da un anno. I pasti vengono preparati in una cucina comune, [illegible] notevoli disagi per il personale e i bambini. Mancano le attrezzature didattiche, rimaste quelle del 1981; pochi giocattoli di gomma.

«Tanto per citare un [illegible] che ben dimostra l'incuria in cui è lasciato l'asilo — aggiungono Michele Casieri e Cira del Santo — basta pensare che, per fare una copertura del terrazzo, un lavoro di due giorni, abbiamo dovuto aspettare due anni».

Sulla vicenda è intervenuto anche, con ripetute interpellanze, il gruppo consiliare [illegible] munista. «Il comportamento dell'amministrazione — accusa il membro della competente commissione comunale, Giorgio Bottini — sottolinea ancora il totale disinteresse per un delicato settore [illegible] quello dei servizi sociali, e dimostra la mancanza di volontà politica nell'affrontare problemi vitali per la collettività, mentre al contrario ci si perde nelle chiacchiere sul Casinò».

c. d.

Psi d'Imperia «Unifichiamo i trasporti»

IMPERIA — «E' giunto il momento di sciogliere Stp - Riviera dei Fiori e Stel, con l'incorporazione in un'unica azienda della Gtu di Sanremo e, in un secondo tempo, anche dell'Amat di Imperia»: è quanto afferma, a proposito dei trasporti pubblici in provincia di Imperia, il psi, attraverso una nota nella quale ribadisce di essere a favore della pubblicizzazione.

(t. d.)

Squarciafichi nuovo console di Monaco

VENTIMIGLIA — Fiorenzo Squarciafichi di Ventimiglia, commercialista e presidente della Commissione bilancio della città, figlio del defunto dott. Angelo (che fu sindaco negli Anni 1956-60) è stato nominato dal principe Ranieri di Monaco console del Principato per la provincia di Imperia. Questo incarico era stato tenuto per lungo tempo [illegible] scomparso cav. Natta.

Domenica [illegible] maggio prenderà il via la classica di Imperia

Riparte la «Marcia dei Gumbi» quest'anno con tante sorprese

IMPERIA — Quest'anno, il premio offerto a tutti i partecipanti che arriveranno al traguardo è anche [illegible] insolito che in passato: la riproduzione in ceramica dello «sparitu» (lo [illegible] in italiano), l'antico contenitore di juta, dove si teneva la pasta delle olive prima della definitiva spremitura. Una curiosità [illegible] motivo in più per iscriversi alla «Marcia dei Gumbi», in programma domenica [illegible] maggio a S. Agata, la borgata sulle alture di Imperia.

Giunta all'ottava edizione, è la più vecchia manifestazione del genere sulla Riviera di Ponente. Ad organizzarla, come sempre, è la società S. Agata Sport, Turismo e Cultura, un'associazione che fa le veci della Pro Loco, e alla quale aderisce, in pratica, l'intera popolazione. La marcia non è competitiva, ed è aperta a tutti. La [illegible] sarà data alle 9. Il percorso, di 11 km, è molto suggestivo, e [illegible] in [illegible] vista panoramica sul [illegible] sulla Valle Impero e sulla valle del Prino e, nel tratto finale, con l'attraversamento di un «gumbo», il tipico frantoio della zona.

Tre saranno i posti di ristoro, in località Monte Lore, dove si potrà avere tè e crostata; al villaggio San Giacomo (panini, focaccia, bevande); e in località Colletto, [illegible] prima dell'arrivo (frutta).

«E' l'occasione per trascorrere una giornata in allegria fra gli ulivi, nel verde della campagna», precisa il prof. Giovanni Mela, della S. Agata S.T.C.

Sui prati sarà allestito il «ristorante campagnolo»: qui in un ambiente rustico e agreste, si potranno degustare carni alla brace, pollo allo spiedo e il «piatto del contadino», [illegible] specialità delle massaie di S. Agata: «Tutti piatti cucinati con olio d'oliva delle nostre parti, assolutamente genuino», assicura Mela. Ma il programma non si esaurisce con la gastronomia. Alle 14,30, avrà inizio «Teleimperia per voi», spettacolo di giochi per bambini, condotto da Sergej.

[illegible] prenderà il via la quarta corsa podistica dei «Gumbi»: quattro giri di un tracciato ad anello, per complessivi 12 km. [illegible] 18, gli appassionati di calcio potranno seguire l'Italia-Svezia dagli [illegible] parecchi televisivi predisposti appositamente lungo le «fasce». Alle 20, cena tra gli ulivi e, alle 21, ballo gratuito, con le musiche del complesso «Supergruppo».

a. d.

In vigore da lunedì al 17 settembre

Ecco l'orario estivo dei negozi a Imperia

Imperia — Ecco il nuovo orario estivo dei negozi che sarà in vigore [illegible] e fino al 17 settembre. I negozi sono stati suddivisi in [illegible] gruppi. Settore A (prodotti alimentari), settore B (automobili, cicli, motocicli, ricambi e accessori; articoli tecnici per l'agricoltura, l'industria e l'artigianato, inclusi kerosene, legna e carbone), settore B (prodotti non alimentari, esclusi quelli del settore C).

Nella «mappa» cittadina sono state individuate le aree «turistiche»: Garbella, inizio di via Littardi, Borgo Foce, Borgo Prino, Borgo Marina, Borgo Peri. In queste zone, per il settore A, apertura [illegible] 7,45 alle 12,[illegible] e dalle 16,45 [illegible] 19,45 (compresi i festivi). Settore B: 8,30-12,30; 16-21,15, compresi i festivi.

Altre zone di Imperia. Settore A: 7,45-12,45; 16,45-19,45. L'inizio [illegible] vendita del pane e della focaccia potrà essere anticipato alle 6,45; in questo [illegible] l'apertura della vendita pomeridiana di questi due prodotti potrà essere anticipata alle 17,45. Chiusura totale nei festivi. Settore B: 8,30-12,30; 15,45-20 (chiusura totale nei festivi); tutti i negozi di souvenir, bigiotteria, articoli fotografici, potranno osservare l'orario delle zone turistiche.

Settore C: 8-12; 14,30-18,30. I negozi di ferramenta, vernici, vendita automobili ed accessori, carta da parati e [illegible] quelli, [illegible] invece il seguente orario: dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. Chiusura totale nei giorni festivi.

m. f.

Agitazione [illegible] metalmeccanici a Savona

Scioperi e presidi [illegible]

Alla vertenza per il contratto interessate [illegible] persone delle quali 1400 in cassa integrazione

SAVONA — Scioperi e presidi ieri negli stabilimenti del Savonese dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

Alla vertenza [illegible] interessati circa 9 mila lavoratori dei quali [illegible] circa in [illegible] integrazione.

Nelle principali fabbriche, tra le quali Metalmetron, Fiat, Tibb, Magrini, Piaggio e Campanella, l'attività è stata bloccata per periodi di [illegible] a due ore e ai cancelli sono stati istituiti presidi che hanno impedito l'entrata e l'uscita delle merci.

Lunedì prossimo, alle 15, si riunirà l'attivo della Federazione lavoratori metalmeccanici [illegible] per preparare lo sciopero generale del [illegible] maggio e la manifestazione che si svolgerà nel capoluogo.

La rottura delle trattative cade in un momento particolarmente difficile per l'[illegible] savonese con diverse aziende in crisi e un [illegible] sempre più alto di cassaintegrati.

«Purtroppo — afferma [illegible] Apa, segretario della Flm — la crisi delle industrie savonesi non è solo congiunturale ma anche strutturale. Questo perché in passato gli imprenditori hanno sempre cercato di trarre il massimo profitto dalle aziende [illegible] fare interventi di carattere tecnologico. Quindi quando usciremo dalla crisi congiunturale a Savona resterà quella strutturale per la [illegible] soluzione occorrono scelte rapide e precise».

Nel primo trimestre di quest'anno, ed è un dato che conferma la gravità del momento, i disoccupati sono saliti a 7516 contro i 6884 del marzo '82, i 5708 del [illegible] '81 ed i 5037 dell'80. Sono aumentate anche le ore di sciopero e dalle 212.773 del primo trimestre dello scorso anno si è saliti a 325.401.

Secondo la Camera di commercio di Savona l'andamento dell'industria è in generale stazionario «con tendenze ad un peggioramento nel [illegible] della produzione di materiale refrattario, di ferriere e colori, porcellane e vestiario».

Per quanto riguarda i protesti bancari il [illegible] ammontare è stato di 8.720.673 lire contro i 6.245.240 dell'analogo trimestre dell'82. **n. s.**

Panico a Valleggia per un rogo

VALLEGGIA — [illegible] l'altra notte in un deposito di pneumatici di via Dias. Le fiamme, nate probabilmente [illegible] guasto al circuito elettrico, hanno provocato ingenti danni, ma non c'è stato nessun ferito.

Una d[illegible] colonna di fumo nero si è riversata nelle case circostanti. La gente è scesa in strada, molti in pigiama, per il timore di essere coinvolti nell'incendio che è stato domato, due ore dopo, dai vigili del fuoco del vicecomandante Michele Costantini.

E' in corso un'inchiesta per risalire alle cause del rogo, per il momento ancora indefinite. L'intervento dei vigili, estremamente tempestivo ed efficace, ha scongiurato guai maggiori.

Centinaia di pneumatici di proprietà di una ditta savonese sono stati irreparabilmente danneggiati. (m. nu.)

Albenga nasce l'Avo

ALBENGA — L'Associazione volontari ospedalieri (Avo) [illegible] Albenga si costituisce ufficialmente questa sera nel corso di una riunione nel salone del «Tembien» in via Trieste alle 21. All'iniziativa hanno collaborato un comitato promotore, presieduto dalla prof. Elena Basso, insegnante, e il Cif, rappresentato [illegible] signora Maria Grangiotti. Scopo dell'Avo è l'assistenza ai malati negli ospedali e nelle case di cura.

Scoperto il vecchio ingresso [illegible] darsena di Savona

[illegible] per il traghetto salta fuori l'antico «scoglio»

Il ritrovamento durante la sistemazione [illegible] molo, danneggiato dalle eliche del «Corsica Viva» - La nave ha già [illegible] tre viaggi - Proteste [illegible] pescatori

SAVONA — Grazie [illegible] traghetti per la Corsica è stato individuato nel porto di Savona lo «scoglio della Marinetta» che in tempi remoti [illegible] l'ingresso alla vecchia darsena.

La localizzazione è avvenuta durante i lavori per il ripristino ed il rafforzamento della testata del molo della Tor[illegible] danneggiato lo [illegible] anno dal risucchio provocato dalle eliche [illegible] traghetto.

I lavori principali sono stati ultimati per tempo ed il «Corsica Viva» da domenica scorsa attracca regolarmente al molo che fiancheggia via Gramsci. La spesa, sopportata dall'Ente autonomo del porto, è stata di 170 milioni. Ad opera completata il consuntivo si aggirerà sui [illegible] milioni [illegible] quali una cinquantina si potranno forse recuperare dall'assicurazione.

Il traghetto ha effettuato [illegible] viaggi, [illegible] quello di ieri, portando [illegible] Corsica alcune centinaia di passeggeri e decine di vetture. In maggioranza si è trattato di tedeschi e svizzeri. Data la stagione i viaggi non sono [illegible] al «gran completo» ma, tenuto conto delle prenotazioni per le prossime [illegible] si ha l'impressione che il movimento di passeggeri sarà quest'anno superiore a quello già ragguardevole del 1982.

Il «Co[illegible] Viva» effettua tre viaggi la [illegible] per Bastia [illegible] partenza alle 23 del martedì, del venerdì e della domenica (da Bastia partenza sempre alle 23 del lunedì, giovedì e sabato) e, a partire da domani, un viaggio la domenica per Calvi con par[illegible] da Savona [illegible] e dalla Corsica alle 15,30.

Purtroppo per ragioni di carattere tecnico è stata so[illegible] la facilitazione del viaggio gratuito Bonifacio-Palau (Sardegna) per i passeggeri muniti dei biglietti di andata e ritorno delle linee Sanremo-Bastia, Sanremo-Ajaccio e Savona-Bastia.

L'operazione traghetti non è stata del tutto indolore e anche quest'anno si sono rinnovate le proteste dei padroncini [illegible] pescherecci che normalmente attraccano alla banchina della Torretta e che con il traghetto sono stati privati di spazio prezioso.

Comunque si sta cercando di trov[illegible] una soluzione, anche se provvisoria, a questo problema e [illegible], a titolo sperimentale, saranno effettuati alcuni spostamenti.

In pratica si sposteranno [illegible] la zona del traghetto i grossi battelli passeggeri che effettuano mini crociere [illegible] golfo ligure mentre i pescherecci ver[illegible] arretrati rispetto agli attuali ormeggi. In questo [illegible] si dovrebbe recuperare [illegible] spazio.

[illegible] per il futuro si pensa anche ad altri interventi, sempre [illegible] che la «darsena [illegible] alti fondali» attualmente in fase di costruzione e in parte [illegible] ultimazione, possa ospitare una vera e propria [illegible] il traffico passeggeri.

Nicolò Siri

Letimbro ancora inquinato dagli scarichi industriali?

SAVONA — Esposto-denuncia di alcuni abitanti di Santuario contro ignoti, per un vasto inquinamento, d'origine industriale, che ha provocato la morte di centinaia e centinaia di pesci nel torrente Letimbro.

Ieri mattina la denuncia è stata depositata negli uffici della questura che, per il momento, non ha ancora identificato i responsabili.

«Abbiamo sospetti — dicono — ma preferiamo non fare nomi. Abbiamo visto un camion scaricare nell'alveo del fiume una sorta di fanghiglia grigiastra, che ha intorbidito le acque, in uno dei tratti ancora incontaminati del Letimbro. I pesci sono morti soffocati dal pulviscolo».

Nei giorni scorsi erano state segnalate le prime avvisaglie dell'inquinamento. Il fiume appariva torbido e gli argini contaminati dalla sostanza misteriosa. Giovedì sono affiorati i pesci morti. Sulle branchie tracce di fango. La relazione tra i due episodi è quasi certa. **m. nu.**

[illegible] ieri in via Boselli un «corridoio» per i pullman

E i bus hanno la loro corsia

SAVONA — Da ieri corsia preferenziale per i «bus» in via Paolo Boselli, a senso unico, tra la piazza della Prefettura e piazza Mameli. Il provvedimento [illegible] da tempo richiesto [illegible] Consorzio Trasporti Savonesi (Acts) per rendere più veloce il [illegible] ed evitare gli ingorghi del traffico.

L'istituzione della corsia preferenziale [illegible] comportato l'eliminazione di una quarantina di posteggi per cui ora in via Paolo Boselli non è più consentito il parcheggio di automezzi. Diventa in tal modo sempre più grave il problema dei posteggi già oggi inadeguati alle esig[illegible] una [illegible] che, c[illegible] rivelato recenti indagini, il [illegible] un forte movimento di pendolari. D'altra [illegible] è stato [illegible] definito quello [illegible] «parcheggi» che [illegible] la prefettura continuano ad essere [illegible] sufficientemente custoditi e quindi illegittimi [illegible] per il Comune sono [illegible] regola con tutte le vigenti norme.

L'Azienda [illegible] o meglio l'organismo sindacale [illegible] avrebbe [illegible] che contemporaneamente [illegible] corsia preferenziale [illegible] via Paolo Boselli fosse [illegible] anche [illegible] di piazza Mameli ma alla prova [illegible] fatti questo intervento si è dimostrato di difficile attuazione e, quindi, per il momento si è rinunciato alla sua realizzazione.

Resta anche in [illegible] l'istituzione della corsia preferenziale [illegible] Montenotte (prosecuzione di via Paolo Boselli) che verrà realizzata a suo tempo nell'ambito di una più completa ristrutturazione delle linee urbane. **n. s.**

Nascondevano un chilo di hashish libanese nell'armadio della cucina di casa

[illegible] a Spotorno, presi [illegible] spacciatori

Arrestati un ragazzo di 19 anni, Salvatore Berlingieri, e l'amica minorenne - Era lei a procurarsi lo stupefacente sul mercato genovese - Il giovane teneva i contatti - Smerciavano sulla passeggiata a [illegible] qualcuno li ha notati [illegible] ha avvertito la polizia

SPOTORNO — Ancora due arresti di presunti spacciatori. Nelle rete sono caduti due giovani incensurati di Spotorno, Salvatore Berlingieri, 19 anni, [illegible] Germania, e la sua ragazza, M.P., minorenne, di Savona, [illegible] origine scandinava.

Gli agenti della mobile hanno sequestrato un chilogrammo di hashish di qualità libanese, dello stesso tipo già altre volte recuperato in altre operazioni antidroga. Lo stupefacente, diviso in quattro «pani» da 2 etti e mezzo, era nascosto nella cucina dell'abitazione di Berlingieri, [illegible] miniappartamento in affitto, nel centro cittadino.

La squadra mobile di Savona al comando del commissario Alessandro Branda (hanno partecipato all'inchiesta il maresciallo Leone, il brigadiere Pierluigi Vizio, gli agenti Piga, Arlù, Martino e l'appuntato Contabile) [illegible] sorvegliando da tempo un gruppo di giovani che si riunivano nei giardini pubblici vicino a piazza Garibaldi.

La polizia aveva notato «strane» manovre tra i tossicomani della zona e l'altra notte è passata in azione. Salvatore Berlingieri è stato fermato e la sua abitazione perquisita. La droga era in un armadio della cucina, accuratamente nascosta. Sul tavolo un bilancino di precisione, [illegible] tipo solitamente usato dagli spacciatori e un milione ed ottocentomila [illegible] in banconote di piccolo taglio, frutto, secondo gli inquirenti, del traffico di hashish.

La coppia, incensurata, aveva escogitato un si[illegible] originale per sfuggire ai controlli [illegible] carabinieri e polizia: era la ragazza, poco più di sedici anni, a trasportare la droga da Genova a Spotorno, mentre l'amico si [illegible] limitato a tenere i contatti con i trafficanti genovesi.

Il «sistema» messo a punto [illegible] due aveva funzionato a lungo. [illegible] tradirli è stato lo spirito [illegible] osservazione di alcuni cittadini, a cui non erano sfuggite le varie operazioni di «compravendita» che avvenivano praticamente sulla passeggiata a mare di Spotorno. Ieri mattina i due sono stati a lungo interrogati [illegible] sostituto di turno, la dottoressa Maria Teresa Camelì, e quindi trasferiti in carcere.

L'inchiesta [illegible] mobile è solo agli inizi: si cercano i riforniteri della «minicoppia» di presunti spacciatori, che mai prima d'ora avevano avuto a che fare con la polizia. Per il momento non hanno voluto precisare alcun particolare sul «movimento» di hashish da Genova alla Riviera. Lo stupefacente sembra provenire [illegible] «partita» arrivata direttamente dal Medio Oriente, a cura delle organizzazioni mafiose.

Sempre a proposito di hashish, continuano le indagini della questura di [illegible] per il colossale traffico (oltre sette quintali) che ruotava direttamente [illegible] sulla Riviera savonese, in particolare a Pietra Ligure, Borghetto S. Spirito e [illegible]. [illegible] iniziati, da parte della magistratura torinese, gli interrogatori dei nove arrestati nel corso del «blitz» della mobile.

Nulla è trapelato sul [illegible] qui tra imputati e magistrato. Potrebbero essere determinanti per mettere a nudo i meccanismi più segreti del racket, che importava la droga, attraverso camper «truccati», dall'Asia sino in Liguria, per [illegible] smistarla nelle città del Nord Italia. A sostenere i trafficanti liguri, una rete di distribuzione perfetta ed efficientissima, rimasta per il momento ancora intatta. Gli inquirenti stanno cercando di [illegible] ai vertici del racket. Elvo Capobianco, l'agente immobiliare di Noli, Renato Della Nave, il rappresentante di Borghetto e Silvano Biolzi, il commerciante di Pietra L. [illegible] a conoscenza, soprattutto il Capobianco, dei misteri e delle necessità delle gang che gestiscono lo spaccio di stupefacenti.

Massimo Nume

Spotorno. Funzionari di polizia presentano l'hashish sequestrato nell'alloggio di Berlingieri

Catturati topi d'auto a Finale

FINALE LIGURE — Arre[illegible] dopo un breve inseguimento della Polstrada di Finale Ligure due [illegible] d'a[illegible] nazionalità argentina, che in più occasioni [illegible] riusciti [illegible] impossessarsi [illegible] un bottino superiore ai [illegible] milioni.

Carlos Francisco Gonzales, 28 anni, e Jorge Solano, 33 anni, entrambi di Buenos Aires, [illegible] stati sorpresi da [illegible] passanti sul lungomare [illegible] Finale [illegible] rompendo il finestrino dell'auto di un turista belga.

E' Giorgio Molteni, per il pri

Anche un regista candidato a Loano

Capilista repubblicani i due consiglieri uscenti

LOANO — Mentre si stanno apportando gli ultimi ritocchi alle liste per il rinnovo del Consiglio comunale, il partito repubblicano, che nelle ultime votazioni [illegible] ottenuto due seggi, [illegible] presen[illegible] quella che sarà l'ossatura della sua lista, per ora limitata a 15 nomi (arriveranno a 30, quanti sono i seggi disponibili a Palazzo Doria).

Sono riconfermati con posizione di capolista sia Elice che Costanza, consiglieri comunali uscenti. Fra gli altri [illegible] c'è la «novità» di Giorgio [illegible] teni, un regista cinematografico (che recentemente ha collaborato [illegible] la [illegible] nativo di Loano, dove risiedono i [illegible] parenti, anche se per [illegible] di lavoro ha dovuto emigrare dapprima a Milano e ultimamente a Roma.

Il consigliere Gilberto Costanza è [illegible] indicato — sulla base di un sondaggio effettuato dal periodico locale «L'Orecchio» tramite un referendum fra i lettori — come il candidato più gradito alla carica di sindaco di Loano, con il maggior numero di preferenze.

Questi i 15 candidati del partito repubblicano: Lorenzo Elice (imprenditore), Gilberto Costanza (libero professionista), Giovanni Lauretta (artigiano), Giuseppe Saccone (pensionato Piaggio), Ferdinando Torterolo (geometra della Comunità Montana), [illegible] Morgavi (ingegnere della Motorizzazione civile), Gastone Fumagalli (commerciante), Gerolamo Buratero (cuoco), [illegible] Giuliana Amelotti [illegible] Mantello (imprenditrice), [illegible] Beluardo, Angelo Amalela (bancario), Giorgio Molteni (regista tv), Roberto Violin (artigiano), Ivana Rossella in Rovella (commerciante), Elio Punzi (portiere d'albergo). **c. zr.**

[illegible]

[illegible] — Brutta avventura, ma a lieto fine, per un gattino. [illegible] pomeriggio, marito e moglie (non hanno voluto far conoscere il proprio nome) si sono presentati nella [illegible] dei vigili del fuoco, a bordo della loro [illegible].

«Ogni volta che accendo il [illegible] — ha detto l'uomo — sento un miagolio che proviene dall'interno. Abbiamo cercato di trovare il micio, ma senza risultato».

Il vicecomandante Michele Costantini ha disposto che l'auto fosse completamente [illegible].

Un finalese vittima [illegible] pastoie della burocrazia

Una «[illegible] degli errori» e l'auto resta sequestrata

E' costato caro a Lino Badano aver dimenticato la ricevuta dell'Rca

FINALE — E' costato caro ad un giovane finalese aver dimenticato a casa il tagliando di riscontro dell'assicurazione per la macchina. Per un banalissimo incidente, Lino Badano, 25 anni, residente in via S. Michele 38, a Finale Ligure, si è visto, infatti, appioppare dai solerti vigili urbani di Savona la bellezza di [illegible] milione di multa e il sequestro dell'auto, che tra vicissitudini varie dura tuttora, a due mesi esatti dall'incidente, avvenuto il 21 marzo scorso.

Il fatto accadde a Maschio, [illegible] vicina a Savona, sulla strada per Cadibona. Il giovane stava facendo ritorno a [illegible] con la sua Volkswagen 1200, comperata di [illegible] mano a per pochi [illegible] mese prima. Per l'asfalto viscido, l'auto sbandò leggermente, toccando con una fiancata un camioncino che stava salendo verso Cadibona. Un banalissimo incidente, con danni modesti, ma l'autista del camion, dipendente di una ditta, richiese l'intervento dei vigili per giustificarsi di fronte al proprio datore.

S'iniziò così la via crucis di Lino Badano. Pur essendo ben esposto sul parabrezza il tagliando assicurativo mancava però il regolare riscontro, dimenticato a casa; inoltre, risulta che l'auto è ancora intestata al vecchio proprietario, Luciano Pisha, [illegible] Finale Ligure. I vigili telefonarono all'agenzia delle [illegible] ni Subalpina, a Finale Ligure. La segretaria, per errore, rispose [illegible] non conoscere [illegible] no, e aggiunse che l'assicurazione è scaduta. Risultato: un milione di multa più quella da cinquantamila per l'incidente e sequestro della vettura.

Nel giro di poche ore Lino Badano riesce a dimostrare l'errore, ma a quel punto, [illegible] mai, la macchina della giustizia si è messa in moto. Unico risultato ottenuto: l'abolizione della megamulta.

Comincia così un palleggiamento di responsabilità tra vigili e [illegible].

Verso il 10 maggio l'auto può essere finalmente dissequestrata. Il proprietario ha un'amara sorpresa: dovrà pagare un conto salatissimo per il posteggio, cinquemila lire ogni giorno.

Alberto Drassino

L'imposta di soggiorno [illegible] aumentata solo del [illegible] per cento

ANDORA — Anche il consiglio comunale di Andora ha preso la sua decisione circa l'adeguamento del posto di soggiorno, che non più aggiornato negli ultimi quattro anni era di fatto diminuito dal ritmo dell'inflazione. Il consiglio si è discostato però dalla linea delle cittadine vicine, applicando l'aumento minimo tra quelli indicati dalla legge finanziaria (cioè del 50%). Gli altri Comuni hanno invece scelto la soluzione «mediana», aumentando del 100%.

Il sindaco Bruno ha motivato tale scelta con il fatto che per il periodo dal 1° agosto a fine anno [illegible] alberghi hanno già stabilito i prezzi e che un incremento degli oneri avrebbe potuto creare uno squilibrio di gestione.

Anche per le tariffe relative all'acquedotto civico si sono apportati aumenti (del 30%) per perseguire, come prescrive la legge finanziaria, il pareggio della gestione. La sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati è stata approvata nell'ordine del 20% in più di quella già pagata.

La giunta comunale ha comunicato di aver ottenuto in via definitiva un mutuo di 580 milioni con i quali sono già stati appaltati alcuni lavori nella rete idrica e nella fognatura. L'acquedotto sarà così potenziato con l'apertura di due nuovi pozzi in località S. Bartolomeo, che forniranno il serbatoio in regione Metta da dove, attraverso via S. Lazzaro, sarà servita la zona a levante del fiume Merula. Per la fognatura verrà costruita ex novo una rete nella zona compresa fra la ferrovia e Molino Nuovo.

Sempre nel campo dei mutui e dei lavori pubblici, la giunta Bruno (dc) ha ricevuto dalla Cassa depositi e prestiti la somma di 67 milioni con i quali verrà allungata di 80 metri la diga foranea del porticciolo. **r. sz.**

Il [illegible] sangue stenta a coagularsi

E' [illegible] a Finale

E' ricoverato al «Gaslini» in prognosi riservata

FINALE LIGURE — Permangono estremamente critiche le condizioni dell'undi[illegible] finalese Calogero Messina, ricoverato al «Gaslini» di Genova [illegible] grave trauma cranico e la frattura del femore, ferite riportate in un incidente stradale.

Il piccolo, che abita con i genitori a Gorra in via Sottochiesa, sembra inoltre affetto da una malattia che rende difficile la coagulazione del sangue. I sanitari dell'ospedale genovese non intendono ancora pronunciarsi e la prognosi rimane quindi riservatissima.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di giovedì, all'altezza del passaggio pedonale di via Porta Testa, subito dopo il ponte [illegible] torrente Pora, fuori Finalborgo. Un incidente che non ha avuto testimoni, anche per la rapidità con cui è successo. Gli inquilini del palazzo di fronte al luogo dell'incidente, hanno solo sentito la frenata della «Vespa», condotta da Sergio Merlino, di [illegible] anni, residente a Finale Ligure in contrada Bracciale. Quando sono accorsi la madre e i vicini il piccolo rispondeva alle domande e sembrava che, a parte la frattura, non gli [illegible] successo niente di grave.

Poco dopo, invece, i sanitari del pronto soccorso del Santa Corona di Pietra Ligure, dov'era stato trasportato con un'ambulanza della Croce Verde di Finalborgo, dopo aver eseguito i primi interventi del caso, hanno disposto il trasferimento a Genova.

Secondo i primi accertamenti eseguiti dai vigili urbani di Finale, pare che il bambino stesse uscendo dalla casa della nonna che si affaccia in via Porta Testa e intendesse raggiungere la mamma. **a. d.**

AZIONI DI PROTESTA, AUTOGESTIONE E ALTRE INIZIATIVE PER EVITARE I 1300 LICENZIAMENTI

Verbania. Dipendenti della Montefibre mentre sfilano per le strade durante la protesta (F. De Sordi)

Gli operai Montefibre esasperati bloccano il traffico a Verbania

Per oltre un'ora paralizzato il traffico sulla statale 34 - In fabbrica si attende l'arrivo delle materie prime per continuare il lavoro - Venerdì prossimo sciopero generale

VERBANIA — Uno sciopero generale di protesta si svolgerà venerdì 27 in tutto l'alto Novarese. E' legato non solo al drammatico problema della SIN, Montefibre ma all'intera situazione di crisi che da mesi investe e in forme sempre più pesanti l'economia industriale e occupazionale del Comprensorio. La decisione è scaturita da un «attivo» dei delegati sindacali delle fabbriche della zona cui hanno presenziato segretari provinciali e regionali.

Ci saranno quel giorno una manifestazione e un comizio con la partecipazione di uno dei segretari nazionali della federazione sindacale unitaria. Nelle giornate successive — a meno di fatti decisamente positivi, quali la ripresa delle attività produttive alla Montefibre o un concreto impegno del Governo — saranno attuate altre forme di mobilitazione; ma sul loro contenuti alla segreteria di zona della federazione unitaria si mantiene il più stretto riserbo. *«Saranno forme di lotta diverse da quelle concrete* — ci si limita ad annunciare — *ma faranno sentire il loro peso e la loro incisività anche a chi fino ad oggi non ha voluto ascoltare».*

Si attende intanto, in queste ore, l'arrivo in fabbrica del primo carico di sali di polimero, le cui spese di trasporto (750 mila lire) sono state assunte a metà tra l'amministrazione comunale di Verbania e l'amministrazione provinciale di Novara. Questo arrivo consentirebbe (considerando che gli impianti lavorano al minimo delle loro possibilità produttive) una continuità operativa per almeno quattro giorni ancora. Lo sforzo è teso a prolungare nel possibile l'attività dello stabilimento per impedire che l'autogestione fallisca a causa dell'esaurimento delle materie prime. Le possibilità di una situazione positiva sono indubbiamente precarie.

«Tutto sarà deciso dalla volontà politica, per ora quasi assente, di salvare lo stabilimento» dice Diego Caretti, prospettando una soluzione tampone. Potrebbe essere adottato nell'ambito della legge Prodi, con la nomina di un commissario cui affidare la gestione provvisoria degli impianti in attesa del passaggio a un altro gruppo nell'ambito delle Partecipazioni statali.

Ieri mattina usciti dallo stabilimento in corteo, circa 800 operai hanno raggiunto il bivio della Beata Giovannina sulla statale 34 del Lago Maggiore, bloccando per oltre un'ora il traffico e distribuendo volantini agli automobilisti. Si sono determinati ingorghi, code e anche animate discussioni.

Si prospettano altre manifestazioni per i prossimi giorni per la partecipazione anche dei metalmeccanici delle aziende ossolane. Scartata invece la proposta di andare a Milano in occasione della partenza del Papa: *«I nostri striscioni e le nostre presenze sarebbero sommersi da altre».*

Per lunedì è annunciato a Palazzo Lascaris a Torino un incontro fra una delegazione composta da sindacalisti e rappresentanti l'esecutivo della SIN Montefibre.

Antonio Costantini

Prepensionamenti alla "De Agostini"

Il provvedimento riguarderà solo 40 operai

NOVARA — La cassa integrazione alle Officine grafiche dell'istituto «De Agostini» interesserà solo una quarantina dei 850 dipendenti. Sono quaranta lavoratori di reparti diversi che, secondo la legge «675», hanno maturato il diritto al prepensionamento.

E' stato salvato anche il reparto «Legatoria due» che proseguirà l'attività con una ventina di addetti al posto degli attuali sessanta, una parte dei quali sostituirà gli operai che andranno in pensione.

Gli altri problemi di esubero saranno risolti, per il momento, con l'aggiunta di una quinta settimana di ferie (le ex festività) sempre per i lavoratori del cosiddetto «reparto polmone».

In base alle esigenze future potrebbero essere allungate di qualche giorno le ferie, anche per altri lavoratori.

Una verifica generale della situazione sarà fatta in settembre dopo la ripresa post-feriale. La direzione generale ha in pratica accolto le richieste emerse dalle assemblee dei lavoratori. L'accordo definitivo, anche se esiste già un'intesa di massima, sarà siglato lunedì quando saranno definiti tutti i dettagli compresi i programmi di investimento.

Come si ricorderà, l'azienda prima aveva chiesto la cassa integrazione per un centinaio di dipendenti, buona parte dei quali della «Legatoria due», destinata in pratica a scomparire mentre ora questo reparto è salvaguardato.

In sostanza, il sindacato è riuscito a tamponare un'altra situazione difficile ma non si può certo dire che con questo accordo sono stati risolti tutti i problemi del «De Agostini» perché la crisi non interessa solo uno dei complessi «leader» della città, ma tutte le aziende grafiche e a settembre, dopo la pausa feriale, potrebbero nascere nuovi problemi.

Così l'accordo, che sarà sottoscritto lunedì, avrà il significato di un «patto sociale». r. a.

Partiti per una visita a Dachau

Ossola: 5 studenti vincono concorso sui lager nazisti

DOMODOSSOLA — Cinque studenti dell'istituto tecnico per geometri «Luigi Einaudi», di Domodossola sono stati premiati per aver vinto un concorso bandito dalla Regione sul tema «I lager nazisti nella testimonianza orale e scritta dei sopravvissuti».

Sono Anna Maria Alessi, Milena Mellerio, Nadia Giovanola, Giovanni Malandra, Vincenzo Neri. Gli studenti e gli insegnanti sono partiti ieri per visitare in Germania e Austria, i campi di sterminio di Mauthausen e Dachau.

Da tre anni la Regione, come ha ricordato il presidente del Consiglio regionale Germano Benzi, bandisce, in collaborazione con i provveditorati agli studi, le Province, i Comuni alcuni concorsi nelle scuole *«per avvicinare i giovani alle istituzioni».*

Ai ragazzi delle superiori è stato appunto proposto di trattare il tema dei lager nazisti. A questo concorso hanno partecipato 200 studenti di una ventina di scuole piemontesi.

Gli alunni dell'istituto per geometri di Domodossola si sono valsi della testimonianza diretta di Luigi Boghi, uno dei pochi scampati ai luoghi di sterminio.

Boghi, che ha avuto un fratello ucciso dai nazifascisti, aveva infatti potuto leggere a parecchi anni di distanza la propria condanna a morte inflittagli da un tribunale tedesco per la sua attività nella Resistenza.

Grazie a questa preziosa fonte diretta, il lavoro, che è stato seguito dalla professoressa Alfonsa Meli, è risultato fra i migliori per immediatezza e incisività.

Prima di partire per il viaggio premio, gli studenti sono stati elogiati dalla preside Giannina Paglino durante una breve cerimonia alla quale ha partecipato lo stesso autore della testimonianza.

I vincitori del concorso saranno premiati il 30 maggio a La Mandria: riceveranno libri utili alle ricerche. a. v.

Il gorgonzola alla conquista della Svizzera

STRESA — Contatti per «piazzare» il gorgonzola all'estero sono in corso tra i produttori italiani e le più importanti catene di supermercati svizzeri. Un convegno import-export sul più famoso formaggio erborinato della Pianura Padana si è svolto nei giorni scorsi a Stresa: sono intervenuti operatori del Consorzio del gorgonzola, presieduto dal novarese Giacomo Invernizzi, e importatori svizzeri. Verso la Confederazione elvetica è infatti orientata la campagna promozionale del Consorzio di tutela del gorgonzola, per trovare nuovi sbocchi di mercato e vincere il difficile momento legato alle eccedenze di produzione.

In un secondo tempo sarà tentata una penetrazione sui mercati statunitensi, dove il «made in Italy» sta andando in questo momento di moda. I programmi pubblicitari legati alle esigenze di mercato straniero vengono definiti proprio in questi giorni.

La vigilia elettorale di Armando Riviera, primo cittadino per 22 mesi

Il sindaco di Novara si confessa

«Vorrei essere ricordato per il recupero del centro storico e della sua storia» - Un rammarico: non aver risolto il problema dei parcheggi - Le speranze: raddoppio delle preferenze

NOVARA — Armando Riviera, socialista della generazione dei quarantenni cara a Craxi, è sindaco di Novara da 22 mesi. Come vive questa vigilia elettorale? *«Con molta serenità, cercando di smuovere l'apatia della gente, che mi pare un po' distaccata. Si direbbe molto di assenteismo e schede bianche, rischiando di fare di tutte le erbe un fascio. Avrei preferito le amministrative distinte dalle politiche, perché i novaresi, con quattro schede in mano, si troveranno a disagio».*

In una città di provincia la carica di sindaco è ancora importante. A Novara per esempio, il sindaco, prima che uomo di partito, è il sindaco dei novaresi. Lei pensa di essere riuscito ad accreditare quest'immagine?

«Mi sono sforzato, anche se in 22 mesi è difficile costruirsi un'immagine. Ho insistito sul concetto di "novaresità" che ha un significato sociale ben preciso. Vuol dire che i novaresi si sentono uniti nelle loro tradizioni al di là delle ideologie».

In questo senso vanno intese iniziative come «Novarissima» o la spettacolare discesa e risalita del Salvatore, definite dai suoi avversari come manifestazioni dell'effimero? *«Effimero è ciò che non rimane. Questi sono invece elementi estremamente concreti, perché hanno contribuito a legare la gente. E' un clima che resterà, se queste manifestazioni saranno riprese».*

Fare il sindaco a Novara è sicuramente gratificante per le esperienze personali, ma quanto rende per un professionista della politica a livello di voti?

«Innanzitutto, è molto logorante a livello fisico e psichico. In una città come la nostra, dove c'è ancora un rapporto con la popolazione, dove il sindaco ha ancora la sua immagine, è più importante di un parlamentare. A livello elettorale, penso di raddoppiare le preferenze sfondando la barriera dei duemila voti, che pochi, nel mio partito, hanno superato».

Riviera, per quale opera vorrebbe essere ricordato? *«Come il sindaco che è riuscito a iniziare il recupero del centro storico della città, come pure il recupero della sua storia e della sua cultura».*

E il più grande rammarico al momento di lasciare il Comune? *«Quello di non aver risolto il problema dei parcheggi nel centro, perché dietro a questo discorso ce n'è uno ben più ampio, legato a un diverso modo di vivere in città».*

Lei un giorno si dichiarò preoccupato per l'emergere in città di una nuova povertà. Cosa intendeva dire? *«E' un elemento di preoccupazione reale, perché va allargandosi paurosamente la fascia di coloro che hanno perso un posto di lavoro, aumentano i giovani senza occupazione. Un numero sempre crescente di famiglie, con un solo reddito, non riescono a far fronte alle esigenze primarie. Questo avviene in una città il cui aspetto esteriore è quello dell'opulenza. E' invece enormemente cresciuto il divario fra ricchi e poveri. Come amministrazione, siamo impotenti, possiamo soltanto registrare questi fenomeni».*

Dopo la pubblicazione dello stato patrimoniale degli amministratori, qualche novarese si è chiesto come possa vivere, il sindaco, con un reddito di soli cinque milioni. *«La mia denuncia è stata fatta sulla base dello stipendio di sindaco: 385 mila lire al mese, più qualche gettone, circa 5 milioni all'anno. Mia moglie fa parte di una società e la legge consente certe detrazioni. Il mio è il reddito di una famiglia media, e io faccio il sindaco a tempo pieno».*

Gli ultimi avvenimenti sportivi a livello nazionale hanno coinvolto anche gli amministratori. C'è un interesse nuovo verso lo sport. Ciò non sta avvenendo a Novara, dove le due squadre simbolo (calcio e hockey) non si identificano più con la città. Come spiega questa crisi, questo distacco? *«E' una constatazione che vale per il calcio più che per l'hockey, perché il Palazzetto è sempre gremito. Ritengo molto importante ricreare una grossa attenzione attorno alle due società simbolo della città. E' bene che anche le amministrazioni entrino nel merito di questi problemi. Occupandomi in prima persona dell'hockey, ho dato un segnale in questo senso. Nel calcio, pur riconoscendo i meriti degli attuali dirigenti, ultimamente sono stati commessi degli errori. Sono convinto che migliaia di novaresi aspettino solo un segnale per tornare sugli spalti».*

Armando Riviera

Dopo il 26 giugno, Riviera pensa di essere nuovamente il sindaco di Novara?

«Con estremo realismo, sono pronto a tutto. La mia eventuale conferma deve passare però attraverso un riscontro elettorale».

Renato Ambiel

Ritrovata una ragazza scomparsa

NOVARA — E' stata trovata a Rimini dalla squadra mobile Anna Rita Greco, la ragazza di 13 anni, della quale i genitori non avevano più notizie da martedì 3 maggio. Alle sette e mezzo del mattino era uscita per andare a scuola — frequenta la media Bellini — ma insegnanti e compagni non l'avevano vista arrivare. Di lei si erano perse le tracce e alla sera i genitori, allarmati, avevano sporto denuncia in questura.

Lo stesso giorno altri tre ragazzi erano scomparsi: le sorelle Maurizia e Monica Lorenzi, rispettivamente di 14 e 15 anni, e Davide Barrera, di 14 anni. La contemporaneità delle sparizioni aveva fatto pensare a una fuga concertata. (m. z.)

Polemiche e riserbo attorno al provvedimento preso dal sindaco

Boca, da due mesi il vigile sospeso attende una decisione del Comune

BOCA — La vicenda del vigile non ha ancora trovato una soluzione. Il Comune di Boca ha una sola guardia municipale, con funzioni di vigile e di messo notificatore: da oltre due mesi, il dipendente che ricopre tali incarichi si trova sospeso dal servizio per provvedimento del Consiglio comunale.

La guardia sospesa è Luciano Mora, 35 anni, sposato e padre di due figli, in servizio a Boca da otto anni, dopo aver militato per quattro nel corpo di polizia urbana di Borgomanero. Il Mora, che è del luogo, si è per così dire ritirato nella sua abitazione in via Roma 1 con la famiglia, ed è in attesa di una decisione definitiva dell'amministrazione.

Il fatto è motivo di discussione e polemiche. In un piccolo paese, gli avvenimenti locali acquistano spesso dimensioni che non sono proporzionate alla loro reale importanza: la sospensione di un impiegato del Comune è d'altra parte un fatto piuttosto insolito.

Che cosa dice il sindaco, avvocato Osvaldo Cerri? *«Ci troviamo di fronte* — risponde il primo cittadino — *al caso di un dipendente al quale vengono mossi gravi addebiti. Il Consiglio, con sua deliberazione, lo ha sospeso in attesa che si pronunci la commissione di disciplina, che è già stata formata e che sarà presieduta per legge dal presidente del tribunale di Novara o da un suo delegato».*

Della commissione fanno parte rappresentanti del Comune e sindacalisti. C'è quindi la garanzia della più assoluta imparzialità: *«E' una procedura normalissima* — spiega l'avvocato Cerri —, *non vedo che cosa ci sia di tanto interessante: in ogni modo, a questo punto la parola spetta alla commissione disciplinare che è convocata per il 30 giugno».*

Tutto è rimandato dunque a dopo le elezioni. Intanto, in paese si parla. La vicenda municipale avrebbe anche un risvolto giudiziario? *«Non so niente di questo, non è di nostra competenza»*, risponde il sindaco. Di che cosa in particolare è accusato il vigile? Nessuno è in grado di rispondere, o non può farlo trattandosi di segreto d'ufficio.

La guardia sotto accusa viene descritta come un impiegato zelante (forse troppo, tanto che avrebbe multato persino il sindaco), un tipo piuttosto autoritario con un'idea forse personale delle proprie funzioni. Ma tutto ciò non spiega ancora la condanna preventiva della sospensione. f. a.

E' stato identificato un altro rapinatore dell'assalto a Granozzo

Nunziato Marraffa

Gianfranco Simioni

NOVARA — La squadra mobile della questura di Novara ha identificato anche il secondo dei due rapinatori che martedì 10 maggio avevano compiuto il «colpo» da 34 milioni negli uffici dell'Intermarp Italia di Granozzo. Si tratta di Nunziato Marraffa, 21 anni, di origine siciliana ma residente a Vigevano. Anche lui come Gianfranco Simioni, 25 anni, di Robbio Lomellina — identificato qualche giorno fa dai carabinieri di Novara è latitante. Gli inquirenti, però, ritengono che presto finirà nelle loro mani.

Contro Nunziato Marraffa il procuratore della Repubblica di Novara ha spiccato ordine di cattura per sequestro di persona e rapina aggravata, le stesse imputazioni che gravano sul Simioni.

I due rapinatori dieci giorni fa avevano tenuto sotto il tiro delle loro armi una impiegata dell'Intermarp di Granozzo — Enrica Bisagno — per un'ora attendendo nell'ufficio della donna l'arrivo delle paghe dei dipendenti.

Enrica Bisagno era stata costretta a rispondere al telefono svolgendo la sua normale attività per non far capire agli altri dipendenti quello che stava accadendo. Dopo un'ora nell'ufficio era entrato il direttore dello stabilimento, Domenico Zeno, e due impiegati che portavano i soldi delle paghe. I malviventi avevano immobilizzato i nuovi arrivati e, dopo essersi impossessati del denaro, avevano tagliato i fili del telefono ed erano andati via a bordo di una Golf.

Sulle tracce dei due si erano subito posti carabinieri e polizia. m. s.

Parte oggi pomeriggio la tradizionale rassegna di Arona (ventunesima edizione)

Si apre la fiera del Lago Maggiore Quattrocento stand, 200 espositori

ARONA — Fiera del lago Maggiore, ventunesima edizione; la rassegna aronese si apre oggi pomeriggio alla presenza delle massime autorità della provincia. A tagliare il nastro rituale sarà il ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi.

Diciottomila metri quadrati di superficie totale, di cui due terzi al coperto, e al di fuori dello spazio per il pubblico nemmeno un centimetro disponibile per gli oltre duecento espositori che occupano complessivamente più di 400 stands: queste sono le cifre che qualificano la fiera '83.

Ma sono cifre che ne determinano anche limiti ormai invalicabili. Il trasferimento del complesso fieristico, dopo non poche polemiche che ne causarono anche la sospensione per un anno nel 1977, dai giardini di corso Repubblica all'attuale sistemazione in piazzale Moro, ha concorso in maniera determinante a uno sviluppo di tutto rispetto; ma nonostante gli artifici escogitati da Giuseppe Foggetti, segretario dell'ente fieristico, centinaia di domande continuano a rimanere inevase.

L'unico modo per garantirsi un posto in fiera ad Arona è quello di confermare la partecipazione di anno in anno: ciò, anche se non è prassi corrente, finisce per svilire la possibilità di ricambi. Le novità e le innovazioni sono dunque quelle proposte dagli stessi espositori. E' in quest'ottica, in ultima analisi, che va guardata una fiera, e non soltanto quella di Arona.

Arredamento, abbigliamento, giardini, tempo libero, gastronomia, editoria, artigianato, edilizia; queste e altre sono le categorie merceologiche tradizionali. In quest'ambito ognuno fa le proprie proposte più o meno allettanti, le proprie «offerte speciali».

Un'offerta speciale in piena regola è, ad esempio, quella della Sip, che per contratti stipulati in fiera offre l'esenzione totale dal contributo per gli impianti (talvolta si tratta di centinaia di migliaia di lire) per l'installazione di alcuni dispositivi speciali dalle segreterie telefoniche, alle stampanti per la documentazione degli addebiti, ai selezionatori automatici, agli apparecchi addizionali.

Non manca anche quest'anno uno stand gratuito per la stampa locale, così come l'Avis, l'Aido e Croce Rossa: occasione irripetibile per propagandare la propria attività ma soprattutto per acquisire nuovi soci. E per la prima volta l'ente fiera ha riservato uno stand per il comitato femminile del Lions Club Arona-Stresa: vi si raccoglieranno fondi da destinare alla lotta contro i tumori.

Quale «vetrina» più in vista, anche per quest'ultima iniziativa, che la fiera di Arona? L'anno scorso vi passarono quasi 200 mila visitatori: quest'anno si prevede che la sera del 5 giugno, giorno di chiusura, essi saranno stati molti di più.

Mario Bonazzi

Baveno — Per celebrare il centenario anniversario della morte di Richard Wagner, questa sera, al salone delle Feste dell'Hotel Lido Palace che l'aveva ospitato in uno dei suoi soggiorni lacustri, si terrà un concerto per pianoforte e violino.

Oleggio — Eccezionale concerto, oggi alla basilica organizzato dagli «Amici della Musica». Con inizio alle 21 si esibiranno Alexandru Graur al trombone e Roberto Cognazzo all'organo, in un programma comprendente brani di Marcello, Bach, Vagenseil.

Domodossola — L'ottetto della Scala di Milano, un complesso che comprende cinque archi e tre fiati, nato tre anni fa, sarà lunedì sera al teatro «Rosmini». Il concerto, che prevede brani di Beethoven e di Jean Francaix, è organizzato dall'assessorato alla cultura della comunità montana.

Lunedì sera esibizione di circa cento miniballerine

Un saggio in punta di piedi

Tra l'altro sarà interpretato «Il valzer dei fiori» da «Lo schiaccianoci»

Novara. Daniela Righetti in una figura di «Giselle»

NOVARA — Lunedì sera, 23 maggio, sul palcoscenico del Teatro Coccia si esibiranno un centinaio di mini-ballerine, formeranno alcuni quadri coreografici allestiti da Daniela Righetti che dopo oltre dieci anni di successo dirige una scuola di Danza Classica, quella che presenterà lunedì sera il saggio finale.

Daniela Righetti risponde ad alcune domande: cos'è un saggio di Danza?

«*E' la dimostrazione dello studio di un anno che però deve essere presentato al pubblico in modo "gradevole"*».

— E' difficile, quindi proporlo alla gente?

«*Sì perché, bene o male, si tratta sempre di uno spettacolo, ma non si hanno a disposizione dei professionisti, ma allievi che spesso non hanno mai calcato un palcoscenico. Nonostante questo devono fare bella figura e avere fiducia nelle loro possibilità. Spesso si trascura la tecnica (che è la base della danza) per dare un aspetto coreografico o meglio "costumistico" al saggio*».

Inizieranno le giovanissime con un brano tratto da «La Biangata» di Jolplin: Alice Beltrami, Donatella Berengan, Paola Canepa, Cristina Ciceri, Lorena Crugliano, Roberta D'Amore, Chiara Gregori, Giulia Gregori, Claudia Locatelli, Sarah Lorenzoni, Giorgia Losio, Alessandra Mastero, Valeria Piazzi, Alessandra Pierfederici, Irene Previde Prato, Isabella Radice, Manuela Salgher, Alessia Torri, Francesca Trombetta e Mara Zeno.

Nella «Gavotta Amaryllis» di Luigi XIII saranno invece impegnate: Laura Angelini, Laura Baraggia, Michela Cella, Lidia Ciavarelli, Jenny Cropaldi, Federica Dannoli, Marzia Freni, Valeria Garzena, Giorgia Pedrana, Laura Quaglia, Laura Zanotti e Ciro Mori.

Sarà poi la volta di Prokofiev nel «Fiore di pietra» con la partecipazione di: Roberta Andorno, Alessandra Bacchetta, Enrica Bertelle, Lorena Bressan, Marita Cerutti, Simona De Franco, Simona Esu, Arianna Ferrini, Simonetta Ferrini, Simona Garaldi, Alessandra Ghirardi, Cecilia Mongini, Laura Sacco e Simona Zanetta.

Il gran finale sarà composto dal valzer dei fiori da «Lo Schiaccianoci» di Tchaikowsky con Paola Acquasalente, Raffaella Arginati, M. Cristina Bacchetta, Silvia Coccia Colombo, Concetta Guarnieri, Viviana Martelli, Scilla Patrese, Letizia Sacco, Margherita Bosetti Redolfi, Sonia Segimiro, Patrizia Zanato, Roberta Zanotti e Ciro Mori, e dalla «Danza delle Streghe» dal «Macbeth» di Verdi per l'esibizione conclusiva di Laura Apollonio, Laura Barcellini, Cristina Beccaria, Laura Del Bigio, Fiorella Fornara, Gabriella Fornara, Paola Gattone, Beatrice Giromini, Milena Guerra. **l. l.**

Gli azzurri hanno disputato i campionati con onore

Medaglie novaresi a Ferrara un successo della ginnastica

NOVARA — Una medaglia d'oro, tre d'argento e due di bronzo: è questo il consistente «bottino» ottenuto dai ginnasti della «Libertas» ai campionati italiani assoluti svoltisi nell'ultimo fine settimana a Ferrara.

Le medaglie avrebbero addirittura potuto essere di più se non fossero capitati due incidenti che hanno tolto di gara due atlete: Isabella Mollica e Claudia Larghi.

Il successo è merito di Corrado Scaglia, l'alfiere della «Libertas» in campo maschile, e di Elena Ghiselli confermatasi l'erede naturale di Laura Bortolaso in campo femminile.

Scaglia si è classificato al quarto posto nella graduatoria assoluta preceduto dal campione d'Italia Diego Lazzarich 113,15 punti, da Allievi (argento) 112,45 e da Amboni 112,40.

Nelle finali di specialità però Scaglia ha ottenuto il titolo nell'esercizio principe ovvero al corpo libero precedendo Diego Lazzarich. Corrado forse perché pago di questo traguardo, forse perché un po' affaticato (nel nuovo palazzetto c'era un caldo asfissiante) non ha poi brillato particolarmente nella finale degli altri attrezzi. A Ferrara però ha confermato di essere ormai entrato fra i grandi in campo nazionale.

Nel settore femminile Laura Bortolaso ha conquistato l'assoluto così come i quattro titoli di specialità. Ha avuto in Elena Ghiselli la più valida antagonista piazzatasi al secondo posto nella classifica generale conquistando l'argento e ripetendosi poi nelle finali alle parallele e alla trave, mentre al corpo libero e al volteggio Elena è stata terza conquistando il bronzo.

Addirittura nel corpo libero la Ghiselli ha sfiorato l'oro ma un piccolo errore nella parte finale ha compromesso la sua gara.

Si è detto che due incidenti hanno guastato l'atmosfera festosa nel clan della «Libertas». Isabella Mollica si è infortunata nell'uscita alla trave battendo il capo sull'attrezzo e procurandosi una ferita, mentre Claudia Larghi si è fatta male a un ginocchio nell'esercizio a corpo libero.

Ottima invece la prestazione di Giampiera Gambaro che si è piazzata al settimo posto nella graduatoria assoluta pur essendo reduce da un infortunio che ha condizionato la sua preparazione per gli assoluti.

Nonostante questi contrattempi la spedizione a Ferrara dove la «Libertas» ha presentato ben sei ginnasti (non era mai accaduto in passato) è da considerare veramente positiva e conferma la bontà della scuola novarese. Il plauso, ovviamente, oltre che ai ginnasti, va esteso anche agli istruttori.

ALLE TV

ANTENNA 3

20,30 Film Il fidanzamento: *due giovani si amano da anni, ma non decidono di sposarsi. La madre non accetta la situazione* (1975)

23 — Film Tommy Gibbs criminale per giustizia: *negro dirige organizzazione mafiosa e intanto combatte la corruzione dei bianchi* (1973)

RETE A

20,15 Film Luna arrabbiata (1970)

22,30 Telefilm Sulle strade della California

TELENOVA

20,30 Film Tommy Gibbs, criminale per giustizia: *negro dirige organizzazione mafiosa e intanto combatte la corruzione dei bianchi* (1973)

RETE 4

20,30 Film Io tigro, tu tigri, egli tigra: *Renato Pozzetto, Cochi Ponzoni e Paolo Villaggio in tre diversi e indipendenti episodi* (1978)

22,30 Telefilm Fantasy Island

23,30 Bomber. Settimanale sportivo a cura di Sandro Mazzola

TELECITY

20,25 Film Le cinque mogli dello scapolo: *divo della tv che non crede al matrimonio è corteggiato dalle mogli degli amici* (1963)

G.R.P.

20,30 Film Il fidanzamento: *due giovani si amano da anni, ma non decidono di sposarsi, la madre non accetta la situazione* (1975)

0,05 Film Beleuk, Africa che muore: *aspetti sociali, folkloristici e paesaggistici dell'Africa vista in vari modi* (1976)

Cinema

NOVARA

ASTRA: Super sexual student.
COCCIA: State buoni se potete.
ELDORADO: Scusate il ritardo.
EXCELSIOR: La poliziotta a New York.
FARAGGIANA: Spetters.
VITTORIA: L'aereo più pazzo del mondo ancora più pazzo.
S. CUORE: Una vacanza bestiale.
ARALDO: Tempesta.

ARONA

LUX: Io Chiara e lo Scuro.
MODERNO: Querelle.
SEMA: Un tranquillo weekend di paura.

BORGOMANERO

NUOVO: Il verdetto.
MODERNO: Solopòp.
LUX: Poliziotto superpiù.

DOMODOSSOLA

CORSO: Acapulco prima spiaggia a sinistra.
CIVERCO: Sapore di mare.

TRECATE

VITTORIA: Ufficiale e gentiluomo.
COMUNALE: La capra.

CAMERI

ORATORIO: Il bisbetico domato.

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: Grease n. 2.

GHEMME

ITALIA: Il conte Tacchia.

OLEGGIO

COMUNALE: I camionisti.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Tu mi turbi.

OMEGNA

SOCIALE: Bonnie e Clyde all'italiana.

VERBANIA

APOLLO: Paradiso erotico.
ARISTON: Gandhi.
VIP: Sapore di mare.
SOCIALE (Pallanza): Sapore di mare.
SOCIALE (Intra): Tron.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Ciociabomba.
ASTORIA: State buoni se potete.
CAGNONI: Tootsie.
MARCONI: Pappa e ciccia.

Un'interrogazione pci all'assessorato regionale della Sanità

Nuovi errori nelle delibere Usl riaprono polemiche sui farmaci

Dura reazione del presidente dell'ente che ripete di aver passato gli atti al magistrato

VERCELLI — La vicenda dopo l'interrogazione sulle delibere irregolari dell'Usl con la quale il consigliere Gilberto Valeri, comunista, ha chiesto l'intervento dell'assessore regionale alla Sanità, sta assumendo proporzioni che vanno oltre i confini di via Crosa, sede della presidenza dell'Usl, per approdare nelle segreterie dei partiti. La dc ha affrontato la questione ieri pomeriggio in una conferenza stampa, convocata per rispondere alle «provocazioni» di Valeri.

Quel che sta succedendo negli ambienti politici vercellesi trae origine da irregolarità emerse in trenta delibere sulle forniture farmaceutiche dell'Usl. Sull'episodio si era soffermato in particolar modo Marco Barberis, presidente dell'ente che, durante l'ultima assemblea dell'Usl, aveva dichiarato: «Ho trasmesso io gli atti alla magistratura, per assicurare la necessaria trasparenza». Tutto, dopo questa affermazione, sembrava risolto: ieri l'altro, invece, si è affacciata sul panorama politico l'interrogazione di Valeri.

La reazione di Barberis non si è fatta attendere. Con una telefonata in redazione ha manifestato il suo disappunto per quanto stava accadendo: «E' una questione chiaramente strumentale — ha detto — estremamente squallida, che tende a fomentare solo fenomeni di scandalismo. Valeri vuole ignorare, o fingere, i provvedimenti che ho adottato nella mia veste di presidente dell'Usl. Ho investito del problema la magistratura come estremo rimedio, per garantire la chiarezza indispensabile nella nostra attività di amministratori. Nessuno, e tantomeno il sottoscritto, intende coprire scandali o altre irregolarità».

Dell'interrogazione, come era prevedibile, si sono interessati i componenti del Comitato di gestione dell'Usl. Particolarmente «duri» sono stati i rappresentanti della democrazia cristiana, che si sono sentiti chiamati direttamente in causa dall'interrogazione. Da quanto è emerso, sembra infatti che le delibere irregolari siano state firmate dal vice presidente dell'Usl, che è un democristiano.

«Troppe volte — spiegano gli amministratori dell'Usl — siamo costretti ad avallare decine di documenti, senza avere il tempo materiale di controllarli. Se lo facessimo, i ritardi nelle forniture, o negli altri servizi, sarebbero all'ordine del giorno, con conseguenze facilmente comprensibili. Ci fidiamo quindi della capacità dei funzionari che seguono le varie pratiche».

Ma gli errori che hanno suggerito agli amministratori la revoca delle delibere sulle forniture farmaceutiche, sembrano ripetersi anche per altre pratiche, relative al settore dell'economato. Durante l'esame di queste delibere, da parte del Comitato di gestione, sono appunto emerse altre irregolarità, non sostanziali, ma formali, che hanno rimesso in discussione il problema della collaborazione tra funzionario ed amministratore.

A questo proposito è stata avanzata una proposta che, se presentata ufficialmente, farà discutere: il funzionario che si occupa di una certa questione, dovrà firmare una dichiarazione liberatoria nei confronti degli amministratori. Non è dato sapere se l'idea avrà seguito e come, soprattutto, l'accoglierà il personale dell'amministrazione. E' certo, comunque, che il problema è delicato perché le fasi burocratiche che portano alla definizione delle pratiche sono estremamente complesse.

d. ca.

Due vigili campioni italiani

Vercelli. I vigili Riccardo Radaelli (a sin.) e Giuseppe Perissinotti, neocampioni italiani

VERCELLI — La squadra dei vigili urbani di Vercelli, formata da Riccardo Radaelli e Giuseppe Perissinotto, ha vinto a Rimini il 15° campionato italiano di pistola standard a squadre tra le polizie municipali. I due vercellesi, in ottima forma, hanno realizzato 1065 punti, distanziando formazioni come Roma (finita a due punti), Collegno (che è sempre stata ai vertici in Italia in questa specialità), Milano, Firenze, Imola, Lecco e molte altre.

I due vigili si sono anche piazzati nelle prime posizioni nella combinata carabina e pistola ad aria compressa, nella pistola automatica e in quella di grosso calibro.

A Rimini ha gareggiato anche il maresciallo Giovanni Pasquino. Da mettere in evidenza le sue prestazioni nella pistola grosso calibro, ad aria compressa e nella pistola libera. La competizione, che si è svolta dal 12 al 15 maggio, era organizzata da Uils, Coni e Aignl.

f. l.

Impresario muore folgorato

TRICERRO — Drammatico infortunio sul lavoro, nel tardo pomeriggio di ieri, in un cascinale alla periferia di Tricerro. Un impresario edile alessandrino è rimasto folgorato dalla corrente ad alta tensione mentre eseguiva dei lavori all'esterno di un capannone prefabbricato.

La vittima si chiamava Loris Savian, 34 anni, originario della provincia di Padova, sposato con tre figli in tenera età. Risiedeva con la famiglia in una casa popolare di via Giolitti 3 a Bassignana.

Il giovane aveva sempre esercitato il mestiere di muratore. Solo da qualche anno si era trasformato in un piccolo imprenditore edile, specializzandosi nell'installazione di capannoni prefabbricati, soprattutto a destinazione agricola.

Proprio attorno a una struttura di questo tipo, Loris Savian stava lavorando ieri pomeriggio nella cascina «Gioiosa» di Tricerro. Il proprietario, Antonio Balocco, 41 anni, un agricoltore della zona, per le sue esigenze di immagazzinaggio dei prodotti dell'azienda agricola aveva commissionato all'imprenditore la sistemazione di un capannone prefabbricato. I lavori erano iniziati da poco.

Ieri pomeriggio l'imprenditore stava lavorando all'esterno del nuovo capannone, in piedi su una scala metallica, per fissare alcuni ancoraggi della struttura. Inavvertitamente Loris Savian, secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri e le testimonianze dei compagni di lavoro, ha tentato di spostare la scala, che si è però impigliata nei fili dell'alta tensione.

Una scarica ad alto potenziale lo ha investito: l'imprenditore è stato visto perdere l'equilibrio e precipitare al suolo. I presenti lo hanno soccorso, Loris Savian era in condizioni gravi ed è stato caricato sull'auto del proprietario della cascina, che lo ha trasportato al reparto di rianimazione dell'ospedale di Vercelli.

E' stata tuttavia una corsa inutile, perché quando è giunto al Sant'Andrea il giovane alessandrino era già privo di vita.

w. ca.

Accusati di omicidio colposo per la morte di un dipendente a Crescentino

Direttore della Teksid è assolto Condannati capo reparto e operaio

Inflitti quattro mesi ciascuno - L'incidente nel '79 - La vittima venne schiacciata da cassoni

VERCELLI — Assolto per non aver commesso il fatto dall'accusa di omicidio colposo, il dirigente dello stabilimento «Teksid» di Crescentino Aldo Colle, 65 anni, Torino, via Ventimiglia 41: la sentenza è stata emessa dal tribunale di Vercelli (presidente Michele Zeoli, giudici Adone Orsucci e Carmela La Rosa, p.m. Loredana Acierno) dopo oltre un'ora in camera di consiglio.

Con la stessa sentenza il tribunale ha invece condannato a quattro mesi di reclusione ciascuno Luigi Munda, 23 anni, Trino, via Trento 6 ed Enrico Gastaldi, 44 anni, Trino, via Monte Grappa 2, rispettivamente carrellista e capo reparto nello stesso stabilimento, concedendo loro però i doppi benefici di legge. Al termine della requisitoria, il p.m. Acierno aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per il dirigente, la condanna ad un anno per l'operaio ed a sei mesi per il capo reparto.

In apertura del dibattimento, il Consiglio di fabbrica si era costituito parte civile. Il tribunale aveva respinto la protesta del difensore degli imputati, affermando che il Consiglio di fabbrica non è in grado di esplicare la sua azione a tutela dei lavoratori quando in uno stabilimento vengano violate le norme sulla sicurezza e per la prevenzione degli infortuni ed ha quindi pieno titolo al risarcimento. La parte civile era sostenuta dall'avv. Roberto Scheda.

L'incidente era avvenuto il 28 agosto 1979. L'operaio Giovanni Zuccone, 44 anni, di Livorno Ferraris, addetto alla pesatura dei cassoni metallici contenenti i prodotti finiti, era stato travolto dal crollo di una pila di cassoni, urtata inavvertitamente dalle pale di un carrello elevatore azionato da Luigi Munda che, come è risultato durante il processo, era alle sue prime esperienze in quel tipo di lavoro.

Giovanni Zuccone era stato soccorso dai compagni di lavoro, ma era giunto ormai cadavere all'ospedale di Chivasso. Per il fatto, erano stati accusati di omicidio colposo, insieme con il carrellista, anche il capo-reparto ed il dirigente dello stabilimento.

All'operaio, si contestava in particolare il fatto di non essersi accertato che le forcole del carrello fossero entrate perfettamente nelle apposite scanalature inferiori dei cassoni; al capo reparto di non essere intervenuto per impedire che alla pila di tre cassoni ne venisse sovrapposto un quarto; il dirigente, nella sua qualità di massimo responsabile dello stabilimento, di avere trascurato le misure generali di protezione antinfortunistica.

Il fascicolo processuale era rimbalzato dal tribunale di Torino a quello di Vercelli perché era stato accertato che l'operaio Zuccone era deceduto a Crescentino, territorio di Vercelli, e non nell'ospedale di Chivasso, territorio del tribunale di Torino. La sentenza dell'altro giorno ha infine ordinato di accertare in sede civile l'esatto ammontare del risarcimento.

w. ca.

Tre giovani biellesi arrestati

Sorpresi a rubare oche, anatre, pesci

FORMIGLIANA — La continua corsa al rialzo dei prezzi dei generi alimentari incoraggia furti «para-gastronomici». L'altro giorno, a San Germano, è stato arrestato un muratore che stava cercando di rubare otto pecore. Ieri notte a Formigliana i carabinieri hanno arrestato tre giovani biellesi che stavano per sottrarre al legittimo proprietario oche, anatre e trote.

Il muratore fermato a San Germano si chiama Giovanni Leoncavallo, ha 23 anni ed abita in paese in via Cugnolio 26. I carabinieri l'hanno sorpreso mentre cercava di impadronirsi di otto pecore di proprietà di Pietro Giulito, 40 anni, abitante in via Matteotti.

Anche la piccola banda di Formigliana è stata colta sul fatto dai carabinieri, che hanno arrestato l'operaio Arfulino Bresciani, 21 anni, via Santuario d'Oropa 101, Biella; Luca Moretti, 19 anni, anche lui biellese (abita in via Rivetti 26), disoccupato; e G.B., di 17 anni, imbianchino, pure lui di Biella.

I tre sono stati sorpresi dai militari delle caserme di Buronzo e Formigliana mentre tentavano di rubare i pesci e i volatili dal recinto dell'allevamento di Giorgio Ferrero, 32 anni, industriale caseario formiglianese.

w. ca.

Venerdì nuova riunione del Consiglio

Quinto: «fumata nera» per il nuovo sindaco

QUINTO VERCELLESE — *Nulla di fatto, l'altra sera, al Consiglio comunale di Quinto che si era riunito per designare il successore del sindaco Ersino Prandino: le due votazioni hanno ottenuto come risultato undici schede bianche ciascuna. Hanno votato nove consiglieri di maggioranza (comunisti, socialisti e indipendente) e due di minoranza (democristiani).*

Il Consiglio comunale, in base alla legge, dovrà essere riconvocato entro venerdì prossimo per eleggere il nuovo sindaco. Sul nome di quest'ultimo non si hanno notizie ufficiali; tuttavia è probabile che venga eletto l'attuale assessore anziano e vicesindaco Armando Zanello, indipendente nella lista socialcomunista.

La riunione consiliare dell'altra sera si è quindi limitata a prendere atto della lettera di dimissioni presentata dall'ex sindaco Ersino Prandino, che era stato arrestato il mese scorso per abuso di potere ed interesse privato in atti d'ufficio.

Al momento del suo arresto, l'ex sindaco era stato sospeso da ogni attività del pci; a conclusione dell'istruttoria, la magistratura gli ha negato la libertà provvisoria, ed ha fissato il processo per il 2 giugno.

w. ca.

MOSTRE E ARTISTI

Auditorium di Santa Chiara, corso *Libertà 300: ore 17,30 inaugurazione della mostra «Ipotesi di un barocco contemporaneo» di Mario Osida che rimarrà aperta fino al 31 maggio con il seguente orario: 10-12, 16-19, escluso il lunedì.*

Galleria d'arte artearreda, *via Fratelli Ponti 24: prosegue la mostra del maestro bergamasco Quigliati che si concluderà il 31 maggio. La mostra osserva il seguente orario: 9-12,30, 15,30-19,30, compresi i festivi.*

Sempre alla **Galleria d'arte artearreda** *di via Fratelli Ponti 24, prosegue la Mostra-Mercato di mobili e dipinti che si concluderà il 31 maggio.*

SANTHIA'

Auditorium di San Francesco, *via Ospedale: si conclude domani l'esposizione dei quadri che hanno partecipato alla 20ª edizione della Mostra nazionale di pittura contemporanea «Santhià». La mostra osserva il seguente orario: feriali 16-19, 20,30-22,30; festivi 10-12, 15-22.*

HOCKEY - L'incontro decisivo si giocherà giovedì 26 maggio

Amatori, 500 tifosi a Viareggio per salutare il titolo italiano

Si sta organizzando una massiccia trasferta - Questa sera il match di Coppa

VERCELLI — La «bellissima» tra Amatori Maglificio Anna e Banca Popolare Lodi, decisiva per il titolo italiano di hockey a rotelle, si giocherà giovedì prossimo, sul campo neutro di Viareggio.

Le due società si sono accordate in questo senso. Si doveva giocare mercoledì, secondo quanto era stato stabilito precedentemente nel calendario del campionato, ma c'è la finale di Coppa dei Campioni di calcio e si è quindi deciso per giovedì. L'incontro s'inizierà alle 21,30. L'incasso dovrebbe essere diviso in tre parti: il 40 per cento all'Amatori, un altro 40 per cento al Bancolodi, il 20 per cento rimanente alla società organizzatrice della partita, cioè il Viareggio.

«Per noi sarebbe stato più opportuno giocare sabato — ha detto il presidente dell'Amatori, Giuseppe Domenicale — poiché stasera abbiamo un altro grosso impegno dopo quello di mercoledì: con il Belenenses in Coppa Cers al palasport del rione Isola; partita che vogliamo pienamente onorare, battendoci al limite delle nostre possibilità».

«Per l'incontro di giovedì col Lodi, se si concluderà alla pari dopo i tempi regolamentari — ha aggiunto Domenicale —, si andrà ai supplementari: due di 5 minuti l'uno. Se persisterà ancora la parità, si tireranno 5 rigori per parte. Se il risultato non si sbloccherà, si tireranno rigori ad oltranza. Chi andrà in vantaggio per primo, avrà lo scudetto».

«Stiamo organizzando — ha concluso Domenicale — una massiccia trasferta a Viareggio. Vorremmo portare almeno cinquecento sostenitori. Abbiamo interessato il Comune per avere a disposizione una ventina di pullman. Nelle trasferte importanti della Pro, negli anni passati, ciò era avvenuto».

Stasera, l'incontro con i portoghesi del Belenenses comincerà alle 21,30. E' un incontro molto importante. Nell'andata la formazione vercellese venne sconfitta per 4-1 in una partita del tutto irregolare.

f. l.

Pro è battuta dalla Biellese

I bianchi sono così eliminati dalla Coppa Piemonte

VERCELLI — La Pro Vercelli è stata eliminata dalla Coppa Piemonte dalla Biellese. Nella partita di ritorno, i bianchi, che avevano vinto al Robbiano per 2-0, sono stati sconfitti dopo i calci di rigore, dopo che i tempi regolamentari erano terminati con lo stesso punteggio di Vercelli, ma stavolta a vantaggio dei bianconeri.

La squadra bianca ha disputato un ottimo primo tempo. Poi Granaglia si è fatto espellere. «E' stata una grossa ingenuità che è diventata un handicap pesantissimo — ha detto l'allenatore dei bianchi, Lino Cuscela —. Con dieci uomini in campo, sono stato logicamente costretto a dare un nuovo assetto alla squadra, facendo retrocedere Brambilla e lasciando, unica punta, Russo. E così la Biellese, su azione di contropiede, ha potuto segnare la sua prima rete. Ad un quarto d'ora circa dal termine, è venuto il rigore di Fontana su Sollier (per lo meno dubbio) a pareggiare il conto con noi. Si è così andati ai rigori».

«E' qui che è venuta fuori la poca esperienza della mia squadra, formata in grandissima parte da giovani — ha continuato Cuscela — perché alcuni hanno sbagliato quello che invece di solito fanno ottimamente in allenamento.

E' possibile un ripescaggio della Pro nella Coppa?

«Per ora sono solo tre le squadre qualificate. Ne manca una — ha concluso Cuscela —: la quarta potrebbe benissimo essere la Pro Vercelli. Comunque ci stiamo preparando anche per un altro grosso impegno: il torneo del quadrilatero, che vedrà in campo, a partire dal 7 giugno, le formazioni che lo costituirono sessant'anni or sono: Alessandria, Casale, Novara e Pro Vercelli».

f. l.

Oggi e domani al Palazzetto dello sport

Campionato italiano di twirling sportivo

VERCELLI — Oggi e domani, al palazzetto dello sport di via Donizetti, con inizio alle 8,30, avrà luogo il campionato italiano di twirling sportivo di seconda divisione, organizzato dal Circolo Nuovo Piemonte, sotto l'egida dell'Amministrazione provinciale di Vercelli, in collaborazione con l'assessorato allo sport del Comune e con la Cassa di Risparmio della nostra città. Saranno presenti un migliaio di atlete provenienti da tutta la penisola. Si esibiranno soliste, team e gruppi.

Il Circolo Nuovo Piemonte con l'organizzazione di questo campionato italiano può considerarsi indubbiamente uno dei sodalizi più attivi ed importanti d'Italia sia nel settore del pionierismo che in quello dell'organizzazione: sinora ha già ottimamente organizzato 4 meetings e 3 campionati regionali.

Le due giornate del campionato verranno dedicate alla sensibilizzazione e alla propaganda dell'opera svolta dal Fondo per la ricerca e la lotta contro i tumori e leucemie del bambino a Vercelli e nella provincia per la raccolta di adesioni e fondi.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Il volo dell'uccello (vietato min. 18 anni).
BELVEDERE: pomeriggio Nostra Signora di Fatima; ore 21 recital del recital Il canto della solitudine scritto dal parroco con Piero Borelli e rappresentato dal Gruppo Don Bosco.
NUOVO ITALIA: Il più bel casino del Texas, con Burt Reynolds, Dolly Parton (divertentissimo).
PRINCIPE: Pink Floyd (The Wall).
VERDI: Porky's n. 2 - I pornoliceali (comico).
VIOTTI: Gandhi, con Ben Kingsley, Candice Bergen, Trevor Howard (storico). Inizio spettacoli ore 15,10, 18,20, 21,45.
SALA TIZZONI: ore 21 proiezione del film sulla discesa del fiume [illegible] Duth-Kosi a cura di Maurizio Bernasconi dell'alta scuola di canoa fluviale in Valsesia.

CIGLIANO

AURORA: Pirahña paura (terrore).
SPLENDOR: Gigi il bullo (comico).

GATTINARA

ITALIA: Dio li fa e poi li accoppia.

SANTHIA'

IDEAL: Bambi di Walt Disney (cartoni animati).
SPLENDOR: Acapulco, prima spiaggia... a sinistra con Gigi & Andrea (comico).

TRONZANO

LUX: Cinque giorni una estate con Sean Connery (drammatico).

FARMACIE

VERCELLI

Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.[illegible]; **Trino** (0161) 829.364.

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle ore 13): Agip, via Walter Manzone; Chevron, bivio per Moriara; Esso, piazza Mazzucchelli; Gulf, corso De Rege; Mobil, corso Matteotti; Ip, piazza Cugnolio; Total, corso Marcello Prestinari.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)
14 — Saxon non sleep: asta in diretta
19,30 Anteprima sport: anticipazioni sportive della domenica
20 — Telefilm della serie Dottori all'ippodromo
21 — Film
22,45 Telenotte, notiziario
23 — Telefilm della serie Sherlock Holmes
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 34 UHF)
14,15 Film Lui vuol più amore
16 — Film I 7 volontari del Texas (western)
17,30 Telefilm della serie Mork' on
18,30 Cartoni animati della serie Kum Kum
18,50 Telefilm della serie Edwards & Mrs. Simpson
19,40 Videovercelli notizie
20 — Tuttocinema (anticipazioni cinematografiche)
20,30 Film Le 5 mogli dello scapolo (commedia umoristica) con Dean Martin e Elizabeth Montgomery
22,30 Film Messe nere per le vergini svedesi (commedia sexy)
24 — Videovercelli notizie

Un premio per studi d'economia industriale

BIELLA — L'iniziativa della Cassa di Risparmio di Biella, che ha bandito un premio a carattere nazionale per incrementare gli studi nel campo dell'economia industriale, con particolare riguardo al produttivo «arcipelago» delle medie e piccole industrie, si sta avviando alla conclusione in una splendida cornice. Alle 15 di ieri si è iniziato, al Circolo sociale, il convegno il cui tema ricalca l'argomento del premio.

Tra le numerose personalità presenti, il vescovo monsignor Vittorio Piola: fu un suo predecessore, monsignor Pietro Losana, a istituire più di 125 anni fa la Cassa di Risparmio di Biella, per educare i biellesi a premunirsi, quando tutto va bene, o quasi, contro i tempi duri. L'insegnamento si dimostra ancor oggi attuale: nella zona si continua infatti a metterlo in pratica.

Ha dato l'avvio ai lavori Franco Vasino, vicepresidente dell'ente bancario, di cui è direttore generale Pasquale Cardetta. Il sindaco Luigi Squillario ha poi dato il benvenuto ai numerosi e qualificati presenti.

Il professor Giorgio Fuà, docente di Politica economica e finanziaria all'Università di Ancona e presidente della giuria (ne fanno parte anche Franco Reviglio e Romano Prodi), ha illustrato il tema del convegno. Sono seguite le prime relazioni.

Il convegno si concluderà nella tarda mattinata odierna, con la consegna dei premi ai vincitori: Francesco Silva per l'opera «Il mercato italiano dell'auto nel contesto europeo», in collaborazione con Michele Grillo e Monica Fratti; Sebastiano Brusco per un saggio, e Marco Bellandi per una tesi di laurea. **p. m.**

Il magistrato ha concluso l'istruttoria formale a carico dei rapitori dei fratelli biellesi

Per il sequestro di Filippo e Simona Baù 8 persone sono state rinviate a giudizio

Una banda di disperati

Come venne ideato il rapimento e perché si decise di liberare i ragazzi

BIELLA — Il sequestro di Filippo e Simona Baù fu ideato nella prima decade di dicembre dello scorso anno. Nel capo di imputazione, è indicato quale «cervello» Antonio Mirabelli, piccolo impresario edile, come Vincenzo e Giuseppe Terlizzi (erano soci in un'azienda). Si aggiunsero poi i Giove e i Proietti, con mansioni diverse. La «riunione conclusiva», per mettere a punto il piano d'azione, avvenne il 17 dicembre.

Ed ecco le fasi successive:

23 dicembre — *Mirabelli si apposta nei pressi del cimitero di Chiavazza nel timore che il padre dei ragazzi, Pier Camillo Baù, 48 anni, rincasi prima del solito. I Terlizzi e i Giove raggiungono la villa, Giuseppe Terlizzi taglia con una cesoia la rete metallica. Paolo Giove attende che la madre delle vittime designate, Milena Fistarol, 44, esca sul terrazzino e la immobilizza: gli altri badano ai ragazzi. Giuseppe Terlizzi pratica alla donna un'iniezione soporifera. Anche i ragazzi vengono narcotizzati e portati poi nella «prigione», a Viverone.*

26 dicembre — *Uno dei Proietti, in collaborazione col fratello, telefona ad un avvocato di Biella, che conosceva per essere stato assistito dal legale per un incidente stradale, e lo invita a fare da intermediario. Entità del riscatto: 3 miliardi, «non trattabili». La famiglia Baù si affida all'avvocato di fiducia, Piero Chiorino.*

31 dicembre — *Il «telefonista», stavolta parlando al citofono, ingiunge al fratello del Baù, Lino, abitante a Cossato, di portare il riscatto, entro le 19,30, in un contenitore della spazzatura in via Sauro, a Biella. Alle 22,30 telefona a Lino Baù, manifestando il disappunto per la mancata consegna del denaro. La comunicazione viene presto interrotta. Si saprà poi che polizia e carabinieri stavano seguendo il «telefonista», unitamente agli altri, già praticamente identificati fin dai giorni immediatamente successivi al rapimento.*

2 gennaio 1983 — *Alle 21,20 giunge a villa Baù la telefonata con cui i Terlizzi annunciano l'avvenuta liberazione dei ragazzi. Alle 23,40, altra telefonata: «Tutto bene!». La vicenda è chiusa.*

6 gennaio — *Viene localizzata la «prigione» in cui Filippo e Simona avevano trascorso tredici giorni. Tutti gli indiziati finiscono in carcere.* **m. al.**

Biella. Filippo e Simona Baù il giorno del rilascio (Anzola)

Il geometra di Viverone assolto con formula piena - Prosciolti anche Clara Luppi, Dirce Bagatello e Giovanni Proietti - Sentenza di 90 pagine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — L'istruttoria formale a carico dei rapitori dei fratelli Filippo e Simona Baù, di 16 e 13 anni, è stata completata in soli quattro mesi. Si tenga presente che il magistrato inquirente, dottor Vito Vittone, ha dovuto vagliare la posizione, frequentemente assai intricata, di dodici persone coinvolte nella vicenda e che nel contempo sono state portate a termine circa cinquanta altre istruttorie. La motivazione della sentenza occupa oltre novanta pagine formato protocollo.

Dei dodici indiziati, ne sono stati rinviati a giudizio otto: Antonio Mirabelli, 38 anni; i fratelli Vincenzo e Giuseppe Terlizzi, 39 e 35 anni; Giacomo Giove, 56, e il figlio Paolo, 28; Giacomo Proietti, 40, e il fratello Giuseppe, 21, e Vitalia Cicciu, 36, moglie di Vincenzo Terlizzi. Il geometra Mario Zerbola, 54, di Viverone, inizialmente ritenuto compartecipe perché la «prigione» era costituita da locali di sua proprietà concessi in affitto a Mirabelli, ha potuto dimostrare la sua totale estraneità al rapimento ed è stato assolto con formula piena.

Sono stati pure assolti Clara Luppi, 32, Dirce Bagatello, 51, rispettivamente moglie e amica di Giuseppe Terlizzi, e Giovanni Proietti, 23, fratello degli altri due. Il processo si svolgerà nel prossimo mese di novembre: a quell'epoca sarà disponibile la nuova, modernissima aula delle udienze.

Nella sentenza, il giudice istruttore analizza a fondo, metodicamente, tutti gli aspetti della questione, motivando ampiamente ogni valutazione dei fatti e dei ruoli svolti dai singoli protagonisti.

Ritiene innanzitutto inesistente l'«associazione per delinquere», accusa assai grave rivolta a tutti gli imputati, che vengono perciò assolti *«perché il fatto non sussiste». Non formarono una vera banda, ma un gruppo di disperati, nella vana speranza di risanare le loro dissestate condizioni economiche.*

Il giudice istruttore si è posto poi un dilemma: «sequestro di persona a scopo di estorsione», oppure semplice tentativo, dal momento che i ragazzi vennero liberati pur non avendo i genitori pagato nemmeno una lira? La risposta, scevra da vari elementi giuridici, è che il reato deve essere considerato «consumato». A questo punto si profila una posizione meno pesante per i fratelli Terlizzi, che decisero di loro iniziativa, all'insaputa dei complici, di liberare i ragazzi, preoccupandosi non solo di avvisare i genitori, ma anche di controllare che il «recupero», da parte dei familiari, fosse andato a buon fine. Sarà il tribunale a decidere sull'applicazione di determinate attenuanti a favore dei due imputati.

Oltre all'imputazione, come si è detto, di *«sequestro di persona per estorsione»*, sono mosse agli imputati accuse relative ad altri reati minori, commessi «in concorso»: rapina (alcuni di essi, mentre erano nella villa Baù, intascarono qualche oggetto di valore, approfittando della situazione, cosa diversa dal furto); lesioni personali, per le lievi ferite e le abrasioni riportate dalla madre, Milena Fistarol, e dai ragazzi; porto abusivo delle armi usate per l'aggressione; danneggiamento (aprirono un varco nella rete di recinzione della villa). Completa l'elenco delle imputazioni il fatto di aver «procurato uno stato di incapacità mediante violenza», narcotizzando le vittime.

Già da tempo i coniugi Baù si sono costituiti parte civile.

Piero Minoli

Antonio Mirabelli — Vitalia Cicciu — Vincenzo Terlizzi — Giuseppe Terlizzi

Premio letterario a Serravalle

Trecento versi per poter vincere la «Gerla d'Oro»

SERRAVALLE — Un paese in crisi vuole allentare la morsa che da troppi mesi lo opprime: è Serravalle, il centro in Valsesia dove si registra statisticamente la più alta percentuale di cassintegrati, il Comune che ha visto, a cavallo tra la fine degli Anni Settanta e l'inizio degli Ottanta, sfiorire con la caduta in verticale della Cartiera la sua florida economia.

Ma se il settore imprenditoriale attraversa, a memoria d'uomo, il periodo più nero della sua storia, altri rami sono in fermento, quasi a dimostrare che gli abitanti di Serravalle credono in un futuro dalle tinte meno fosche.

Così nella cittadina valligiana è un proliferare di manifestazioni tra le più disparate: dall'organizzazione del Palio alle iniziative dell'Accademia di cultura Renato Colombo.

Dice il presidente dell'Associazione artistica, Alessandro Barbieri: «Noi non potremmo mai intervenire per risolvere il problema Cartiera. L'unica forma di solidarietà con i dipendenti è quella di dar vita ad un susseguirsi di attività, in modo da suggellare la volontà di Serravalle di ritornare in auge».

Negli ultimi mesi il programma dell'Accademia si è intensificato ancora di più con un succedersi di conferenze, dibattiti, incontri musicali, mostre di pittura (attualmente è aperta al pubblico quella riservata a «Pinocchio»). Un crescendo che ha toccato l'apice con l'emissione del bando della «Gerla d'oro», il premio letterario a carattere nazionale giunto alla sua quattordicesima edizione.

«E' riservato a una raccolta di liriche inedite in lingua italiana di non più di trecento versi — *aggiunge Barbieri* —. Al vincitore verrà assegnata la "Gerla", una scultura modellata ogni dodici mesi da un famoso artista e che quest'anno sarà firmata da Bruno Cassinari».

I partecipanti dovranno presentare i loro lavori entro il 30 giugno. Poi la giuria, presieduta da Alberico Sala, e formata da Gerardo Barbero, Sandro Barbieri, Enzo Fabiani, Giulio Nascimbeni, Roberto Sanesi, Giovanni Testori e dal segretario Gian Vittorio Teso, sceglierà il vincitore dell'ambito premio. **r. c.**

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
IMPERO: Porky's n. 2.
MAZZINI: The Blues Brothers.
ODEON: Tron.
SOCIALE: Un sogno lungo un giorno.

BORGOSESIA
LUX: Il ladro, l'arbitro e il calciatore.
SOCIALE: State buoni se potete.

COGGIOLA
ITALIA: Bonnie e Clyde all'italiana.
ENNIO: Il grande momento.
RADAR: I seduttori della domenica.

COSSATO
MICHELETTI: Bambi (pomeriggio); Summer love.
PRIMAVERA: Non entrate in quella casa.

PRAY
EXCELSIOR: La signora è di passaggio.

VARALLO
CIVICO: Bonnie e Clyde all'italiana.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 51, tel. 421.651; Andorno: Bordevolo.
Usl 48 - Cossato: S. Raffaele; Masserano: S. Maria; Zeno.
Usl 49 - Borgosesia: Corna; Varallo: Sacro Monte.

COPPA PIEMONTE - I bianconeri eliminano i bicciolani dopo aver calciato i rigori (6-5)

La Biellese ha festeggiato la promozione in C2 «liquidando» con una doppietta la Pro Vercelli

La prima rete è stata messa a segno da capitan Capozzucca - Sollier procura il primo rigore della sua carriera

Biella. Fabio Enzo e Paolo Sollier, due protagonisti della promozione (Foto Sergio Solavaggione)

BIELLA — La Biellese ha festeggiato la promozione in C2 sconfiggendo la Pro Vercelli per 2 a 0 (6 a 5 dopo i calci di rigore) nella gara di ritorno valida per la Coppa Piemonte.

«Per noi era una serata particolare — ha detto Silvino Bercellino — e ci tenevamo moltissimo a fare bella figura davanti al nostro pubblico, che ci ha seguiti fedelmente e incoraggiati per tutto il campionato. Siamo scesi in campo decisi a vincere».

Il sesto «derby» con le «bianche casacche» si è così concluso a favore dei bianconeri, che hanno pareggiato il conto delle vittorie con i «bicciolani». Infatti, curiosamente, la Pro Vercelli ha vinto gli incontri casalinghi validi per la Coppa Italia ed il campionato; tuttavia è stata poi in pratica eliminata da entrambe le competizioni. La regola ha funzionato anche per la Coppa Piemonte: la gara di andata era stata vinta per 2 a 0 dai vercellesi che, superati al ritorno con identico punteggio, sono stati eliminati dal torneo ai calci di rigore. Anche il computo dei gol ora è tornato a favore dei lanieri, per 10 a 9.

La prima rete dell'ultima gara giocata al La Marmora è stata siglata da capitan Capozzucca. *«Abbiamo saputo approfittare di un momento di sbandamento della Pro dovuto all'espulsione di Granaglia* — ha aggiunto il bianconero —. *L'azione è stata iniziata da Brovarone, che ha allungato la palla a Sollier. Il "senatore" mi ha visto lanciato a rete e mi ha raggiunto con un preciso passaggio. A me non è rimasto altro da fare che "chiudere triangolo" ed, Enzo e mi sono trovato solo davanti al portiere Corona. Ho tirato più di precisione che di forza e ha fatto gol».*

L'azione ha fatto esplodere gli spalti del La Marmora ed i tifosi hanno tributato a Capozzucca, che per tutto il campionato è stato un po' la «bandiera» della squadra, i meritati applausi.

Il secondo gol, realizzato da Enzo su rigore, è stato propiziato da Sollier. *«Dopo aver evitato Pela sono entrato in area palla al piede e sono stato affrontato da Fontana, che mi ha atterrato — ha detto il "senatore" —. L'arbitro ha decretato il calcio di rigore ed il fatto mi ha un po' stupito, in quanto era la prima volta, nella mia carriera, che finivo a terra in area per una carica degli avversari. Non ricordo, infatti, di aver fruttato calci di rigore a qualcuna delle squadre alle quali ho appartenuto».*

La Biellese ora dovrà affrontare in semifinale l'Ivrea, che ha eliminato il Sco Borgaro. La gara è in programma per domenica sera, allo stadio La Marmora, alle ore 21. Nell'altra semifinale si affronteranno invece nuovamente Trecate e Cuneo. Quest'ultimo era già stato eliminato dal Trecate, ma ha potuto essere ripescato, al posto della Pro Vercelli, per la miglior differenza reti.

L'Ivrea quest'anno è stata un po' la «bestia nera» della Biellese: è infatti l'unica squadra contro la quale i bianconeri hanno perso due volte sia in casa sia in trasferta. La gara è quindi per i lanieri una occasione favorevole per cancellare una piccola «macchia» nella loro stagione agonistica.

Maurizio Alfisi

Il Giro di Borgo

BORGOSESIA — E' tempo di competizioni atletiche libere a tutti in Valsesia. Domani nel capoluogo valligiano si disputa il 1° Giro delle frazioni di Borgosesia, una manifestazione valida per l'assegnazione dei trofei Far Mobili e Danilo Bal.

Due le gare previste: l'una riservata alle categorie adulti, che si correrà sulla distanza di 11 chilometri e mezzo; l'altra, un mini-giro per giovani, della lunghezza di due chilometri e 600 metri.

La manifestazione, organizzata dal Gruppo ecologico di Borgosesia, è riservata ai tesserati «amatori», Aics, Cai, Uisp e agli appassionati non legati ad alcuna società. Il ritrovo è fissato per le 7,30 in piazza Mazzini.

(r. c.)

Occhieppo trasferta a Venaria

BIELLA — Ormai saldamente installata al terzo posto della classifica del campionato di pallavolo di serie D, la formazione della Casa della ceramica di Occhieppo, che ha sconfitto il capolista Valdocco (3 a 2, in un incontro molto impegnativo), stasera affronterà in trasferta il Venaria, superato dal Gaglianico.

Le squadre biellesi hanno fatto da guastafeste: il Venaria è secondo e in caso di successo avrebbe raggiunto il Valdocco, però con un maggiore «coefficiente». Tutto è di conseguenza rimandato e si risolverà, in testa alla graduatoria, con una volata mozzafiato.

Grazie alla vittoriosa partita con il Venaria, il Gaglianico ha evitato la retrocessione (scende invece il Salussola, in aggiunta a chi era già condannato). La squadra biellese stasera se la vedrà con il San Paolo, ma, come si è detto, senza affanno. (m. al.)

KARATE' - Studentessa di Vigliano ha vinto il titolo nazionale

Daniela incanta ed è tricolore

Con una prova splendida la portacolori del Club Shirai di Biella ha sorpreso le avversarie

Vigliano. Daniela Gilone, campionessa italiana di karaté

BIELLA — Una studentessa sedicenne di Vigliano, Daniela Gilone, ha vinto i campionati italiani femminili di karaté della categoria cadette, nella specialità «kata». La manifestazione agonistica si è conclusa nei giorni scorsi al Centro Puecher di Milano.

Le atlete che si cimentano nel «kata» devono presentare ad una giuria di esperti un esercizio prestabilito, a loro scelta, che costituisca una dimostrazione tecnica del grado di addestramento raggiunto. Daniela Gilone, portacolori del Club Hirhoshi Shirai di Biella e allieva del maestro Franco Pasquadibisceglie, aveva già dimostrato nelle gare di qualificazione di essere in gran forma e di aver fatto notevoli progressi tecnici.

In precedenza, infatti, si era aggiudicata varie gare in campo regionale, ottenendo una serie di ottimi piazzamenti anche in prove interregionali. Nella manifestazione di selezione l'atleta di Vigliano aveva ottenuto un buon secondo posto.

I dirigenti del sodalizio biellese erano quindi convinti che Daniela Gilone potesse ottenere un risultato soddisfacente ai campionati italiani, senza però giungere alla speranza in una vittoria assoluta. Invece, la portacolori dello Shirai ha superato se stessa meritando pienamente il «grado» raggiunto di cintura nera 1° dan.

Daniela Gilone, capelli scuri, 1 metro e 58 di altezza e 52 kg di peso, frequenta con profitto la seconda classe dell'Istituto tecnico industriale Quintino Sella ed è compagna di scuola di Massimo Cipriani, altro atleta dell'Hirhoshi Shirai, medaglia d'argento in campo maschile.

E' la prima volta che due atleti dello stesso sodalizio biellese ottengono risultati così importanti in campo nazionale. Oggi si svolge una riunione, nella sede dell'Hirhoshi Shirai, in via Repubblica (ex Lanifici Rivetti), dedicata a Daniela: i dirigenti e i compagni le si stringeranno attorno per manifestarle in particolare la loro ammirazione, accresciuta dalla modestia che caratterizza la ragazza. **m. al.**

La vittima stava tornando a casa dopo un giro in paese

Ponderano: pensionato in bici è travolto e ucciso da un'auto

Si chiamava Giovanni Rosati, 80 anni, ed era stato un abile tintore

PONDERANO — Un anziano pensionato è stato investito da un'auto, mentre rincasava in bicicletta. L'immediatezza dei soccorsi non è valsa a salvarlo: l'uomo è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Biella, per gravissime lesioni in varie parti del corpo. Le indagini sono svolte dalla polizia stradale.

La vittima, Giovanni Rosati, 80 anni, abitava con la moglie, Irma Capellaro, 71 anni, in via Crosa 18. Il figlio, Silvano, 45 anni, vive con la propria famiglia. L'auto, una «Peugeot 504», era condotta da Luciano Gaia, 31 anni, di Pettinengo, contitolare di una impresa edile.

L'incidente è avvenuto verso le 10,15, alle porte del paese, sulla strada per Borriana. La Peugeot, proveniente da questa località, si stava dirigendo verso il centro abitato.

Giovanni Rosati, che era stato un apprezzato tintore, tornava dal consueto giretto mattutino in bicicletta e percorreva una strada secondaria, che si immette appunto nella provinciale. All'incrocio c'è un cartello «Dare precedenza», ma evidentemente il pensionato non l'ha notato ed è sbucato proprio mentre giungeva l'auto. E' probabile che ritenesse di avere il diritto di precedenza: la vettura proveniva da sinistra.

L'impresario ha vanamente tentato di evitare l'investimento frenando e sterzando a sinistra: lo spigolo anteriore destro dell'auto ha urtato la bicicletta. Il pensionato, per effetto del contraccolpo, è stato sbalzato dalla sella, ricadendo poi sul cofano della Peugeot e sfondando il parabrezza.

Da Biella è subito giunta un'autolettiga della Croce Rossa; ma i medici dell'ospedale non hanno purtroppo potuto fare nulla per strappare alla morte lo sventurato. **p. m.**

Rapinatore di Cerrione bloccato alla frontiera dopo un «colpo» a Locarno

(Servizio in altra pagina)